Anno 117 Numero 63

A PAGINA 14
Torna la febbre nello Sme. Il franco alle corde

La moneta francese

LA STAMPA

OGGI **Tutto dove**

Roma, chiesta l'incriminazione di 30 magistrati del Consiglio superiore

A Roma la Procura insiste prima il Csm, ora il sindaco

Il pm invia comunicazione giudiziaria al sindaco Vetere (pci) per eccessivi sprechi in Comune - Ordine di comparizione per i capi economato dell'Iri, Eni, Cnel, Siae e per il capo dell'ufficio romano della Regione Piemonte Il Csm ricorda che il procuratore Gallucci sapeva di essere sotto inchiesta

Tutti a tavola

L'intera Italia è stata scossa dallo scandalo di Torino, anche se qualche assessore che intasca una tangente non rappresenta certo una novità. Ma questa volta al centro delle vicende nazionali è capitata una città che (evidentemente a torto) molti giornali ritenevano calvinista. I beneficiari delle «mazzette» appartenevano a partiti di sinistra che avevano chiesto e ottenuto voti promettendo un *«nuovo modo di governare»*. Almeno fino a questo momento nell'occhio del ciclone si trovano soprattutto gli assessori del psi, qualche democristiano, ma anche alcuni comunisti, rappresentanti di un partito che si proclama «diverso», risultano lambiti dallo scandalo. Comunque tutti i comunisti, a cominciare dal sindaco, non sembrano aver esercitato un adeguato controllo sui disinvolti compagni di cordata.

Gli italiani si erano appena ripresi da questa spiacevole novità, quando hanno saputo che alcuni magistrati della Procura romana stanno conducendo un'inchiesta a tappeto nelle cosiddette *«stanze dei bottoni»* avendovi ravvisato sprechi e sperperi. Per primo è stato messo sotto tiro il Consiglio superiore della magistratura (Csm), poi il Comune di Roma, l'Iri, l'Eni e la stessa presidenza del Consiglio sta per subire egual sorte.

Non è lecito paragonare lo scandalo di Roma con quello di Torino. Nella peggiore delle ipotesi al Csm, al sindaco di Roma Vetere, ai notabili dell'Eni e dell'Iri e ai funzionari di Palazzo Chigi potrà essere attribuito un uso troppo disinvolto del pubblico denaro. Ma tutti i personaggi sotto inchiesta hanno un prestigio da tutelare; da loro si richiede un comportamento irreprensibile. E nel momento in cui ai vertici del governo e dello Stato ascoltiamo almeno una volta al giorno un appello al *«rigore»*, abbiamo tutto il diritto di chiedere che i predicatori diano il buon esempio. Qualora gli inquirenti documentassero per davvero la consuetudine allo spreco, la pubblica opinione ne sarebbe certo molto turbata.

Le due inchieste sono di diversa natura e di diversa gravità; ma almeno in potenza sono ugualmente pericolose. Se si diffonde l'opinione che i riformatori e i «diversi» rubano come tutti gli altri, gli italiani che sperano in un domani migliore finiranno per considerare la nostra democrazia non già zoppa, bensì paralitica. Né i personaggi più eminenti della *«Nomenklatura»* nazionale possono essere colti in flagrante a fare la cresta sul conto spese.

Fenomeni così imbarazzanti non vanno esorcizzati con le solite prediche, e del resto non è neppure il caso di drammatizzare. Dovunque abbondano gli assessori ladri e le eccellenze spendaccione; in Italia si è semmai diversi sul piano del comportamento. Altrove gli imputati mentono o si giustificano, da noi ogni personaggio appena importante cede al malvezzo di contrattaccare.

Craxi, per esempio, dopo avere sollecitato le dimissioni delle giunte incriminate, e avere azzerato i quadri del psi piemontese, ha parlato di una *«inutile e deliberata ferocia delle procedure»*, della loro *«inumana spettacolarità»*. Anche le reazioni alle inchieste antisprechi decise alla procura di Roma non sono sempre apparse convincenti.

Sarebbe stato assurdo e grottesco sciogliere il Csm solo perché un magistrato pensa che i suoi membri abbiano abusato in pranzi e viaggi di studio. Non si può per così poco provocare una crisi istituzionale, ma non è lecito neppure frapporre reazioni indignate e mettere in dubbio la buona fede di chi ha cominciato le indagini. Il capo della squadra antisprechi è il procuratore generale Gallucci, un personaggio discusso in tempi non sospetti, un magistrato che in molte occasioni era venuto in conflitto con il Csm, ma un inquirente può essere sempre contestato fuorché nel momento in cui esercita le sue funzioni.

Calma, anzitutto. D'altronde gli assessori e le eccellenze sono messi di fronte ad assegni o a libri contabili che a differenza delle parole non possono essere facilmente manipolati. Non dovrebbe essere difficile smentire documentazioni false o comunque tendenziosamente interpretate; ridimensionare le proporzioni del primo scandalo e vanificare il secondo. Ma fino ad allora qualsiasi reazione rimane prematura e ingiustificata.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Incriminazione formale per i trenta «spreconi» del Consiglio superiore della magistratura: ieri mattina il consigliere istruttore Ernesto Cudillo si è trovato sulla scrivania, oltre al fascicoli dell'inchiesta sul Csm, anche un foglietto firmato dal sostituto Margherita Gerunda, che sollecita questo provvedimento. Nonostante la prevista «formalizzazione», dunque, la guerra continua: anche se circondata dalle polemiche, la Procura ha acconsentito a passare la mano, tutto lascia prevedere che nei prossimi giorni gli accertamenti si faranno più meticolosi, le iniziative ancora più sorprendenti. E proprio mentre lo scambio di accuse si fa più fitto, l'ufficio di Achille Gallucci, impermeabile ad ogni attacco, manda nuovamente la polizia a Palazzo dei Marescialli ed apre un altro fronte di indagine, oltre che di conflitto. Adesso tocca al Comune di Roma: le comunicazioni giudiziarie sono partite ieri sera. Una sembra riguardi anche il sindaco, Ugo Vetere (pci). Le spese contestate dalla Procura sarebbero molto più consistenti di quelle per le quali il Consiglio superiore si ritrova sotto accusa: dai cinque ai sei milioni al giorno.

Ieri, inoltre, la squadra mobile ha notificato una serie di ordini di comparizione, emessi dal sostituto procuratore Carlo Podo, che affianca i colleghi Infelisi e Gerunda nelle indagini sugli sprechi. I provvedimenti sono stati inviati ai capi degli uffici economato dell'Iri, dell'Ina, del Cnel, della Siae e della sede romana della Regione Piemonte. Negli ordini di comparizione, con i quali gli interessati vengono convocati per i prossimi giorni in tribunale per gli interrogatori, si fa riferimento al reato di peculato.

La Procura di Roma contro tutti, insomma. Una situazione che sta spingendo alcune forze politiche a sollecitare procedimenti disciplinari contro Gallucci e il procuratore generale Franz Sesti. Una condizione di obiettivo disagio che ha spinto il p. g. della Cassazione, Giuseppe Tamburrino, ad annunciare per oggi una decisione su un possibile trasferimento dell'inchiesta. Tamburrino invocherebbe la «legittima suspicione», riconoscendo implicitamente la posizione poco felice della Procura in questa vicenda, lasciando poi alla Cassazione di stabilire la città in cui l'inchiesta sul Csm dovrebbe proseguire.

In questo senso, la «formalizzazione» avvenuta ieri acquisterebbe il significato di

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2
Domani alla Camera dibattito sull'iniziativa della Procura

L'ambasciatore Lucioli Ottieri parla di «complotto» contro la Forza

Sono sette gli italiani feriti a Beirut Una bomba contro marines americani

Dei soldati italiani attaccati martedì sera uno ha subito l'amputazione di una gamba, due resteranno forse paralizzati - L'ordigno lasciato cadere da una finestra sulla pattuglia statunitense provoca cinque feriti, nessuno è grave

Chi sono i feriti italiani

ROMA — Il ministero della Difesa ha fornito ieri una ricostruzione dell'imboscata nella quale è caduta la pattuglia del corpo di pace italiano nel Libano. «Alle ore 21,32 di martedì — dice la nota — una pattuglia del contingente italiano di pace, costituita da militari del battaglione "San Marco", al comando di un ufficiale e montata su due autovetture da ricognizione appositamente attrezzate, mentre percorreva la rotabile per l'aeroporto di Beirut, all'altezza del campo palestinese di Burj el Brajne, è stata fatta segno ad azione di fuoco; in particolare una granata del tipo M60, lanciata da fucile M64 Kalashnikov colpiva lo sportello di destra ed il serbatoio dell'autovettura da ricognizione di coda, mentre esplodevano raffiche di armi automatiche.

«La pattuglia si schierava immediatamente a difesa e prestava i primi soccorsi ai marinai Luigi Fiorella, Filippo Montesi, Salvatore Consiatori ed al capo di terza classe Claudio Parodi, rimasti feriti.

«Dopo circa sette minuti giungeva sul posto il reparto di pronto intervento costituito da un nucleo di carabinieri e da un nucleo di paracadutisti al comando del capitano Bartolini, che bloccava la rotabile ed iniziava il rastrellamento della zona, nel corso del quale individuava la posizione dell'agguato, ritrovando sul posto un fucile Kalashnikov, una borsia M60 ed i bossoli dei colpi esplosi dalle armi automatiche.

«Dopo circa un'ora — prosegue la nota del ministero — contro il suddetto reparto di pronto intervento che aveva rastrellato un edificio abbandonato ed una zona di circa novecento metri di diametro, venivano esplosi altri colpi di armi automatiche e lanciata una bomba che ferivano il capitano Bartolini, il sottotenente Brognoli ed il sergente maggiore Fiorillo.

«La situazione sanitaria dei sette feriti, prontamente soccorsi e ricoverati, è attualmente la seguente:

marinai Luigi Fiorella e Filippo Montesi colpiti da arma da fuoco, operati e sotto osservazione presso l'ospedale civile;

marinaio Salvatore Consiatori ferito da arma da fuoco ed operato, ricoverato presso ospedale militare con prognosi di giorni trenta;

capo di terza classe Claudio Parodi ferito superficialmente con prognosi di giorni dieci, non ricoverato;

sottotenente Marino Brognoli ferito da scoppio in varie parti del corpo, amputazione della gamba destra sotto il ginocchio, ricoverato all'ospedale civile con prognosi di giorni sessanta;

sergente maggiore Alessandro Fiorillo, ferito da arma da fuoco, operato e ricoverato presso ospedale militare con prognosi di giorni trenta;

capitano Marco Bartolini, ferito da arma da fuoco, ricoverato presso l'ospedale militare con prognosi di giorni quindici».

Beirut. Un gruppo di soldati italiani esamina la «Campagnola» del Battaglione San Marco che martedì sera è stata attaccata con una bomba da fucile durante un servizio di perlustrazione (Ap)

Terroristi «importati»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Sei mesi dopo l'arrivo in Libano, si sono avverati i più pessimistici timori della Forza multinazionale di pace, con gli attentati, a colpi di granate e di armi automatiche, avvenuti alla periferia della capitale contro pattuglie italiane e americane. Centinaia di soldati libanesi hanno istituito ieri blocchi stradali nella parte occidentale di Beirut; l'ambasciatore italiano Franco Lucioli Ottieri ha parlato in modo piuttosto oscuro di un «complotto organizzato» per cacciare la forza dal Paese.

Entrambi gli attentati sono stati eseguiti da professionisti; secondo un ufficiale superiore, però, i terroristi che hanno fatto fuoco contro gli italiani, martedì sera, con granate e fucili sulla strada per l'aeroporto non conoscevano bene la zona. Un modo chiaro per far capire che i responsabili non sono di Beirut, e forse neppure libanesi. Due soldati italiani sono rimasti gravemente feriti, e secondo i medici resteranno paralizzati per sempre. Altri cinque militari italiani sono stati colpiti, un sottotenente dei paracadutisti è stato sottoposto nella notte a un intervento d'urgenza per l'amputazione di una gamba.

Meno gravi le conseguenze per gli americani. Ieri alle 9,30 una bomba a mano è stata lanciata dal secondo piano di una casa nel sobborgo di Ouzai contro una pattuglia a piedi di marines. Uno dei soldati ha letteralmente visto l'ordigno cadere dalla finestra, ma non ha avuto il tempo di dare l'allarme. Cinque uomini hanno riportato ferite leggere.

Poco dopo l'arrivo dei marines a Beirut, un'auto imbottita di esplosivo era saltata in aria vicino a una postazione americana: colpi d'arma da fuoco erano stati poi sparati contro un gruppo di soldati francesi che facevano jogging vicino al centro della capitale. Ma queste ultime imboscate sembrano essere state coordinate, e il fatto che siano incominciate solo sei ore dopo quella che è stata interpretata come una rottura nei negoziati di Washington sul ritiro israeliano dal Libano ha suscitato profondi dubbi nella comunità diplomatica.

Ieri pomeriggio un anonimo interlocutore con marcato accento libanese ha telefonato alla sede dell'agenzia *France Presse* a Beirut rivendicando gli attentati a nome dell'organizzazione *Al-Jihad al-Islami* (guerra santa islamica).

A Sidone si sono verificati incidenti simili a quelli recenti nella Cisgiordania occupata: i soldati israeliani hanno sparato, ferendo una giovane palestinese, durante una manifestazione di donne che avevano lanciato sassi contro i militari davanti al quartier generale israeliano nella città. Alcune centinaia di donne

Robert Fisk

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

FINALMENTE NON PIU' DIVERSI !!!

Forattini '83

Difficili crisi in Comune e Regione

Torino, Novelli si dimette oggi

TORINO — Diego Novelli stamattina riunisce per l'ultima volta la giunta comunale alle 9,30 con all'ordine del giorno una sola voce: dimissioni. Ha preso possesso della poltrona di sindaco nel 1975 e vi è stato riconfermato, con una grande maggioranza, nel 1980.

Lo scandalo delle tangenti lo ha fatto cadere e il suo partito sostiene oggi che, fino alla fine del mandato, nessuno può succedergli. «O Novelli o niente», dicono al pci, lasciando credere che piuttosto sono disposti a rinunciare alla prestigiosa carica, anche se poi si fa qualche nome: Passoni, assessore al Bilancio, e Gianotti, ex segretario della Federazione.

E' evidente che, in caso di rinuncia, il pci chiederebbe la presidenza della giunta regionale, ma nessuno conferma. E nessuno smentisce, perché nessuno vuol parlare ufficialmente.

Come nessuno ufficialmente dice che Enrietti non dovrebbe essere rieletto alla presidenza della Regione: qualcuno si limita a lasciarlo pensare. E lo fa in parallelo col Comune.

Insomma, nessuno osa azzardare previsioni, anche se molti lasciano intravedere desideri. Il grande spauracchio sono i tre commissari straordinari che Craxi ha nominato facendo decadere i vertici piemontesi del partito socialista: Giuseppe La Ganga commissario regionale, il prof. Giuliano Amato provinciale, Mario Didò cittadino. Entreranno in carica Palestro sabato e da quel momento saranno la sola autorità di partito in Piemonte e a Torino.

(Servizi in Cronaca)

A PAGINA 5
Viaggio nell'inquieta normalità di Beirut
di Bernardo Valli

Fanfani convoca il capo di stato maggiore

Colombo: i rischi ci sono ma l'obiettivo è la pace

ROMA — La granata lanciata in Libano contro i soldati italiani ha riaperto a Roma tutto il problema politico sulla presenza della forza di pace in Medio Oriente, sul suo ruolo, e soprattutto sull'addestramento dei militari inviati a Beirut, e sui rischi a cui vanno incontro svolgendo la loro missione di pace in una zona di guerra. Una questione già arroventata dalle polemiche, poche ore dopo l'attentato di Borj el Brajne. Alla Camera e al Senato, il governo è investito da interrogazioni e interpellanze, tanto che già oggi il ministro Lagorio si presenterà davanti alla commissione Difesa di Montecitorio.

Le domande a cui il governo deve rispondere sono molte: da una parte, radicali e deputati del gruppo misto chiedono un immediato ritiro delle nostre truppe dal Libano, sostengono che la funzione della forza multinazionale è esaurita, parlano di gravi pericoli e — come fa l'onorevole Cicciomessere — di *«inutile esibizione di virilità bellicista»*. Dall'altra parte, i liberali chiedono un rafforzamento, negli uomini e nei mezzi, del contingente italiano, mentre comunisti e democristiani denunciano il rischio di una manovra messa in atto per far fallire l'impegno della forza multinazionale, e quindi rinviare la normalizzazione dell'area mediorientale, per poter poi disporre — dice il pci — *«del destino del Libano e di chi abita nei campi palestinesi»*.

In più, tutte le forze politiche si interrogano, dopo l'attentato, sull'addestramento e sulla selezione dei giovani militari inviati a Beirut, e quindi sulle garanzie che il nostro contingente ha di poter svolgere il suo difficile compito di pacificazione senza trasformarsi in un bersaglio per le imboscate degli attentatori.

Il governo ha incominciato ieri a predisporre la linea da seguire nelle risposte a questi interrogativi, in gran parte di ordine politico, più che militare. Fanfani ha ricevuto il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Santini. Lagorio è rientrato nel pomeriggio da Verona per concordare con i suoi collaboratori ciò che dirà oggi alla Camera, il ministro degli Esteri, Colombo, si è tenuto in contatto, fin dal mattino, con l'ambasciatore a Beirut per avere notizie e anche per organizzare l'invio in Libano di medici specialisti, se i militari feriti ne avranno necessità.

Nel pomeriggio, poi, Colombo ha ricevuto il segretario generale della Lega Araba, Chadli Klibi, con cui ha parlato dei recenti colloqui sul problema mediorientale avuti a Washington e al Cairo. Per il ministro degli Esteri, non ci sono dubbi: occorre accelerare al massimo le trattative, perché *«i gravi incidenti — come ha detto nell'incontro con Klibi, e come aveva ripetuto anche al presidente egiziano Mubarak — lo stallo negoziale comportano un rischio concreto per la forza di pace in Libano. I gravi incidenti che hanno coinvolto militari italiani e americani, come avevano coinvolto qualche tempo fa soldati del contingente francese, sono da ricondurre al sostanziale immobilismo delle trattative»*.

E questa, è anche la falsariga su cui il governo ha deciso di muoversi, davanti alle critiche e alle domande che riguardano l'impiego dei soldati italiani a Beirut. L'aspetto strettamente militare del pro-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il magistrato ha già inviato diciotto comunicazioni giudiziarie

Potenza, troppe pensioni per la Procura su 400 mila abitanti 121 mila invalidi

POTENZA — Su 400 mila abitanti di Potenza e della sua provincia, oltre 121 mila percepiscono una pensione di invalidità. In altri termini, un potentino su quattro sarebbe invalido. E se questi dati dovessero risultare esatti, certamente gli abitanti della provincia lucana risulterebbero tra i più sventurati d'Italia.

Ma la Procura della Repubblica di Potenza non sembra credere a questo aspetto patetico delle pensioni di invalidità; anzi è convinta che sotto ci possa essere qualche irregolarità. E per questo motivo ha aperto un'inchiesta.

Per il momento sono state inviate 18 comunicazioni giudiziarie ai componenti del comitato regionale dell'Inps. In pratica il comitato regionale avrebbe concesso l'invalidità a gente alla quale il comitato provinciale del Potentino l'avrebbe respinta. La Procura della Repubblica di Potenza sta cercando di capire che cosa ha spinto il comitato regionale a riconoscere pensioni in contrasto con quello provinciale.

Del caso si sta occupando il sostituto procuratore della Repubblica, Silvio Sacchi, che ha già acquisito all'inchiesta una serie di elementi, tra i quali i dati sulle pensioni di invalidità nel Potentino, che si riferiscono al 1981.

L'inchiesta è cominciata pochi mesi fa in seguito a numerosi esposti anonimi giunti all'Inps e alla Procura della Repubblica di Potenza. Erano tutte denunce di presunte irregolarità commesse nella concessione, appunto, delle pensioni di invalidità. Stando a questi esposti, persone sane come pesci percepirebbero la pensione d'invalidità. Naturalmente nulla di provato c'è ancora.

L'indagine in ogni caso si annuncia già complessa, perché tra il comitato provinciale e quello regionale dell'Inps pare ci sia una vecchia ruggine. Polemiche sulle competenze, forse anche sotto la spinta di interessi politici. E comunque la situazione è ancora poco chiara, anche perché sull'analisi dei dati c'è una disparità di vedute tra i sindacati e i responsabili dell'Inps.

Ma in mezzo al ginepraio di numeri e di deduzioni, la Procura della Repubblica sembra voler vedere chiaro dietro alla concessione di quelle 121 mila pensioni d'invalidità. Sarebbero iniziati anche accertamenti su perizie mediche, che hanno già provocato alcuni ricorsi dinanzi al magistrato del lavoro.

v. c.

A fine '82 Pechino aveva oltre 9 milioni di abitanti

PECHINO — Alla fine del 1982 la popolazione di Pechino era di nove milioni 179 mila persone: la cifra è stata fornita ieri dal sindaco uscente della capitale, Jiao Ruoyu, all'apertura dei lavori della prima sessione dell'ottavo Consiglio comunale, nel corso del quale saranno eletti il nuovo sindaco e i vice sindaci.

Jiao Ruoyu ha affermato che negli anni scorsi si sono formate ogni anno 100 mila nuove coppie: questo presenta il problema di una nuova esplosione demografica. I cittadini di Pechino sono aumentati di 470 mila unità negli ultimi tre anni.

Con i complimenti di Pertini

La Juventus in semifinale nella Coppa

Il primo tempo della Juventus contro l'Aston Villa, ieri sera a Torino, ha entusiasmato il «primo tifoso» del calcio italiano, Sandro Pertini. Il presidente della Repubblica, come gli è solito, non ha perso tempo e nell'intervallo ha raggiunto telefonicamente allo stadio il presidente juventino Boniperti, facendogli i suoi complimenti.

La Juventus a quel punto conduceva per 2-0, dopo aver dominato gli inglesi. L'incontro è poi finito 3-1 e la Juventus si è guadagnata l'accesso alle semifinali di Coppa dei Campioni. Al termine dell'incontro alla Juve sono giunte anche le felicitazioni di Giovanni Agnelli, da New York. L'avvocato Agnelli si è dichiarato molto fiducioso nella conquista del titolo europeo. Domani la Juve saprà, dopo il sorteggio a Zurigo, chi dovrà affrontare fra Real Sociedad San Sebastiano (Spagna), Widzew Lodz (Polonia) e Amburgo (Germania Ovest).

Non altrettanto bene è andata all'Inter a Madrid in Coppa delle Coppe: i milanesi, dopo aver pareggiato 1-1 a San Siro, sono stati superati dal Real per 1-2.

Fischi alla Scala

Il loggione non perdona Pavarotti

MILANO — Prima agitata l'altra sera alla Scala, dove si rappresentava «Lucia di Lammermoor» di Donizetti con l'interpretazione di Luciano Pavarotti e Luciana Serra, la direzione d'orchestra di Peter Maag, la regia di Pier Luigi Pizzi e i costumi di Missoni.

A cominciare dal second'atto, dal loggione si sono levati segni di disappunto nei confronti di Pavarotti. Il celebre tenore non ha steccato, non ha calato, non ha mai sbagliato una nota, non ha avuto veli di raucedine alla voce. Tuttavia le proteste, i fischi e le malignità del loggione sono stati tutti per lui, solo perché la sua voce appariva un po' affaticata, senza la freschezza che le è tipica.

Un peccato veniale che ad altri sarebbe stato perdonato, non a Pavarotti che, alla fine, uscendo per raccogliere gli applausi, si faceva scudo di Luciana Serra, la sola che abbia ricevuto franchi consensi, anche dai «vedovi della Callas».

Il dissenso non ha risparmiato il direttore Peter Maag.

(Il servizio di Massimo Mila nelle pagine Spettacoli)

A PAGINA 9
Il miracolo economico di una regione. Se le scarpe parlano veneto
di Sandro Doglio

• Anno 117 Numero 63 •

A PAGINA 14
Torna la febbre nello Sme. Il franco alle corde

La moneta francese

LA STAMPA

OGGI Tutto dove

Roma, chiesta l'incriminazione di 30 magistrati del Consiglio superiore

A Roma la Procura insiste prima il Csm, ora il sindaco

Il pm invia comunicazione giudiziaria al sindaco Vetere (pci) per eccessivi sprechi in Comune - Ordine di comparizione per i capi economato dell'Iri, Eni, Cnel, Sine e per il capo dell'ufficio romano della Regione Piemonte Il Csm ricorda che il procuratore Gallucci sapeva di essere sotto inchiesta

Tutti a tavola

L'intera Italia è stata scossa dallo scandalo di Torino, anche se qualche esponente che intacca una tangente non rappresenta certo una novità. Ma questa volta al centro delle vicende nazionali è capitata una città che (evidentemente a torto) molti giornali ritenevano calvinista. I beneficiari delle tangenti appartenevano a partiti di sinistra che avevano chiesto e ottenuto voti promettendo un *nuovo modo di governare*. Almeno fino a questo momento nell'occhio del ciclone si trovano soprattutto gli assessori del psi, qualche democristiano, ma anche alcuni comunisti, rappresentanti di un partito che si proclama «diverso», risultano lambiti dallo scandalo. Comunque tutti i comunisti, a cominciare dal sindaco, non sembrano aver esercitato un adeguato controllo sui disinvolti compagni di cordata.

Gli italiani si erano appena ripresi da questa spiacevole novità, quando hanno saputo che alcuni magistrati della Procura romana stanno conducendo un'inchiesta a tappeto nelle cosiddette *stanze dei bottoni* avendovi ravvisato sprechi e sperperi. Per primo è stato messo sotto tiro il Consiglio superiore della magistratura (Csm), poi il Comune di Roma, l'Iri, l'Eni e la stessa presidenza del Consiglio sta per subire egual sorte.

Non è lecito paragonare lo scandalo di Roma con quello di Torino. Nella peggiore delle ipotesi al Csm, al sindaco di Roma Vetere, ai notabili dell'Eni e dell'Iri e ai funzionari di Palazzo Chigi potrà essere attribuito un uso troppo disinvolto del pubblico denaro. Ma tutti i personaggi sotto inchiesta hanno un prestigio da tutelare; da loro si richiede un comportamento irreprensibile. E nel momento in cui ai vertici del governo e dello Stato ascoltiamo almeno una volta al giorno un appello al *rigore*, abbiamo tutto il diritto di chiedere che i predicatori diano il buon esempio. Qualora gli inquirenti documentassero per davvero la consuetudine allo spreco, la pubblica opinione ne sarebbe certo molto turbata.

Le due inchieste sono di diversa natura e di diversa gravità; ma almeno in potenza sono ugualmente pericolose. Se si diffonde l'opinione che i riformatori e i «diversi» rubano come tutti gli altri, gli italiani che sperano in un domani migliore finiranno per considerare la nostra democrazia non già zoppa, bensì paralitica. Né i personaggi più eminenti della *«Nomenklatura»* nazionale possono essere colti in flagrante a fare la cresta sul conto spese.

Fenomeni così imbarazzanti non vanno esorcizzati con le solite prediche, e del resto non è neppure il caso di drammatizzare. Dovunque abbondano gli assessori ladri e le eccellenze spendaccione; in Italia si è sempre diversi sul piano del comportamento. Altrove gli imputati mentono o si giustificano, da noi ogni personaggio appena importante cede al malvezzo di contrattaccare.

Craxi, per esempio, dopo avere sollecitato le dimissioni delle giunte incriminate, e avere azzerato i quadri del psi piemontese, ha parlato di una *simile e deliberata ferocia delle procedure*, della loro *sincronia spettacolaristica*. Anche le reazioni alle inchieste antisprechi decise dalla procura di Roma non sono sempre apparse convincenti.

Sarebbe stato assurdo e grottesco sciogliere il Csm solo perché un magistrato pensa che i suoi membri abbiano abusato in pranzi e viaggi di studio. Non si può per così poco provocare una crisi istituzionale, ma non è lecito neppure frapporre reazioni indignate e mettere in dubbio la buona fede di chi ha cominciato le indagini. Il capo della squadra antisprechi è il procuratore generale Gallucci, un personaggio discusso in tempi non sospetti, un magistrato che in molte occasioni era venuto in conflitto con il Csm, ma un inquirente può essere sempre contestato fuorché nel momento in cui esercita le sue funzioni.

Calma, anzitutto. D'altronde gli assessori e le eccellenze sono messi di fronte ad assegni o a libri contabili che a differenza delle parole non possono essere facilmente manipolati. Non dovrebbe essere difficile smentire documentazioni false o comunque tendenziosamente interpretate; ridimensionare le proporzioni del primo scandalo e vanificare il secondo. Ma fino ad allora qualsiasi reazione rimane prematura e ingiustificata.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Incriminazione formale per i trenta «sprecon i» del Consiglio superiore della magistratura: ieri mattina il consigliere istruttore Ernesto Cudillo si è trovato sulla scrivania, oltre ai fascicoli dell'inchiesta sul Csm, anche un foglietto firmato dal sostituto Margherita Gerunda, che sollecita questo provvedimento. Nonostante la prevista «formalizzazione», dunque, la guerra continua: anche se circondata dalle polemiche, la Procura ha acconsentito a passare la mano, tutto lascia prevedere che nei prossimi giorni gli accertamenti si faranno più mellonosi, le iniziative ancora più sorprendenti. E proprio mentre lo scambio di accuse si fa più fitto, l'ufficio di Achille Gallucci, impermeabile ad ogni attacco, manda nuovamente la polizia a Palazzo dei Marescialli ed apre un altro fronte di indagine, oltre che di conflitto. Adesso tocca al Comune di Roma: le comunicazioni giudiziarie sono partite ieri sera. Una sembra riguardi anche il sindaco, Ugo Vetere (pci). Le spese contestate dalla Procura sarebbero molto più consistenti di quelle per le quali il Consiglio superiore si ritrova sotto accusa: dai cinque ai sei milioni al giorno.

Ieri, inoltre, la squadra mobile ha notificato una serie di ordini di comparizione, emessi dal sostituto procuratore Carlo Podo, che affianca i colleghi Infelisi e Gerunda nelle indagini sugli sprechi. I provvedimenti sono stati inviati ai capi degli uffici economato dell'Iri, dell'Ina, del Cnel, della Sine e della sede romana della Regione Piemonte. Negli ordini di comparizione, con i quali gli interessati vengono convocati per i prossimi giorni in tribunale per gli interrogatori, si fa riferimento al reato di peculato.

La Procura di Roma contro tutti, insomma. Una situazione che sta spingendo alcune forze politiche a sollecitare procedimenti disciplinari contro Gallucci e il procuratore generale Franz Sesti. Una condizione di obiettivo disagio che ha spinto il p. g. della Cassazione, Giuseppe Tamburrino, ad annunciare per oggi una decisione su un possibile trasferimento dell'inchiesta. Tamburrino invocherebbe la «legittima suspicione», riconoscendo implicitamente la posizione poco felice della Procura in questa vicenda, lasciando poi alla Cassazione di stabilire in città in cui l'inchiesta sul Csm dovrebbe proseguire.

In questo senso, la «formalizzazione» avvenuta ieri acquisterebbe il significato di

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2
Domani alla Camera dibattito sull'iniziativa della Procura

FINALMENTE NON PIU' DIVERSI !!!

Forattini '83

L'ambasciatore Lucioli Ottieri parla di «complotto» contro la Forza

Sono sette gli italiani feriti a Beirut Una bomba contro marines americani

Dei soldati italiani attaccati martedì sera uno ha subito l'amputazione di una gamba, due resteranno forse paralizzati - L'ordigno lasciato cadere da una finestra sulla pattuglia statunitense provoca cinque feriti, nessuno è grave

Chi sono i feriti italiani

ROMA — Il ministero della Difesa ha fornito ieri una ricostruzione dell'imboscata nella quale è caduta la pattuglia del corpo di pace italiano nel Libano. «Alle ore 21,12 di martedì — dice la nota — una pattuglia del contingente italiano di pace, costituita da militari del battaglione "San Marco", al comando di un ufficiale e montata su due autovetture da ricognizione appositamente attrezzate, mentre percorreva la rotabile per l'aeroporto di Beirut, all'altezza del campo palestinese di Burj el Brajne, è stata fatta segno ad azioni di fuoco; in particolare una granata del tipo M60, lanciata da fucile M16 Kalashnikov colpiva lo sportello di destra ed il serbatoio dell'autovettura da ricognizione di coda, mentre esplodevano raffiche di armi automatiche.

«La pattuglia si schierava immediatamente a difesa e prestava i primi soccorsi ai marinai Luigi Fiorella, Filippo Montesi, Salvatore Consiatori ed al capo di terza classe Claudio Parodi, rimasti feriti.

«Dopo circa sette minuti giungeva sul posto il reparto di pronto intervento costituito da un nucleo di carabinieri e da un nucleo di paracadutisti al comando del capitano Bartolini, che bloccava la rotabile ed iniziava il rastrellamento della zona, nel corso del quale individuava la posizione dell'agguato, ritrovando sul posto un fucile Kalashnikov, una bomba M60 ed i bossoli dei colpi esplosi dalle armi automatiche.

«Dopo circa un'ora — prosegue la nota del ministero — contro il suddetto reparto di pronto intervento che aveva rastrellato un edificio abbandonato ed una zona di circa novecento metri di diametro, venivano esplosi altri colpi di armi automatiche e lanciata una bomba che ferivano il capitano Bartolini, il sottotenente Brognoli ed il sergente maggiore Fiorillo.

«La situazione sanitaria dei sette feriti, prontamente soccorsi e ricoverati, è attualmente la seguente:

marinai Luigi Fiorella e Filippo Montesi colpiti da arma da fuoco, operati e sotto osservazione presso l'ospedale civile;

marinaio Salvatore Consiatori ferito da arma da fuoco ed operato, ricoverato presso ospedale militare con prognosi di giorni trenta;

capo di terza classe Claudio Parodi ferito superficialmente con prognosi di giorni dieci, non ricoverato;

sottotenente Marino Brognoli ferito da scoppio in varie parti del corpo, amputazione della gamba destra sotto il ginocchio, ricoverato all'ospedale civile con prognosi di giorni sessanta;

sergente maggiore Alessandro Fiorillo, ferito da arma da fuoco, operato e ricoverato presso ospedale militare con prognosi di giorni trenta;

capitano Marco Bartolini, ferito da arma da fuoco, ricoverato presso l'ospedale militare con prognosi di giorni quindici».

Beirut. Un gruppo di soldati italiani esamina la «Campagnola» del Battaglione San Marco che martedì sera è stata attaccata con una bomba da fucile durante un servizio di perlustrazione (Ap)

Terroristi «importati»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Sei mesi dopo l'arrivo in Libano, si sono avverati i più pessimistici timori della Forza multinazionale di pace, con gli attentati, a colpi di granate e di armi automatiche, avvenuti alla periferia della capitale contro pattuglie italiane e americane. Centinaia di soldati libanesi hanno istituito ieri blocchi stradali nella parte occidentale di Beirut; l'ambasciatore italiano Franco Lucioli Ottieri, ha parlato in modo piuttosto oscuro di un «*complotto organizzato*» per cacciare la forza dal Paese.

Entrambi gli attentati sono stati eseguiti da professionisti; secondo un ufficiale superiore, però, i terroristi che hanno fatto fuoco contro gli italiani, martedì sera, con granate e fucili sulla strada per l'aeroporto non conoscevano bene la zona. Un modo chiaro per far capire che i responsabili non sono di Beirut, e forse neppure libanesi. Due soldati italiani sono rimasti gravemente feriti, e secondo i medici resteranno paralizzati per sempre. Altri cinque militari italiani sono stati colpiti, un sottotenente dei paracadutisti è stato sottoposto nella notte a un intervento d'urgenza per l'amputazione di una gamba.

Meno gravi le conseguenze per gli americani. Ieri alle 0,30 una bomba a mano è stata lanciata dal secondo piano di una casa nel sobborgo di Ouzai contro una pattuglia a piedi di *marines*. Uno dei soldati ha letteralmente visto l'ordigno cadere dalla finestra, ma non ha avuto il tempo di dare l'allarme. Cinque uomini hanno riportato ferite leggere.

Poco dopo l'arrivo dei marines a Beirut, un'auto imbottita di esplosivo era saltata in aria vicino a una postazione americana; colpi d'arma da fuoco erano stati poi sparati contro un gruppo di soldati francesi che facevano *jogging* vicino al centro della capitale. Ma queste ultime imboscate sembrano essere state coordinate, e il fatto che siano incominciate solo sei ore dopo quella che è stata interpretata come una svolta nei negoziati di Washington sul ritiro israeliano dal Libano ha suscitato profondi dubbi nella comunità diplomatica.

Ieri pomeriggio un anonimo interlocutore con marcato accento libanese ha telefonato alla sede dell'agenzia *France Presse* a Beirut rivendicando gli attentati a nome dell'organizzazione *Al-Jihad al-Islami* (guerra santa islamica).

A Sidone si sono verificati incidenti simili a quelli recenti nella Cisgiordania occupata: i soldati israeliani hanno sparato, ferendo una giovane palestinese, durante una manifestazione di donne che avevano lanciato sassi contro i militari davanti al quartier generale israeliano nella città. Alcune centinaia di donne

Robert Fisk

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Difficili crisi in Comune e Regione

Torino, Novelli si dimette oggi

TORINO — Diego Novelli stamattina riunisce per l'ultima volta la giunta comunale alle 8,30 con all'ordine del giorno una sola voce: dimissioni. Ha preso possesso della poltrona di sindaco nel 1975 e vi è stato riconfermato, con una grande maggioranza, nel 1980.

Lo scandalo delle tangenti lo ha fatto cadere e il suo partito sostiene oggi che, fino alla fine del mandato, nessuno può succedergli. «O Novelli o niente», dicono al pci, lasciando credere che piuttosto sono disposti a rinunciare alla prestigiosa carica, anche se poi si fa qualche nome: Passoni, assessore al Bilancio, o Giannotti, ex segretario della Federazione.

E' evidente che, in caso di rinuncia, il pci chiederebbe la presidenza della giunta regionale, ma nessuno conferma. E nessuno smentisce, perché nessuno vuol parlare ufficialmente.

Come nessuno ufficialmente dice che Enrietti non dovrebbe essere rieletto alla presidenza della Regione: qualcuno si limita a lasciarlo pensare. E lo fa in parallelo col Comune.

Insomma, nessuno osa azzardare previsioni, anche se molti lasciano intravedere desideri. Il grande spauracchio sono i tre commissari straordinari che Craxi ha nominato facendo decadere i vertici piemontesi del partito socialista: Giuseppe La Ganga commissario regionale, il prof. Giuliano Amato provinciale, Mario Didò cittadino. Entreranno in corso Palestro sabato e da quel momento saranno la sola autorità di partito in Piemonte e a Torino.

(Servizi in Cronaca)

A PAGINA 5
Viaggio nell'inquieta normalità di Beirut
di Bernardo Valli

Fanfani convoca il capo di stato maggiore

Colombo: i rischi ci sono ma l'obiettivo è la pace

ROMA — La granata lanciata in Libano contro i soldati italiani ha riaperto a Roma tutto il problema politico sulla presenza della forza di pace in Medio Oriente, sul suo ruolo, e soprattutto sull'addestramento dei militari inviati a Beirut, e sui rischi a cui vanno incontro svolgendo la loro missione di pace in una zona di guerra. Una questione già arroventata dalle polemiche, poche ore dopo l'attentato di Borj el Brajne. Alla Camera e al Senato, il governo è investito da interrogazioni e interpellanze, tanto che già oggi il ministro Lagorio si presenterà davanti alla commissione Difesa di Montecitorio.

Le domande a cui il governo deve rispondere sono molte: da una parte, radicali e deputati del gruppo misto chiedono un immediato ritiro delle nostre truppe dal Libano, sostengono che la funzione della forza multinazionale è esaurita, parlano di gravi pericoli e — come fa l'onorevole Cicciomessere — di «*inutile esibizione di virilità bellicista*». Dall'altra parte, i liberali chiedono un rafforzamento, negli uomini e nei mezzi, del contingente italiano, mentre comunisti e democristiani denunciano il rischio di una manovra messa in atto per far saltare l'impegno della forza multinazionale, e quindi rinviare la normalizzazione dell'area mediorientale, per poter poi disporre — dice il pci — «*del destino del Libano e di chi abita nei campi palestinesi*».

In più, tutte le forze politiche si interrogano, dopo l'attentato, sull'addestramento e sulla selezione dei giovani militari inviati a Beirut, e quindi sulle garanzie che il nostro contingente ha di poter svolgere il suo difficile compito di pacificazione senza trasformarsi in un bersaglio per le imboscate degli attentatori.

Il governo ha incominciato ieri a predisporre la linea da seguire nelle risposte a questi interrogativi, in gran parte di ordine politico, più che militare. Fanfani ha ricevuto il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Santini, Lagorio è rientrato nel pomeriggio da Verona per concordare con i suoi collaboratori ciò che dirà oggi alla Camera, il ministro degli Esteri, Colombo, si è tenuto in contatto, fin dal mattino, con l'ambasciatore a Beirut per avere notizie e anche per organizzare l'invio in Libano di medici specialisti, se i militari feriti ne avranno necessità.

Nel pomeriggio, poi, Colombo ha ricevuto il segretario generale della Lega Araba, Chadli Klibi, con cui ha parlato dei recenti colloqui sul problema mediorientale avuti a Washington e al Cairo. Per il ministro degli Esteri, non ci sono dubbi: occorre accelerare al massimo le trattative, perché «*i gravi incidenti* — come ha detto nell'incontro con Klibi, e come aveva ripetuto anche al presidente egiziano Mubarak — *lo stallo negoziale comportano un rischio concreto per la forza di pace in Libano. I gravi incidenti che hanno coinvolto militari italiani e americani, come avevano coinvolto qualche tempo fa uomini del contingente francese, sono da ricondurre al sostanziale immobilismo delle trattative*».

E questa, è anche la falsariga su cui il governo ha deciso di muoversi, davanti alle critiche e alle domande che riguardano l'impiego dei militari italiani a Beirut. L'aspetto strettamente militare del pro-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il magistrato ha già inviato diciotto comunicazioni giudiziarie

Potenza, troppe pensioni per la Procura su 400 mila abitanti 121 mila invalidi

POTENZA — Su 400 mila abitanti di Potenza e della sua provincia, oltre 121 mila percepiscono una pensione di invalidità. In altri termini, un potentino su quattro sarebbe invalido. E se questi dati dovessero risultare esatti, certamente gli abitanti della provincia lucana risulterebbero tra i più sventurati d'Italia.

Ma la Procura della Repubblica di Potenza non sembra credere a questo aspetto patetico delle pensioni di invalidità; anzi è convinta che sotto ci possa essere qualche irregolarità. E per questo motivo ha aperto un'inchiesta.

Per il momento sono state inviate 18 comunicazioni giudiziarie ai componenti del comitato regionale dell'Inps. In pratica il comitato regionale avrebbe concesso l'invalidità a gente alla quale il comitato provinciale del Potentino l'avrebbe respinta. La Procura della Repubblica di Potenza sta cercando di capire che cosa ha spinto il comitato regionale a riconoscere pensioni in contrasto con quello provinciale.

Del caso si sta occupando il sostituto procuratore della Repubblica, Silvio Sacchi, che ha già acquisito all'inchiesta una serie di elementi, tra i quali i dati sulle pensioni di invalidità nel Potentino, che si riferiscono al 1981.

L'inchiesta è cominciata pochi mesi fa in seguito a numerosi esposti anonimi giunti all'Inps e alla Procura della Repubblica di Potenza. Erano tutte denunce di presunte irregolarità commesse nella concessione, appunto, delle pensioni di invalidità. Stando a questi esposti, persone sane come pesci percepirebbero la pensione d'invalidità. Naturalmente nulla di provato c'è ancora.

L'indagine in ogni caso si annuncia già complessa perché tra il comitato provinciale e quello regionale dell'Inps pare ci sia una vecchia ruggine. Polemiche sulle competenze, forse anche sotto la spinta di interessi politici. E comunque la situazione è ancora poco chiara, anche perché sull'analisi dei dati c'è una disparità di vedute tra i sindacati e i responsabili dell'Inps.

Ma in mezzo al ginepraio di numeri e di deduzioni, la Procura della Repubblica sembra voler vedere chiaro dietro alla concessione di quelle 121 mila pensioni d'invalidità. Sarebbero iniziati anche accertamenti su perizie mediche, che hanno già provocato alcuni ricorsi dinanzi al magistrato del lavoro.

v. c.

A fine '82 Pechino aveva oltre 9 milioni di abitanti

PECHINO — Alla fine del 1982 la popolazione di Pechino era di nove milioni 178 mila persone: la cifra è stata fornita ieri dal sindaco uscente della capitale, Jiao Ruoyu, all'apertura dei lavori della prima sessione dell'ottavo Consiglio comunale, nel corso del quale saranno eletti il nuovo sindaco e i vice sindaci.

Jiao Ruoyu ha affermato che negli anni scorsi si sono formate ogni anno 150 mila nuove coppie: questo presenta il problema di una nuova esplosione demografica. I cittadini di Pechino sono aumentati di 470 mila unità negli ultimi tre anni.

A PAGINA 9
Il miracolo economico di una regione. Se le scarpe parlano veneto
di Sandro Doglio

Con i complimenti di Pertini

La Juventus in semifinale nella Coppa

Il primo tempo della Juventus contro l'Aston Villa, ieri sera a Torino, ha entusiasmato il «primo tifoso» del calcio italiano, Sandro Pertini. Il presidente della Repubblica, come gli è solito, non ha perso tempo e nell'intervallo ha raggiunto telefonicamente allo stadio il presidente juventino Boniperti, facendogli i suoi complimenti.

La Juventus a quel punto conduceva per 2-0, dopo aver dominato gli inglesi. L'incontro è poi finito 3-1 e la Juventus si è guadagnata l'accesso alle semifinali di Coppa dei Campioni. Al termine dell'incontro alla Juve sono giunte anche le felicitazioni di Giovanni Agnelli, da New York. L'avvocato Agnelli si è dichiarato molto fiducioso nella conquista del titolo europeo. Domani la Juve saprà, dopo il sorteggio a Zurigo, chi dovrà affrontare fra Real Sociedad San Sebastiano (Spagna), Widzew Lodz (Polonia) e Amburgo (Germania Ovest).

Non altrettanto bene è andata all'Inter a Madrid in Coppa delle Coppe: i milanesi, dopo aver pareggiato 1-1 a San Siro, sono stati superati dal Real per 1-2.

Fischi alla Scala

Il loggione non perdona Pavarotti

MILANO — Prima agitata l'altra sera alla Scala, dove si rappresentava «Lucia di Lammermoor» di Donizetti con l'interpretazione di Luciano Pavarotti e Luciana Serra, la direzione d'orchestra di Peter Maag, la regia di Pier Luigi Pizzi e i costumi di Missoni.

A cominciare dal second'atto, dal loggione si sono levati segni di disappunto nei confronti di Pavarotti. Il celebre tenore non ha steccato, non ha calato, non ha mai sbagliato una nota, non ha avuto veli di raucedine alla voce. Tuttavia le proteste, i fischi e la malignità del loggione sono stati tutti per lui, solo perché la sua voce appariva un po' affaticata, senza la freschezza che le è tipica.

Un peccato veniale che ad altri sarebbe stato perdonato, non a Pavarotti che, alla fine, uscendo per raccogliere gli applausi, si faceva scudo di Luciana Serra, la sola che abbia ricevuto franchi consensi, anche dai «vedovi della Callas».

Il dissenso non ha risparmiato il direttore Peter Maag.

(Il servizio di Massimo Mila nelle pagine Spettacoli)

CON LE NOMINE AI VERTICI, IL PCI HA IMBOCCATO LA STRADA DELL'ALTERNATIVA DECISA AL CONGRESSO

Berlinguer attende un segnale dal psi per rinnovare più a fondo il partito

Se i socialisti si schierassero apertamente in favore dell'alternativa, i vertici del pci potrebbero subire profonde modifiche - Le nomine decise dal comitato centrale rispecchiano i nuovi equilibri emersi dal congresso ma a scelte precise si è preferito il compromesso - Perché Novelli è stato escluso dalla direzione

ROMA — Ora è un problema di tempo. Da qui alle elezioni, un anno o forse meno, il gruppo dirigente comunista costruito martedì dal comitato centrale, potrebbe essere profondamente modificato. Lo ha fatto capire lo stesso Berlinguer, quando ha parlato di cambiamenti possibili nei gruppi parlamentari. Si riferiva, senza citarlo, a Gerardo Chiaromonte che ha puntato i piedi contro un suo trasferimento dalla segreteria alla presidenza del gruppo del Senato. In caso di elezioni potrebbe essere costretto a cedere. Ma forse Berlinguer non pensava solo a Chiaromonte. Il congresso di Milano ha chiuso definitivamente i conti con Cossutta, e questo comitato centrale ha clamorosamente emarginato gli ingraiani. Ora si trovano di fronte Berlinguer e Napolitano.

Oggi non sono più avversari. Si è chiuso un periodo di dissidi tra i due e si è aperto un confronto politico che potrebbe portare a sviluppi clamorosi. Tutto dipende dalle scelte che faranno i socialisti, se si schiereranno cioè a favore dell'alternativa. Un'ipotesi che pare oggi assai remota ma che non viene esclusa. In attesa che il tempo porti novità, il pci si è attrezzato per l'immediato con il gruppo dirigente appena nato.

Appare evidente a prima vista che il segretario ha rafforzato la sua posizione. Ma a ben guardare in filigrana, par di capire che le scelte del comitato centrale sono frutto anche di un precario equilibrio interno. Pajetta è tornato nella segreteria (ma non è stato proposto per la presidenza), nessuno è riuscito a spostare dalle segreterie Chiaromonte (malgrado si fosse allontanato il berlingueriano Natta), si parlava di un solo coordinatore della segreteria (Reichlin) ma si è aggiunto Pecchioli, imposto dal gruppo dei deputati per tenere l'altro sotto controllo.

Un gioco di pressioni e contropressioni ha paralizzato le scelte. «Ci siamo limitati a sostituire i morti» ha commentato un membro del comitato centrale. In realtà, fanno capire i dirigenti del pci, è stata solo avviata un'operazione che richiederà tempo e che dovrebbe creare le condizioni per il ricambio dei capi. Berlinguer dalla segreteria, Pecchioli come suo più stretto collaboratore, Adriana Seroni come responsabile per l'organizzazione e Natta come presidente della commissione di controllo (il tribunale interno del pci) andranno a caccia di nuovi talenti nelle file del partito. E' questo, probabilmente, il compito principale che l'attuale gruppo dirigente dovrà affrontare: attrezzare il pci per i difficili tempi nuovi che si preparano. Di quel che succede fuori dal partito se ne occuperanno soprattutto Berlinguer e Napolitano. Il centro berlingueriano è infatti consolidato, ma deve fare i conti con una potente ala destra che tiene in mano il sindacato (Lama) e i gruppi parlamentari (Napolitano e Perna). Dagli spalti di Botteghe Oscure Berlinguer e Napolitano scruteranno l'orizzonte alla ricerca di segnali da parte del psi.

Un segnale concreto dalla non lontana via del Corso potrebbe scatenare nel pci quel terremoto che il congresso non è riuscito a provocare. Forse è fantapolitica, ma se ne parla negli stessi corridoi di Botteghe Oscure: se i socialisti si schierassero per l'alternativa avviandosi a tagliare il cordone ombelicale con la dc anche il pci accelererebbe la sua evoluzione. E c'è chi vede come soluzione preferibile, in quel caso, Giorgio Napolitano alla segreteria e Berlinguer alla presidenza del partito.

Ciò che stupisce, è che nel pci c'è chi ritiene possibile un simile cambiamento anche prima delle prossime elezioni. Non rimane che attendere. Intanto, Berlinguer ha avviato una direzione che controlla per i due terzi. Non dovrebbe più succedergli così di essere messo in minoranza, come gli accadde più volte negli ultimi due anni.

Di questo organismo non fa parte Diego Novelli, come è noto, e il perché è un piccolo mistero. La nomina, data per sicura sino a lunedì, sarebbe stata rimessa in discussione martedì mattina nel comitato dei 15 che ha redatto la lista dei promossi. E' conseguenza dello scandalo al Comune di Torino?

Alberto Rapisarda

Il pci di Bologna si interroga Come fare a meno di Zangheri?

Dopo 13 anni sembrano scontate le dimissioni del sindaco, nuovo responsabile degli enti locali nel partito - I socialisti già avanzano la candidatura al posto di primo cittadino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — «Guardi che è un po' presto per confermare o smentire certe notizie. Sono appena arrivato da Roma e il professor Zangheri non so bene dove sia, forse è ancora nella capitale. E poi non è che la decisione di dimettersi dalla carica di sindaco si possa prendere così sui due piedi, in modo del tutto autonomo. Si tratta di una questione delicata. Bisogna consultare gli organi costituzionali, poi è in programma una riunione dei consiglieri comunali comunisti, poi martedì prossimo c'è un incontro con i socialisti che dividono con noi le responsabilità amministrative. Insomma è presto, vedremo martedì...».

Cauto e un po' evasivo il segretario provinciale comunista Renzo Imbeni, non vuole spingersi oltre e intende lasciare in sospeso l'interrogativo sul futuro amministrativo della città: il professor Renato Zangheri nominato martedì sera a Roma responsabile della «sezione Stato ed enti locali del pci» lascerà dopo 13 anni Palazzo D'Accursio e la guida della città? «Certo — aggiunge Imbeni — l'incarico nazionale è operativo, assorbe tempo ed energie, ed è anche una valorizzazione di Zangheri e dell'esperienza amministrativa bolognese, ma non si può affermare che Zangheri, fin d'ora, lasci Bologna. Tutta la questione dei tempi è in alto mare».

Il sindaco comunista di Bologna, Renato Zangheri

Perché una simile cautela? C'è un piccolo giallo in Comune? Secondo alcune valutazioni la locale federazione comunista sarebbe molto restia a privarsi di un personaggio del calibro e del prestigio di Zangheri proprio in un periodo in cui tra scandali e crisi politiche alcune amministrazioni di sinistra di grandi città presentano sintomi di preoccupanti malattie. Zangheri, si dice, dipinto sempre come simbolo del buon modo di amministrare, rimarrà almeno per qualche tempo, forse addirittura sino alle prossime amministrative, per costituire comunque un valido punto di riferimento.

E' un'interpretazione non condivisa da alcuni consiglieri democristiani. Ma ne prevale un'altra più diffusa. Non ci sono gialli né misteri, soltanto l'esigenza di una breve pausa di riflessione. Poi, dopo le riunioni annunciate, di sera, si dice, l'annuncio delle dimissioni.

Sarebbero contate dunque le ore di Renato Zangheri in quello studio del Palazzo Comunale così sobriamente arredato, dove ha governato, «regnato» dice qualcuno, per tredici anni dal lontano luglio 1970.

Se anche le dimissioni non sono state ancora date, per Renato Zangheri, cinquantottenne docente all'Università di Storia delle Dottrine Economiche e terzo sindaco comunista di Bologna dalla Liberazione dopo Dozza e Fanti è dunque tempo di bilanci.

E già si apre, inevitabilmente, il discorso sulla successione. «Su Zangheri — dice il segretario cittadino della dc Giuseppe Gabbioni — possiamo fare naturalmente molte critiche. Il suo conclamato efficientismo si è afflosciato soprattutto negli ultimi tempi. L'impulso ai servizi sociali ha creato limiti e scompensi. Ma c'è da dire che ci troveremmo almeno di fronte ad un amministratore, e un rappresentante del partito degli assessori. Guai se dovesse succedergli un rappresentante del partito-apparato. L'egemonia capillare del pci sarebbe esercitata in modo intollerabile».

Come rappresentante del partito-apparato viene indicato il segretario provinciale Renzo Imbeni, come rappresentanti del partito degli assessori l'onorevole Adriana Lodi e l'assessore al Bilancio Federico Castellucci. Ma sono candidature che potrebbero cadere. C'è di mezzo anche la questione psi. Dice Gabriele Gherardi, vicesindaco: «Fin dall'80 noi socialisti abbiamo deciso con il pci che le scelte, alle cariche di massima importanza siano concordate su un piano di parità. Deve essere rispettata l'esigenza della pari dignità». E la richiesta della carica di sindaco? Gherardi risponde: «Noi non avanziamo rivendicazioni secche. Chiediamo però che la nomina del sindaco non sia un fatto interno al pci. Ci vuole dialogo, occorrono toni e modi opportuni». Le dimissioni di Zangheri lasceranno un vuoto e apriranno un periodo di dure polemiche.

Clemente Granata

Darida, si prepara a rispondere e sollecita pareri agli esperti

Chiesto un dibattito alla Camera sul braccio di ferro Csm-Procura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «In Campidoglio non ne sappiamo niente. Non abbiamo ricevuto nulla»: le comunicazioni giudiziarie annunciate sin dalla mattinata a Palazzo di Giustizia ed emesse nei confronti di alcuni responsabili del Comune e dello stesso sindaco, il comunista Ugo Vetere, almeno sino a ieri sera non erano giunte in municipio. Ma chi sarebbero — chiediamo — gli eventuali responsabili degli sprechi contestati dai giudici? «Ripeto, non ne sappiamo nulla. Non conosciamo — dice un assessore — né le accuse né i destinatari di eventuali imputazioni: quindi non rilasciamo dichiarazioni». E' impossibile, a questo punto, saperne di più: così come è difficile seguire e controllare gli annunci di provvedimenti che man mano vengono resi noti [illegible] forma di indiscrezioni dal procuratore Gallucci e dal «team dei magistrati anti-sprechi» che, partendo dal Consiglio superiore della magistratura, hanno sempre più allargato a macchia d'olio la loro indagine coinvolgendo numerosi enti pubblici.

Intanto il braccio di ferro tra Csm e procura della Repubblica continua ad alimentare le polemiche anche sul piano politico. Il governo farà sapere entro oggi se domani, come è stato chiesto dai rappresentanti di varie forze politiche, intende rispondere alla Camera alle interpellanze e alle interrogazioni presentate da molti parlamentari. La «Voce Repubblicana», in un editoriale apparso sul numero di ieri, nell'invitare il Parlamento ad affrontare urgentemente il caso Csm esprime «il senso di sgomento di tutte le coscienze democratiche di fronte a quello che può trasformarsi da un momento all'altro, se già non lo è, in una delle più gravi crisi istituzionali della Repubblica».

Secondo l'onorevole Giorgio Napolitano e il senatore Edoardo Perna, comunisti, rispettivamente presidenti del gruppo parlamentare della Camera e del Senato, «l'intervento della procura di Roma contro il Csm assume, per le modalità dell'iniziativa e per gli effetti istituzionali che rischia di produrre, caratteri di un aperto conflitto tra un ufficio giudiziario e l'organo costituzionale di autogoverno della magistratura».

«Un'azione — aggiungono i due parlamentari comunisti — che tendesse a provocare la paralisi di un organo di rilevanza costituzionale, come è il Csm, danneggerebbe l'esercizio dei principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico». «Occorre dunque — concludono Napolitano e Perna — che il Csm non rischi di essere paralizzato da iniziative di singoli magistrati o di uffici giudiziari che possono essere sottoposti a inchieste o a giudizi disciplinari da parte dello stesso Consiglio superiore della magistratura».

Sulla vicenda c'è da registrare anche la presa di posizione di un gruppo di deputati democristiani che hanno presentato un'interpellanza critica sull'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Roma. I parlamentari dc invitano infatti il governo a «sancire il principio secondo cui soggetti investiti di pubbliche funzioni non possano esercitare i propri poteri verso altri soggetti pubblici che, proprio nei loro confronti, abbiano avviato iniziative di controllo e di sindacato, il tutto al fine preminente di garantire che in nessun caso rapporti a sostanza tra uffici pubblici si risolvano in paralisi di pubbliche funzioni».

Il pm di Roma contro tutti

(Segue dalla 1ª pagina)

una tappa quasi obbligata. Ma a piazzale Clodio sono in molti a pensarla diversamente. Il primo è proprio il procuratore generale: ieri Franz Sesti ha diffuso un lungo comunicato, nel quale difende non solo l'operato del suo ufficio, ma anche la figura di Achille Gallucci. La Procura generale, scrive Sesti, iniziò l'indagine sul Csm in base alla famosa interrogazione del deputato ex radicale De Cataldo, ma decise di non proseguirla per i «rapporti di personale amicizia intercorrenti tra numerosi componenti del Csm ed il procuratore generale». Rapporti che un componente del Csm aveva, proprio in [illegible], [illegible] il passaggio degli [illegible] all'ufficio di Gallucci, ufficio che, «stabilendo una volta per tutte — scrive Sesti — non è sotto inchiesta da parte del Csm», né nel suo complesso né nella persona di [illegible] dei suoi magistrati.

La risposta a Sesti è venuta in serata dall'ufficio stampa del Csm al fine di «ristabilire la verità dei fatti», si legge in un comunicato dai toni polemici nei confronti dell'alto magistrato romano. La prima smentita riguarda l'affermazione di Sesti secondo cui né il procuratore capo Gallucci né la procura di Roma sarebbero inquisiti dall'organo di autogoverno della magistratura. «Presso la prima commissione del Consiglio — si legge — sono iscritte a ruolo diverse pratiche relative al dottor Achille Gallucci e alla Procura di Roma. In particolare per quanto riguarda la pratica aperta a seguito della comunicazione del presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2, relativa alle richieste avanzate dal dottor Gallucci al giudice istruttore di Roma nel processo a carico degli appartenenti alla loggia P2, il Consiglio — informa ancora il comunicato — ha discusso la questione in alcune sedute nei mesi di ottobre e novembre 1982, anche a seguito dell'istanza del 15 ottobre con la quale il dottor Gallucci aveva chiesto l'immediata archiviazione della pratica da parte della assemblea plenaria senza il preventivo esame della competente commissione del Consiglio».

«Dopo il rigetto dell'istanza — conclude il comunicato — la prima commissione ha chiesto ulteriori precisazioni e la trasmissione di documenti da parte della commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia P2».

Per la cronaca, contestando la pratica aperta nei suoi confronti, Gallucci lamentò a suo tempo una prevenzione nei suoi confronti.

Questo non impedisce alla Procura (anche se da ieri l'indagine è formalmente nelle mani del consigliere istruttore Cudillo, e del suo vice, Renato Squillante) di accentuare di giorno in giorno la minaccia. Ieri, come si diceva, la polizia è tornata al Csm e questa volta ha sequestrato documenti che si riferiscono ad un periodo molto più recente: dal [illegible] settembre (giorno al quale, fino a ieri, la «crociata del tramezzino» si fermava) al 31 dicembre scorsi.

E tanto per segnalare una possibile conseguenza di questa estensione, in teoria da ieri rischia di ritrovarsi sotto accusa anche un trentunesimo membro del Csm, Giuseppe Mirabelli, primo presidente della Corte di Cassazione, finora sfuggito al brando moralizzatore della Procura solo perché, nel settembre scorso, non era ancora nel Consiglio. Altre voci, molto meno ufficiali, parlano di due aggravanti che si intenderebbero contestare ai consiglieri: quella del «danno di rilevante entità» e quella dell'aver agito rivestendo la qualità di pubblici ufficiali. Altra possibile conseguenza (almeno nel secondo caso), l'arresto.

Iniziative come quella che i capigruppo alla Camera hanno sollecitato ieri — un dibattito parlamentare sull'intera vicenda — appaiono a questo punto quanto mai opportune. Della vera e propria guerra fra istituzioni che si sta sviluppando, hanno parlato ieri a lungo anche il presidente del Consiglio, Fanfani, ed il guardasigilli Darida.

Ma non è ancora tutto: da oggi altre polemiche, altre accuse si sentiranno echeggiare dal Campidoglio. Del Comune di Roma, come probabile oggetto di nuove indagini, si parlava da giorni: ma le cifre che gli inquirenti lasciano filtrare sembrano molto più rilevanti di quelle di cui si è parlato finora. Cinque, sei milioni al giorno — anche se nessuno dice per quanti giorni al mese — inseriti nelle «spese di rappresentanza» del gabinetto del sindaco per colazioni e cene in ristoranti ovviamente di spicco. Il più frequentato dagli ospiti della municipalità capitolina pare fosse «El Toulà».

Giuseppe Zaccaria

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Chi la fa l'aspetti

Tra la gente, lo scontro fra la Procura di Roma e il Consiglio superiore della magistratura sembra provocare, almeno a sentire in giro i discorsi comuni, tre tipi diversi di reazione. Primo, l'indifferenza: aiutata dalla notevole complessità giuridica e istituzionale della faccenda. Secondo, la soddisfazione di veder colpiti privilegiati che mangiano, bevono, viaggiano, telefonano gratis: e questo è appunto l'effetto demagogico sul quale si contava. Terzo, l'impressione che metà della magistratura si stia dando da fare per mandare dentro l'altra metà: e un fatto simile, angoscioso per il mondo politico, per molta gente risulta invece comico, un po' come quando nei filmetti di Ridolini i due gruppi di poliziotti che rincorrono il ladro s'impasticciano e cominciano a inseguirsi tra di loro.

Non sembrano certo quelle reazioni popolari vigili e democratiche sempre previste o almeno auspicate dall'ufficialità: ma il vasto scetticismo, il sardonico disinteresse che ormai accompagnano tanti eventi seri della vita pubblica potrebbero persino essere una forma d'autodifesa collettiva piuttosto che una colpa qualunquista. Al confronto, lo scandalo indignato e la profonda preoccupazione del mondo politico, del tutto giustificati dagli avvenimenti, paiono presentare un tocco in più di ipocrisia. Cautamente, con giri di frase sapienti e termini prudenti, si lascia capire che all'origine della vicenda c'è una sorta di rivolta o rivalsa di alcuni tra i più alti magistrati romani contro il Consiglio superiore della magistratura che li ha messi sotto inchiesta, una volontà di bloccare quell'indagine e le sue conseguenze. Se questo è vero, sarebbe sul serio così strano, così sorprendente?

La Procura di Roma è sempre stata considerata l'ala magistratura più sensibile alle esigenze del potere politico. In un modo o nell'altro, correttamente o pretestuosamente, quasi ogni procedimento giudiziario che assumesse speciale importanza politica ha finito in questi anni per essere affidato alla Procura di Roma e gestito dalla Procura di Roma. Per ottenere questo scopo, a volte si sono ingigantiti capi di imputazione, scoperti reati sofisticati, identificate incompatibilità territoriali: parlando della Procura di Roma, «scippo», o «avocazione» e «archiviazione» son sempre stati i termini più frequenti nelle cronache giudiziarie, dai tempi di Valpreda a quelli del «7 aprile», dai tempi di Pecorelli a quelli della P2.

Al potere politico, la Procura di Roma è sempre risultata molto consonante, e utile. Sarebbe davvero così strano se, trovandosi a sua volta colpita, reagisse con la virulenza di chi avendo fatto la propria parte si senta di colpo abbandonato e tradito dai suoi? Sarebbe davvero così imprevedibile una simile reazione, così marchiana, così enorme? Oppure si poteva aspettarsela, nella lotta senza innocenti che lacera certe istituzioni?

Novelli

Curioso: proprio adesso esce un libro in cui Diego Novelli racconta ai bambini la sua infanzia. Nelle illustrazioni di Sergio Toppi si vede Novelli neonato, con la vestina lunga, il naso lungo e gli occhi scuri spalancati, identico a com'è adesso; Novelli chierichetto, Novelli in calzoncini con un imprevedibile sorriso; Novelli adulto all'aeroporto, che si allontana di spalle reggendo la sua ventiquattrore da viaggiatore internazionale. Nella conclusione, l'autore dice ai bambini: «Il mio mestiere è e rimane quello del giornalista. Adesso faccio il sindaco, ma... sono cosciente che, per le ragioni più diverse, potrei smettere da un giorno all'altro di svolgere questa attività...». Titolo del volume: *Le bombe di cartapesta*.

Amato Bing

Nell'epico e ormai lunghissimo *serial* «Figli contro Stars», la puntata più recente ha come bersaglio Bing Crosby, cantante confidenziale bravissimo, dolcissimo, soavemente melioso, accusato d'essere un padre violentemente manesco dal figlio Gary, che a cinquant'anni s'è deciso a scrivere le proprie memorie, ispirandosi nel battezzarle *Going My Own Way* al titolo d'una celebre canzone di Crosby. Dice che l'amato Bing lo picchiava tutti i giorni, lo frustava sul sedere nudo, lo trattava con tale crudeltà da indurlo a sognare di notte e almanaccare di giorno tutti i possibili modi per ammazzare il padre. Ancora oggi Gary e gli altri tre figli sui cinquant'anni di Crosby vivono d'un assegno mensile dell'eredità paterna: ma sui soldi potranno mettere le mani soltanto a sessantacinque anni, secondo quelle offuscate disposizioni testamentarie di Bing che fanno capire meglio i rancori filiali. Meno maligno, ma non meno anomalo, il testamento di Arthur Koestler: morendo suicida insieme con la moglie, lo scrittore ha lasciato seicentomila dollari da destinarsi a studiose ricerche universitarie sui fenomeni paranormali, specialmente telepatia e levitazione.

Beirut

(Segue dalla 1ª pagina)

erano sfilate in corteo fino al Serail per protestare per la prolungata detenzione dei loro uomini nel campo di concentramento israeliano di Ansar.

Il portavoce militare delle forze d'occupazione a Beirut in un primo tempo ha smentito che i soldati di Gerusalemme avessero fatto fuoco; ma quando gli è stato detto che una fotografa dell'agenzia di stampa *Associated Press* aveva assistito alla sparatoria e ripreso la donna colpita, ha ammesso che le truppe avevano sparato, ferendo una persona.

Nel pomeriggio, a un certo punto, un portavoce militare a Tel Aviv ha affermato che i militari avevano fatto fuoco in aria; ma secondo la fotografa, Paola Crociani, gli israeliani hanno prima lanciato bombe lacrimogene, poi, subito dopo, un militare ha sparato con un fucile ad altezza d'uomo tra la folla.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

L'ambasciatore italiano «Resteremo nel Libano»

BEIRUT — In una dichiarazione alla radio *Voce del Libano*, l'ambasciatore d'Italia Franco Lucioli Ottieri ha detto: «*Questi attacchi non cambieranno assolutamente la nostra linea di condotta, che è precisamente di rimanere qui fino a quando il governo del presidente Gemayel ce lo chiederà*».

E ha proseguito: «*Sono stato questa notte all'ospedale, ed è stato molto duro vedere questi ragazzi gravemente feriti, due dei quali rimarranno probabilmente paralizzati. E' evidentemente una giornata triste. Ma siamo qui per fare il nostro dovere e vogliamo continuare a farlo*».

Colombo e i rischi

(Segue dalla 1ª pagina)

blema viene ridimensionato, lasciando in primo piano l'aspetto politico. Allo Stato Maggiore della Difesa, ieri — in linea del resto con le reazioni della Casa Bianca — si faceva notare che mancano elementi per prevedere un'escalation di attentati, in una vera e propria strategia da guerriglia. Gli assalti contro i militari italiani e americani vengono giudicati piuttosto episodi isolati. Proprio per questo — si aggiungeva — i comandi italiani in Libano non hanno adottato nessuna misura particolare, dopo l'attentato, che non fosse già stata disposta prima: la vigilanza e l'addestramento cioè — secondo il nostro Stato Maggiore — sono all'altezza del compito delicato e difficile che i nostri giovani soldati devono svolgere. In particolare, si insiste su un duro addestramento — anche al cosiddetto «tiro istintivo» — che i ragazzi italiani ricevono direttamente a Beirut.

Dal punto di vista politico, invece, il governo collega la sua azione al negoziato diplomatico per il Medio Oriente. Il futuro del nostro contingente, cioè, dipende in larga misura dal futuro di quel negoziato. Data per scontata la risposta negativa alle sollecitazioni che vengono da alcune parti politiche per un ritiro del contingente italiano dalla forza multinazionale («dopo *Sabra e Chatila tutte le forze politiche hanno riconosciuto la funzione di garanzia che viene svolta dai nostri militari in Libano*», dice il ministero degli Esteri), il governo sta invece valutando l'eventualità di un rafforzamento del nostro contingente.

Anche qui, la rilevanza sul piano strettamente tecnico-militare di questo rafforzamento, è minima, perché un maggior numero di soldati non metterebbe automaticamente al sicuro le nostre truppe da questo tipo di imboscate. Sul piano politico, invece, la questione potrebbe venire ben presto all'ordine del giorno. La Farnesina, infatti, ricorda che l'Italia non esclude l'ipotesi di un rafforzamento della nostra presenza in Libano, se il presidente Gemayel lo richiederà, purché si verifichino due condizioni: un rafforzamento parallelo, concordato, da parte degli altri partecipanti alla forza di pace, e un piano che colleghi questo aumento del numero di soldati inviati in Libano per una normalizzazione, con il ritiro dal Paese delle truppe straniere.

Il rafforzamento della presenza italiana, in sostanza, avverrà soltanto davanti a un progressivo ritiro delle truppe israeliane, siriane e dell'Olp e della loro sostituzione con forze libanesi. L'obiettivo, ricorda ancora la Farnesina, resta quello di aiutare il governo libanese a riprendere la sua sovranità nel Paese. E' quanto il governo dirà al Parlamento, ammettendo che chi lavora per questo obiettivo di pace in una zona di guerra, corre rischi molto gravi, come i fatti di Bory el Brajne dimostrano.

Ezio Mauro

Ankara, fermato il fratello di Ali Agca

ANKARA — Adnan Agca, fratello più giovane del turco Mehmet Ali Agca, che sconta la condanna all'ergastolo in Italia per avere attentato alla vita del Papa, è stato fermato venerdì scorso a Malya (Turchia sud-occidentale) durante la visita in quella regione del presidente turco, generale Kenan Evren. Lo si è appreso ieri da fonte bene informata ad Ankara.

Il fratello di Ali Agca è stato fermato dai servizi di sicurezza presidenziali mentre si avvicinava «in maniera molto ostile» al presidente Evren, che teneva una riunione all'aperto.

UNA «RIVOLUZIONE» IN SICILIA

Schiavi in guerra

Esistono fra le pieghe della storia dei fatti anche notevoli che l'abbaglio di eventi più poderosi o epici oscura. Così la granitica impressione della repubblica romana antica e il secolare dardeggiare delle tre guerre cartaginesi, decorate di combattenti eccezionali e di una rivalità di potenze mondiali, ci fa rimbalzare solitamente senza intervalli agli inizi del I secolo, quando di nuovo Mario e Silla impostano lo scontro definitivo fra Cesare e Pompeo, repubblica e monarchia.

Ma sul finire del II secolo due episodi collocati nella periferia dell'Italia meritano altro che il rischio della nostra ignoranza o distrazione, sia per intrinseca drammaticità che per valore significativo. Essi dischiudono un quadro formidabile sulle condizioni della Sicilia, particolarmente della sua vasta popolazione servile, e, nelle pagine della *Biblioteca storica* di Diodoro Siculo, ci comunicano brividi di contemporaneità.

«La guerra degli schiavi», ricordiamo Diodoro secondo la versione che ora si dà di quelle pagine Luciano Canfora (in un volumetto della collana «Memoria» di Sellerio) *«esplose in Sicilia dopo sessant'anni di prosperità seguita alla sconfitta dei Cartaginesi. Non si era mai vista una rivolta di schiavi così grande. Molte città piombarono in sventure terribili, l'intera isola rischiò di cadere in balia dei ribelli»*.

Nell'isola, fertilissima, una classe di Italici sfruttava le risorse agricole godendo di una grande prosperità e di un lusso contagioso. Di contro, decine di migliaia di schiavi importati soprattutto dall'Oriente, vivevano in condizioni orrende o dediti senza scrupolo né controllo al banditismo. I padroni acquistavano partite di giovani robusti e li abbandonavano nella campagna senza sostentamento, a custodia dei greggi. Sulle sterminate praterie, nelle solitarie gole dei monti, i servi crescevano incolti, nutriti di carne e di latticini, imbestialiti dall'inerzia e dall'inedia. Le pelli di cinghiale e di lupo che indossavano, le mute di cani che li seguivano, li rendevano ancora più terribili.

Si diffondeva così rapidamente un brigantaggio autorizzato, un'illegalità impunita. I pastori dapprima aggredivano e uccidevano le persone più in vista, sorprendendole isolate. Poi, riunitisi in bande, cominciarono ad assalire di notte le ville più indifese; devastavano, saccheggiavano, uccidevano chi opponeva resistenza. Avventurarsi in viaggio era divenuto temerario, e la vita in campagna non era più sicura per nessuno. Gli stessi magistrati romani sull'isola non osavano intervenire e reprimere gli assassini, le violenze, le rapine: *«data la forza e il prestigio dei loro padroni, erano costretti a chiudere entrambi gli occhi dinanzi al brigantaggio che imperversava nella provincia»*.

Bastò uno più audace o più intelligente o più scaltro degli altri, che sapesse raccoglierli intorno a sé, desse un indirizzo, un ideale e una speranza alle loro forze, una voce alla loro protesta, perché la rivolta divampasse, il brigantaggio si trasformasse in una lotta contro la razza padrona.

* *

Euno era un servo nativo di Apamea in Siria, e godeva fama di taumaturgo. Profetava sulla base di visioni che diceva di avere nel sonno; anche da sveglio talvolta si astraeva in colloqui con gli dèi. Intorno a lui si raccolsero i più insofferenti e i più audaci, gli schiavi più tormentati e vilipesi, armati, dice Diodoro, dalla più potente delle armi: il furore. Una notte questo primo nucleo piomba su Enna e mette a sacco la città, massacrando donne e poppanti, compiendo violenze indicibili. Le file s'ingrossano, Euno viene eletto re, un esercito di ottomila romani resta sconfitto. I ribelli diventano presto a duecentomila (forse troppi: Livio dice parecchio meno), le città cadono a una a una nelle loro mani.

Finché arrivò il console Rupilio e pose l'assedio a Taormina, poi a Enna. Tra i ribelli s'insinuò il tradimento, e la fine precipitò. Quando anche Enna cadde, gli sventurati si ammazzarono l'un l'altro a colpi di spada, pur di non cadere in mano dei Romani.

Trent'anni dopo, nel 104, quasi gli stessi eventi si ripeterono ancora in Sicilia (qualcuno ha pensato a una duplicazione storiografica) con una seconda rivolta, innescata in concomitanza con le difficoltà create a Roma prima dalla guerra giugurtina, poi da quella cimbrica. L'isola ripiombò nel caos. Schiavi e poveri scorrazzavano impuniti da una magistratura assente. Sotto la guida di un flautista a nome Salvio e di un astrologo cilicio, Atenione, anche le bande di questi fuorilegge si coalizzarono e tennero in scacco prima Lucullo poi Gaio Servilio, finché non sopraggiunse il collega di Mario, Aquillio, e fu la fine. Rimessi in catene, i vinti vennero condotti a Roma per i combattimenti del circo. Ma al primo spettacolo, anziché scagliarsi contro le belve si scannarono l'un l'altro sino all'ultimo, che alla fine si uccise.

Un *«finale da tragedia»*, come conclude Diodoro il suo racconto, da cui sarebbe ripartito nuovamente su più vasta scala ma con destino uguale Spartaco, altri trent'anni dopo. Ma il racconto dell'antico storico greco contiene, insieme col bagliore intenso dei toni patetici, anche una diagnosi acuta delle condizioni dell'isola, tra latifondismo e miseria, provincialità e proconsolarismo: e chi ne vorrà sapere di più, riprenda il primo volume di *Società romana e produzione schiavistica*, uscito lo scorso anno da Laterza, leggendo le pagine del saggio di Mario Mazza, dove le vicende di Euno e le pagine di Diodoro sono inquadrate e studiate a fondo.

Tra le righe dello storico affiora un quadro dello schiavismo nelle sue forme estreme, ispirato, come mette in rilievo il Canfora nel suo commento, dai testi e dal pensiero di Posidonio, sensibile osservatore della condizione umana e critico aperto della servitù innaturale imposta con la tratta degli schiavi all'uomo libero.

Sotto le frange di una storiografia di Stato, della propaganda politica e del pensiero aristocratico, qualcuno ha teorizzato già allora un'uguaglianza naturale degli spiriti e qualcun altro ha lasciato le tracce di una storia della libertà. Lo schiavo Salvio rivestiva, alla testa delle sue truppe disperate, un mantello orlato di porpora come quello dei generali romani; e il buffone Euno, esibito nei banchetti dal suo padrone perché pronosticasse davanti ai convitati esilarati il regno che un giorno avrebbe ottenuto, salì davvero su un trono effimero ed ebbe un suo cuoco e un suo massaggiatore e un altro buffone che rallegrava i suoi simposi.

Carlo Carena

INTERVISTA CON STERNHELL: IL SUO NUOVO LIBRO TURBA LA FRANCIA

Le rosse radici del fascismo

«Né destra né sinistra» analizza il fenomeno fascista tra il 1920 e il 1940 - Le teorie dello storico polacco sconvolgono vecchi luoghi comuni e suscitano polemiche - Dice: «La vera spina dorsale del movimento, in Italia, fu il sindacalismo rivoluzionario dell'inizio del secolo» - «La sinistra francese fornì almeno la metà dei cervelli» - «Ebbe un ostacolo: la destra»

E' appena uscito a Parigi «Ni droite ni gauche» (Né destra né sinistra), edito da Le Seuil: un'analisi del fenomeno fascista nella Francia tra le due guerre, che sconvolge un buon numero di luoghi comuni ideologici. Lo ha scritto Zeev Sternhell, nato in Polonia nel 1935, professore di Scienze politiche all'Università di Gerusalemme, autore di «Maurice Barrès et le nationalisme français» (Armand Colin, 1972) e di «Destra rivoluzionaria 1885-1914» (Le Seuil, 1978). In Israele, Sternhell si colloca all'estrema sinistra del partito laborista, si batte per una politica moderata nei rapporti col mondo arabo, per l'evacuazione della Cisgiordania e, all'interno, per la politica più socialista possibile.

— Il fascista è uomo di destra?

«Non è né conservatore, né reazionario. E' un rivoluzionario in quanto vuole spezzare l'ordine costituito, quello della democrazia liberale. Il fascista è ossessionato dall'ideale della modernità e della gioventù: vuole plasmare un uomo nuovo, che ama lo sport e l'autostop in una città nuova rigenerata da un'architettura futurista. Ammira Le Corbusier, Marinetti, Gropius. Gli piacciono i motori, la meccanica e la velocità».

— Quale ruolo ha avuto la sinistra nella nascita del fascismo?

«Incominciamo dall'Italia. Nella Penisola, il sindacalismo rivoluzionario dell'inizio del secolo fu la vera spina dorsale del fascismo. La stragrande maggioranza dei sindacalisti rivoluzionari appoggia Mussolini, gli rimane fedele sino alla fine. Ma sul piano ideologico, in tutti i Paesi l'apporto della sinistra al fascismo assume la forma di revisione del marxismo, di processo al materialismo. La sinistra parte dalla constatazione che il proletariato non è più la classe rivoluzionaria, e che, se si vuole la rivoluzione, occorre elaborare una teoria del socialismo come idea eterna, indipendente dalla struttura sociale o economica e dal momento storico.

«A questo punto bisogna fare il nome di Sorel — collegamento ideologico fondamentale fra sindacalismo rivoluzionario e fascismo — e anche i nomi di Michels, Berth, Labriola. Alla vigilia del 1914, il circolo Proudhon, nel quale convivono socialismo e nazionalismo, era il laboratorio in cui si distillava la teoria stessa del fascismo. Il quale nasce dall'incontro fra soreliani e maurassiani, uniti dall'identica volontà di piegare la democrazia borghese e liberale. Dal punto di vista teorico, il fascismo francese è in grande anticipo rispetto a quello italiano».

— Parlando sul piano degli uomini piuttosto che su quello dell'ideologia, qual è stato il contributo particolare della sinistra francese al fascismo fra le due guerre?

«La sinistra francese ha fornito almeno la metà dei cervelli. Déat e Marion provengono dalla Sfio, Doriot dal partito comunista, Jouvenel da quello radicale. De Man era uno dei principali leader del partito operaio belga. Tra i figli della destra, si pensa solo a Brasillach e Maulnier, e in una certa misura a Drieu la Rochelle».

— Lei sottolinea l'importanza ideologica del fascismo in quanto elemento insinuante e corruttore nella società politica francese, ma ne ammette anche lo scarso peso politico. Che cosa ha ostacolato in Francia l'evoluzione del fascismo come forza politica?

«La destra, chiaramente. Per questo ho analizzato nei dettagli il caso di Georges Valois, uno dei primi, veri fascisti di Francia, e il cui Movimento del fascio fu lucidamente e sistematicamente boicottato dalla destra conservatrice negli Anni '25-'27. La destra lancia contro Valois ogni sorta di leghe — Lega Millerand, Lega dei patrioti, Gioventù patriote — e una campagna d'intimidazione davvero spettacolare. La destra nega a Valois denaro e truppe, l'accusa di essere al soldo della polizia. L'Action Française fa a quel fascista — in peggio — quello che farà a Léon Blum. In Europa il fascismo ha successo solo dove c'è una destra debole. La destra francese, salda in una società che si modernizza con molta lentezza, ha una forza e una stabilità grazie alle quali può comunque fare a meno dell'appoggio politico del fascismo».

— Ma lei non esaspera la logica del comportamento del singolo? Lei ama ripetere che la revisione del marxismo implica un certo tipo di evoluzione, la conversione al fascismo di un particolare individuo. Può sembrare strano nella Francia d'oggi, dove l'ultima revisione del marxismo ha spinto intellettuali marxisti verso la «nuova filosofia», cioè verso la riscoperta dei valori liberali.

«Bisogna porsi nel contesto dell'epoca e incominciare dall'idea di revisionismo, che oggi ha un solo significato, ma che praticamente fra il 1890 e il 1940 ne aveva due. C'è il revisionismo che tutti conoscono, quello di Jaurès, di Turati, di Bernstein, che porta al distacco dalla dimensione rivoluzionaria del marxismo. Ma ce n'è un altro che rivede appunto, pur restando rivoluzionario, e porta al fascismo. Di qui la complessità degli itinerari. Il marxismo collega il proletariato alla rivoluzione. Quando si constata che il proletariato devia dall'ideale rivoluzionario, si deve scegliere tra la fedeltà al proletariato (è il caso di Bernstein) o all'ideale rivoluzionario: e questo è il caso dei fascisti».

— Il suo penultimo libro, «La Droite révolutionnaire», si occupava dei prefascisti negli anni 1885-1914. L'ultimo studia i fascisti degli anni 1920-1940. Leggendo le sue opere, sembra che questi ultimi le interessino meno, che le paiano meno originali.

«Sotto ogni aspetto, la cultura francese degli Anni Venti e Trenta è meno ricca di quella a cavallo del secolo. Parigi cessa di essere il centro del mondo per le lettere, le arti, le scienze sociali, e la vita politica e ideologica. Durkheim e Péguy sono morti, Bergson non fa scuola, la vita culturale assume un tono provinciale. Weber e Freud sono poco conosciuti, mal conosciuti. Gli eredi non hanno la statura degli antenati. Mounier non riesce a sostituire Péguy, Maulnier e Brasillach non riescono a prendere il posto di Barrès, Durkheim non ha successori.

«Forse Henri de Man è all'altezza di Sorel, ma è un belga cosmopolita che ha studiato in Germania e che parla quattro lingue. A quell'epoca, la Francia brilla soprattutto per i suoi ambienti "giornalistico-politicanti", come diceva bene Jouvenel. Aspettando il recupero degli Anni Quaranta, con Sartre e la nuova marxologia. Ma fra le due guerre il declino del pensiero politico rispecchia il generale declino intellettuale».

— Lei sostiene che le nuove scienze sociali sono il substrato del fascismo. E' una teoria curiosa.

«Niente affatto. Durkheim e Freud sono borghesi liberali, ma le loro teorie scalzano dall'interno la fiducia nella democrazia. La socio-psicologia dell'epoca insiste sull'irrazionalità dell'uomo, sul ruolo degli impulsi inconsci e degli istinti. Smantella lo schema dell'individuo cosciente e razionale costruito dalla filosofia del XVIII secolo, e sul quale poggiavano dichiaratamente l'idea liberale e democratica. Sociologia politica e politologia, allora agli inizi, scoprono i meccanismi reali della vita politica, che hanno pochissimo a che vedere con l'ideale della "sovranità del popolo"».

— Lei parla pochissimo della Germania, che pure fu uno dei luoghi in cui si radicò l'idea fascista.

«Io faccio una decisa distinzione tra fascismo e nazismo. Al fascismo, contrariamente al nazismo, non interessa il problema del determinismo biologico, il concetto di predestinazione razziale. Il fascismo italiano non è razzista. Non c'è traccia d'antisemitismo in Valois, né nei fascisti provenienti dalla sinistra. Uomini come Déat e Doriot scoprono tardi l'antisemitismo, assumendolo dal nazismo. L'antisemitismo non è una componente necessaria del sistema fascista».

— Perché ha deciso di occuparsi della Francia?

«Innanzitutto per motivi sentimentali. Ho passato quattro anni in Francia, al liceo Mistral di Avignone, dopo la Polonia e prima di Israele. Ma soprattutto la storia della Francia è la più interessante in assoluto, più ancora di quella della Germania. E' una storia sfaccettata, contraddittoria. Ci sono molteplici tradizioni politiche e ideologiche francesi. La Francia è l'unico Paese che abbia fatto una grande rivoluzione liberale; è stata il grande laboratorio ideologico dell'Europa del XX secolo.

«Questo vale anche per il fascismo, la cui concezione stessa sarebbe stata impossibile senza la combinazione di quelle due tradizioni che sono il socialismo e il nazionalismo francesi. Proprio perché la Francia dell'inizio del secolo era l'unica, grande società liberale e egualitaria, in questo Paese si è potuta sviluppare la contestazione ideologica degli ideali di libertà e di eguaglianza».

Emmanuel Todd

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»

Un cane di pezza per Lady D

Londra. Lady D in visita a una scuola elementare londinese riceve in regalo un cane di pezza per il suo bimbo William. E' tra gli ultimi impegni prima del suo viaggio col marito in Australia

SCRIVE IL PRESIDENTE DI «ITALIA NOSTRA», RISPONDE ZERI

La polemica dei Fori Imperiali

Gentile Direttore,

sono ventisette anni, da quando è stata costituita «Italia Nostra», che Federico Zeri periodicamente accusa e denigra la nostra Associazione con le motivazioni più varie e contraddittorie. Un giorno siamo comunisti, un giorno radical - chic, un giorno condizionati dal potere, un giorno, infine, fascisti.

L'ultimo articolo su «Italia Loro...» non esce da questi binari consueti ed è basato su affermazioni così false da divenire ridicole. E' questo il caso della legge di finanziamento a favore della nostra Associazione che lo Zeri attribuisce all'opera dell'onorevole Biasini, laddove la legge venne presentata per iniziativa di tutti i gruppi senatoriali.

Lo stesso dicasi della posizione della nostra Associazione nei confronti della vexata quaestio del programma di recupero dei Fori Imperiali che lo Zeri attribuisce alla necessità in cui ci saremmo trovati di approvare questo progetto, perché vincolati dal finanziamento pubblico. Chiunque si occupi, sia pur superficialmente, di questo problema, sa bene che è vero esattamente il contrario e, cioè, che fu proprio la nostra Associazione, con la presentazione del progetto del Parco Archeologico dell'Appia Antica, a porre per prima in evidenza la necessità di recuperare tutte le zone archeologiche esistenti sotto le strade e giardini che dividevano i Fori — patrimonio della cultura mondiale — così da qualificare l'intera struttura urbana attraverso questo grande «cuneo verde» spinto fino al cuore della città. Alla base della nostra azione associativa stanno infatti, da sempre, concezioni urbanistiche di respiro notevolmente ampio.

Anche questa volta, dunque, sono il Comune e lo Stato che hanno risposto positivamente, anche se in modo parziale, all'azione di stimolo culturale propria della nostra Associazione. Che poi «Italia Nostra» sia una Associazione di cittadini perfettamente libera e non condizionata da alcun potere né politico né economico, la cui azione è motivata soltanto dalla volontà di adempiere a un dovere civico, è provato dalle decine di azioni che continuamente conduciamo sul piano culturale, amministrativo e giudiziario in difesa del patrimonio culturale.

Un'ultima considerazione. Ci sorprende vivamente che un giornale del quale abbiamo avuto sempre la massima stima e che in varie occasioni ha appoggiato le nostre battaglie ospiti articoli che, anziché mantenere il dibattito a livello culturale, scendono sul piano di insinuazioni gratuitamente calunniose.

Sono certo che vorrà dare a questa lettera lo spazio e il rilievo che essa merita in quanto risposta ad un articolo da Lei pubblicato.

avv. *Giorgio Luciani*

1) Che i finanziamenti a Italia Nostra siano dovuti all'azione di tutti i gruppi parlamentari, anziché del solo ministro dei Beni Culturali (come credevo in base ad un'inesatta informazione) è cosa che non scalfisce neppure il mio argomento. Primo ed essenziale requisito di ogni azione di critica e di controllo è la più assoluta libertà, soprattutto finanziaria. Chi accetta (e sia pure in minima misura) denaro dallo Stato deve anche ammettere che la propria credibilità viene non dico vanificata, ma almeno fortemente ridotta: tanto più in Italia dove lo Stato possiede e gestisce (nei modi ben noti) la massima parte del patrimonio culturale.

2) Lo scavo dei Fori Imperiali è portato da Italia Nostra in rapporto al suo progetto del cosiddetto Parco Archeologico dell'Appia (cioè, più o meno, al riciclaggio di un progetto fascista ideato dall'architetto Marcello Piacentini). Tuttavia, i fondi necessari agli scavi non possono essere quelli stanziati dalla Legge n. 92. A tale proposito, La Voce Repubblicana del 10-11 marzo ha pubblicato parole assai chiare dell'on. Oddo Biasini: «Il problema dei possibili scavi nella zona di via dei Fori Imperiali nulla ha a che vedere con quelli per i quali venne presentata e fu approvata dai due rami del Parlamento la Legge del 23 marzo 1981, n. 92, recante Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma».

3) Ho criticato e continuerò a criticare chiunque, inclusa Italia Nostra, tutte le volte che la sua azione mi parrà in contrasto con la stessa sopravvivenza fisica del patrimonio culturale (vedi il caso di Villa Doria Pamphili o della collezione Ludovisi). Ho chiamato e continuerò a chiamare fascista il linguaggio che mi rammenterà gli argomenti di Achille Starace e di Roberto Farinacci.

Federico Zeri

E' morto il pittore olandese Paul Citroen

WASSENAAR (Olanda) — E' morto domenica all'età di 86 anni Paul Citroen, uno dei più noti artisti olandesi del secolo.

Nativo di Berlino, Paul Citroen era stato uno degli esponenti del dadaismo, dopo la prima guerra mondiale. Studiò alla Bauhaus di Weimar dove venne in contatto con Paul Klee, Vassily Kandinsky e Laszlo Moholy - Nagy. Si trasferì a Amsterdam nel 1927 e fondò la Scuola dell'Arte Nuova insieme con il surrealista Charles Roelofsz. Due anni dopo venne nominato professore all'Accademia reale dell'Aia.

Artista poliedrico, Paul Citroen divenne particolarmente noto per gli innumerevoli ritratti da lui eseguiti di personalità della cultura come Thomas Mann, Chagall, Max Ernst e Henry Moore.

Musicista di Weimar non torna all'Est

BONN — Il direttore principale dell'Opera di Weimar, Peter Gülke, ha deciso di restare nella Germania Federale e di non tornare nella città tedesco-orientale dopo un'esecuzione del *Fidelio* di Ludwig van Beethoven che ha diretto ad Amburgo. A Weimar sono rimaste la moglie e la figlia di Gülke.

Il direttore d'orchestra, che ha 48 anni ed è conosciuto anche come musicologo, è stato dal 1976 *Kapellmeister* all'Opera di Stato di Dresda.

La notorietà del maestro Gülke è cresciuta in Occidente dopo la sua trascrizione strumentale dei frammenti sinfonici di Franz Schubert rimasti nella partitura per pianoforte, di cui ha diretto una esecuzione discografica con l'Orchestra di Stato di Dresda.

A LONDRA LA «PRIMA» DEL MUSICAL

Stasera canta Marilyn

LONDRA — Al Teatro Adelphi di Londra la commedia musicale *Marilyn* sta richiamando grande pubblico anche se la «prima» ufficiale non c'è ancora stata: dopo una decina di anteprime, *Marilyn* debutta oggi, pochi giorni dopo il ventesimo anniversario della morte della diva più amata del XX secolo.

Dopo l'enorme successo di commedie musicali ispirate ad eroine dei nostri tempi, come Evita ed anche Coco, era evidente che Marilyn Monroe fosse una candidata. Ed eccoci qui, non a Broadway, ma nello Strand di Londra, con un cast inglese (che costa di meno di quello americano) e autori americani; chiaramente la commedia musicale, che è un «kolossal», viene rodata a Londra prima di essere mandata a Broadway, dove i costi sono proibitivi e non si possono rischiare fiaschi.

I testi di *Marilyn* sono di Jacques Wilson, la musica di Mort Garson, ambedue americani. La commedia usa quasi esclusivamente la musica, le canzoni, per raccontare la storia di Norma Jean, ritracciando la carriera della diva, fedelmente.

Tra i personaggi interpretati dagli attori c'è Arthur Miller che, con gli occhiali da intellettuale, canta a squarciagola imbarazzanti rime sulla propria consorte. E c'è anche Daryl Zanuck, e le famose giornaliste Louella Parsons e Hedda Hopper (che fanno un coretto). Recita Joe Di Maggio, e anche la coppia Strasberg.

La scena si apre su un grande palcoscenico dove l'intera compagnia afferma di aver conosciuto Marilyn Monroe meglio di ogni altro: una radio ha appena annunciato in varie lingue — incluso uno sgrammaticato italiano — che la famosa diva si è uccisa. Ognuno, naturalmente, crede di aver conosciuto la vera Marilyn e questo prologo dà modo di presentare i vari personaggi: la mamma di Marilyn (una specie di signora Scioizione che si lamenta), il primo marito, un sempliciotto che, mentre è in guerra, viene ampiamente tradito dalla protagonista.

Marilyn Monroe

La diva si presenta in una seconda scena cantando «Qualcuno mi amerà», e caratterizzando un corpo che dovrebbe essere adolescente. L'interprete di questo difficile ruolo — deve sapere ballare, cantare, deve essere bella, deve assomigliare a Marilyn Monroe — è Stephanie Lawrence, che è già stata la protagonista di *Evita*.

Norma Jean, con i capelli scuri e i maglioni attillati, canta e balla (ci sono canzoni zuccherose come *Mi ascolti, mamma?* e *La più bella ragazza di tutte*); diventa poi una modella per fotografie abbastanza bionda, e nel gran finale del primo atto, si accendono le luci su Stephanie Lawrence che, a questo punto, ha i capelli ossigenati e indossa il vestito d'oro plissé, sottilissimo e famoso, che accarezza forme voluttuose. Ma non abbastanza: intanto Stephanie non assomiglia affatto a Marilyn, non ha quella bocca incantevole, né gli occhi voluttuosi. Il corpo è più inglese, meno curvilineo e, benché l'attrice sia brava e si dia molto da fare, manca di un ingrediente: l'incanto di quella bellezza.

Fra i tanti personaggi (il cast è enorme) c'è «la macchina fotografica»: John Christie (giovane attore australiano che ha registrato canzoni con successo) è l'eterna ombra di Marilyn, che la sprona. Lei non sopporta mariti; lui, la macchina fotografica, è il vero padrone, a lui tornerà sempre Marilyn. Ci sono scene divertenti che hanno luogo negli studi della 20th Century Fox, e questa versione della storia di Marilyn si sofferma a lungo sul legame tra la diva e Johnny Hyde (Johnny Bennett), l'agente che la lanciò.

I momenti di gran cattivo gusto vengono col matrimonio ebraico di Marilyn e Miller, e con scene di vita intima dei due quando, dopo il letto, il commediografo vuole scrivere.

Il pubblico sembra gradire e applaude alle «profondità» del testo che illuminano il carattere contraddittorio e capriccioso della diva. E adesso stiamo a vedere se *Marilyn* avrà successo a Londra dove il turismo americano, già in arrivo, le assicurerà un minimo di sei mesi di vita.

Gaia Servadio

OSSERVATORIO

Un voto-verifica per la Finlandia

Domenica e lunedì, alla scadenza costituzionale dei quattro anni, i finlandesi saranno chiamati a rinnovare i 200 membri del loro Parlamento unicamerale. Poco più di un anno fa, nel gennaio 1982, si erano già recati alle urne per la scelta dei 301 membri dello speciale Collegio elettorale al quale spetta l'elezione del presidente della Repubblica. Il partito socialdemocratico, che presentava come candidato Mauno Koivisto, raccolse il 43,3 per cento del voto popolare; su Koivisto, in sede di Collegio elettorale, confluirono poi 167 voti. Così egli è divenuto il presidente della Finlandia.

Il dato interessante, riguardo alle prossime elezioni, è che nelle presidenziali del 1982 i socialdemocratici avevano quasi raddoppiato i voti ottenuti nelle legislative del 1979, passando dal 24 per cento al 43,3; influì evidentemente la personalità di Koivisto, politico sperimentato, primo ministro in carica dal 1979. Ora la domanda fondamentale che si pone è se i socialdemocratici riusciranno a mantenere una così cospicua avanzata, oppure se non ritorneranno alla posizione, per così dire, normale, come lascerebbe prevedere l'ultimo sondaggio d'opinione, che assegna loro intorno al 26,5 per cento dei voti.

Gli avversari più pericolosi e più favoriti, sempre dai sondaggi, sono i conservatori, che già nel 1979 avevano segnato una rilevante avanzata, raggiungendo il 21,7 per cento e diventando il secondo partito come seggi parlamentari, dopo i socialdemocratici. Gioca a favore dei conservatori quel certo vento che spira nella loro direzione in altri Paesi scandinavi, come la Norvegia e la Danimarca, Paesi di lungo dominio socialdemocratico, dove però i conservatori sono tornati al potere rispettivamente nel settembre 1981 e nel settembre 1982; senza contare il recentissimo successo della coalizione democristiano-liberale in Germania. Nella Svezia, tuttavia, sono stati i socialdemocratici, lo scorso settembre, a riconquistare il governo, dopo sei anni d'opposizione.

Sul piano interno, i finlandesi non avrebbero molti motivi di lagnarsi del governo di coalizione guidato dal socialdemocratico Sorsa, con la partecipazione dei centristi e dei popolari svedesi. La situazione economica risente indubbiamente della crisi generale mondiale, ma la politica governativa è finora riuscita a mantenerla sotto controllo. Soprattutto Sorsa non ha esitato a scaricare dalla coalizione, alla fine di dicembre, i comunisti, che ne facevano parte dal 1975, prendendo occasione dal loro rifiuto di un modesto aumento delle spese militari.

Il partito comunista finlandese ha così pagato il prezzo della propria lacerazione interna, tra l'ala maggioritaria «revisionista» e quella minoritaria «stalinista». E si prevede che i suoi voti diminuiranno di circa un paio di punti dal 18,2 per cento ottenuto nel 1979. Proprio per questa insanabile divisione i comunisti non hanno più l'importanza di una volta agli occhi di Mosca; questa ha trovato nel presidente Koivisto, una volta avversato perché socialdemocratico, un fedele continuatore della linea del suo predecessore Kekkonen, fondata sulla *«cooperazione internazionale costruttiva fra Stati con sistemi sociali differenti»*. Ed anche questo fattore avrà il suo peso nella scelta degli elettori finlandesi.

Ferdinando Vegas

Il Presidente Koivisto: ridimensionamento socialdemocratico

Attesa per il discorso di Mitterrand dopo il vertice Cee

Parigi, sorpresa e malumori per il rinvio del «rimpasto»

Ieri un comunicato dell'Eliseo ha cercato di ridimensionare le interpretazioni degli ambienti politici e dei giornali - La «testa» di Mauroy dipende dalla sorte del franco: il premier aveva detto che non avrebbe mai accettato un'altra svalutazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il terzo turno elettorale, quello decisivo per il governo francese, non si giocherà più nelle urne ma si svolgerà lunedì e martedì prossimo a Bruxelles, nel vertice della Cee. Con una mossa che ha sorpreso anche i suoi amici politici e indispettito i giornali, il presidente Mitterrand ha reso noto infatti che annuncerà ai francesi le sue decisioni soltanto mercoledì prossimo, il 23, ossia dopo la riunione di Bruxelles che dovrebbe suggellare anche il difficile negoziato monetario. L'intervento di mercoledì prossimo consentirà al presidente di abbordare, al di là degli insegnamenti di politica interna che trarrà dalle recenti elezioni, anche le direttive principali della futura azione della Francia, ha precisato ieri un comunicato ufficiale dell'Eliseo tagliando corto alle interpretazioni scaturite dal rinvio dell'annuncio del rimpasto governativo.

Mitterrand si è preso dunque una settimana di tempo per risolvere i dubbi che derivano strettamente dall'esito del vertice di Bruxelles e delle trattative monetarie. Come finirà il braccio di ferro tra Parigi e Bonn? Sarà il marco a rivalutare in misura preponderante o il franco dovrà accettare la terza svalutazione, più o meno mascherata, della presidenza mitterrandiana?

A questi interrogativi, a queste incognite è legata non soltanto la futura azione governativa, cui allude il comunicato dell'Eliseo, ma anche la sorte personale del primo ministro Mauroy. La sua testa dipende dal franco. Il primo ministro aveva infatti dichiarato pubblicamente che non sarebbe stato il responsabile di una terza svalutazione, che non avrebbe accettato un secondo piano di rigore, nessuna svolta radicale alla politica economica e sociale seguita finora e sintetizzabile nella formula «rigore economico con maggiore giustizia sociale».

Ma che cosa succederà se a Bruxelles la Francia socialista dovesse subire una nuova svalutazione? Se dovesse adottare un piano di «austerità economica» destinato a contrarre i consumi? In questo caso, la sorte di Mauroy sarebbe incerta, forse segnata. Lo stesso *premier* avrebbe già fatto presente all'Eliseo di non voler assumere la responsabilità di una politica di marcata austerità economica e sociale, di una «inflessione» nell'azione governativa che trascurasse gli obiettivi essenziali dei primi 22 mesi di gestione socialista (lotta contro la disoccupazione e l'inflazione) per concentrarsi essenzialmente nella riduzione del passivo della bilancia estera e nel ristabilimento della saldezza monetaria.

E' chiaro quindi che i diversi «scenari» sull'avvenire della politica economica e sociale del governo francese sono subordinati alla soluzione del problema monetario, del «tira-molla» in atto tra le due sponde del Reno. Se il riallineamento dello Sme e il ribasso del prezzo del petrolio che alleviera la bilancia commerciale francese consentirà a Parigi la prosecuzione di una gestione di «rigore economico senza austerità sociale» Mauroy potrebbe rimanere al suo posto. Anche con un governo più ristretto e omogeneo, dove la sinistra socialista sarebbe a suo agio e nel quale i comunisti continuerebbero ad avere il loro posto.

Perché, dietro il problema personale della sorte di Mauroy e dei diversi «scenari» della futura azione del governo si pone come fulcro del dibattito il problema comunista. Il pcf è uscito indebolito anche dalla prova elettorale delle municipali, ma Marchais ha già chiesto pubblicamente «la *continuazione della politica fin qui avviata, anzi il suo miglioramento*». Non potrebbe quindi accettare in alcun modo un irrigidimento in campo sociale, che fosse ventilato nel vertice di Bruxelles.

Paolo Patruno

Kohl offre a Strauss un posto nel governo

BONN — Il cancelliere Helmut Kohl ha offerto ieri sera un posto nel governo al leader bavarese Franz Josef Strauss. Lo ha reso noto Edmund Stoiber, segretario generale dell'Unione cristiano-sociale, il partito di Strauss, senza precisare la natura dell'incarico offerto da Kohl.

Probabile sì della Camera Usa alla mozione di Ted Kennedy (moratoria atomica con Mosca)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Mentre il premier olandese Lubbers confermava ieri, dopo una visita alla Casa Bianca, che Reagan si accinge a presentare ai sovietici una proposta di accordo intermedio sulla riduzione delle armi di teatro, la Camera si preparava a votare su una mozione storica: quella dei senatori Kennedy e Hatfield e dei deputati Markey e Conte, per la moratoria nucleare tra le superpotenze. La mozione, già approvata per 27 voti a 9 dalla sua Commissione Esteri, non vincolerebbe il governo: ma il suo passaggio, che potrebbe peraltro essere bloccato dal Senato, rappresenterebbe una grave sconfitta per il Presidente. Le previsioni della vigilia erano clamorose: «sì» con un notevole margine di voti, forse 50, meno comunque della maggioranza democratica.

Sulla votazione si sono accentrate da giorni le polemiche tra il Congresso da un lato e il governo dall'altro, il Pentagono e i pacifisti. L'anno scorso la mozione venne sconfitta per soli due voti, ma, come ha dichiarato Kennedy, *«oggi i tempi sono più maturi»*. La mozione è formulata in termini moderati: la moratoria deve essere *«reciproca e verificabile»* e deve essere accompagnata da immediati negoziati per una drastica riduzione degli arsenali atomici delle superpotenze. In una lettera al *New York Times*, Kennedy ha affermato che una moratoria è assai più efficace di un trattato sulla limitazione degli armamenti. *«Permetterebbe anche* — ha aggiunto — *di dedicare l'attenzione ad altre terribili armi, come quelle biochimiche»*.

La certezza della vittoria alla Camera nasce tra i democratici dal consenso popolare che l'iniziativa ha riscosso. Da una settimana, alcune migliaia di dimostranti si alternano davanti al Congresso invocando la moratoria. Al *Massachusetts Institute of Technology* di Boston, il massimo «serbatoio dei cervelli» americani, oltre 3200 studiosi hanno firmato una petizione contro il riarmo. La moratoria è propugnata anche dai vescovi cattolici, che il mese prossimo dovrebbero rendere pubblica la versione finale del loro documento in merito. Se è vero che il Senato, a maggioranza repubblicano, potrebbe fare argine, è altrettanto vero che alle prossime elezioni un programma elettorale come quello di Reagan, per riuscire accettabile, dovrebbe essere profondamente modificato.

Il Presidente appare consapevole della probabilità di una sconfitta, e negli ultimi giorni ha condotto una campagna vigorosa, se non per evitarla, almeno per ridurne le dimensioni. Ha convocato alla Casa Bianca i leader parlamentari, e ha mobilitato il segretario di Stato Shultz, uomo che gode di autorità presso molti deputati.

Più che l'approvazione della mozione in sé — conviene ripetere che non ha carattere vincolante — è l'atmosfera al Congresso a inquietare il Presidente. L'ondata pacifista coglie infatti il governo in un momento molto delicato. Da un lato, esso si orienta verso l'accordo intermedio come tappa verso l'opzione zero; dall'altro, vuole il sì parlamentare al suo massiccio bilancio della Difesa. Per quanto riguarda la prima iniziativa, col passaggio della moratoria, essa perderebbe in parte il suo significato; per quanto riguarda la seconda, un secco «no» sarebbe inevitabile.

e. c.

Il Leopard-2 è superiore al carro Usa M-1 Abrams

AMBURGO — L'industria della Germania Federale spera in un affare da un miliardo di dollari con la Svizzera, dopo che un collaudo durato un anno ha mostrato che il carro «Leopard-2», di fabbricazione tedesca, è superiore all'«M-1 Abrams» americano. Lo riferisce la rivista «Stern».

I dettagli sono coperti dal segreto militare, «ma gli esperti possono dedurre i risultati esatti da difetti noti e da allusioni confidenziali: il carro tedesco ha maggior potenza di fuoco e manovrabilità».

Improvvisa sortita una settimana dopo il ritorno dal suo viaggio

Papa Wojtyla condanna la guerriglia e le ingiustizie nel Centro America

CITTA' DEL VATICANO — Una dura critica alla struttura sociale dei Paesi centroamericani, all'uso della guerriglia come strumento per uscire dalla situazione di ingiustizia e ai tentativi di strumentalizzazione politica della religione: così Giovanni Paolo II ha presentato il suo quadro della situazione in Centro America, nell'udienza generale di ieri; con in più un accenno al ruolo giocato da potenze straniere che molto probabilmente non troverà un'eco favorevole a Washington, proprio mentre l'Amministrazione Reagan sta studiando la possibilità di aumentare gli aiuti militari al Salvador.

Le parole del Papa non erano dirette a un uditorio particolare; ma è facile cogliere un riferimento alle posizioni di quei settori della Chiesa cattolica che hanno dimostrato, e ancora dimostrano, la loro solidarietà verso i movimenti popolari e antigovernativi nell'America Latina. L'ingiustizia sociale presente nella maggior parte dei Paesi visitati dal Papa deve essere cambiata, secondo Wojtyla *«per mezzo di riforme adeguate e con l'osservanza dei principi della democrazia sociale»*. Non, come è accaduto *«attraverso il sentiero della violenza, imponendo la guerriglia che solo nel Salvador ha già fatto decine di migliaia di vittime, compreso l'arcivescovo Oscar Romero»*. E' la prima volta che la morte dell'arcivescovo di San Salvador, ucciso mentre celebrava la Messa dagli «squadroni della morte» di estrema destra, viene attribuita, sia pure genericamente, alla «guerriglia» esistente nel Paese, e non alla responsabilità di forze filogovernative.

Il quadro che il Papa fa della situazione in Salvador è il seguente: *«La lotta viene condotta in notevole misura con l'aiuto di forze straniere e delle armi fornite dall'estero, contro la volontà della stragrande maggioranza della società, che desidera invece la pace e la democrazia»*. E' la «linea» dell'episcopato locale, e in particolare del successore di Romero, Rivera y Damas, che è stato designato a prendere il posto del presule assassinato proprio alla vigilia del viaggio papale. *«Gli altri mettono le armi, noi mettiamo i morti»* aveva dichiarato Rivera y Damas. L'allusione alle interferenze delle grandi potenze, fatta propria dal Papa, suona a critica del ruolo giocato, oltre che da Cuba e dall'Urss, dagli Stati Uniti.

Il viaggio in Centro America ha sottolineato le differenze fra la Chiesa «tradizionale» e le Chiese «popolari». L'episodio più clamoroso è avvenuto a Managua. In passato i richiami alla correttezza formale erano stati piuttosto generici. Ieri Giovanni Paolo II ha denunciato *«i tentativi di sottomettere i contenuti evangelici alle categorie e a scopi politici»*. Parlando dell'Eucarestia, ha poi aggiunto: *«Non è pensabile che questo mistero possa subire una deformazione, quale purtroppo si è verificata in un caso, fortunatamente rimasto isolato. Una tale deformazione confina con un'organizzata profanazione della liturgia eucaristica»*. Come si poteva prevedere dopo l'episodio della Messa di Managua, le possibilità di dialogo fra governo sandinista e la Chiesa di Roma vanno assottigliandosi ulteriormente.

Marco Tosatti

Rintracciati cinque bambini desaparecidos

BUENOS AIRES — Cinque bambini, scomparsi durante la repressione scatenata all'indomani del golpe militare del 1976, sono stati rintracciati presso persone che li avevano adottati. Lo hanno riferito le *«Nonne di Plaza de Mayo»*, organismo che spalleggia le «madri» nella campagna per rivendicare notizie delle migliaia di desaparecidos.

I bimbi sono Sebastian Rosenfeld, di 4 anni, Analaura [illegible], di 7, Humberto Colautti Franciselli, di 6, la sorella Noemi, di 4, e un quinto bambino il cui nome non è stato fornito.

I cinque sono ricomparsi dopo sei anni di infruttuose ricerche presso organismi ufficiali, dove si affermava regolarmente che si ignorava la sorte toccata loro. L'ex comandante della polizia di Buenos Aires, generale Camps, dal canto suo, affermò in un'intervista che i desaparecidos erano tutti morti.

Arresti a Danzica per proteste ai cantieri

VARSAVIA — La polizia di Danzica ha arrestato «un gruppo di persone che il 13 e 14 marzo aveva invitato a manifestazioni illegali», come ha annunciato l'agenzia ufficiale di stampa polacca «Pap» senza precisare il numero degli arrestati (si parla anche di un centinaio). L'agenzia afferma che il gruppo è stato trovato in possesso di volantini nei quali s'invitava a partecipare alle manifestazioni che hanno avuto luogo domenica e lunedì scorsi di fronte ai cantieri navali «Lenin». La «Pap» fornisce il solo nome di Waldemar Bebkowski, definito il «principale organizzatore della manifestazione».

Annunciata anche la scoperta di una tipografia clandestina a Zabrze, presso Katowice, capoluogo dell'alta Slesia. Secondo l'agenzia, la tipografia apparteneva all'organizzazione clandestina «Comitato interregionale di difesa, Solidarnosc».

Salvador: uccisa la presidente del comitato diritti umani

ROMA — Marianella Garcia-Villas, 34 anni, presidente della commissione per i diritti umani del Salvador, è stata uccisa il 13 marzo dalle forze armate salvadoregne. Lo ha annunciato a Roma un comunicato della «Fondazione Lelio Basso per i diritti e la liberazione dei popoli», nel quale è precisato che una religiosa che si trovava con Marianella Garcia-Villas, Maria Luisa Hernandez, è invece sfuggita alla morte. Nell'operazione di repressione attuata dall'esercito, aggiunge la Fondazione Basso, *«numerose persone, tra cui alcuni giornalisti, sono state uccise»*.

Marianella Garcia-Villas stava realizzando un'inchiesta sulla situazione della popolazione civile nel Salvador e sull'uso di armi chimiche, in particolare al fosforo, impiegate contro i guerriglieri.

La morte di Garcia-Villas è stata confermata dalle autorità di San Salvador. In un primo tempo era stata scambiata per una giornalista di nazionalità tedesca. Un comunicato delle forze armate afferma che la donna è rimasta uccisa durante uno scontro tra l'esercito e i guerriglieri.

Anche un uomo di razza negra è stato ucciso, si legge nel comunicato. Secondo alcune informazioni giornalistiche, non confermate dall'esercito, quest'uomo sarebbe un giornalista statunitense. L'ambasciata Usa a San Salvador ha dichiarato di non aver «prove concrete» che quella persona sia di nazionalità statunitense e, tanto meno, un giornalista.

Che nostalgia dei fratelli Montgolfier

Parigi. Place de la Concorde all'imbrunire è lo splendido scenario per il volo di un pallone aerostatico. E' soltanto l'iniziativa pubblicitaria di un stilista francese, ma fa tornare in mente quella prima ascensione, due secoli fa, dei fratelli Montgolfier (Tel. Ap)

Crollano alcuni dogmi dell'economia sovietica dopo il cambio al Cremlino

Andropov riabilita il profitto

Reintroduzione dell'appalto in agricoltura, «esempio ungherese», qualità contro quantità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Tre nuove tessere si inseriscono nel grande mosaico di rinnovamento economico con cui Jurij Andropov ha già indicato di voler spronare l'Urss. Ieri sulla Pravda si è fatto ampio riferimento, nell'editoriale, a una decisione del Politbjuro relativa a una massiccia reintroduzione dell'appalto agricolo. Lunedì, sullo stesso giornale, uno dei maggiori economisti sovietici, Oleg Bogomolov, aveva esplicitamente affermato quanto il segretario generale aveva finora detto in termini molto più vaghi, e cioè che l'Urss deve trarre insegnamento dai cambiamenti strutturali avviati in Paesi come l'Ungheria, la Bulgaria e la Germania Est, e se necessario copiarli. Domenica Oleg Antonov, il noto ingegnere aeronautico, aveva sostenuto dalle colonne di Trud (il quotidiano dei sindacati) la necessità di premiare la qualità piuttosto che la quantità di certi prodotti industriali.*

Tutto ciò accade mentre i dati economici del primo bimestre 1983, pubblicati ieri dall'Ufficio di statistica, sembrano confermare che il boom di gennaio rifletteva essenzialmente motivi contingenti. Sui due mesi, infatti, la produzione industriale è stata del 5,6 per cento superiore all'analogo periodo del 1982 (anziché del 6,3 per cento registrato a gennaio). Si va quindi verso un appiattimento. Analogamente, la produttività registra un incremento del 4,6 per cento e non più del 5,5: una conferma che il gennaio 1982, sul quale era basata la lusinghiera statistica del mese scorso, doveva essere stato disastroso (e difatti i dati non erano mai stati pubblicati).

L'appalto agricolo su cui ha deliberato il Politbjuro consiste nel fornire terreni, macchinari e concimi a «brigate di lavoro» le quali, svolgendo un'attività del tutto autonoma, si impegnano a determinati risultati (eventuali eccessi sono a loro diretto beneficio). Non è una cosa nuova, ma di fatto gli esperimenti del passato erano rimasti quasi senza seguito.

Gli altri due interventi toccano quelle che erano state finora considerate realtà inamovibili dell'economia sovietica, e cioè la purezza ortodossa delle strutture produttive (ma Bogomolov si para da eventuali critiche affermando che soltanto la «propaganda borghese» potrebbe vedere nei cambiamenti proposti un ritorno a metodi capitalisti) e il mito dello sviluppo attraverso la quantità, retaggio di quando erano il cemento e l'acciaio a dettare la crescita sovietica. Le nuove iniziative rivelano anzitutto che in seno ai vertici sovietici è in corso un dibattito innovativo quale non si percepiva dai tempi di Kruscev.

Pare che la lotta contro l'assenteismo abbia dato risultati incoraggianti. Anche se sono cessati i blitz della polizia nei negozi e nei cinema di Mosca per cogliere gli assenteisti in flagrante (si dice che l'iniziativa fosse stata del nuovo ministro degli Interni, ex Kgb, Fedorchuk, ma che Andropov l'abbia bloccata giudicandola un abuso di potere), funzionari sovietici affermano in privato che gli orari di lavoro vengono oggi rispettati più di prima, che le misure pratiche contro assenteisti abituali e ubriaconi si sono rivelate un valido deterrente. E allora, in questa situazione di maggior ordine, si discute pure di qualche innovazione.

Bogomolov cita in particolare, fra gli esempi da imitare, quello ungherese basato sulla decentralizzazione agricola, ma ammonisce che Mosca deve evitare un eccessivo affievolimento del controllo centrale. L'Urss, dice l'economista, potrebbe introdurre il concetto e la pratica del profitto (ne parlava vent'anni fa Liberman, morto nei giorni scorsi) nella conduzione delle fattorie di Stato; inoltre, l'Unione Sovietica dovrebbe analizzare a fondo l'espansione dell'agricoltura privata in Ungheria e Bulgaria, applicandone se necessario alcuni principi.

Fabio Galvano

Assam: nipote del premier assassinato

NEW DELHI — Keshab Saikia, nipote del primo ministro dello Stato dell'Assam Hiteswar Saikia, è stato pugnalato a morte l'altra notte in una città non precisata. Non è stato possibile apprendere particolari sull'omicidio.

E' mancato
Guglielmo Pietropaolo
Lo annunciano la moglie e i figli. I funerali si terranno venerdì 18 c.m. alle ore 14,30 all'Ospedale S. Vito di Torino.
— Torino, 16 marzo 1983.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Ugo Pietropaolo per la morte del PAPA'.
— Torino, 16 marzo 1983.

I Colleghi de La Stampa partecipano al dolore di Ugo per la scomparsa del PADRE:
Paolo Palocchi, Luigi Gariano, Luigi Varetti, [illegible]

Martedì 15 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTTOR INGEGNERE
Luigi Collo
Generale di Corpo d'Armata
Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Bodda, i figli Alberto con Silvana, Paolo con Paola, i nipoti Mattia e Laura, il fratello Guglielmo, [illegible]
— Torino, 15 marzo 1983.

Gli zii Umberto e Nina Gobri sono vicini ad Alberto, Paolo e famiglia per la scomparsa del loro caro PAPA'.

[illegible]
Gino Collo
— Torino, 15 marzo 1983.

I Genieri Alpini del 2° Battaglione Tridentina ricordano il loro valoroso comandante
GENERALE
Luigi Collo
— Torino, 15 marzo 1983.

[illegible]
partecipano al dolore di Alberto e Paolo.

Colleghi ed Amici del CSI partecipano al dolore di Alberto Collo per la scomparsa del papà LUIGI.
— Torino, 16 marzo 1983.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Monetti ved. Richiardi
anni 72
Addolorati l'annunciano i figli [illegible] Funerali giovedì 17 corrente ore 15,15 via Umberto I 82. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo Torinese, 16 marzo 1983.

Franco Sartore partecipa al dolore della famiglia.

E' mancata
Camilla Cavagnolo in Bassino
Lo annunciano il marito e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 parrocchia di Monta.
— Torino, 17 marzo 1983.

Le figlie Aurelia e Maria danno l'annuncio della dipartita della cara mamma
Sabina Valle ved. Cinotto
Si uniscono al dolore parenti tutti. I funerali in Caneschio oggi alle ore 15,30.
— Caneschio, 17 marzo 1983.

Dopo pochi giorni ha raggiunto la sua cara Nonna
Raffaele Grossi
Maestro del Lavoro
[illegible]
— Torino, 17 marzo 1983.

[illegible]
MAESTRO DEL LAVORO
Raffaele Grossi
— Torino, 17 marzo 1983.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Manescotto
[illegible]
— Torino, 16 marzo 1983.

E' mancata ai suoi cari
Maria Barattero ved. Adami
[illegible]
— Moncalieri, 16 marzo 1983.

Serenamente è mancato
Lodovico Bonino
[illegible]
— San Gillio, 16 marzo 1983.

[illegible]
Ignazio Versino
— Torino, 16 marzo 1983.

(Continua a pag. 6)

Viaggio tra macerie e alberghi abbandonati, mentre drusi e cristiani si massacrano sulla montagna dello Chouf

Nell'inquieta normalità di Beirut

In attesa di una vera pace, i libanesi hanno cercato di far sparire le tracce della tragedia, ma le ferite emergono senza pietà sotto la violenta luce primaverile - La forza multinazionale è sempre all'erta, gli israeliani cercano d'infiltrarsi nelle zone sotto il suo controllo - Un tenente dei marines: «Diamo milioni di dollari a Israele per il suo esercito, che qui ci provoca» - Fino a qualche settimana fa all'Hotel Commodore c'era Le Carré: giravano un film tratto dal suo romanzo su palestinesi e israeliani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DI RITORNO DA BEIRUT — Il bar dell'Hotel Commodore adesso è più tetro del solito. Gli alberghi frequentati dai giornalisti, dopo le guerre cadono in disuso. Le città rifioriscono, si rianimano, ma quegli alberghi decadono. Scoppiano di salute sotto le bombe e quando ritorna la calma appassiscono. Sembrano alberi abbandonati dagli avvoltoi. Al bar del Commodore incontro un'amica fotografa, Jeanne, conosciuta all'Hotel Continental di Saigon. E' sempre una delle ultime a partire. Odia la normalità come la gente normale odia le guerre.

Mi dice fiduciosa: *«Giorni fa un missile Grad è caduto su Ashrafieh e c'è stato un morto»*. Ashrafieh è il quartiere cristiano da dove sparava l'artiglieria israeliana puntata sui campi palestinesi e sulla vecchia città, dove si trova per l'appunto il Commodore. *«Nello Chouf* — racconta ancora Jeanne — *drusi e cristiani si ammazzano. Gli israeliani sono amici dei cristiani ma aiutano i drusi»*. Nei suoi occhi si accende un guizzo misto di ironia e di speranza. A suo avviso, Beirut non è condannata alla normalità. Il Commodore potrebbe rianimarsi.

Dieci *marines* americani in tuta verdognola, con carabine e pistole, riempiono il bar. Sono tutti ufficiali. Discutono dell'ultimo incidente con gli israeliani. Gli israeliani accampati a Khaldé, alle porte di Beirut, ogni tanto «sondano la situazione». Si presentano ai posti di blocco italiani, francesi e americani, e cercano di passare con autoblindo o semplici camion. I «multinazionali» sbarrano allora la strada, con autoblindo o semplici camion, si comportano come se dovessero respingere un attacco. E tutto finisce lì, con qualche battuta. Gli ambasciatori protestano. Ma gli israeliani ci riprovano. Tanti eserciti non possono convivere in uno spazio così ristretto senza farsi dei dispetti. «*E' curioso*», dice un tenente dei *marines*. *«Noi americani diamo milioni di dollari agli israeliani perché tengano in piedi un esercito robusto ed efficiente, e poi quegli stessi israeliani ogni tanto qui a Beirut ci provocano»*. L'annotazione politica suscita una grande risata.

Ad ascoltare, ad osservare i giornalisti e i *marines*, qui al bar del Commodore, fino a qualche settimana fa, c'era John Le Carré. Finito il suo romanzo su palestinesi e israeliani, lo scrittore inglese è venuto a Beirut per incontrare George Roy Hill che stava girando un film. Un film tratto dal suo romanzo. Le Carré stava appollaiato per ore su uno sgabello, nella penombra, e parlava poco. *«Non è un chiacchierone»*, dice Jeanne. Il passaggio di celebri scrittori nobilita gli alberghi come il Commodore. Più di trent'anni fa Graham Greene abitava al Continental di Saigon. I suoi lunghi silenzi erano oggetto di lunghe conversazioni.

Fuori da quella tana che è l'Hotel Commodore, la luce violenta, primaverile, rivela senza pietà le ferite di Beirut. Da quando è finita la guerra, nell'attesa di una vera pace, i libanesi hanno ripulito, demolito, aggiustato per far sparire le tracce della tragedia. Ma c'è ancora molto da fare. Sul rettilineo del lungomare, verso il porto, i segni degli otto anni di guerra civile sono vistosi. Sbucando dal groviglio di vicoli che scendono dalla città alta, si ha l'impressione che l'Hotel SaintGeorges sia stato ricostruito. Le macerie degli edifici demoliti o bucati sono state in parte riordinate. Ma gli attesi petrodollari saudiani e kuwaitiani non sono arrivati e quindi non sono sorti nuovi, grandi alberghi. Ci vorrà tempo. La normalità temuta dalla fotografa del Commodore non è ancora ritornata del tutto. Per ora è «quasi» normalità.

L'Hotel Saint-Georges rispecchia la situazione. Avvicinandosi ci si accorge che è uno scheletro. I muri esterni sono in piedi ma dentro è vuoto. La terrazza sulla quale, vent'anni fa, aspettai per ore e ore che Kim Philby riemergesse dalla sbornia della sera precedente per potergli parlare, si sporge sul mare come una carcassa di ferro arrugginito. La spiaggia sulla quale, sempre vent'anni fa, venni a sapere che Philby era fuggito nell'Urss attraverso la Siria, perché si era scoperto che era una spia sovietica, è stata cancellata del tutto, non so se da un'alta marea o dallo squilibrio provocato dai blocchi di cemento rotolati nell'acqua. Philby era allora ufficialmente un giornalista. Era un giornalista anche Edouard Saab, un caro amico lui, ucciso da una pallottola in fronte durante la guerra civile. E fu Edouard, vent'anni fa, ad avvisarmi sulla terrazza del Saint-Georges che Philby se l'era svignata. Io avrei voluto semplicemente chiedergli qualche spiegazione su un suo ottimo articolo pubblicato dall'*Observer*. Niente di più.

Ci vorrà del tempo prima che risorga quel vecchio Libano accogliente, ambiguo, liberale, un po' bugiardo, in cui si poteva parlare o scrivere di tutto, un'eccezione in Medio Oriente, salvo che delle tensioni tra cristiani e musulmani. Si poteva approvare o condannare Nasser, esaltare o deplorare l'ultimo effimero regime siriano o iracheno, persino approvare la politica israeliana, ma non dire o scrivere che la convivenza tra maroniti, sunniti e sciiti era destinata a sfociare in una guerra civile. Più tardi, nel '68, i guerriglieri palestinesi erano persino popolari in alcuni strati della borghesia cristiana. La sera, nei salotti intellettuali, le donne sferruzzavano con fervore per poi mandare maglie di lana ai giovani di Al Fatah che soffrivano il freddo nella non lontana Giordania.

Adesso gli autori del massacro di Sabra e Chatyla girano liberamente per le strade di Beirut. C'è un giudice che se ne occupa. Ma non c'è un libanese che pensi a una futura punizione. *«Stabilire chi ha ucciso chi dopo otto anni di guerra civile è semplicemente assurdo»*, mi dice un avvocato progressista, il quale giura di essersi sentito sur *vermes* il giorno dell'eccidio. *«Nulla può lavare quella nostra vergogna, non di certo un tribunale»*. Ma i più non si pongono il problema.

Nella primavera del 1983 la quasi normalità libanese è questa. Nel Nord ci sono truppe siriane e guerriglieri palestinesi. Siriani e palestinesi sono anche nella pianura della Bekaa, dove un tempo si facevano pic-nic nei brevi mesi invernali. In quelli estivi la montagna è preferibile, più ancora del mare. Siriani e palestinesi non si muoveranno fino a che gli israeliani non se ne andranno dal Sud, che occupano dal giugno scorso. Il presidente cristiano libanese, Amin Gemayel, discute con il governo di Gerusalemme con la speranza di ottenere un giorno l'evacuazione di tutte le truppe straniere. Ma soltanto gli americani riusciranno a schiodare gli israeliani, i quali esigono garanzie inaccettabili per il Libano ansioso di riconquistare la perduta sovranità nazionale. I siriani sono ben felici che i negoziati israeliano-libanesi si trascinino all'infinito, perché fino a che l'esercito di Begin resta nessuno può obbligarli ad andarsene.

Intanto sulle montagne, nello Chouf di cui parla con tanta speranza la fotografa del Commodore, si regolano antichi conti. Dai loro villaggi i cristiani osservano con il cannocchiale i villaggi drusi. Le vendette confessionali covano da secoli. I nomi delle famiglie sono spesso gli stessi del 1860, quando i drusi massacrarono i cristiani, in soccorso dei quali arrivarono poi le truppe francesi. E' impossibile fare il conto delle vittime nell'uno e nell'altro campo, nel corso dei decenni. Seguendo una vecchia tattica coloniale, gli israeliani alleati dei cristiani usano i drusi per provocare scontri e dimostrare che la loro presenza è indispensabile per mantenere l'ordine. Ho detto che i cristiani sono alleati degli israeliani. Fino a qualche mese fa era vero. Adesso lo è di meno. Gli israeliani sono serviti ai cristiani per cacciare i palestinesi da Beirut. Ora per molti sono diventati degli invasori. Per sopravvivere il Libano deve convivere con il mondo arabo. Una stretta intesa con Israele lo impedirebbe.

Nella Beirut balcanica i «multinazionali» — soldati francesi, americani, italiani e inglesi — consentono al presidente Gemayel di governare su una consistente porzione della popolazione libanese, concentrata nella capitale. Nella parte a predominanza cristiana, a Est, i ritratti di Bechir, il fratello di Amin, assassinato appena eletto presidente, sono numerosi nei negozi, nei bar ed anche nelle caserme delle falangi. I falangisti non circolano più armati, ma tengono le armi in casa o nelle rastrelliere delle loro unità. L'esercito nazionale controlla tutta la città, a Est e a Ovest, ma è difficile tracciare confini netti tra i falangisti e il potere. Il presidente Amin esercita la sua sovranità grazie all'esercito, dove si trovano ufficiali imparentati con le falangi. Quest'ultime sono state fondate dal vecchio Pierre Gemayel e sono dedite al culto di suo figlio Bechir. Un culto che non è stato trasferito sul fratello sopravvissuto e diventato capo dello Stato. Amin è rispettato, perché si tenta di ricreare l'equilibrio vitale fra musulmani e cristiani, ma non suscita devozione tra i falangisti. Alcuni capi si sono dichiarati in favore di un trattato di pace con Israele, ad esempio, mentre Amin rifiuta l'idea. L'ambiguità, è vero, non è nuova, non è pericolosa, è persino utile se è accompagnata dalla generosità e dal liberalismo dell'epoca in cui l'Hotel Saint Georges era intatto, in fondo al lungomare. Ma per ora non è così.

Bernardo Valli

Libano: scontri tra profughi e israeliani

Tel Aviv. Una dimostrazione attuata a Sidone da alcune centinaia di palestinesi di un campo profughi nel Libano meridionale è stata dispersa oggi da soldati israeliani che hanno lanciato bombe lacrimogene e sparato in aria, secondo quanto hanno affermato fonti militari a Tel Aviv. Secondo notabili di Ein Hilweh invece tre persone sono state leggermente ferite nel corso della sparatoria. I dimostranti del vicino campo profughi si sono raccolti davanti a un comando militare per chiedere la liberazione di parecchie migliaia di guerriglieri palestinesi detenuti nel campo di prigionia israeliano di Ansar. I dimostranti hanno poi lanciato sassi contro i soldati di guardia che hanno reagito. Nella foto una donna piange per l'amica a terra ferita (*Telefoto Associated Press*)

Testimonianze a Oslo

«Il carcere di Kabul è una grossa camera di tortura»

OSLO — Funzionari sovietici e afghani hanno trasformato il carcere Policharsky in una gigantesca camera di tortura dove hanno perso la vita almeno 12 mila detenuti. E' quanto ha affermato Mohammad Ayoub Assil, un ex colonnello della polizia afghana fuggito l'anno scorso.

Con la testimonianza di Assil si sono conclusi tre giorni di «processo» al comportamento sovietico in Afghanistan tenutisi a Oslo.

La Casa Bianca minimizza per salvare il negoziato sul ritiro israeliano

Per Reagan gli attentati di Beirut non mettono in discussione la Forza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'attacco ai marines americani e ai soldati italiani non cambia la politica di Reagan in Libano e nel Medio Oriente: è un incidente isolato che non compromette il ruolo della forza multinazionale di pace: il presidente rimane anzi disposto a rafforzarla, nell'interesse della stabilità della regione. Lo ha dichiarato ieri il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, cercando di minimizzare gli attentati di Beirut. Speakes ha fatto capire che qualcosa sta maturando nei negoziati tra Israele e il Libano per lo sgombero di tutte le truppe straniere, e che Reagan non tollererà alcun intralcio.

Il tentativo di minimizzare gli assalti è dettato agli Stati Uniti da una duplice necessità: quella di non bloccare la convergenza messa in moto dal segretario di Stato, Shultz, nei suoi colloqui con il ministro degli Esteri israeliano Shamir e quello libanese Salem, e la necessità di prevenire la richiesta del Congresso che i marines vengano richiamati in patria perché esposti a pericoli eccessivi.

Shultz ha potuto avvicinare Shamir e Salem solo all'ultimo minuto. Soprattutto il ministro degli Esteri israeliano lo aveva tenuto in precedenza a notevole distanza, insistendo di non poter delegare ad altri la difesa dei confini settentrionali del proprio Paese. La proposta del segretario di Stato è la seguente: la zona cuscinetto in territorio libanese verrà controllata da Beirut, con la partecipazione di Washington. Gerusalemme farà solo ingresso in un comitato di coordinamento a tre, in modo da avere voce in capitolo ed essere sempre presente. Sarà il comitato a tre a decidere eventuali misure militari.

La questione della zona cuscinetto è la più spinosa tra tutte quelle sul tappeto e se la mediazione di Shultz desse frutti la crisi libanese sarebbe praticamente risolta. Shamir non ha assunto alcun impegno, ma ha dichiarato ai giornalisti di ritenere *«più vicino un accordo sullo sgombero delle truppe straniere... Sottoporrò il progetto all'esame del mio governo»*. Anche Salem si è dimostrato cautamente ottimista: *«Rimangono parecchi ostacoli da superare* — ha detto — *ma mi sembra che il processo negoziale stia riprendendo con slancio»*.

Come Shamir, Salem è andato alla Casa Bianca al termine dei colloqui col segretario di Stato per parlare con il Presidente. Lo ha accompagnato l'ex *premier* libanese Saeb Salam. Reagan ha rinnovato a entrambi la ferma volontà americana di ripristinare la totale sovranità di Beirut e di sgomberare il Paese non solo dagli israeliani, ma anche dai siriani e dai palestinesi.

La schiarita delineatasi sul piano negoziale dovrebbe quindi fare passare in seconda linea gli incidenti di cui sono rimasti vittime i *marines* americani e i soldati italiani. In via privata, la Casa Bianca esprime però il parere che gli incidenti sottolineano l'urgenza di un accordo. In base alla Costituzione americana, il Presidente non può tenere i *marines* in una zona di guerra per più di 60 giorni senza l'approvazione del Congresso. Reagan ha sempre sostenuto che Beirut è in pace, ma questa sua interpretazione incomincia a essere contestata. Chiare sono le conseguenze che causerebbe un eventuale ritiro della forza multinazionale.

e. c.

Una mina uccide due ufficiali di Gerusalemme in Libano

TEL AVIV — Due ufficiali israeliani, un maggiore e un capitano, sono morti ieri in Libano per l'esplosione di una mina sotto il loro veicolo. Lo ha annunciato un portavoce militare a Tel Aviv.

Lo scoppio è avvenuto nella zona di Kahale, a Est della capitale.

Dopo i difficili colloqui dei giorni scorsi a Washington

Shamir torna a Tel Aviv con nuove proposte Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri Shamir, reduce dagli Stati Uniti dopo una settimana di incontri e colloqui con i principali responsabili della vita americana, ha fatto al suo arrivo alcune dichiarazioni all'aeroporto Ben Gurion. Egli si è espresso nei termini più prudenti e ha parlato di «*un certo riavvicinamento tra le posizioni israeliane e americane tanto sul Libano che sugli altri problemi bilaterali*». Tuttavia non ha nascosto che restano punti di divergenza. Alla domanda se fosse latore di nuove proposte americane, è stato vago, dicendo che riferirà al governo. Ciò fa pensare che le proposte ci siano in qualche misura anche perché, da fonti americane, si è detto che gli Usa intendono partecipare alla commissione militare comune che controllerà il ritiro delle forze armate straniere dal Libano.

Secondo il maggiore Haddad comandante delle milizie cristiane alleate degli israeliani, gli Usa avrebbero proposto pattuglie miste nel Sud del Libano come sostituto alle stazioni di avvistamento, ma lo stesso Haddad ha respinto la proposta. Tuttavia Shamir ha accennato al fatto che gli americani avrebbero accettato il principio di una cooperazione degli eserciti israeliano e libanese.

Intanto il governo israeliano ha approvato la nomina del ministro della Difesa a nuovo capo di Stato Maggiore dell'esercito nella persona del generale Moshe Levy, un sefardita di 47 anni, nato a Tel Aviv da una famiglia irachena, che assumerà il suo ufficio il 19 aprile al posto del generale Eytan che conclude il suo mandato. La scelta del generale Levy — che vive nel *kibbuz* di *Beit Alfa* — dimostra la volontà del ministro Arens di scegliere per i posti militari più elevati dei tecnocrati estranei alle consorterie politiche.

La nomina fatta da Arens significa anche maggiore indipendenza del ministro e appare in rottura con le direttive precedenti. Di ciò è stato esempio clamoroso anche la decisione di ridurre drasticamente la «Unità della sicurezza nazionale» che sotto Sharon era diventata una specie di Stato Maggiore accessorio, con oltre 30 alti ufficiali.

Giorgio Romano

Pelle sintetica trapiantata a israeliani feriti in Libano

GERUSALEMME — Trapianti di pelle sintetica, secondo un sistema elaborato in un'università tedesca, sono stati eseguiti per la prima volta «*con risultati eccellenti*» su soldati israeliani feriti durante la guerra in Libano.

Lo ha annunciato il professore Feuchtwanger, presidente del prossimo Congresso nazionale di chirurgia in programma a Bershaba.

Stretta nella trappola del gelo

Canberra. Il rompighiaccio australiano per ricerche oceanografiche «Nanok S.» è rimasto intrappolato dai ghiacci vicino all'Antartide in una posizione circa 2500 chilometri a Sud-Sud Ovest di Perth. I 54 scienziati a bordo e gli uomini di equipaggio non hanno necessità di rifornimenti

Nelle foreste attorno alla capitale 700 animali

Troppi cervi a Parigi

Popolazione eccessiva per sopravvivere, dice il censimento annuale

PARIGI — A meno di mezz'ora dal centro della capitale francese, indifferenti al traffico automobilistico, agli insediamenti urbani, alle ruspe e ai cantieri edili, branchi di cervi selvatici pascolano sereni. Sono seicento-settecento animali tra maschi e femmine che vivono e prolificano nelle foreste demaniali di Halatte, Chantilly e Ermenonville.

Il capo delle guardie forestali ha fatto il censimento annuale questo mese; sia nelle proprietà dello Stato che in quelle private. Nella sola foresta di Ermenonville sono state mobilitate 180 persone fra agenti forestali e associati alle locali sezioni dei comitati di difesa della natura. Il censimento è stato effettuato con cannocchiali, perché gli animali non si lasciano avvicinare.

I rilevatori si sono anche assunti l'incarico di sorvegliare i branchi per evitare che gli animali vengano uccisi da bracconieri, anche se sarà necessario abbatterne un certo numero per garantire la sopravvivenza agli altri. *«In una riserva naturale* — dice il capo guardia — *possono vivere tre o quattro cervi ogni cento ettari. E' il numero ottimale per garantirne la sopravvivenza»*. Le foreste sono state divise in settori, con torrette di avvistamento; si è cercato di separare i vari branchi in modo da lasciare spazio sufficiente per tutti.

Il problema più grave rimane sempre quello delle strade che attraversano i 25 mila ettari complessivi di foresta. A Chantilly l'anno scorso 35 cervi sono morti investiti dalle auto. Impossibile sapere quanti animali feriti in incidenti sono morti nascosti nelle foreste.

Molti animali, infine, sono stati uccisi dai bracconieri. *«Le pene* — dice il capo guardia — *sono relativamente alte, ma non tali da scoraggiare i cacciatori di frodo. Inoltre le automobili sono un mezzo per uccidere difficilmente controllabile; quelle usate dai bracconieri sono in genere vecchie e piene di ammaccature, per cui è difficile capire se sono reduci da incidenti recenti, se questi incidenti siano dolosi o meno»*.

In Bangladesh 15 mila morti per il colera

NEW DELHI — Più di 15 mila persone sono morte per l'epidemia di colera che da alcuni mesi infuria nel Bangladesh. Lo afferma il quotidiano di Dacca *Ittefaq*, considerato il principale giornale.

L'Ovest del Paese è maggiormente colpito.

Sorprendente indice d'ascolto

La tv di Amman piace in Israele

GERUSALEMME — Ogni sera, decine di migliaia di israeliani guardano i programmi della televisione giordana, di un Paese cioè ufficialmente in stato di guerra con Israele.

Una recente inchiesta del Dipartimento Telecomunicazioni dell'Università ebraica di Gerusalemme ha rivelato che il 60 per cento dei teleutenti israeliani residenti nelle grandi città preferiscono la tv di Amman a quella nazionale.

Questa emittente ha due canali, il primo in arabo, il secondo in inglese. Viene captata benissimo a Gerusalemme e in gran parte del Paese. Accanto a programmi drammatici e a commedie inglesi e americane, la tv giordana trasmette nella notte bollettini e notiziari giornalistici in arabo, inglese, francese e ebraico. Quest'ultimo è molto seguito in Israele benché sia apertamente ostile al governo di Tel Aviv.

Gli indici di ascolto dicono che almeno il 30 per cento dei teleutenti ebraici ascoltano regolarmente più volte la settimana questo bollettino. Sempre in base all'indagine demoscopica, il 35 per cento ascolta il notiziario per curiosità, il 25 per cento per confrontare l'«altra versione» della stessa notizia. Il resto senza motivi precisi.

I giordani lo scorso anno hanno installato un ripetitore ad alta potenza che emette un segnale più forte.

Il tono della tv giordana è piuttosto pacato, ma la possibilità di trasmettere a colori rende le immagini assai più drammatiche di quelle diffuse dalla tv israeliana, che è ancora in bianco e nero. Se ne è avuta la prova durante la guerra di questa estate in Libano.

Si vorrebbe un'intesa col pci, ma anche la maggioranza è divisa

Per i Savoia dibattito rinviato troppe divergenze tra i partiti

Il ritorno di Umberto è generalmente accettato - Dissensi sugli eredi maschi e sul loro diritti politici - Si ipotizza una nuova norma costituzionale, che ammetta deroghe per l'ex re

ROMA — La «questione Savoia» con l'incertezza sul rientro in Italia dell'ex re Umberto, sta diventando una brutta pagina della storia parlamentare. Il repubblicano Mammì, relatore assieme al liberale Bozzi, del progetto di revisione costituzionale, usa toni polemici. L'altra sera, alla riunione della maggioranza promossa per un ultimo escamotage, ha detto apertamente: *«Non possiamo, su una norma di modifica costituzionale, arrivare con una maggioranza del 51 per cento»*.

Mammì avrebbe voluto, attorno allo stesso tavolo, nella riunione informale, anche i rappresentanti del partito comunista. Nella trattativa è intervenuto il ministro della Giustizia Darida e Mammì ha sottolineato: *«E' inconcepibile escludere i comunisti dalla trattativa di revisione quando, di fatto, si accetta il loro punto di vista»*.

Alla riunione non hanno partecipato i socialisti. Ieri sera, nel Transatlantico a Montecitorio, l'on. Labriola sosteneva con fastidio: *«Non c'è stata nessuna riunione di maggioranza; l'argomento Savoia non impegna il governo; quindi...»*. Labriola voleva dire, che mancando i socialisti, la riunione non poteva ritenersi «di maggioranza». *«Nessuno mi ha chiamato»*, ha insistito.

Nella seduta notturna dell'altra sera, alla Camera, voleva prendere la parola anche Mimmo Pinto, il deputato di Napoli che ha mostrato molta disponibilità alla cancellazione dell'esilio. Dice Mimmo Pinto: *«Mi ero iscritto a parlare per sdrammatizzare. Invece adesso tutto è rinviato a data da destinare. Avrei detto di un mio sogno: di un signore a passeggio sulla riviera adriatica. Un signore in grigio, con modi gentili, in buona salute. Il signore passeggia dinanzi ad una donna anziana con un bambino. Il bambino domanda: "Chi è quel signore?" e la nonna risponde: "Quello era un re". Un sogno — aggiunge Pinto — per spiegare che la forza di un Paese si misura anche in questi momenti, dinanzi a problemi come questi. Invece, proprio in quest'aula, ci accorgiamo che c'è la paura dei fantasmi, che ci sono parlamentari che mostrano preoccupazione e timore per l'istituzione monarchica»*.

Milani, del pdup, è felice: *«Basta con i Savoia, basta con questa storia del re. Se ne parla dopo Pasqua, i Savoia non sono in calendario»*. Il deputato Costa ha modi diversi: *«Sono importanti sia la sostanza del problema sia l'ortodossia costituzionale. Occorre contemperare le due esigenze, evitando anche di esasperare il problema»*. Fracchia, il parlamentare comunista portavoce del gruppo, sottolinea con rapidità: *«Niente dichiarazioni, per carità lasciamo stare»*.

I comunisti, dopo aver bloccato la legge Mammì-Bozzi esigendo per l'ex re e per i suoi discendenti la cancellazione dei diritti politici, sono adesso orientati a far decantare il problema lasciandolo nelle mani della maggioranza. Le prospettive non sono favorevoli. L'on. Mammì, pur di far rientrare Umberto, sarebbe disposto ad accettare alcune modifiche al suo disegno di legge. *«Se si è orientati ad aggiungere un comma alla tredicesima disposizione che consenta alcune deroghe, da regolare con legge ordinaria, si potrebbe arrivare ad una conclusione per luglio, ma il problema adesso sembra in alto mare»*.

Da Ginevra, intanto, le condizioni di Umberto vengono definite stazionarie. A fornirle è l'Unione monarchica che dichiara: *«L'ultimo rinvio della seduta notturna per l'abrogazione dell'esilio è strettamente sintonizzato con la gravità dello stato di salute di Umberto di Savoia e conferma che alcuni settori politici fanno slittare di settimana in settimana il dibattito parlamentare contando che, nel frattempo, per il re esule sopraggiunga l'irreparabile»*.

Francesco Santini

Oggi l'Uil denuncerà Scricciolo per calunnia

ROMA — La Uil presenterà oggi una denuncia nella quale si chiede alla Procura di Roma se ricorrano i presupposti per procedere contro Luigi Scricciolo per il reato di calunnia e contro ignoti per rivelazione di segreto istruttorio. La denuncia nasce dall'articolo di un settimanale, nel quale si attribuiscono a Scricciolo dichiarazioni molto pesanti nei confronti di sindacalisti della Uil accusati di praticare intermediazioni all'ombra del sindacato.

La difesa di Scricciolo risponde contrattaccando. Gli avvocati Aricò e Terrebruno stanno preparando un'istanza nella quale si opporranno alla costituzione di parte civile della Uil contro Scricciolo. Secondo i due difensori, il sindacato non è stato danneggiato dalla vicenda.

Le motivazioni della sentenza del Csm

Provati i legami tra la loggia P2 e alcuni giudici

ROMA — Domenico Pone ha ricevuto dalla Loggia di Gelli 5 milioni; ebbe la possibilità di stampare la rivista «Critica giudiziaria» attraverso la casa editrice Sansoni, nel 1977 di proprietà della Rizzoli. L'accordo con la casa editrice venne concluso con l'interessamento dell'allora segretario generale della Camera dei deputati Francesco Cosentino. Fu quest'ultimo a presentare Gelli al magistrato.

Elio Siggia era anch'egli una personalità di primo piano nella gerarchia della P2 per la sua posizione di «reclutatore». Fu lui a presentare il giudice Giovanni Fiasco. Queste, in sintesi, alcune delle conclusioni della sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura nelle motivazioni della sentenza con la quale il 9 febbraio scorso ha deciso l'espulsione dall'ordine giudiziario del consigliere di Cassazione Domenico Pone e del pretore romano Elio Siggia e con la quale ha comminato sanzioni disciplinari meno gravi ad altri sette magistrati i cui nomi compaiono nelle liste della Loggia P2.

La sentenza è stata depositata ieri nella cancelleria di palazzo dei Marescialli. In un volume di 180 pagine il «tribunale» dei giudici ripercorre l'intero procedimento sulla vicenda, le discussioni in camera di consiglio, mette a fuoco che cosa è la Loggia di Licio Gelli (tra l'altro secondo una ricostruzione che non coincide né con quella dei «tre saggi» né con quella della Procura di Roma), fissa il grado di responsabilità di ciascuno degli incolpati, e quindi la relativa sanzione, spiega perché quattro magistrati sono stati assolti.

La sentenza, di cui è stato estensore il consigliere Vladimiro Zagrebelsky, oltre alla radiazione di Pone e Siggia, ha disposto il trasferimento d'ufficio e comminato la censura per il presidente del tribunale di Ancona Vittorio Liberatore e per il presidente del tribunale di Ravenna Domenico Raspini; la perdita di due anni di anzianità ed il trasferimento d'ufficio per il giudice di Marsala Salvatore Cassata, la censura per il pretore romano Giovanni Palaia, per il giudice tutelare della capitale Giovanni Fiasco, per il pretore di Tivoli Giuseppe Renato Croce e per il giudice di Forlì Antonio Stanzione.

Tutti i magistrati condannati hanno presentato ricorso in Cassazione. In considerazione di questa iniziativa che interrompe l'efficacia del «verdetto» sino al giudizio di appello, Pone e Siggia sono stati, dallo stesso «tribunale» del Csm, sospesi dalle funzioni e dallo stipendio.

Le due trovatelle

Manhasset (New York). Ora le due gemelline dormono tranquillamente nei loro lettini d'ospedale. Niente di strano, se non fossero due trovatelle, abbandonate nello sgabuzzino di una lavanderia. Il proprietario non sa spiegarsi come ci siano arrivate. La polizia indaga, ma ha poche speranze di trovare la madre

Contestata la norma sul rinnovo dei contratti, martedì nuovo incontro

Equo canone: i liberali minacciano di non votare il testo del governo

ROMA — Non c'è ancora un accordo completo tra i partiti della maggioranza sui ritocchi da apportare all'equo canone. Anche la riunione di ieri al gruppo dc della Camera, contrariamente alle previsioni, non è servita a mettere d'accordo gli esperti sulla proposta formulata dal ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi. Soprattutto i liberali hanno puntato i piedi: *«Se il disegno di legge verrà presentato così com'è* — ha precisato il responsabile del settore casa del pli, Bastianini — *i liberali non lo voteranno»*. Nicolazzi ha ridimensionato le perplessità manifestate dall'alleato di governo, ma resta il fatto che il partito liberale sembra intenzionato a chiedere una verifica al più alto livello politico e Fanfani si potrebbe trovare nei guai.

Nicolazzi comunque vuole stringere i tempi, dopo che più volte era stata annunciata la presentazione del disegno di legge entro il mese di febbraio. I giorni sono trascorsi inesorabili, ma il testo definitivo non è ancora venuto alla luce. Il ministro, di una nuova riunione in programma per martedì e che si spera decisiva, distribuirà agli esperti dei partiti l'articolato del disegno di legge e oggi chiederà a Fanfani di fissare la data del Consiglio dei ministri nel corso del quale verranno affrontate sia la riforma dell'equo canone che la sanatoria per l'abusivismo.

L'avvicinamento tra le forze politiche c'è stato sulla gradualità degli sfratti fino ad un massimo di dodici mesi nelle città con più di 300 mila abitanti e nelle cosiddette «zone calde». Per quanto riguarda invece il rinnovo dei contratti, permane l'atteggiamento negativo dei liberali, secondo i quali la proposta di Nicolazzi continua a muoversi in una logica di vincolo che blocca il mercato e impedisce nuovi investimenti. E sulla questione del rinnovo temono qualche colpo di mano della dc in Parlamento.

Probabilmente nella stesura ultima il ministro dovrà tenere conto di tutti i rilievi mossi dai partiti al progetto iniziale, che era stato impostato in modo tale da essere aperto agli eventuali contributi emergenti dalla discussione protrattasi in queste settimane. Si tratta di argomenti assai delicati, visto che non c'è formazione politica che non abbia fra i suoi elettori inquilini e nel contempo proprietari. Di qui la necessità di un compromesso quanto mai calibrato, di ulteriori aggiustamenti. In appoggio a Nicolazzi sono però intervenuti gli esponenti della dc e del psi, che al termine della riunione di ieri sono apparsi «abbastanza soddisfatti».

«Le nostre proposte — ha dichiarato il responsabile del settore casa del psi, Nevol Querci — *hanno trovato un sostanziale accoglimento»*. Anche Querci ha fatto rilevare le diversità tra i partiti su alcuni punti: *«I liberali non vogliono affatto il rinnovo dei contratti di affitto, noi proponiamo quattro anni, mentre la dc sembra disposta a concedere il rinnovo ma solo in sede di dibattito parlamentare e non nel testo del disegno di legge»*.

Anche il sottosegretario alla Giustizia, Gargani, ha espresso un sostanziale apprezzamento sui risultati della riunione, così come lo stesso Nicolazzi il quale ha precisato che sugli altri principali contenuti della sua proposta *«c'è stata una sostanziale convergenza»*. Ma resta il nodo del pli favorevole ad una maggiore flessibilità nei contratti, accettando in alcuni casi «patti di deroga»: inquilino e proprietario dovrebbero determinare da soli l'affitto, assistiti dalle rispettive organizzazioni sindacali.

Secondo i socialisti le vie da battere sono fondamentalmente tre: costruzione di nuove case, ristrutturazione di quelle vecchie, incoraggiamento dell'affitto eliminando le attuali strozzature.

Eugenio Palmieri

Scarcerate le 12 pacifiste arrestate a Comiso

RAGUSA — Sono state scarcerate ieri mattina le dodici pacifiste arrestate venerdì nel corso d'una manifestazione davanti ai cancelli dell'aeroporto Magliocco di Comiso. Il procuratore della Repubblica di Ragusa, Franca, ha accolto le richieste di libertà provvisoria presentate dai difensori delle ragazze, ma non ha ancora fissato la data del processo.

A Londra dovranno ascoltare una decina di testimoni

I carabinieri a Scotland Yard per il «giallo» De Rothschild

LONDRA — Il capitano Giacomo Battaglia e il tenente Carlo Corsetti, i due ufficiali dei carabinieri giunti a Londra per indagini legate al caso May De Rothschild, hanno avuto ieri nella sede di Scotland Yard un colloquio con funzionari della squadra criminale della polizia londinese.

I due ufficiali dei carabinieri, giunti ieri sera a Londra provenienti da Zurigo, cominceranno da questo pomeriggio ad ascoltare una serie di testimoni residenti in Inghilterra nel tentativo di dare nuovo impulso alle indagini sulla morte di Jeannette May, l'ex moglie del banchiere Evelyn De Rothschild scomparsa da Sarnano (Macerata) nel novembre 1980 e trovata uccisa, insieme alla sua amica Gabriella Guerin, 14 mesi dopo in una vicina località di montagna.

Il caso è stato recentemente riaperto dal magistrato Alessandro Jacoboni e nelle ultime settimane si è aperta una nuova pista d'indagini dopo la scoperta di possibili connessioni tra il caso May e l'uccisione a Londra dell'antiquario romano Sergio Vaccari. Un traffico clandestino di opere d'arte rubate potrebbe fare da filo conduttore tra i due casi.

L'antiquario romano Vaccari è stato ucciso il 17 settembre scorso nel suo appartamento londinese con 15 pugnalate. Le indagini di Scotland Yard avrebbero portato alla scoperta che Vaccari era coinvolto in un grosso giro di traffico di stupefacenti e quadri clandestinamente importati dall'Italia e dal Sud America.

Anche Jeannette May, ex fotomodella ed ex moglie del banchiere Evelyn De Rothschild, era attiva nel campo del commercio di opere d'arte e aveva rapporti di affari con alcuni antiquari romani.

L'indagine svolta dagli inquirenti italiani sulla morte della May e le ricerche effettuate da Scotland Yard sul caso Vaccari hanno trovato così un punto di contatto negli ambienti antiquari e da qui è nata l'ipotesi di un filo conduttore tra i due omicidi. Il tenente Corsetti, del reparto operativo della Regione di Roma, e il capitano Battaglia, comandante della compagnia di Camerino, ascolteranno durante il loro soggiorno in Inghilterra almeno una decina di testimoni, tra cui la madre e l'ex marito di Jeannette May.

Un portavoce di Scotland Yard ha affermato ieri che il compito della polizia britannica è solo quello di *«fornire assistenza»* ai due inquirenti italiani, rifiutando di fornire dettagli sulla loro attività in Inghilterra.

L'impossibile diffusione di giornali nel Bellunese

La Federazione italiana editori giornali informa che dal 1° aprile in una vastissima zona del Bellunese risulterà impossibile assicurare la diffusione della stampa privando quei cittadini del diritto alla pluralità dell'informazione e impedendo agli editori di svolgere la loro funzione che i competenti organi pubblici dovrebbero supportare come previsto dalla legge 416 sull'editoria.

Tale fatto è provocato da una decisione della Società Dolomitibus che sino ad oggi ha assicurato il servizio. La società, per problemi interni di gestione, cesserà il trasporto dei giornali quotidiani e periodici sulle linee in concessione nella provincia di Belluno.

Le zone ove attualmente i giornali vengono recapitati dalle autolinee rappresentano la maggior parte della provincia stessa.

La cessazione del trasporto da parte delle predette autolinee avrebbe dovuto verificarsi con decorrenza 28 febbraio 1983, ma è stata prorogata al 31 marzo p.v. per le gravi conseguenze che il provvedimento comporta.

Genova, tre persone sotto accusa per estorsione

Milioni in nero per l'affitto negli alloggi della baronessa

GENOVA — Un'anziana baronessa genovese, proprietaria di oltre 130 appartamenti, il figlio e due amministratori sono coinvolti in una vicenda di estorsioni per aver chiesto ad alcuni inquilini cifre varianti da quattro a sei e anche otto milioni per il rinnovo del contratto a equo canone. Alla donna, Maria Teresa Matteucci, 69 anni, il giudice istruttore Roberto Fucigna ha inviato una comunicazione giudiziaria.

Dei reati di estorsione e tentativo di estorsione sono imputati il figlio, Gianfranco Chimirri, e due amministratori degli immobili della baronessa, Domenico Badaracco e la figlia Grazia. I tre avrebbero però agito all'insaputa della proprietaria.

Nel corso delle indagini il magistrato ha individuato due inquilini che avrebbero accettato, per evitare la disdetta del contratto, di sborsare la cifra a fondo perduto. La vicenda è stata scoperta perché due altri inquilini, sentita la richiesta, si sono rivolti ai carabinieri.

La prima denuncia partì nella primavera scorsa. I carabinieri convinsero uno degli inquilini a simulare di essere d'accordo sul pagamento. Quindi, con i soldi in contanti (le banconote però erano state in precedenza fotocopiate una per una) l'uomo si recò negli uffici dei due amministratori per consegnare la somma. Dopo la consegna intervennero i carabinieri, che trovarono documenti già predisposti per la riscossione della cifra illegale.

Il giudice sospetta che gli inquilini presi di mira dal terzetto siano molti di più dei quattro già scoperti.

Giovane ucciso mentre scherza con un agente

ROMA — Un giovane è rimasto ucciso da un colpo di pistola mentre scherzava con un agente di polizia. Si chiamava Carmelo Pisani, aveva 27 anni. L'agente, Enrico Caruso, 20 anni, in servizio all'ottavo Celere di Firenze, da giorni in licenza a Roma, è stato arrestato per «omicidio colposo».

La tragedia è esplosa martedì sera, poco prima delle 20.30, in via Gigi Pea. Pisani è fermo sulla sua 500 con la fidanzata, Manuel Caruso, 23 anni. Arriva il giovane poliziotto, fratello della ragazza.

Poi il terribile gioco. Pisani si sporge dal finestrino, scherza: «Fammi vedere se quell'aggeggio funziona», afferra il braccio di Caruso. D'improvviso parte un colpo, lo raggiunge al cuore. Inutile ogni soccorso. Il poliziotto viene interrogato a lungo

Nuovo incontro domani sulla scuola

ROMA — E' stato fissato per domani il nuovo incontro tra il governo e i sindacati scuola confederali per la trattativa contrattuale del settore. L'incontro di ieri a Palazzo Vidoni è stato giudicato «insoddisfacente» dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali.

Il segretario generale della Cgil-scuola, Gianfranco Benzi, ha detto che si è trattato dell'avvio del confronto di merito. «Il governo — ha aggiunto — ha manifestato ancora una volta una sostanziale non volontà di concludere positivamente un'intesa.

Dal canto suo, il segretario generale della Uil-scuola, Osvaldo Pagliuca, ha detto che «anche in quest'ultimo incontro la delegazione governativa era impreparata ad affrontare il discorso complessivo sull'intera piattaforma del contratto della scuola. Fin dall'incontro di venerdì — ha aggiunto — intendiamo imprimere al negoziato un carattere di stretta reale, e ci riserviamo di proporre ai direttivi unitari, convocati per la prossima settimana, l'adesione di iniziative di lotta, qualora il governo continuasse nell'atteggiamento dilatorio».

Stato Civile di Torino

15 MARZO 1983

[illegible]

Nati 11 - Morti 30

(Segue da pagina 4)

Guglielmo Coletti Moglia

Giuseppina Formica

Virginia Bianco ved. Almasso

Rita Sordo in Filippi

Giovanni Casarola

Angelo Bruzi

dott. Angelo Bruzi

cav. Alberto Stadeco

Lidia Tomasi

Margherita Rallo ved. Aliffa

Angela Como in Bonaudo

Teresa Sanero

Angela Marocchino in Michela

Secondo Giolitto (Dino)

Guglielmina Nerzi ved. Amadio

Caterina Ansaldi ved. Lovera

Maria Davi ved. Tomassone

comm. Francesco Villone

Enrico Colciago

avv. Adriano De Benedetti

prof. Sergio Guazzotti

RINGRAZIAMENTI

Caterina Piazza ved. Cucchiara

Chiaffredo Venere

Ivo Marcellini

ANNIVERSARI

Giorgio Pienotti

comm. Mario Cagliero

Bernardo Bertore (Dino)

Teresio Enria

Guido Quiot Bourg

Visita al paese che partecipò in massa ai funerali del «boss» Beppe Di Cristina

Riesi, gli eredi dell'antica mafia

La cittadina ha 15.000 abitanti: nel dopoguerra erano 25.000 - Dopo la chiusura delle miniere di zolfo 4000 pensionati, 2500 disoccupati, nessuna fabbrica neanche piccola - L'aspetto mafioso è rimasto più negli atteggiamenti che nei fatti - Pochi carabinieri, la pretura non funziona più, non c'è nemmeno un cinematografo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIESI — Alle cinque della sera suona una sirena. E' posta sul tetto della chiesa, nella piazza principale. «Un servizio del Comune, dice il sindaco, per *far conoscere l'ora della fine del lavoro*». Ma quale lavoro? Riesi nel dopoguerra aveva venticinquemila abitanti, ora ne ha quindicimila. Più di quattromila sono i pensionati o i prepensionati delle miniere di zolfo, chiuse perché non più remunerative. Più di duemilacinquecento i disoccupati. Non c'è una fabbrica, una fabbrichetta né un'azienda qualsiasi che impieghi più di quattro o cinque persone. Quando alle cinque suona la sirena, la piazza è già colma di centinaia di cittadini, adulti e anziani. I giovani — maschi e femmine — a quella stessa ora cominciano a passeggiare lungo corso Umberto I, dove lo «struscio» raggiunge l'apice d'affollamento poco prima delle 19,30.

Contemplazione. Francesco Riggio, sindaco democristiano, dice che la cittadina, se non alla miseria, è alla quasi-disperazione. Due miliardi il bilancio comunale: costruito un pezzetto di fogna, asfaltata una o due stradine, rinnovati dieci o venti lampioni, pagati i dipendenti, i soldi presto finiscono. *«Come stupirsi, in un posto così, se la gente non ha di meglio da fare che andare ai frequenti funerali? L'altro giorno, per la morte di uno spazzino — soprannominato Claudio Villa per l'abitudine che aveva di girare con una radiolina accesa ascoltando canzonette — ci saranno state più di mille persone al corteo funebre. C'ero anch'io. La stessa cosa è accaduta ai funerali di Beppe Di Cristina, che i giornali hanno definito boss mafioso: una grande partecipazione di folla».* Ha ragione Leonardo Sciascia, fa intendere il sindaco, quando dice che molti paesi della Sicilia vivono in perenne contemplazione della morte, naturale o violenta che sia.

Il processo. Cinquantadue persone, dipendenti di enti pubblici, sono sotto processo in questi giorni a Caltanissetta per aver partecipato proprio ai funerali di Di Cristina nel 1978 (abbandonando il posto di lavoro, sostiene l'accusa). Di Cristina era l'ultimo nume tutelare, se così si può dire, di Riesi. Un «padrino» al quale moltissimi riesini ricorrevano per una raccomandazione: per un finanziamento; per un posto precario di lavoro come manovali o muratori o contadini; per una «buona parola» da dire al Nord a favore di paesani emigrati (diciottomila riesini in Liguria, diecimila in Piemonte, quasi altrettanti in Lombardia, senza contare chi ha cercato sistemazione oltre confine).

Due poteri. Sospettato di vari omicidi e d'essere entrato nel grande business della droga, Di Cristina a Riesi non «esercitava». Aveva la propria base a Palermo; pretendeva che la sua cittadina non fosse inquinata da spinelli né da eroina. Non un tossicomane denunciato, non un morto per overdose. Chi faceva che nemmeno il piccolo spaccio avvenisse? Pochi i mille carabinieri della locale stazione: si fa l'ipotesi che un secondo potere, ma occulto, regolasse la vita di Riesi negli anni del Di Cristina. Venivano scoraggiati i furfanti d'ogni tipo. Una banda di giovani, che aveva cominciato a rubare nelle abitazioni, fu più volte avvertita di smetterla. E siccome non la smetteva, un suo esponente — ragazzo di quattordici anni — un giorno fu trovato morto ammazzato. Nessuna prova sull'autore dell'omicidio, molte le voci e le insinuazioni: *«E' stato punito, perché non voleva obbedire»*, dice la gente.

Che rubare? Non c'è un'economia florente, l'agricoltura vivacchia, i negozianti fanno scarsi affari, i giovani sono mantenuti con difficoltà in famiglia anche fino ai trent'anni. Tutti, raggiunta l'età di lavoro, hanno fatto almeno un'esperienza al Nord in cerca di impiego. *«Dire che Riesi è una cittadina mafiosa* — commenta il consigliere comunale avvocato Claudio Maggio — *è un controsenso. Qui la mafia non avrebbe di che nutrirsi. La verità è un'altra: c'è tanta brava gente, intelligente e industriosa, con caratteristiche di particolare impegno come hanno dimostrato migliaia di riesini che si sono fatti onore altrove, stimati lavoratori e professionisti. Un esempio per tutti, quello del grande cardiochirurgo Gaetano Azzolina».*

Eredità. E' chiamato in causa una volta la mafia, che a Riesi non dà nulla. Si fa l'esempio delle pubbliche istituzioni: mancano il pretore, il vicepretore e il cancelliere, da mesi trasferiti e mai sostituiti. I carabinieri vivono in una specie di caserma — il cronista l'ha verificato — indecorosa per decrepitezza. Niente consultorio né centri culturali, nessun cinema, nessun impianto sportivo, eccetto lo stadio dove gioca una squadra di calcio che per fortuna va a gonfie vele e attira millecinquecento persone a partita, più o meno come avviene per i funerali. *«E allora? Dovremmo portarci addosso l'etichetta di cittadina mafiosa soltanto in memoria della mafia arcaica dei Genco Russo e dei Calogero Vizzini?»* protesta l'avvocato Maggio.

Caratteraccio. Si calcola che a Riesi esistano dodicimila cattolici. Gli altri tremila abitanti si dividono equamente — curiosa realtà — fra appuntamenti alla Chiesa Valdese, pentecostali, alleluiani, testimoni di Geova, evangelisti. Serpeggia dunque una certa vivacità di comportamenti, sono tanti i bastian-contrari, le persone suscettibili. Un ex metronotte, accusato di omicidio, ci racconta in piazza: *«Facevo il mio giro di controllo. Un conoscente mi fallonava a bordo di un'auto che gli avevo venduto. Mi insultava perché il motore non era perfetto. Ho tirato fuori la pistola e ho sparato otto colpi, ma voltando la testa dall'altra parte, perché quello il non lo stimavo. Non l'ho nemmeno ferito. Così sono stato condannato solo per minacce: sei mesi di galera».*

La vittima. Un muratore, titolare di piccola impresa edile, raggiunto da quattordici colpi sull'uscio di casa, dice di non sapere chi deve ringraziare. Zoppica ancora, ha qualche dolore al costato, e alle spalle, se l'è cavata per miracolo fingendosi morto alla prima raffica. *«Vendetta per concorrenza sul lavoro?»*, si chiede. *«Un fatto è certo: sono stato un ingenuo. Avrei dovuto accorgermi dell'agguato, imbracciare il mio fucile. Sono campione regionale di tiro al piattello, faccio secca un'allodola in volo a duecento metri. Così invece mi sono lasciato fregare. La mia povera moglie, cieca dalla nascita, non mi ha mai visto e ho rischiato che nemmeno mi sentisse più».*

L'innocente. Essere di Riesi, a volte, può significare guai anche se si è tutti casa e chiesa. Un impiegato d'un importante ufficio pubblico milanese, pochi giorni fa è stato segnalato per traffico di droga. *«Cercavano un mio omonimo* — racconta — *non c'è stato verso di far capire ai finanzieri che io ho un posto di responsabilità proprio in un ufficio che combatte la delinquenza. Prima di chiarire le accuse, sono dovuto stare vari giorni in carcere. Una bruttissima esperienza».* Ecco, una preghiera: *«Che nei confronti dei riesini* — chiede l'avvocato Maggio — *la si smetta d'essere prevenuti».*

Franco Giliberto

Agguato nel Casertano un morto e un ferito

NAPOLI — Un uomo, Antonio De Martino, 31 anni, è stato assassinato, il fratello Luigi, 40 anni, gravemente ferito con alcune fucilate, da sconosciuti, sulla strada provinciale che collega Orignano con Aversa, nel Casertano.

I fratelli De Martino sono stati bloccati da alcune persone ferme ai margini della strada.

Gli sconosciuti, armati di fucili caricati a pallettoni, hanno cominciato subito a sparare. I colpi hanno raggiunto al viso Luigi, che era alla guida, e al capo il fratello. Gli assassini sono fuggiti.

Ogni giorno 675 grammi di rifiuti pro capite

BOLOGNA — Quattordici milioni di tonnellate all'anno con una media giornaliera di 675 grammi per abitante: questo l'ammontare dei rifiuti solidi urbani prodotti in Italia.

Lo si rileva dall'ampia documentazione presentata ad un convegno sull'ambiente.

Si va dalla carta e dalle materie cellulosiche (tra il 18 ed il 25%) alla plastica (dal 6 al 9%), alle sostanze organiche (dal 37 al 48%).

Vari esperti hanno quindi ribadito la possibilità di ricavare «autentica ricchezza» dalle montagne di rifiuti.

La prossima moda

Parigi. La collezione dello stilista Torrente ha aperto ieri le sfilate della moda pronta per il prossimo autunno-inverno

---

In un paese nei pressi di Avellino

Sindaco amico di Cutolo è sospeso dall'incarico per ordine del prefetto

AVELLINO — Il «chiacchierato» sindaco di Quindici, Pasquale Graziano, eletto in una lista civica, è stato destituito dalla carica. E' sospettato di mantenere legami con la camorra del boss Raffaele Cutolo. Poco tempo fa la magistratura aveva incluso il suo nome in un elenco di persone da inviare al soggiorno obbligato. Il prefetto di Avellino, Carmelo Caruso, preoccupato per la presenza di un sindaco in odore di camorra che potesse favorire infiltrazioni delinquenziali in un'area calda dell'Avellinese, l'ha sospeso «per gravi motivi di ordine pubblico».

Pasquale Graziano ricopriva la carica dal 1975. Spesso ha fatto parlare di sé. E' stato eletto mentre era in carcere, accusato di essere mandante di un omicidio, di aver fatto uccidere l'assassino del «ratello». Nell'ottobre scorso sfuggì a un agguato tesogli da un commando della «Nuova famiglia», l'organizzazione rivale di Cutolo, rifugiandosi in tempo nella soffitta del municipio tra le carte dell'archivio.

Graziano non ha mai negato di aver rapporti d'amicizia con il boss di Ottaviano (che aveva conosciuto in carcere).

A convincere dell'urgenza del provvedimento sarebbero stati gli elementi emersi nelle indagini, soprattutto due lettere inviategli da Cutolo dall'Asinara, nelle quali il camorrista esortava il sindaco a intervenire in alcuni ambienti politici per ricordare la sua mediazione nella liberazione dell'assessore Ciro Cirillo.

a. l.

Dopo aver sollecitato la cittadinanza

Un bulgaro chiede asilo al Vaticano perché, dice, «Qui non ci sono comunisti»

BOLZANO — Un esule bulgaro in Italia, il prof. Theodor Hlebaroff, dopo aver vanamente sollecitato la cittadinanza vaticana, si accinge a chiedere asilo politico al Vaticano.

Al docente è stata riconosciuta la qualifica di profugo con una comunicazione ufficiale della commissione paritetica fra il governo italiano e l'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati. Ma l'interessato respinge l'interferenza delle Nazioni Unite, che considera uno strumento nelle mani dei regimi comunisti e del Terzo Mondo. Da ciò la sua decisione di rivolgersi al Vaticano, con un'istanza motivata dalla mancanza, nell'ambito di tale Stato, della criminalità nonché dall'assenza di «comunisti, sindacati, industrie inquinanti e problemi con le donne e la loro ossessione del sesso». Inoltre egli fa presente che il Vaticano costituisce una comunità in cui regnano ordine, disciplina.

La segreteria di Stato ha risposto che l'istanza per la acquisizione della cittadinanza era stata oggetto della «dovuta attenzione», dicendosi peraltro nell'impossibilità, con proprio vivo rammarico, di accoglierla.

L'ex docente di teoria musicale e germanistica all'Università di Sofia, che ha abbandonato il suo Paese per motivi politici alcuni mesi fa, ha espresso l'opinione che l'attentato contro il Pontefice, da lui ritenuto opera dei servizi segreti, non mirasse a uccidere Giovanni Paolo II. A suo modo di vedere, si sarebbe trattato invece di un «avvertimento» in relazione alla situazione venutasi a creare in Polonia.

Lega ambiente e WWF avevano parlato di sciagurate scelte urbanistiche e interessi della camorra

Capri ribatte alla denuncia degli ecologi «Costruiamo, sì, ma solo per i residenti»

CAPRI — L'appello lanciato dalla Lega ambiente Arci e dal WWF per bloccare lo scempio di Capri, la speculazione edilizia manovrata — si dice — dalla camorra, non è solo occasione di dibattiti e aspre polemiche sulle «sciagurate scelte urbanistiche». L'appello ha anche provocato contrasti tra gli stessi amministratori dei due comuni dell'isola che hanno una visione diversa sulla tutela ecologica.

Capri sommersa da una colata di cemento? Le ruspe che avanzano a sbancare persino il monte Solaro? *«Capri fa sempre notizia* — sostiene con una punta d'ironia l'assessore all'Edilizia, Michele Salvia, democristiano — *e non si guarda alla realtà socioeconomica dell'isola. Certamente un incremento edilizio c'è ma le cose sono ben diverse da come sono state presentate. E poi bisogna distinguere Capri da Anacapri...».*

Come spiega allora la denuncia delle due organizzazioni ecologiche? *«La fame di case è spaventosa. A Capri ci sono molte ville dei non residenti, tante seconde e terze case, ma i capresi che si vogliono sposare non sanno dove battere la testa».*

L'assessore Salvia precisa che sono in corso 150 opere di ristrutturazione che non riguardano costruzioni ex novo; che il discorso per l'edilizia economica e popolare è stato affrontato con priorità.

La camorra ha investito molto a Capri? *«Se per camorra intendiamo racket e tangenti, non c'è. Da noi il fenomeno è sconosciuto. Se poi il crimine organizzato si è servito di prestanomi, ha riciclato denaro sporco, non possiamo saperlo. La storia di Billy Maresca, il fratello di Pupetta, è una montatura. Vive a Capri da più di 10 anni, ha un albergo che sta ristrutturando».*

Più esteso il programma di sviluppo edilizio ad Anacapri. Il comune, aggrappato alle falde del Monte Solaro, è in aperta concorrenza turistica con Capri. Fausto Arcucci, architetto, sindaco democristiano, respinge con sdegno l'accusa di avere trasformato il caratteristico centro abitato in un alveare di case.

«Mi sarei giocato la mia professionalità per queste cose? — domanda amareggiato —, *è un attacco personale, una campagna diffamatoria. Il bello è che non viene dalla popolazione ma dai di fuori, da chi si è costruito la casa e ora pensa di difendersi da ogni fastidio...».*

Precisa di avere applicato la legge, di essere ricorso alla moratoria nei casi in cui si erano verificate violazioni. Per l'architetto Arcucci non vi è stata persona che ha costruito abusivamente e chi ha sbagliato ha pagato.

E la lottizzazione? La figura di licenze, i 40 cantieri posti sotto sequestro? Il programma di realizzare altri 130 posti letto per alberghi? *«I carabinieri hanno perlustrato in lungo e in largo il territorio, controllato documenti, messo a soqquadro Anacapri ma finora non mi è stato contestato dalla magistratura alcun addebito. Per gli alberghi poi è un discorso diverso, noi viviamo di turismo. Il progetto ancora in fase di studio prevede la realizzazione in un arco di tempo di 22 anni. I dati denunciati non rispondono al vero. Le licenze ex novo sono soltanto 60, 21 riguardano i non residenti, ma è gente che è vissuta sempre a Capri. Non è stata costruita nessuna villa a due piani, l'alloggio più grande non supera i 120 metri quadrati. E accusa di aver concesso licenze a camorristi».*

Adriano Luise

Contraffatti 17 mila jeans

PESARO — Un grosso giro commerciale di blue jeans contraffatti per centinaia di milioni è stato scoperto dalla compagnia carabinieri di Urbino.

Diciassettemila paia di jeans sarebbero stati fabbricati in un'azienda di confezioni del Pesarese e poi venduti senza rifiniture e anonimi.

L'applicazione del marchio contraffatto (quello di una nota ditta statunitense) sarebbe poi avvenuta in un secondo tempo.

Un miracolo economico legato anche alle antiche tradizioni

Le scarpe parlano veneto

Un artigianato che risale al XIV e XV secolo e che può essere un buon esempio per cogliere il «segreto» della regione - In questo settore il Veneto è al primo posto in Italia - Tante aziende piccolissime che danno lavoro a trentamila persone - Delle calzature fabbricate in provincia di Padova e Treviso un paio su cinque è destinato al mercato straniero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Ogni cinque veneti che lavorano, uno è artigiano: meccanica, pelli cuoio e calzature, tessili vestiario e maglierie, legno e mobili, vetri e ferro sono i settori nei quali c'è maggior concentrazione di aziendine. Questa è la regione più artigianale d'Italia, e l'artigianato è indubbiamente una delle chiavi per comprendere lo sviluppo, il successo, la resistenza stessa del Veneto alla crisi generale: è anche una delle chiavi per capirne la mentalità e il carattere.

In questa regione le ditte artigianali sono più di 130 mila: quasi la metà sono a «carattere individuale», il che significa che sono costituite dal titolare, punto e basta, senza impiegati, operai o aiuti di sorta. Un altro terzo è costituito da 2 a 5 addetti. Un pulviscolo di imprese, insomma, che danno lavoro direttamente a più di trecentomila persone, ma che sostengono gran parte del peso dell'economia veneta, e che hanno rappresentato in questi ultimi dieci anni non soltanto uno strumento di decentramento produttivo, ma anche uno sfogo — seppure parziale — ai problemi dell'occupazione.

Come è logico — partendo da tradizioni, da lontane radici, da esigenze pratiche — l'artigianato si è sviluppato in aree specializzate. Nel Vicentino, per esempio, a lato del Marzotto e della Lanerossi, sono fiorite aziendine del tessile e dell'abbigliamento; nel Veronese, nel Trevigiano e lungo la Riviera del Brenta, si sono sviluppati i fabbricanti di calzature, con un ritmo che a molti fa pensare all'incremento giapponese; nel Vicentino ancora — e soprattutto ad Arzignano e nella Valle del Chiampo — si lavora il pellame; nel Trevigiano e nel Veronese c'è il boom del mobile: qui con realizzazioni moderne, e frequente utilizzazione anche di parti in ferro, là (a Cerea e Bovolone soprattutto) con mobili di tipo tradizionale.

L'artigianato — sostengono gli esperti — «rappresenta nel Veneto non soltanto l'asse portante dell'economia regionale, ma il suo costante sviluppo dà la caratteristica dominante del "modello" che qui si è creato e affermato». Ed è, si aggiunge, oltre che lo strumento per «consentire alla regione di sopravvivere senza una grossa concentrazione geografica di industrie», anche il mezzo attraverso il quale «si realizza la valorizzazione delle aspirazioni dei lavoratori».

Da operaio ad artigiano, cioè da dipendente a «padroncino»: è il passo fondamentale che consente al Veneto di avere il maggior numero di imprenditori in Italia. Gente che in una generazione, a volte in pochi anni, è riuscita a passare dalla condizione di salariato a quella di datore di lavoro: con vantaggi che vengono definiti «eccezionali» per la comprensione dei problemi sociali, per la mobilità, per il mantenimento di un giusto equilibrio territoriale.

L'artigianato delle scarpe — che proprio qui a Treviso come lungo la Riviera del Brenta e in particolare a Stra ha i propri punti di forza — può essere un buon esempio per cercare di cogliere il «segreto» del Veneto. Il Veneto è al primo posto nella fabbricazione delle scarpe in Italia: un paio di scarpe su quattro è fabbricato qui, ci lavorano circa trentamila persone. Un tempo la maggior parte delle scarpe venivano dalla Lombardia e dal Piemonte, che nel 1951 assicuravano ben il 60 per cento della produzione nazionale, ma oggi questa percentuale è scesa al 20. Delle calzature fabbricate in provincia di Treviso e di Padova, un paio su cinque è destinato al mercato straniero, diventato un ottimo cliente, non ostante crisi e concorrenza di molti Paesi in via di sviluppo, che riescono ad avere manodopera a prezzi minori, ma che non sempre hanno gusto, disegno e «classe».

Si tratta per lo più di aziende piccolissime, che occupano da una a quattro persone. La tradizione risale al XIV e al XV secolo: l'arte dei calzolai — *calegheri*, in veneto — era fiorente a Venezia, aiutata dalla moda fastosa e complicata dell'epoca che specialmente per le donne pretendeva calzature raffinate e complesse, in cuoio, in pelle, in raso o anche in panno. Le dame veneziane del '500 e '600 usavano poi camminare su specie di trampoli alti fino a 50 centimetri, per poter percorrere le calli senza finire nel fango. (I veneziani sostengono che proprio in questa città, e per aiutare le dame a muoversi con questi instabili tacchi, sarebbe nata la moda del «cavalier servente», del gentiluomo cioè che offriva il proprio braccio per reggere la dama in difficoltà, fra trampoli e fango). Il cuoio e le pelli venivano dal Vicentino e dal Trevigiano, oltre che dalla Riviera del Brenta. E con il naturale — allora — spopolamento urbano, proprio in queste regioni nacquero nel '600, e anche prima, le piccole manifatture di calzature che sono le antenate delle attuali migliaia di aziende artigiane.

Specialmente nel Trevigiano — a Montebelluna, a Cornuda, a Caerano San Marco... — dalla fabbricazione di scarpe normali si è passati in questi ultimi anni alla calzatura per gli sport invernali e di montagna, che ha segnato l'affermazione nel mondo dell'artigianato di questa regione. Ora la scarpa «da neve» segna il passo: ci sono state ristrutturazioni aziendali a volte anche dolorose — dice il presidente dell'associazione industriali di Treviso, Giuliano Franchin — ma gli artigiani hanno scoperto un nuovo filone: quello delle scarpe «da barca», «da roccia», «da footing», «da tennis»: avanza cioè un mercato che — ammette Franchin — «va discretamente». Il tutto continuando a essere realizzato in massima parte da aziende di piccolissima dimensione, «se non addirittura a domicilio e a part-time».

Per affrontare meglio le difficoltà del momento, soprattutto per avere mezzi più efficaci per lanciarsi sul mercato difficile dell'esportazione, i fabbricanti di calzature della zona del Brenta — le aziende hanno in media quattro dipendenti — si sono raggruppate in un consorzio, la cui azione in Italia e all'estero — e non soltanto nel settore delle vendite, ma nell'organizzazione, nella preparazione professionale, nella promozione — ha avuto per effetto di imprimere a tutto il settore un dinamismo sorprendente. (Luigino Rossi, industriale di Stra e presidente del consorzio, non a caso guida oggi la «cordata» degli industriali veneti che stanno trattando l'acquisto del quotidiano locale, «*Il Gazzettino*», dalla «Centrale»).

La storia delle fortune dell'artigianato veneto delle calzature — pur tra le avversità del momento e le difficoltà date da una mancanza globale di programmazione, che è forse il suo maggior punto debole — potrebbe in sostanza ripetersi per gli altri settori artigianali di questa regione, sintomo di un atteggiamento abbastanza univoco di fronte ai problemi del lavoro.

Sandro Doglio

Strage di via Fani fiori sulla lapide

Roma. Il presidente della democrazia cristiana Flaminio Piccoli e l'on. Mazzotta hanno deposto ieri mattina una corona dinanzi alla lapide che ricorda la strage del '78 in via Fani

Rapallo, le vittime sono un uomo di 54 anni e la sua convivente

Metronotte uccide i 2 padroni del bar che lo sgridavano: bevi, non disturbare

Dopo il litigio con un altro cliente - L'omicida arrestato: «Mi vergogno, che cosa ho fatto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Duplice omicidio a Rapallo. Le vittime erano i titolari di un bar e l'assassino un metronotte alterato dall'alcol che li ha fulminati a colpi di pistola. E' stato arrestato alcune ore dopo. «*Mi vergogno, mi vergogno* — ha detto —; *ditemi che cosa ho fatto*». Si chiama Giuseppe Navarco, detto Franco, 36 anni, via Torre del Menegotto 42.

Era dipendente dell'istituto di vigilanza «*Riviera di Levante*», da un anno sostava davanti a una banca di Chiavari. Molte volte la notte continuava il lavoro per privati perché aveva bisogno di arrotondare lo stipendio. Un matrimonio felice offuscato dalla preoccupazione dello sfratto. Doveva lasciare l'alloggio entro fine anno e non riusciva a trovare casa. I suoi amici ricordano che questo problema gli aveva fatto cambiare umore.

Martedì era a casa e dopo aver trascorso la giornata in giro per Rapallo alle 20,50 è entrato all'American Bar, sotto i portici al numero 3 della centrale via Mazzini. Uno dei pochi locali che restano aperti sino alle 3 del mattino e in questa stagione frequentato dai nottambuli locali. Dietro il banco c'erano i titolari, Giuseppe Badente, un lodigiano che avrebbe compiuto 54 anni sabato, e la sua convivente, Albina Maj, 40 anni, di Bergamo, madre di un ragazzo di 18 anni, Giuliano. Tra gli avventori c'era Ivano Fabbrini, 57 anni, corso Assareto 67/8, in compagnia di una donna.

Fabbrini stava discutendo con un certo Pierino, un bonario attaccabrighe noto in tutta Rapallo. «*Lasciami perdere* — diceva a Pierino — *non ho voglia di parlare con te*». Ma l'altro insisteva e gli agitava il dito sotto il naso. Il metronotte, che era in borghese, è intervenuto e ha detto a Fabbrini: «*Te la prendi con lui perché è un po' fesso... Prenditi con me che ti tiro giù i denti*». Fabbrini per evitare liti ha lasciato il locale con la donna. Il metronotte ha bevuto qualcosa poi anche lui è uscito e pare sia andato a casa a prendere la rivoltella.

E' ritornato nel locale verso mezzanotte ed era in compagnia di Paolo Saidu, 33 anni, un impiegato di Carbonia che risiede ad Alessandria, via Parma 33, e una ragazza, Valentina V., 18 anni, che abita in Galleria S. Agostino. Erano amici che la guardia notturna aveva trovato in giro e ai quali voleva offrire da bere. Ma all'American Bar era anche tornato Fabbrini e i due inizialmente non si sono nemmeno guardati in faccia. Sembra che pochi minuti dopo Navarco abbia ripreso a discutere con Fabbrini e la proprietaria del locale gli ha detto: «*Bevi, se vuoi, ma lascia in pace i clienti*».

A questo punto c'è la testimonianza di un altro avventore, Alberto Barni, 53 anni, un marittimo che abita in vico dell'Olmo 14/3. Ha detto che il metronotte, dopo l'osservazione che gli ha fatto la signora Maj, ha cominciato a farfugliare: «*Scusatemi per quanto è successo prima, mi sono agitato troppo e ho perso anche una piccola armonica; maledizione, ho anche dei problemi con la divisa*» e mentre pronunciava questa frase «*ha infilato la mano sotto il giubbotto e ha impugnato la rivoltella che ha puntato verso la proprietaria del bar*». Le ha sparato un colpo e la pallottola ha spaccato il cuore alla donna.

Il metronotte ha poi spostato la traiettoria e schiacciato altre tre volte il grilletto contro Badente, che è stato però raggiunto da un solo colpo, ma anche al cuore. Il metronotte ha ancora fatto fuoco una volta contro una bottiglia e l'ha centrata, poi se n'è andato. Nessuno l'ha fermato.

I gestori del bar sono stati portati all'ospedale, ma per loro non c'è stato più niente da fare. L'assassino si è invece recato nella sede delle guardie notturne, dove ha incontrato un collega, Amleto Ceccani, 55 anni. Quest'ultimo racconta che se lo è visto capitare poco dopo mezzanotte: «*Era alterato e ha impugnato la pistola. L'ha aperta e dal tamburo sono cadute alcune pallottole inesplose (evidentemente l'aveva ricaricata). Mi sono spaventato, e scalzo com'ero sono corso al commissariato*». Due ore dopo Giuseppe Navarco è stato bloccato al bar Eden. Stava bevendo e quando il commissario Mario Nattero gli ha detto: «*Vieni con me*» lui ha risposto: «*Mi vergogno, mi vergogno... Che cosa ho fatto*».

Aldo Popaix

Un difensore: furono redatti sulla base di appunti

Processo Tobagi, sono irregolari alcuni verbali di interrogatori?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Per la seconda volta nel corso del processo per l'uccisione del giornalista Walter Tobagi e per l'attività dell'autonomia operaia organizzata l'ufficio del pubblico ministero è stato accusato da un difensore di «*aver violato le regole del gioco*».

A sostenerlo ieri è stato il prof. Oreste Dominioni, difensore di Mario Marano, uno dei presunti killer di Tobagi, sollevando eccezione di nullità di parecchi interrogatori di imputati «pentiti». Questi interrogatori, ha spiegato Dominioni, non sono stati verbalizzati immediatamente come vuole la procedura, ma solo in tempi seguenti sulla base di appunti presi dai magistrati; in un caso la verbalizzazione è stata stesa da un sostituto procuratore che non era presente all'interrogatorio in base agli appunti di un collega.

Il difensore, definito il fatto «*gravissimo*», ha aggiunto che non si tratta di verbali, ma di «*scritti rielaborati a piacere*»: «*memoriali di imputati redatti sotto consulenze particolarmente esperte*» sono stati definiti questi atti che secondo il legale sono «*inesistenti giuridicamente*».

C'è dell'altro: del primo interrogatorio di Marco Barbone esistono tre verbalizzazioni diverse pur su argomenti sostanzialmente identici. Di un altro interrogatorio di Barbone ci sono due versioni; una di queste ha aggiunte e correzioni. Secondo il legale è stato cancellato un «*non ricordo dopo*» e la frase «*questa azione fu compiuta da lui*» è stata integrata dal nome di battaglia «*Marcellone*».

In più alcune dichiarazioni di un altro imputato, Daniele Laus, prima pentito e poi pentitosi del pentimento, non compaiono negli atti processuali. Si sa che anche di queste sono stati presi appunti, ma non è mai stato steso un processo verbale. Per ritrovarlo è stata chiesta l'apertura di un procedimento secondario nel quadro del processo principale contro Marco Barbone e altri 151.

In precedenza un'imputata libera per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva era stata arrestata in aula. Si tratta di Barbara Giovine, accusata di avere scritto per conto della «Brigata XXVIII Marzo» lettere minatorie a giornalisti. Scarcerata nell'ottobre '81 era sottoposta all'obbligo della firma una volta la settimana, ma dopo avervi adempiuto per l'ultima volta il 21 febbraio scorso è scomparsa per due settimane.

Ha raccontato di essersi impaurita quando ha saputo di essere coinvolta in un'inchiesta su un tentativo di assalto al carcere di Reggio Emilia che doveva servire a liberare lei e altre tre

m. f.

Viaggio nelle isole che tutti dimenticano dopo l'assedio delle vacanze estive

I quattrocento beati di Panarea

Tanti sono gli abitanti di quest'isola che nella bella stagione è piena di ospiti - D'inverno vive un tranquillo isolamento, ma è [illegible] che le [illegible]dizioni del mare blocchino del [illegible] i collegamenti con la Sicilia - I [illegible] non vanno più a [illegible] lavoro altrove: lo sviluppo del turismo, la pesca e l'edilizia garantiscono un discreto tenore di vita - Dal 21 [illegible] dell'anno scorso è arrivata la luce elettrica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PANAREA — Uno [illegible] di origine vulcanica di poco [illegible] di due chilometri quadrati, le nere rocce laviche [illegible] strapiombano su un mare di cristallo, [illegible] abitanti, che si riducono alla [illegible] nella stagione invernale e aumentano di [illegible] volte durante l'estate. Un'isola aspra e selvaggia, ricca di [illegible] vegetazione d'un verde smagliante che spicca sulla scura roccia andesitica. Il piccolo paese, arroccato sull'insenatura che funge da porto, viuzze strette che si inerpicano fra le [illegible] le barche dei pescatori tirate in secco sulla spiaggia, reti stese ad asciugare un po' dappertutto.

E' sufficiente percorrere poche centinaia di metri, salire sugli imponenti [illegible] di Piano Falcone e [illegible] Castello, [illegible] immersi in un'atmosfera magica e irreale, fra i fumi e i vapori delle sorgenti calde e dei piccoli «vulcani» in cui, a [illegible] chi centimetri di profondità, la temperatura raggiunge i 100 gradi o quasi. A tre ore di aliscafo da Milazzo (dieci ore di [illegible] da Napoli), d'inverno Panarea vive un tranquillo isolamento: è raro, infatti, che le cattive condizioni del mare blocchino del tutto i collegamenti con la Sicilia e [illegible] la terraferma, [illegible] accade ai [illegible] sempre di [illegible] interruzioni che non pregiudicano la vita degli abitanti.

«Dieci anni fa la situazione non era così rosea — dice Aldo Natoli, assessore al turismo del comune di Lipari, da cui dipende Panarea —, ma adesso i collegamenti, [illegible] aliscafi e una nave ogni giorno che fanno la spola da Milazzo e da Napoli, hanno migliorato la [illegible] sull'isola». Un tempo d'inverno a Panarea rimanevano meno di [illegible], una quindicina di famiglie: tutti gli altri si trasferivano in Sicilia. «Adesso restano in [illegible] maggiore: molti [illegible] e scappano [illegible] sulla terraferma e approfittano di questi mesi di quiete per rimodernare le loro abitazioni».

Dopo [illegible] del dopoguerra, molti abitanti sono tornati, i giovani non vanno più a [illegible] lavoro altrove: lo sviluppo del turismo, la pesca, l'edilizia, garantiscono un discreto tenore di vita. A ottobre, quando [illegible] l'ultimo turista se n'è andato, Panarea riscopre la [illegible] antica pa[illegible]. «La solitudine non ci pesa — dice il [illegible] Luciano Siracusa, direttore dell'azienda di turismo di Lipari — anche perché d'inverno qui c'è molto da fare. Bisogna preparare l'isola per l'estate, ritinteggiare le case, rifare i materassi: tante piccole cose che impegnano tutta la giornata». Dal [illegible] dicembre dell'anno scorso, Panarea ha la luce elettrica: simbolicamente quel giorno candele, [illegible] a petrolio e impianti elettrogeni che per decenni avevano illuminato le notti dell'isola, sono stati buttati a mare. «Con un [illegible] di anticipo, ma dopo anni di attesa — dice Natoli — abbiamo coronato il nostro sogno. Adesso tutte le case hanno l'energia elettrica: le notti [illegible] meno tristi». L'elettricità servirà solo per le [illegible] e i locali pubblici: accogliendo [illegible] richiesta dell'amministrazione comunale, desiderosa di [illegible] alterare la fisionomia dell'isola, non [illegible] stati messi lampioni lungo le strade, che continueranno ad essere illuminate dalla luna e dalle lampade dei passanti.

«Finalmente possiamo vedere la televisione», dice Antonio, studente di terza media. Per Maria Tesoriero, 82 anni, la più anziana abitante di Panarea, l'isola [illegible] bella anche prima, senza la luce, ma «adesso, certo, d'inverno ci si sente meno soli».

Delle [illegible] Eolie, soltanto Alicudi (circa 85 abitanti) è ancora [illegible] energia elettrica ma l'anno prossimo l'Enel installerà un impianto fotovoltaico: in questo modo nelle Eolie i due più grandi problemi per gli abitanti — luce e collegamenti — saranno [illegible] risolti.

Il servizio dei collegamenti fra la Sicilia e le isole dell'arcipelago è affidato alla società Siremar. Dice il direttore Vittoriano Della Spora: «Vent'anni fa la situazione era disperata: le navi potevano attraccare soltanto in un'isola, Lipari, mentre nelle altre 13 le operazioni di sbarco [illegible] nivano compiute trasbordando passeggeri e merci sulle barche». Adesso le cose vanno un po' meglio, [illegible] si è ancora ben lontani dall'efficienza. «Ci sono stati dei ritardi notevolissimi — precisa Della Spora —. In [illegible] delle [illegible] esiste un porto o un ridosso sicuro. In particolare a Linosa, Alicudi e nello scalo di Ginostra, a Stromboli, siamo ancora costretti a servirci del trasbordo perché le navi non possono [illegible] accostare. Nel periodo estivo e quando il mare è calmo, le operazioni si svolgono normalmente, sia pure [illegible] una certa lentezza. D'inverno, invece, i collegamenti [illegible] saltano perché il mare in burrasca [illegible] non consente questa manovra».

Da anni la Siremar si batte perché vengano potenziati e assicurati gli approdi. «Su alcune isole — dice il direttore — abbiamo costruito gli attracchi di tasca nostra. A Favignana, [illegible] e Pantelleria abbiamo realizzato dei pontili [illegible] permettono alle nostre navi di accostare. Ma si tratta di attracchi completamente aperti al mare, esposti al maltempo». Altrove la situazione è ancora peggiore: a Linosa [illegible] poter rifornire l'isola, la Siremar è costretta a mantenere in servizio una seconda nave, più piccola di quella che collega giornalmente Porto Empedocle con le isole Pelagie, «con una spesa annua di un miliardo e mezzo — precisa il direttore — mentre per costruire la banchina basterebbe un miliardo, [illegible] una volta sola».

[illegible] difficoltà nei collegamenti e specialmente per gli approdi, hanno molto da dire i comandanti dei traghetti, impegnati quotidianamente in un lavoro difficile e rischioso. Racconta Felice Leone, comandante della mo[illegible] «Giotto», in servizio da Porto Empedocle a Linosa e Lampe[illegible]. «Un viaggio di [illegible] ore [illegible]izioni di [illegible] calmo, che dura sempre non meno di nove o [illegible]. Il problema più grave lo incontriamo a Linosa dove siamo costretti a metterci all'ancora e operare con le barche. Quando c'è mare cattivo, [illegible] dolori». Lavora [illegible] questa rotta da 15 anni. «Adesso le cose vanno un po' meglio, ma le difficoltà e i pericoli restano: operare col cattivo tempo quando si hanno 500 passeggeri a bordo e non si può [illegible] diventa drammatico. Una volta ho [illegible] restare tre giorni a ridosso di Lampedusa perché il mare non mi permetteva di [illegible] orare. I passeggeri erano esasperati, dopo il primo giorno abbiamo esaurito le scorte di viveri. Sono intervenuti i sommozzatori della Marina militare per portarci rifornimenti».

Francesco Fornari

Fellini, [illegible] la nave è arrivata

Roma. Con [illegible] conferenza [illegible] nello studio [illegible] Cinecittà, [illegible] Fellini (nella foto) ha terminato ieri ufficialmente le riprese del film [illegible] la [illegible] va». Centosette attori visti e intervistati sulla tolda della nave «Gloria N.» ricostruita in teatro, quattro mesi di lavorazione, sette [illegible] di spese preventive probabilmente saliti a dieci ma sui quali nessuno ha voluto fare commenti, il [illegible] sarà pronto [illegible] tre-quattro mesi: [illegible] tempo [illegible] il festival di Cannes ma in tempo per Venezia

Ondata di maltempo anche in Liguria, Toscana e Sicilia

Pioggia, nevicate, [illegible] [illegible] l'inverno sulle Alpi

Torino — Pioggia su città e provincia, neve [illegible] gli ottocento metri di quota. Sulle piste di Bardonecchia, Cesana, Claviere, Monginevro, Sestriere, San Sicario, Sauze d'Oulx e in alta Val Susa sono caduti dai 60 [illegible] cm di [illegible] «fresca» e continua a nevicare.

La circolazione sulla statale del Fréjus è proceduta a rilento anche ieri ma non si sono più verificate lunghe interruzioni.

Da Chiomonte in poi è però obbligatorio l'uso delle catene.

Aosta — Traffico rallentato su tutte le strade della regione per la fitta nevicata di martedì e ieri. Più scorrevole la circolazione sulle due [illegible] per i trafori del Gran [illegible] Bernardo e del Monte Bianco, mentre sulle altre [illegible] è consigliato l'uso delle catene o dei pneumatici da neve oltre i 600 metri di quota.

La [illegible] della vallata di Cogne è chiusa da martedì notte al traffico per la caduta di alcune slavine.

[illegible] il settore centro-orientale della regione il più colpito dall'ondata di maltempo proveniente [illegible] Francia. A Gressoney-la-Trinité e a Champorcher sono caduti oltre 70 centimetri di neve.

Genova — [illegible] pioggia, che [illegible] martedì [illegible] a cadere [illegible] tutta la Liguria, ha provocato [illegible] frane e allagamenti un po' ovunque. La scorsa notte i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in diverse zone del Levante di [illegible]ova.

Trento — Da [illegible] nevica con notevole intensità sulle montagne del Trentino mentre al di sotto [illegible] metri di quota piove.

Bolzano — Nel corso di martedì notte sono aumentate le precipitazioni nevose sulle montagne dell'Alto Adige, con pioggia sul fondovalle.

A seconda delle zone sono caduti dai 20 ai 60 cm di [illegible].

[illegible] — Più di venti centimetri di neve [illegible] caduti nelle ultime ore sull'Abetone e sulle zone circostanti dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Messina — Dopo [illegible] notte con pioggia incessante su quasi tutta la Sicilia, ieri pomeriggio le condizioni di tempo nell'isola sono [illegible] migliorate, [illegible] a [illegible]ina il forte scirocco ha rallentato i collegamenti nello Stretto.

Il [illegible] ha impedito la navigazione ai traghetti [illegible] trasportano automezzi pesanti, mentre funzionavano, benché più lentamente del solito, le navette dei treni.

A Villa San Giovanni sono centinaia gli autocarri in [illegible] di poter traghettare in Sicilia. Si è già formata una lunga fila che interessa l'intero raccordo autostradale e circa un chilometro e mezzo dell'«A3», carreggiata Sud.

A San Marino nuovi capitani

SAN MARINO — Il [illegible] Massimo Rossini e il socialista Adriano [illegible] sono i nuovi capitani reggenti della Repubblica di San Marino. La loro elezione è avvenuta martedì sera dopo la consueta cerimonia che prevede, tra l'altro, la celebrazione [illegible] Messa.

I due capitani reggenti, titolo equivalente a Capo di Stato [illegible] rimarranno in carica sei mesi.

Il tempo oggi

PERTURBATO

SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato con precipitazioni estese, particolarmente al Sud, nevicate sui rilievi al di [illegible] dei [illegible] metri e temporali più probabili sulle isole, sul versante tirrenico e sullo Jonio. Tendenza a condizioni di variabilità al Nord e sul versante centrale tirrenico.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati o forti: da Nord-Est sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna, da Sud-Est sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia; tendenti a divenire settentrionali su quest'ultime.

[illegible]: [illegible] mossi o agitati.

[illegible] italiane

Bolzano	2	9	Pescara	5	14
Verona	7	10	Roma	10	11
Trieste	8	13	Campobasso	6	9
Venezia	8	10	Bari	11	15
Milano	6	9	Napoli	7	13
Torino	3	7	Potenza	4	12
Cuneo	0	2	R. Calabria	12	16
Genova	4	8	Messina	14	15
Bologna	10	11	Palermo	10	15
Firenze	10	12	Catania	10	16
Pisa	9	12	Alghero	9	13
Perugia	7	11	Cagliari	9	14

città estere

Amsterdam	3	5	coperto	Lisbona	11	16	nuvoloso
Atene	5	16	nuvoloso	Londra	4	11	nuvoloso
Beirut	13	19	nuvoloso	Los Angeles	16	24	nuvoloso
Belgrado	4	15	sereno	Madrid	7	14	[illegible]
Berlino	3	12	nuvoloso	C. del Messico	8	23	coperto
Bruxelles	3	9	pioggia	Montreal	1	3	nuvoloso
Buenos Aires	15	25	[illegible]	Mosca	−3	5	sereno
Il Cairo	[illegible]	17	nuvoloso	New York	10	25	sereno
Copenaghen	4	7	nuvoloso	Oslo	2	3	nuvoloso
Dublino	6	12	pioggia	Parigi	3	10	sereno
Francoforte	7	13	pioggia	Pechino	2	5	sereno
Ginevra	3	5	pioggia	Rio de Janeiro	15	27	nuvoloso
Helsinki	3	4	nuvoloso	Stoccolma	3	7	nuvoloso
Hong Kong	14	17	pioggia	Sydney	22	30	pioggia
Gerusalemme	2	7	nuvoloso	Tokyo	8	11	nuvoloso
Johannesburg	17	27	sereno	Vienna	6	11	coperto

I sindacati minacciano scioperi articolati [illegible] non si sbloccano i rinnovi

Sui contratti e i punti di crisi vertice tra le parti e il governo

ROMA — Se nelle prossime due settimane, considerate dai sindacati un «banco di prova» decisivo, non ci saranno schiarite [illegible] sui «tavoli contrattuali più travagliati» dei metalmeccanici, dei tessili e degli edili, si aprirà una fase di conflittualità [illegible] azienda per azienda. Non è escluso, [illegible] il ricorso ad uno sciopero generale nell'intero settore industriale. Sono queste le conclusioni di una vivace riunione svoltasi ieri fra la segreteria della federazione Cgil, [illegible] Uil e i dirigenti [illegible] sindacati dell'industria e del commercio. Un incontro analogo [illegible] terrà il 28 [illegible] per fare il punto della situazione e decidere le iniziative conseguenti.

Sui propositi di «lotta», le dichiarazioni sono state molto dure. «Se gli imprenditori [illegible] rispettano [illegible] regole del gioco — ha detto il segretario confederale della Uil Sambucini — non è solo un passaggio obbligato, ma anche un atto doveroso riaprire il clima di tensione e [illegible] conflitto nelle fabbriche». Per la Cgil, Vigevani è stato ancor più preciso: «Se nelle prossime due settimane [illegible] si faranno passi avanti, dovremo per forza [illegible] ricorrere a forme spinte di lotta articolata che colpiscono la produzione, specie nei confronti dei singoli imprenditori che si sono distinti sul "fronte dei falchi"». Colombo della Cisl ha sottolineato, in particolare, lo stridente contrasto tra la nuova «apprezzabile impronta» data dal presidente dell'Iri, Prodi, alle relazioni industriali e l'atteggiamento «dilatorio, impacciato e privo di intelligenza strategica» seguito dall'Intersind.

[illegible] tutti i negoziati, del resto, sono fermi «al gradino più basso», costituito dal contratto dei tessili. Ci sono speranze [illegible] sblocco per gli edili che hanno ripreso ieri il confronto con l'Ance, proseguono [illegible] per i dipendenti della ceramica, per venerdì è in programma un incontro [illegible] Fim [illegible]. Possibilità [illegible] conclusione sollecita, [illegible] sabato, [illegible] profilano per i lavoratori [illegible] commercio.

In ogni settore, comunque, sono confermate le agitazioni indette nei giorni scorsi. Si è aggiunta ieri la proclamazione da parte [illegible] Cisnal [illegible] una astensione [illegible] 24 ore dei metalmeccanici da attuare tra il 17 e il 24 marzo: il segretario generale Laghi ne ha parlato con il ministro del Lavoro, Scotti, ne[illegible] un colloquio dedicato all'esame dei maggiori problemi sindacali del momento.

In netto [illegible] Cgil, Cisl, Uil, la Confederquadri ha deciso ieri di chiamare per la prima volta ad uno sciopero i quadri intermedi di tutti i [illegible]. L'agitazione, prevista per il 25 marzo, tende a lanciare la richiesta di uno status giuridico [illegible] quadri e di [illegible] maggiore riconoscimento [illegible] professionalità nell'ambito dei rinnovi contrattuali.

In serata intanto si è avuta conferma che dovrebbe essere imminente (forse venerdì) un vertice [illegible] governo, sindacati ed imprenditori: si [illegible] solo attendendo le ultime disponibilità per formalizzare l'appuntamento. Ancora non è dato di sapere con esattezza chi saranno i partecipanti ma è certo [illegible] interverranno, oltre a Cgil, Cisl, Uil, il ministro [illegible], il presidente della Confindustria Merloni e quello dell'Iri, [illegible].

Temi di discussione dovrebbero essere, tra gli altri, i rinnovi [illegible], per i quali l'accordo [illegible] chimici ha fatto da battistrada, e alcuni punti di crisi nel settore pubblico e privato. La partita si preannuncia, dunque, di vaste proporzioni: [illegible] considerare i problemi aperti in alcuni settori (siderurgia, cantieristica, [illegible] auto, solo per citarne alcuni) per capire i risvolti occupazionali ed industriali che potrebbero scaturire da un summit di tali dimensioni.

Gian Carlo Fossi

Cassa all'Alfa di Arese, accordo fatto (In due mesi rientreranno 371 operai)

MILANO — E' stato firmato l'altra notte l'accordo sulla cassa integrazione all'Alfa Romeo di Arese. L'intesa, che segue quella di Napoli, mette la parola fine a una vicenda iniziata nella primavera d[illegible] [illegible] e andata avanti tra polemiche, ricorsi, controricorsi, sentenze pretorili.

Entro due mesi rientreranno a scaglioni in fabbrica 371 dei 610 operai ancora in cassa a zero ore; 239 inizieranno corsi professionali per agevolarne il reinserimento nel processo produttivo. Al termine [illegible] corsi i lavoratori saranno inseriti, a rotazione, negli stabilimenti decentrati di Lainate e Mazzo.

L'Alfa Romeo applicherà per tutto il 1983 quegli strumenti come prepensionamenti, dimissioni incentivate, blocco del turn-over, capaci di favorire l'uscita naturale dalla azienda. Per la fine del mese di novembre dovrebbero essere completati i [illegible] anche per i lavoratori in rotazione.

Risolto anche il problema che stava per portare alla rottura delle 30 giornate di cassa integrazione straordinaria, previste per il 1983. Il sindacato dà una valutazione positiva dell'accordo raggiunto.

Secondo Giuseppe Medusa, direttore centrale delle strategie sociali dell'Alfa Romeo Spa, «i provvedimenti di sospensione, uniti a un'ampia riorganizzazione delle officine e degli uffici e a una razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro, hanno reso possibile un incremento di produttività pari a circa il 30 per cento. A distanza di poco meno di un anno [illegible] quell'accordo — [illegible] aggiunto — l'[illegible] ha ribadito [illegible] necessità [illegible] rendere coerente [illegible] [illegible] del personale [illegible] cassa integrazione a zero ore con l'esigenza di non compromettere i livelli [illegible] produttività nel frattempo raggiunti».

Prodi [illegible] è presentato ai sindacati senza il documento ma annunciando operazioni «dolorose»

Per il piano della Finsider si tratta al buio grossi tagli a Cornigliano, Napoli, Trieste

ROMA — La trattativa tra sindacati ed Iri sul piano della siderurgia pubblica s'è iniziata ma, almeno finora, si è svolta «al buio». Incontrando ieri i dirigenti della federazione unitaria (Garavini per la Cgil, Colombo per la Cisl e [illegible] per la Uil) e della Fim, il presidente dell'Iri, Prodi, affiancato dal presidente della Finsider, Roasio, non ha consegnato alcuna cifra; soprattutto non ha reso noti i termini del piano messo a punto nei giorni scorsi per il risanamento della siderurgia pubblica italiana.

Prodi — a quanto hanno riferito i sindacalisti — ha spiegato la sua cautela con la trattativa in corso tra Italia e Cee sulla riduzione delle quote produttive per la siderurgia e con [illegible] invito formulato dallo stesso ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis che, in questa prima fase, i sindacati non fossero informati del piano governativo per non [illegible] la riservatezza [illegible] incontri comunitari. Tuttavia, in seguito alle preoccupazioni sollevate [illegible] prime anticipazioni sui contenuti del piano e di fronte alle precise richieste del sindacato, Prodi si è impegnato a richiedere a De Michelis l'autorizzazione per la sua divulgazione. Se questa verrà concessa la trattativa effettiva con i sindacati sui tagli produttivi ed occupazionali del settore potrebbe cominciare fin da domani.

Il piano comunque — come ha detto Prodi nel corso dell'incontro con il sindacato — prevede, attraverso tagli produttivi e «dolorose» riduzioni occupazionali, che interesseranno principalmente gli impianti che fanno capo alla Finsider [illegible] Genova-Cornigliano, Trieste e Torre Annunziata, di conseguire nell'85 il pareggio dei conti economici. La produzione siderurgica nazionale — come detto da Prodi — a fine piano sarà di 23 milioni di tonnellate.

Il punto più delicato — come è ammesso dallo stesso Prodi — è rappresentato da Genova-Cornigliano: secondo le indicazioni raccolte nei giorni scorsi la produzione di questo impianto dovrebbe aggiustarsi sul milione di tonnellate contro i 2,4 milioni di capacità produttiva installata. E' proprio su Genova che verterà il confronto che da oggi Finsider ed Fim riapriranno sul nuovo ricorso alla Cassa integrazione per sei mesi che potrebbe interessare circa 3000 lavoratori.

Per [illegible] comunque il presidente dell'Iri ha espresso l'auspicio [illegible] poter ufficializzare i contenuti del documento. In presenza di tale garanzia il sindacato quindi potrebbe affrontare, come già richiesto nelle settimane passate, il confronto sulla Cassa integrazione chiesta dall'Italsider.

Siderurgia, a febbraio [illegible] produzione è precipitata

MILANO — La produzione di acciaio del mese di febbraio è stata pari a 1 milione e 723 mila tonnellate, contro i due milioni e 215 mila tonnellate nello stesso mese dell'anno precedente, con una riduzione del 22 per cento. Lo comunica l'Assider, precisando che [illegible] [illegible] gennaio-febbraio sono state prodotte 2 milioni e 475 mila tonnellate, il 21,7 per cento in meno di quanto prodotto nell'analogo periodo del 1982.

[illegible] acciai speciali [illegible] [illegible] febbraio sono [illegible] inferiori del [illegible] per cento rispetto all'analogo [illegible] 1982 [illegible] nel bimestre la produzione si è attestata su [illegible] mila tonnellate con una riduzione del 18,3 per cento rispetto all'anno precedente.

«I primi mesi dell'[illegible] — si legge nel [illegible] [illegible] dell'Assider — non mostrano alcuna indicazione su mutamenti della tendenza recessiva in [illegible]».

Scioperi in programma il 22, 24 e 25

Voli difficili (tre giorni) nella prossima settimana

ROMA — Sempre più preoccupante la situazione nel trasporto aereo. Mentre l'azione di protesta dei vigili del fuoco continua a provocare un sensibile rallentamento nelle partenze e negli arrivi all'aeroporto internazionale di Fiumicino, i sindacati [illegible]fermano gli scioperi indetti per il 22 e il 24 marzo dai controllori di volo e per il 25 dal personale di Civilavia.

Di chi la colpa di questo nuovo stato di tensione, che rischia di provocare disagi crescenti agli utenti proprio nell'imminenza di Pasqua? Ai sindacati degli «uomini [illegible]», che se la sono presa [illegible] l'Azienda autonoma di assistenza al volo (Anav), il consigliere d'amministrazione di tale azienda, Francesco Coccia, risponde con notevole durezza: «L'Anav ha fatto il suo dovere. Un [illegible] fa, cioè due [illegible] dopo il varo statutario, ha inviato il regolamento del personale (è questa [illegible] causa principale dell'agitazione) al ministro dei Trasporti, che lo ha trasmesso per il parere al Consiglio di Stato. Che fine avesse fatto il regolamento occorreva chiederlo per tempo prima al Consiglio di Stato, al quale sono stati necessari otto mesi per valutare quanto era stato fatto in due mesi, e poi al ministero dei Trasporti».

Secondo il responsabile dell'Anav, «qualcuno gioca a sfasciare quanto è [illegible] fatto». I sindacati, precisa Coccia, sono stati ricevuti dal vicecapo di gabinetto [illegible] ministro e solo poche ore prima di [illegible] sciopero (quello di martedì proclamato da quindici giorni. Soddisfatti delle assicurazioni ottenute sul varo del regolamento, i sindacati hanno ugualmente confermato l'astensione e le altre azioni di lotta programmate per il 22 e il 24 «per alcuni problemi che [illegible] per legge successivi».

A questo punto, aggiunge Coccia, «non si capisce contro cosa siano gli scioperi».

g. c. f.

Ripreso ieri [illegible] negoziato per il nuovo contratto

Per i 180 mila calzaturieri un accordo entro domenica

MILANO — I calzaturieri, dopo i chimici, potrebbero essere la seconda categoria che rinnova il contratto, riguardante [illegible] mila lavoratori. Industriali e sindacalisti ieri si sono seduti al tavolo del negoziato con il dichiarato proposito di «andare avanti ad oltranza, per tentare di chiudere in settimana». La delegazione sindacale è guidata dai tre segretari generali (Nella Marcellino, Cavigioli e Ferrari). Il direttore dell'Ancl (l'Associazione industriale di categoria), Mercatanti, [illegible] [illegible] della rappresentanza degli imprenditori che è assistita anche da [illegible] della Confindustria.

L'ultimo incontro era avvenuto [illegible] l'8 marzo. Alla ripresa di ieri Mercatanti ha dichiarato [illegible] «I confronti al nostro interno si sono esauriti. Siamo pronti ad affrontare tutti i punti e ad andare avanti».

L'atmosfera è improntata all'ottimismo, anche se i problemi da risolvere sono ancora parecchi e di rilievo. E' comunque considerato positivo il fatto che le parti non abbiano posto pregiudiziali sui temi più controversi che restano quelli dell'orario e della flessibilità nell'uso della forza lavoro.

Sulla flessibilità la delegazione imprenditoriale ha insistito affinché [illegible] inserite nel contratto [illegible] certe ed applicabili». I sindacalisti hanno risposto: «Se è per affrontare problemi veri del settore siamo pronti a discutere. [illegible] non vogliamo dare spazio ad arbitrii».

Gli industriali calzaturieri hanno chiesto 16 settimane di flessibilità più 80 ore di straordinario obbligatorio da recuperare nelle 8 settimane di bassa produzione. I sindacati affermano che le 16 settimane [illegible] sono troppe. Anche lo straordinario è considerato eccessivo. Inoltre, sostengono l'esigenza di controllare e contrattare in fabbrica l'uso della flessibilità e dello straordinario, e di prevedere deroghe, gestite [illegible] consigli [illegible] fabbrica, per lo straordinario riguardante [illegible] con bambini, gli orari dei trasporti pubblici, eccetera.

Per la riduzione dell'orario le parti fanno riferimento all'intesa del 22 gennaio (Scotti) sul costo del lavoro. Però sono ferme a interpretazioni differenti: gli industriali sostengono (in [illegible] alle dichiarazioni fatte dal ministro Scotti al Senato) che, avendo i calzaturieri già ottenuto una riduzione di 40 ore annue nel precedente contratto, non hanno diritto alla ulteriore riduzione di 40 ore annue. Il sindacato afferma che «la riduzione di 40 ore del precedente contratto è stata pagata con delle contropartite, per cui non è accettabile pagare due volte».

Per il salario la sensazione è che si potrebbe definire la partita in tempi rapidi.

Sergio Devecchi

Poste: [illegible] investimenti (3150 miliardi)

MILANO — Un [illegible]gramma che si estende fino al 1987 con investimenti per 3150 miliardi di lire: è attraverso questo cospicuo impegno che il servizio postale vuole raggiungere un rilancio [illegible] efficienza. Una parte rilevante di questi investimenti (circa duemila miliardi) riguarda realizzazioni «edilizie» curate dalla «Italposte», una società del gruppo Iri-Italstat.

Fondatore e presidente [illegible] Gruppo

E' morto Giuseppe Riello «pioniere» dei bruciatori

Realizzò il primo sistema italiano [illegible] riscaldamento di questo tipo funzionante a gasolio

VERONA — E' morto a Legnago Giuseppe Riello, presidente [illegible] della [illegible] Bruciatori e pioniere [illegible] del settore termomeccanico. Riello aveva 80 anni. Una vita [illegible] in fabbrica ad inventare nuove soluzioni per il riscaldamento e poi a progettare macchine utensili.

Un altro suo impegno era stato quello di preparare i giovani e di aggiornare le maestranze attraverso una scuola tecnica tra le prime in Italia. La storia di Giuseppe Riello, il tecnico, si confonde con quella del fratello, l'ing. Pilade, il manager, l'uomo che sapeva cogliere tutte le occasioni per portare a casa anche nei periodi più neri gli ordini che permettevano all'azienda di produrre e di lavorare. Si racconta che Pilade Riello [illegible] anche [illegible] per prodotti e macchine mai realizzati prima. Ci pensava il fratello Giuseppe ad inventarli.

Un [illegible] affiancato al manager e all'altro [illegible] [illegible] giovane, Raffaello, che [illegible] l'organizzatore interno. Con [illegible] morte di Giuseppe Riello si chiude la generazione dei pionieri I Riello, figli di Ettore, un vicentino che aveva fatto esperienza anche in Brasile, erano meccanici nati. Prima Pilade e Giuseppe insieme [illegible] dipendenti in un'officina [illegible] biciclette e poi in una di riparazioni d'auto e moto. Questo fino al 1922, quando in un capannone [illegible] affitto realizzarono il primo bruciatore italiano per riscaldamento funzionante a gasolio.

[illegible] tra alterne vicende, [illegible] traversie dovute alle crisi e alle guerre, i Riello hanno creato in 60 anni una grande realtà industriale in un'area essenzialmente [illegible] agricola. Sempre nella divisione dei ruoli e in perfetto accordo.

Negli ultimi anni Giuseppe Riello si [illegible] dedicato [illegible] [illegible] ricerche tecniche, [illegible] aveva lasciato, soprattutto dopo la morte del fratello Pilade avvenuta nel gennaio 1980, le responsabilità gestionali al figlio Pilade junior, presidente del Gruppo, che opera ormai a livello internazionale.

f. r.

La commissione Finanze ha approvato il disegno legge [illegible] modifiche

Passi avanti per la Visentini bis

Da domani s'inizia la discussione [illegible] Senato - Alla Camera l'esame della legge finanziaria e del bilancio

[illegible]: cresce troppo la [illegible]

ROMA — Chiusa [illegible] discussione generale, la Camera incomincerà oggi l'[illegible] e il voto dei singoli articoli della legge finanziaria e del [illegible] cio '83 che devono [illegible] approvati [illegible] Parlamento [illegible] la fine [illegible] aprile. L'assemblea [illegible] Montecitorio conta di poter «licenziare» i due documenti di politica economica prima del 30 marzo per dare così al Senato [illegible] di un mese [illegible] tempo (di [illegible] c'è la Pasqua) per il «sì» definitivo. Sempre ieri ha fatto un deci[illegible] passo in avanti l'iter della Visentini-bis: [illegible] commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama ha approvato il disegno [illegible] legge nell'identico testo pervenuto dalla Camera.

Il provvedimento sarà ora discusso in aula domani, insieme con [illegible] legge sui fondi di investimento. La Commissione ha respinto tutti i 28 emendamenti presentati [illegible] repubblicano Visentini, dai comunisti e dalla sinistra indipendente. Naturalmente, le proposte di modifica potranno [illegible] ripresentate in aula, ma la maggioranza è pronta a fare blocco anche perché la legge che rivaluta i redditi delle imprese, se si vuole renderla operante per il bilancio '82, deve essere approvata, come ha detto il sottosegretario [illegible] Finanze Paolo Enrico Moro, entro la fine del mese e senza cambiamenti.

Il [illegible] si mostra preoccupato, anche perché la maggioranza sta dando prova in Parlamento di una buona tenuta. E un'ulteriore verifica si è av[illegible] ieri a Montecitorio, quando si è votata la chiusura [illegible] dibattito generale sulla finanziaria; la proposta [illegible] largamente passata, con 182 [illegible] favorevoli, 34 contrari e [illegible] astenuti (i comunisti). Questa decisione, considerato [illegible] numero degli oratori [illegible] ancora erano iscritti a parlare, consentirà alla Camera di rispettare i tempi previsti [illegible] calendario e ribaditi nel [illegible] dell'incontro tra i presidenti del Senato, Tommaso Morlino, e [illegible] Camera, [illegible] Jotti.

Il ministro del Tesoro Goria ha intanto lanciato un nuovo grido d'allarme per i conti pubblici '84. Parlando ai senatori della commissione Bilancio, Goria ha avvertito che la [illegible] economica va dell[illegible] [illegible] «con caratteri [illegible] estrema preoccupazione e gravità: [illegible] dopo l'approvazione [illegible] parte della Camera [illegible] documenti di bilancio [illegible] sarà possibile operare una realistica esercitazione sullo scenario [illegible]».

Goria ha poi sottolineato che nel nostro Paese c'è stata una crescita molto importante del [illegible] pubblico che ha progressivamente sostituito, in comparti sempre più larghi, le regole dell'intermediazione politica a quelle del mercato e delle convenienze economiche: è questo — ha affermato — il punto cruciale del problema.

Il governo ha fatto presente alla [illegible], ha ricordato il ministro, «l'incongruità, tecnica prima ancora che politica, della scelta di approvare in assemblea prima il bilancio a legislazione vigente e poi la legge finanziaria. E ha raccomandato che la commissione Bilancio rifletta su questa scelta procedurale e, nelle forme che riterrà più opportune e corrette, trovi l'occasione per esplicitare [illegible] nifestazione di indirizzo [illegible] converga nell'esigenza di riconsiderare questa scelta». e. p.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	141.000-148.000
Sterline n.c.	143.000-150.000
Marengo it.	121.000-131.000
Marengo sv.	132.000-142.000
Marengo fr.	130.000-140.000
Marengo bel.	114.000-124.000
20 Doll. oro	700.000-840.000
Krugerrand	630.000-640.000
Argento (*)	465-484
Platino (*)	13.400

(*) Per grammo, iva esclusa.

Accelera l'inflazione Ocse

PARIGI — Dopo la rapida frenata avutasi a dicembre, l'anno nuovo ha portato [illegible] colpo di acceleratore dell'inflazione nei Paesi dell'area dell'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico che [illegible] sede a Parigi. A gennaio i prezzi al consumo sono saliti in media dello 0,6% mentre a dicembre l'aumento era stato solo lo 0,1%.

Si tratta del maggior incremento mensile da settembre e secondo l'Ocse [illegible] spiega [illegible] buona parte con fattori stagionali [illegible] di varie tariffe pubbliche varate all'inizio dell'anno. Si sarebbe avuto un incre[illegible] maggiore se non fosse intervenuto un leggero calo per l'energia.

	genn. '82 genn. '83	agosto-gennaio	ott.	nov.	dic.	genn.
[illegible]	3,9	0,3	0,3	—0,3	—0,4	0,2
GIAPPONE	2,0	1,7	0,3	—1,1	—0,2	0,2
GERMANIA OCC.	3,9	1,1	0,3	0,3	0,3	0,2
FRANCIA	9,6	4,1	0,5	1,0	0,3	0,1
G. [illegible]	4,8	0,9	0,5	0,5	—0,2	0,1
ITALIA	16,3	6,2	1,7	1,4	0,9	1,2
CANADA	8,2	2,1	0,6	0,7	0,6	—0,1
OCSE	[illegible]	2,4	0,5	0,3	0,1	0,6

Da gennaio a gennaio l'aumento dei prezzi Ocse risulta del 8,4% in netto rallentamento rispetto al 9,5% del gennaio 19[illegible]-gennaio 1982. Nel semestre agosto-gennaio l'aumento è del 2,4%. Resta, quindi, la tendenza di fondo.

Ecco l'andamento dell'inflazione nei sette principali Paesi membri: come si vede a gennaio, a parte Italia e Francia, negli altri è il massimo dello 0,2% mentre il Canada segna addirittura una flessione dello 0,3%. Il forte scarto esistente nel tasso inflazionistico risulta ancor più chiaramente nell'ultimo [illegible] stre, in cui la percentuale italiana è più che doppia rispetto a qualsiasi altra.

Il gruppo Costa costruirà Sheraton

GENOVA — Un nuovo stabilimento della [illegible] ed un grande albergo Sheraton [illegible] struiti dalla Sci [illegible] Genova (gruppo Costa). La Sci (Società costruzioni immobiliari) del gruppo Costa di Genova ha recentemente acquisito due importanti [illegible] di importo complessivo di lire [illegible] miliardi.

[illegible] primo riguarda la realizzazione, per conto [illegible] S.p.A., [illegible] nuovo stabilimento di Capriata d'Orba, in provincia di Alessandria, destinato alla produzione di biscotti [illegible] di largo consumo. L'impor[illegible] dell'appalto ammonta a circa lire 12,5 [illegible] e la durata dei lavori è prevista in 18 mesi a partire dal 15 aprile p.v. Il secondo appalto riguarda la costruzione di un albergo della catena Sheraton (categoria lusso 5 stelle, 250 camere con servizi) a Colombo, cap[illegible] dello Sri Lanka.

L'appalto sarà finanziato, oltre che dal capitale della Tci Hotels (Lanka) limited, mediante un finanziamento fornito da un pool di banche avente come capofila la Bank of Ceylon anche da un ulteriore finanziamento agevolato di 8 milioni di dollari, organizzato dalla Euromobiliare S.p.A. di Milano.

Lo ha detto il ministro De Michelis in commissione

[illegible] solo per 5 anni [illegible] all'agricoltura

Oggi si valuta la possibilità di bloccare la [illegible] dell'azienda

ROMA — La possibilità di bloccare la [illegible] dita dell'azienda agricola Maccarese ai fratelli Gabellieri sarà valutata oggi nel corso di una [illegible] che si svolgerà al ministero delle Partecipazioni statali

Ieri intanto il ministro De Michelis al termine dell'audizione in commissione Agricoltura ha detto che solo in mattinata «*leggendo il pro-memoria dei liquidatori della Maccarese, ho saputo che l'acquirente della società si è impegnato a mantenerne la destinazione agricola solo per 5 anni*».

De Michelis ha consegnato ai deputati il documento dei liquidatori, che traccia in nove cartelle la storia recente dell'azienda. Secondo il ministro, comunque, [illegible] vicenda Maccarese «*è chiusa solo allo stato degli atti*»: su di essa, ed in particolare sulla [illegible] e non che [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali autorizzasse la vendita dell'azienda, dovrà esprimersi la commissione Bilancio e Partecipazioni Statali di Montecitorio. Se si giungerà alla determinazione che l'autorizzazione era necessaria, il contratto — ha aggiunto De Michelis — non può considerarsi «*perfetto*».

Quanto alla possibilità di una rescissione [illegible] [illegible] di vendita, De Michelis ha affermato [illegible] che essa, pur giuridicamente possibile dal momento che le parti si [illegible] impegnate solo con un compromesso, comporterebbe però una penale gravosa per l'Iri: circa 10 miliardi (il doppio della caparra confirmatoria), senza considerare le conseguenze [illegible] un'eventuale azione giudiziaria. La vendita comunque — ha insistito De Michelis — al di là dell'aspetto giuridico, non ha rispettato i requisiti della trasparenza, e tutti i gruppi presenti in commissione, salvo il msi, hanno condiviso il mio giudizio politico.

Già nell'attuale situazione del piano regolatore del Comune [illegible] Roma è [illegible] pratica possibile — ha spiegato il ministro — scaduti i 5 anni, destinare [illegible] ettari [illegible] Maccarese agli scopi più svariati, quali — a parte l'edilizia — l'agriturismo etc. Il ministro ha [illegible] so affermando di non essere mai stato contrario all'ipotesi della vendita della Maccarese ad un privato: «*Neppure mi scandalizzerebbe* — ha proseguito — *una soluzione che comprendesse anche la destinazione immobiliare: ciò che conta, però, è il rispetto della forma e della sostanza della legge e del requisito della trasparenza*».

La Maxfin aumenta il capitale

MILANO — La Maxfin (controllata dalla famiglia Varasi e dalla Montedison) punta all'emissione in Borsa: il consiglio d'amministrazione della Maxfin (holding delle società Max Meyer, Duco e Veneziani Zonca), riunito ieri a Milano, ha deciso così di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 6 maggio in seduta straordinaria, l'aumento del capitale sociale da 8 a 10 miliardi [illegible] lire, con l'emissione di due milioni [illegible] nuove azioni da 1000 lire normali. L'emissione avverrà al prezzo nominale più un sovrapprezzo di 3000 lire per azione. I nuovi titoli, per la parte proporzionalmente spettante ai due azionisti di maggioranza (Montedison e famiglia Varasi), saranno riservati al collocamento.

Il consiglio ha inoltre [illegible] minato l'andamento della società nel 1982: le vendite consolidate [illegible] ammontate a 183 miliardi di lire; gli investimenti hanno raggiunto gli otto miliardi e 500 milioni di lire; l'utile dovrebbe superare i due miliardi di lire (un miliardo 300 milioni l'anno precedente).

In ripresa anche gli scambi

R[illegible] [illegible] in [illegible] (+0,23%)

MILANO — Prezzi in selettivo miglioramento alla Borsa valori di Milano. Per tutta la riunione, che ha visto una ripresa del flusso di scambi, gli operatori hanno proceduto alla sistemazione di posizioni, immettendo una notevole quantità di [illegible] sul mercato.

L'assorbimento non è stato comunque [illegible] e la quota ha segnato un progresso medio dello 0,23 per cento. Al listino, hanno conseguito [illegible] recuperi [illegible] Latina (+6,6%), Sai priv. (+4,4%), Ausiliare (+3,6%), Cond. Acqua (+2,4%), Milano Ass. e Risanamento (+3%), Centrale risp. (+2,9%), Centrale ord. (+2,3%), Banco Lariano (+2,1%), Comit (+1,9%), B.ca [illegible] Veneto e Abeille (+1,7%), [illegible] e [illegible] dori (+1,4%), Cir e Fiat (+2%), seguito da Pirelli e C., Standa, Ifi e Italcementi.

[illegible] sono terminate le F. Tosi (—2,3%), [illegible] diaria (—1,9%), Eridania (—1,6%), Siossigeno e Italia Ass. (—1,2%), Viscosa ed Acqua (—1,2%), seguite da Banco Roma, Ciga e Mediobanca.

Attività modesta sul mercato obbligazionario, con prezzi lievemente irregolari. Ben tenuti i Cct ed i Btp ed ancora offerte le Enel indicizzate. Tra le [illegible] in [illegible] mento [illegible] Bil.

Il «Ristretto» di Milano

MILANO — Nel corso della riunione settimanale al «Ristretto di Milano» [illegible] stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti).

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	6.200	(6.400)
Credito Popolare Siracusa	8.050	(8.050)
Terme di Bognanco	605	(610)
Italiana Vita	20.000	(20.600)
La Previdente	[illegible]	(12.400)
U.B.A.	[illegible]	[illegible]
Banca Briantea	29.750	(29.750)
Banca di Legnano	2.430	(2.440)
Banca Ind. Gallaratese	26.000	(26.000)
Banca Centro-Sud	10.300	(10.020)
Banca Prov. Napoli	8.000	(6.751)
Banca Pop. Comm.-Industria	[illegible]	(20.400)
Banca Pico. Cr. Valtellinese	22.600	[illegible]
Banca Provinciale Lombarda	32.000	(32.100)
Banca Subalpina	9.600	(9.500)
Banca Popolare Bergamo	35.510	(35.490)
Banca Popolare Cremа	42.500	(42.900)
Banca Popolare Intra	14.300	(14.700)
Banca Popolare Lecco	[illegible]	(12.250)
Banco di Chiavari	13.000	(12.550)
Banca Naz. Agricoltura	[illegible]	(7.800)
Banca Tiburtina	5.150	(5.000)
Banca Popolare Lodi	25.250	(26.500)
Banca Popolare Luino-Varese	16.450	(17.100)
Banca Popolare Milano	22.700	(22.700)
Credito Commerciale	[illegible]	(10.200)
Banca Pop. Palazzolo	12.700	(12.500)
Banca Pop. Novara	50.600	(51.000)
Credito Bergamasco	36.440	(36.990)
Finance ord.	15.500	[illegible]
Finance priv.	[illegible]	[illegible]
Bioifis	[illegible]	(3.450)
Creditwest	5.610	(5.100)
Fretia	2.000	(2.030)
Ucs	[illegible]	(2.100)
Zerowatt	3.430	(3.400)

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	[illegible]
VALORI DI STATO		
[illegible] 5%	36	45 20
C. Cr. Tes. 1/10/83	99 80	99 80
» » » 1/11/83	99 90	99 85
» » » 1/12/83	99 80	99 85
» » » 1/2/84	99 10	99 90
» » » 1/4/84	99 40	99 80
» » » [illegible]	97 90	97 70
» » » 1/6/84 II	97 30	97 40
» » » 1/7/84	97 30	97 60
» » » 1/1/85	96	96
» » » 1/3/85	96 40	96
» » » 1/5/85	96	97 90
» » » 1/6/85	97 70	97 60
» » » 1/7/85	97 60	97 75
B.T.Q. 12% 1983	99 90	99 75
» 12% 1984 I	99 90	99 90
» 12% 1984 II	94 80	94 85
» [illegible]	92 05	91 85
» 12% 1987	92 70	93 70
[illegible]BLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	94 20	95 15
» » '69 II	73	72 70
» 7% '73	88 40	88 85
Enel '81 indiciz.	99 80	99 90
» '77 indiciz. II	140 50	140 50
» 12% '78/88	90 80	91 20
Enel '80/87 indiciz.	99 30	99 40
Enel '82 indiciz. III	104 20	103 30
Enel '82 IV	103 80	102 80
I.R.I. 6% '65	99 75	93 50
Autostrade 6% '66 I	75 10	75
» 6% '69	98 20	98 40
OO.PP. 6%	95 10	94 90
» 7%	51 80	53 80
» Int. St. 6% IV	69	71 40
» Int. St. 7% IV	62 80	64 70
» Ass[illegible]	52 10	54
» » 7% 72 I	52 60	53 80
» Autostr. 7% II	51 50	51
FF.SS. 6% '67	75 90	75 60
» 7% 72 II	62 10	62 60
A.F.S. 7% '70	67 50	71
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	70 60	71 30
P.S. Agr. 7% II	60 50	60 75

Titoli	Torino	[illegible]
ICIPU vent. 6%	75 60	77 10
» » 7% 61	62	[illegible]
[illegible] 6% XXVI	75 60	79 10
» 7% XXIX	75 90	79 70
» 7% XXXVIII	[illegible]	64 50
Torino Ass. 6,50% '69	82	85
» » 6,50% '82	81 60	84
S. Paolo 6%	86	85
» » 6% conv.	87 60	86 70
» » 6%	81 30	82
» OO.PP. 6% ex 6%	46 90	46 50
» » 6%	46 90	62 70
» » 7%	66	66
» » 6%	66	72
[illegible] 9% Sco	[illegible]	[illegible]
[illegible] Val. AO. 6%	90	90
Olivetti 82/87 i.s.	168	165 10
IRV 6,50%	71	71
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	200
Falck 13% 81/85	—	90 90
Generalfin 13% 81/88	—	47 10
Generali 12% 81/88	330 60	237 10
CIP 13% 81/89	—	100 30
Interbanca 6% 73/83	—	[illegible]
Int Alte 7% 70/85	95 60	[illegible]
Int Credito 13%	100 10	100 10
La Centrale [illegible]	96	96 30
Magona 12% 79/86	—	206 50
Med. Fidis 13% 81/91	[illegible]	115 30
Med. Metall 13% 81/91	98 50	[illegible]
Med. Olivetti 12% 79/88	330	320
Med. S. Spirito 7% 73/88	340	343
Med. Snia 13% 81/88	[illegible]	101 75
Olivetti 13% 81/91	96 50	95 40
Pierrel 12% 79/84	—	248
Pierrel 13% 81/88	—	196 50
Pirelli 13% 81/91	112	[illegible]
S. Paolo Rato. 12% 79/85	204 50	205 50
Tranno 12% 79/84	—	424
IFIL 13% 81/82	278	234 50
Cart. Burgo 13% 81/88	96	96 70
Unicem 14% 81/87	130	136 50

I CAMBI [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 16-3	Banconote (Milano) 15-3	Esportazione (Milano) 16-3	Esportazione (Milano) 15-3	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 16-3	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 15-3
Dollaro Usa	1400	1417	[illegible]	[illegible]	1407,5	1418,5
Dollaro Usa t. p.	1390	1380	1380	—	—	—
Dollaro canadese	1130	1135	1136	1150,5	1150,5	1150,7
E. C. U.	—	—	—	—	—	1349,5
[illegible]	597	600	597	594,05	592	[illegible]
Fiorino olandese	530	532	528	530	533,00	530,05
Franco belga	27,25	27,75	27,25	30,435	[illegible]	30,415
[illegible]	200	200	200	209,12	209,01	[illegible]
Sterlina	2105	2140	2105	2135,9	2135,8	2140,7
Lira irlandese	1870	1870	1870	1965,1	1961,5	1966,3
Corona danese	160	165	164,01	165,66	164,93	165,10
Corona norvegese	[illegible]	195	197,63	198,10	197,81	198,25
Corona svedese	[illegible]	190	190,19	191,26	190,14	191,21
Franco svizzero	[illegible]	685	680,70	680,01	680,72	680,16
Scellino austriaco	84,50	84,50	84,08	84,541	84,075	84,536
Escudo portoghese	12,75	12	15,22	15,23	15,11	15,21
Peseta spagnola	10,60	[illegible]	10,775	10,79	10,767	10,792
Yen giapponese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5,875	5,883	5,876
Dinaro taglio gr.	[illegible]	14	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	14,50	14,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1100	1150	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	[illegible]
31/3/83	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	180	92,557	[illegible]
[illegible]	364	85,157	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-3		Ries.	Emiss.
Capital Italia	[illegible]	11,82	—
Fonditalia	»	30,01	—
Interfund	»	12,29	—
Int. S. Fund	»	9,67	—
Multivalit	»	21,04	—
Nuovorizz[?]	»	[illegible]	—
Italunion	»	9,00	—
Mediol. Sel.	»	14,11	—
Rominvest	»	12,50	—
Rasfund	lire	11,127	—
Tre R	»	14.500	—
Ies	»	—	—
Eur '80	fr. sv.	193,84	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	16-3	15-3
Londra	434,50	418
Zurigo	436	428
Parigi	448,11	432,83
New York	434,50	419
Milano	20.000	19.600
(lire al grammo)		
Hong Kong	430,20	420,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,000	19,250
7 gg	18,625	19,000
15 gg	18,750	19,125
1 mese	18,875	19,250
2 mesi	19,000	19,375
3 mesi	19,125	19,500
6 mesi	19,375	19,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 16-3	Zurigo (in fr. sv.) 15-3	Francoforte (in marchi) 16-3	Francoforte (in marchi) 15-3	Londra (per sterlina) 16-3	Londra (per sterlina) 15-3	Parigi (in fr. fr.) 16-3	Parigi (in fr. fr.) 15-3
Dollaro	2,0446-2,0466	2,0505-2,0525	2,3780-2,3800	2,3800-2,3810	1,5130-1,5150	1,5075-1,5085	6,7225-6,7235	6,8185-6,8205
Franco svizzero	—	—	116,12-116,27*	116,07-116,22*	3,1016-3,1075	3,0937-3,1000	330,33-330,54*	332,83-332,57*
Franco francese	[illegible]	[illegible]	35,35-35,43*	34,83-34,11*	10,180-10,197	10,280-10,040	—	—
Marco	[illegible]	86,12-86,27*	—	—	3,6075-3,6146	3,5920-3,6000	282,76-283,34*	286,57-286,35*
Sterlina	3,0969-3,1002	3,0986-3,0920	3,600-3,606	3,594-3,599	—	—	10,184-10,205	10,201-10,213
Yen	0,8604-0,8685*	0,8636-0,8682*	1,0037-1,0049*	1,0037-1,0050*	358,44-360,25	358,20-360,07	2,8482-2,8519*	2,8787-2,8843*
Lire	0,1450-0,1463*	0,1413-0,1445*	1,669-1,685**	1,675-1,683**	2125,5-2130,4	2120-2144	4,7755-4,7883**	4,8080-4,8180**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

La quantità trattata non è stata pervenuta — Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-3	Variaz.	Quantità trattate
[illegible]ENTARI			
Alivar	4620	— 10	
Bonifiche Ferr.	20200	— 480	
Eridania	7880	— 130	
Ind. Buitoni P.	3493	— 8	
I. Buit. P. r.	3290	— 10	
Ind. Zuccheri	2101	+ 44	
Milanagr. Vill.	8050	+ 80	
Perugina	2001	+ 11	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	31480	— [illegible]	
Ausonia Ass.	1300 50	+ [illegible]	
C. Ass. Mi ord.	13000	+ 400	
C. Ass. Mi risp.	9200	—	
C. Latina or.	584	+ 43	
C. Latina priv.	540	+ 36	
FIRS	[illegible]	+ 58	
FIRS risp.	870	+ 6	
Generali	326325	+ 25	
Italia Ass.	15080	— 210	
L'Abeille fid.	65500	+ 700	
La Fondiaria	47000	— 920	
RAS	154050	— 350	
SAI	15200	— 1	
SAI priv.	16300	+ 850	
Toro Ass. ord.	13000	— 1	
Toro Ass. pr.	10190	— 110	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34150	+ 850	
Banco Roma	32200	— 210	
Banco Lariano	6605	+ 130	
Cred. Italiano	3870	— 18	
Cred. Varesino	5300	—	
Interbanca pr.	23300	— 200	
Mediobanca	64505	— 495	
B. Catt. Veneto	6370	+ 110	
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3189	+ 38	
Burgo priv.	3184	+ 4	
Burgo risp.	n. r.	—	
De Medici	1510	+ 10	
Mondadori	5780	— 20	
Mondadori pr.	3750	+ 50	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2408	+ 7	
Pozzi-Ginori	134	—	
Pozzi-Ginori r.	94	— 1 50	
Eternit	494	— 1	
Eternit priv.	490	—	
Italcementi	38250	+ 250	
Italcementi r.	34000	— 110	
Unicem	17490	— 110	
Unicem risp.	13060	+ 360	
CHIMICI - GOMMA			
Boero	5995	+ 35	
Caffaro	489	+ 3	
Caffaro risp.	440	+ 8	
Farmit. Erba	8830	+ 80	
Italgas	1130	+ 23	
Lepetit	28800	— 10	
Lepetit priv.	30200	+ 800	
Mira Lanza	28500	+ 200	
Montedison	137 50	—	
Perlier	7830	— 50	
Pierrel	1868	+ 6	

Titoli	16-3	Variaz.	Quantità trattate
Pierrel risp.	850	+ 30	
Rol	1570	— 10	
Saffa	4810	+ 10	
Saffa risp.	4410	— 170	
Schiapparelli	805	+ 6	
Siossigeno	15310	— 210	
[illegible]			
La Rinasc. ord.	363 25	— 1 75	
La Rinasc. p.	361	— [illegible]	
Silos	3710	+ 3[illegible]	
Standa	4500	+ 40	
Standa risp.	4420	+ 30	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1310	+ 4	
Ausiliare	8140	+ 290	
Autostr. To-Mi	5800	— 31	
[illegible]	10200	+ 30	
[illegible]	45	+ 8	
Nord Milano	2600	+ 100	
SIP	2050	+ 7	
SIP risp.	2120	+ 21	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	750	+ 1	
Magneti M. r.	830	+ 31	
Tecnomasio	281 50	+ 23 50	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	3720	+ 100	
Agricola	17950	— [illegible]	
Bastogi IRBS	273 50	+ 4 50	
Bonifi Siele	34500	—	
Borgosesia o.	7500	+ 340	
Borgosesia r.	2050	—	
Brioschi	1400	+ 50	
Buton	2535	+ 12	
La Centrale	2700	+ 51	
La Centrale r.	1780	+ 50	
Euromobiliare	4090	+ 100	
Fidis	3075	— 74	
Fin. Breda	7380	+ 10	
Flomare	50 75	+ 1 50	
Finrex	1250	— 10	
Finsider	66 25	—	
Fiscambi	3350	— 30	
Gemina	390	— 5	
Gemina risp.	364	+ 10	
Generalfin	128 50	— 2 50	
GIM	2131	— 4	
GIM risp.	2350	+ 15	
IFI priv.	4800	+ 30	
IFIL	4385	+ 25	
IFIL risp.	4615	+ 30	
Invest	2500	+ 30	
Italmobiliare	72600	+ 350	
Mittel	1180	— 10	
Partec. Fin.	781	+ 8	
Pirelli & C.	3185	+ 35	
Pirelli SpA	1888	+ 8	
Pirelli Spa r.	1682	+ 3	
Rejna	18550	—	
Rejna risp.	20000	—	
Rina Finanz.	8520	— 70	
Sarom	1610	+ 10	
SME	880	— 20	
SMI	2188	+ 38	
SMI risp.	1700	+ 5	
STET	1880	— 15	
Terme Acqui	1180	— 4	

Titoli	[illegible]	[illegible]	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Andes	5110	— 70	
B.I.I. ord.	737 50	+ 3 50	
B.I.I. risp.	731	— 13	
COGE	1370	+ 4	
COGEFAR	1400	— 8	
Cond. Acqua	312 50	+ 7 50	
De Angeli Frua	2240	—	
G. Imm. Sog.	1592	+ 3	
Iniziative Ed.	24800	— 40	
ISVIM	19350	—	
Le Milano C.	8890	— 120	
Le Milano C. r.	8800	—	
Risanamento	10630	+ 318	
SIFA	2120	— 10	
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	[illegible]	+ [illegible]	
FIAT priv.	1800	+ 22	
Franco Tosi	18800	— 450	
Gilardini	8730	+ 80	
Olivetti ord.	2818	+ 13	
Olivetti priv.	2700	+ 10	
Olivetti risp.	2722	+ 22	
Oliv. r. 1/7 n.c.	1730	— 4	
Westinghouse	21850	— 10	
Worthington	3880	+ 30	
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	718	+ 53	
Cant. Metall.	8710	+ 120	
Dalmine	758	+ 8	
Falck ord.	1875	+ 18	
Falck risp.	2510	— 20	
Maxe-Viola	480	—	
La Magona	4878	+ [illegible]	
Pertusola	544	+ [illegible]	
Trafilerie	3880	+ [illegible]	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	23	— 0 25	
Cantoni	3200	—	
Cucirini	2755	+ [illegible]	
Cascami Seta	6850	+ 100	
Eliolona	1480	+ 40	
FISAC	7780	—	
FISAC risp.	7885	—	
Linif. e Can. o.	3480	+ 20	
Linif. e Can. r.	1810	+ 3	
Marzotto ord.	1680	+ 30	
Marzotto risp.	1801	+ 1	
Olcese Venez.	47	—	
Rotondi	8000	—	
Snia Visc. o.	870	— 12	
Unione Man.	17650	— 100	
Zucchi	3700	— 30	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2000	— 380	
Acq. De Ferr. r.	2030	— 380	
Acqua Potabili	2720	+ 70	
Calzat. Varese	2980	+ 150	
Cavarzere	1640	+ 1	
CIGA Hotels	4511	— 40	
CIR	4200	+ 40	
CIR risp.	4200	—	
Jolly Hotel	8350	+ 50	
Pacchetti	62	+ 8	
Trenno	12820	+ 15	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-3	Variaz.
[illegible]		
Alivar	4700	— 100
Eridania	7880	—
Florio	164	+ 1
Milanagr. Villaria	8000	— 200
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13000	+ 250
Comp. Ass. Milano risp.	9200	—
Comp. Latina ord.	485	— 15
Comp. Latina priv.	530	—
Generali	126400	—
RAS	134000	+ 200
SAI	15250	—
SAI priv.	15800	—
Toro Ass. ord.	12980	—
Toro Ass. priv.	10300	— 40
BANCARI		
Banco Comm. Italiana	33600	—
Banco di Roma	32500	—
Credito Italiano	3875	—
Interbanca priv.	22500	— 2800
Mediobanca	65100	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3175	—
Burgo priv.	3175	—
Burgo risp.	n. r.	
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	135	—
Pozzi Ginori risp.	92	—
Eternit ord.	490	—
Eternit priv.	470	—
Unicem	[illegible]	— 130
Unicem risp.	12[illegible]0	+ 300
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1118	— 15
Mira Lanza	28100	—
Montedison	137 50	—
Paramatti	1775	—
Pierrel	1860	—
Pierrel risp.	815	—
Saffa ord.	4810	—
Saffa risp.	4575	—
SAIAG	1180	—

Titoli	16-3	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	356	—
Rinascente priv.	367	—
Silos Genova	3700	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrada TO - MI	5950	—
Italcable	13300	— 180
NAI	40	+ 1
SIP	2055	+ 5
SIP risp.	2100	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	785	—
M. Marelli r.	800	— 20
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	277	+ 17
Borgosesia ord.	6900	+ 200
Borgosesia risp.	3500	—
Centrale	2480	+ 40
Centrale risp.	1750	+ 80
Fidia	3150	— 25
Finsider	65	+ 3
Gim	3150	—
Gim risp.	2390	—
IFI priv.	4615	+ 70
IFIL	6350	—
IFIL risp.	4575	—
Invest	2500	—
Mittel	1200	—
Fiscambi	3400	—
Pirelli & C.	3150	+ 20
Pirelli S.p.A.	1700	—
Pirelli S.p.A. risp.	1700	—
SAROM	1580	—
Schiapparelli	808	+ 3
SME	880	—
SMI	2120	—
SMI risp.	1700	—
SIFA	2160	+ 30
STET	1890	+ 30
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	740	— 10
B.I.I. risp.	740	—
Cond. Acqua	292	+ 15
Fer-Co	140 50	+ 0 50

Titoli	16-3	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	—
I.P.I.	1540	— 15
[illegible]	14200	—
[illegible] Napoli	10200	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	630	+ 15
FIAT ord.	2675	+ 25
FIAT priv.	[illegible]	+ 25
Gilardini	8850	+ 50
Olivetti ord.	2995	—
Olivetti priv.	2795	+ 25
Olivetti risp.	2730	—
Olivetti r. 1/7 n. c.	[illegible]	—
Westinghouse	21850	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	760	—
Ferriere	216	— 1
Talco Grafite	1[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	3300	—
Fisac	7780	—
Fisac risp.	7780	—
Snia Viscosa ord.	860	— 5
DIVERSI		
Acque potabili	[illegible]	—
CIGA	4080	— 50
CIR	4175	+ 25
CIR risp.	4175	+ 25
Pacchetti	66	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	335	—
M. Mont. 7% 73/88	75	—
M. Oliv. 12% 78/88	290	—
IRI Stet 7% 73/88	82	—
B.I.I. 12% 80/85	185	—
La Centrale 13% 81/88	95	—
Generali 12% 81/88	[illegible]	—
M. Metall 13%	[illegible]	—
M. Snia 12% 88	[illegible]	—
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	—
Pirelli 13% 81/91	1[illegible]	—

E' stato rilasciato dai suoi rapitori verso le 19 di ieri a Bosco Tosca presso Piacenza

Liberato l'industriale Scaglione

Il grossista [illegible] calzature, 47 anni, [illegible] sequestrato giovedì [illegible] febbraio, mentre stava rincasando - Lunghi giorni di silenzio - Lui stesso ha telefonato alla moglie: «Torno» - Non si [illegible] la cifra pagata per il riscatto

«Rosanna sono io, [illegible] libero, mi hanno trovato i carabinieri [illegible] portano subito a Torino». Con queste poche parole, strozzate dalle lacrime e dall'emozione, Giuseppe Scaglione, 48 anni, rapito il 24 febbraio scorso, ha annunciato ieri sera, poco dopo le 19, alla moglie Rosanna Taricco, 40 anni, di essere stato r[illegible] dai suoi sequestratori.

L'uomo, [illegible] noti grossisti di calzature del Piemonte, vicepresidente del sindacato calzaturieri di Torino e dell'Associazione commercianti, [illegible] liberato nella [illegible] di Bosco Tosca, una frazione di Castelsangio[illegible] in provincia di Piacenza. Il borgo, composto [illegible] poche case rurali, si trova quasi all'incrocio fra l'autostrada Torino-Piacenza (un casello è poco distante) e la statale che, attraversato il Po, porta a Pavia.

La sua prigionia [illegible] relativamente breve, [illegible] giorni, ma non si sa l'ammontare del riscatto pagato. Una prima telefonata, giunta alla famiglia due giorni dopo il [illegible] stro, [illegible] annunciato una taglia di un miliardo, [illegible] gli inquirenti avevano subito [illegible] dubbi sulla veridicità della richiesta. Più credito pare [illegible] quella di alcuni giorni dopo con cui i banditi informavano la famiglia [illegible] volere una somma molto più alta in cambio dell'ostaggio.

Subito dopo la liberazione, l'industriale torinese [illegible] stato accompagnato [illegible] un [illegible] bilista nella [illegible] Castelsangiovanni [illegible] è ripartito per il capoluogo piemontese.

Il [illegible] — [illegible] 24 febbraio, verso le 19,30, in via Lelmi, a pochi [illegible] portone di casa, quattro uomini armati [illegible] pistola e mascherati si avventano su Giuseppe Scaglione [illegible] ha appena [illegible] cheggiato l'auto in garage. Viene spinto alle spalle verso una «125» con le porte spalancate. Scaglione tenta di reagire. [illegible] può fare nulla contro [illegible] forza e [illegible] determinazione degli aggressori.

Le sue urla hanno però richiamato l'attenzione di Agostino Ricca, un panettiere che ha il negozio all'angolo fra [illegible] Vercelli e via Lauro Rossi e che conosce l'industriale.

Il Ricca afferra l'asta [illegible] abitualmente usa per alzare e abbassare la saracinesca e [illegible] verso [illegible] «125» colpendola più volte con violenza. La sbarra finisce [illegible] testa [illegible] dei rapitori che ha un attimo [illegible] sbandamento. Gli viene in soccorso [illegible] plice che dal finestrino posteriore della berlina punta la pistola [illegible] il negoziante urlando: *«Vuoi farti [illegible] are?»*.

Tanto basta per allontanare Agostino Ricca che [illegible] stravolto [illegible] ultimi momenti [illegible] sequestro. Un medico di [illegible] anni, via Servais 12, [illegible] mette con la sua Golf all'inseguimento dei banditi. Con abilità riesce a stare dietro alla «125» fin quasi alle porte di Settimo poi la «125», con una manovra azzardata, riesce a [illegible] e a far perdere le tracce.

Da questo momento comincia l'angoscia per [illegible] famiglia Scaglione. La moglie Rosanna e [illegible] figlio [illegible] 10 anni, Dario, si chiudono in casa attorniati dal fratello del rapito, Vandes, 39 anni, e da altri parenti.

La prima telefonata, quasi sicuramente di uno sciacallo, giunge due giorni dopo e con [illegible] richiesta [illegible] un miliardo. [illegible] questo punto, su richiesta della famiglia, scende il silenzio stampa sulla vicenda per favorire [illegible] trattative [illegible] giorni hanno portato alla [illegible] berazione dell'ostaggio.

Giuseppe Scaglione: la prigionia è durata 21 giorni - La moglie Rosanna, 40 anni, e il figlio Dario [illegible] 10, si abbracciano felici

[illegible] Raffaella Annatasia, 46 anni, Orbassano, strada Volvera 17, ieri alle 8, sulla sua Renault 5, davanti [illegible] stabilimento [illegible] Rivalta, è andata a schiantarsi [illegible] un furgone. E' in prognosi riservata alle Molinette.

Bandito spara e ferisce un negoziante

Tentata rapina ieri sera in un negozio di elettrodomestici, in via Villarfocchiardo 8. Due banditi, armati e mascherati, hanno aggredito il titolare, ma sono stati costretti alla fuga per la sua coraggiosa reazione. Uno dei malviventi ha esploso un colpo di pistola, il proiettile ha raggiunto alla gamba il commerciante.

La rapina alle [illegible] Ottavio Morana, [illegible] anni, stava per chiudere il negozio: «Sono comparsi quei due, il volto coperto da passamontagna. Volevano i soldi. [illegible] retro c'erano mia moglie e mio figlio, ho avuto paura per [illegible] Così [illegible] sono gettato sul bandito, per disarmarlo», ha raccontato.

Minuti drammatici, poi i banditi sono fuggiti e uno [illegible] esploso un colpo, raggiungendo il Morana alla coscia sinistra. Pare che i rapinatori si siano allontanati a piedi. [illegible] ferito è [illegible] trasportato all'ospedale Maria Vittoria: non è grave.

[illegible] oggi [illegible] Torino Esposizioni

A caccia di idee per [illegible] bella casa

Compie vent'anni il Salone di primavera Anche [illegible] e un pub inglesi

Expocasa compie vent'anni. Si presenta ancora una volta all'appuntamento primaverile con Torino [illegible] più vaste e complete rassegne di tutto [illegible] che [illegible] l'arredamento e l'attrezzatura [illegible] ogni locale della [illegible] 35 mila metri quadrati [illegible] espositiva, 556 aziende presenti in rappresentanza di 9 Paesi, un settore dedicato alle più specializzate applicazioni tecnologiche per la cucina ed il bagno, lo studio di un'abitazione che risponda alle esigenze [illegible] disabile (paraplegico o subnormale) a cura del [illegible] Torino, [illegible] invito a gustare le specialità della gastronomia anglosassone.

La [illegible] — [illegible] ha detto l'amministratore delegato di Torino Esposizioni, prof. Bertolotti — assolve al ruolo ben definito [illegible] tramite tra le nuove [illegible] dei *designers* e il pubblico. Parallelamente dà ai produttori il polso del gusto, e quindi dell'accettazione dell'offerta del bene-casa. [illegible], insomma, un test molto importante per il settore dell'arredamento, in questo periodo vittima di una flessione marcata (tra l'81 e l'82 vi sono state perdite del [illegible] per cento). Il comparto (33 [illegible] aziende, 300 mila addetti, [illegible] miliardi di fatturato) presenta comunque cifre positive per l'export: [illegible] in uscita, contro 67 in entrata nei primi 10 mesi del 1982.

Expocasa 83, che rimarrà aperta da oggi al [illegible] marzo, offre la consueta rassegna di mobili in stile classico e moderno, di elettrodomestici, [illegible] radio e tv, di arredi rustici per la seconda [illegible]. Un padiglione è riservato [illegible] mostra dell'alimentazione, mentre un gruppo [illegible] noti architetti e arredatori ha preparato dieci proposte abitative, vetrina di soluzioni per locali delle più diverse dimensioni per una razionale utilizzazione dello spazio. Il settore dedicato ai [illegible] (il loro numero è maggiore di quel che comunemente [illegible] pensa) rappresenta [illegible] novità interessante.

Un *pub* [illegible] un ristorante britannico completano le attra[illegible] di questa ventesima edizione di *Expocasa* che [illegible] capofila, [illegible] sistemi antincendio, a tutte [illegible] rassegne [illegible]: i guai di Expovacanze sono un [illegible]. [illegible] nuove tecnologie usate (pareti [illegible] acqua rompifuoco ad esempio) saranno di esempio [illegible] altri. Tanto più che nelle altre [illegible] nessuno sembra preoccuparsi di questi problemi: [illegible] Torino brucia?

g. b.

Nella elementare Don Caustico di Grugliasco [illegible] è temuta una tragedia

Panico tra bimbi, maestre e genitori [illegible] un principio [illegible] [illegible] scuola

Un banale [illegible] circuito e un po' di [illegible] provocato il caos; un'insegnante si è calata [illegible] finestra prima dell'arrivo [illegible] vigili - All'asilo nido nessuno si è accorto di niente

Per più di un'ora il ricordo della tragedia del cinema Statuto è piombato ieri come un incubo [illegible] borgata Lesna, a Grugliasco, dove, nel complesso scolastico di via Somalia, un banale corto circuito ha provocato un fuggi fuggi di bambini e maestre tra le urla dei genitori accorsi alla sirena dei vigili del fuoco.

L'episodio è accaduto poco prima di mezzogiorno. Il complesso è formato [illegible] tre palazzine: nella prima è ospitato [illegible] nido; n[illegible] seconda c'è [illegible] scuola professionale, l'*Enlap* (Ente Acli istituzioni professionali); nell'ultimo fabbricato, una *dependance* della elementare «*Don Caustico*».

Il principio d'incendio è scoppiato nel seminterrato della palazzina di mezzo, dove si trovano il magazzino e la centralina elettrica. Un eccessivo carico di tensione ha [illegible] saltare alcuni contatori e le fiammelle che si sono levate hanno attaccato i vicini rivestimenti plastici, mentre un fumo acre e denso ha rapidamente invaso i locali soprastanti.

Circa [illegible] ragazzi tra i 15 e i 18 anni che, divisi in tre classi, studiano e s'impratichiscono nel lavoro di tubista e tecnico di impianti solari, sono tranquillamente defluiti nei cortile. Lo stesso non è accaduto al secondo piano, dove 160 bambini di 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, e 5ª elementare (in tutto otto classi) si sono spaventati e una maestra, in preda [illegible] panico, si è addi[illegible] [illegible] calata da una finestra sulla tettoia della scala esterna per fuggire.

L'arrivo [illegible] vigili del fuoco a sirene spiegate ha contribuito ad aumentare la tensione e i genitori di numerosi allievi che [illegible] nella piccola borgata sono accorsi aggra[illegible] il caos. Gli unici a non accorgersi [illegible] ciò che stava accadendo, e refrattari per l'età a ogni suggestione, [illegible] stati i bambini dell'asilo nido.

Revelli, storie contadine

Premiato [illegible] Centro Gobetti [illegible] scrittore dei vinti

Il premio «Giuseppe e Aristide Martinetto» è stato consegnato ieri sera, al Centro Gobetti, allo scrittore Nuto Revelli: un personaggio che, come ha sottolineato il prof. Galante Garrone, «riassume in sé quell'impegno civile, quel netto rifiuto d'ogni opportunismo, quell'"andar controcorrente a rischio dell'impopolarità"» che, [illegible] l'istitutore del premio, dovevano caratterizzarne il vincitore.

Revelli, il quale ha manifestato attraverso i «vinti» dei suoi [illegible] l'indignazione morale che apre [illegible] speranza e «carica di [illegible] giovane», attualmente sta lavorando ad un'altra [illegible] del suo mosaico di storie contadine dedi[illegible] allo [illegible] della condizione della [illegible].

Aspetto singolare di questa ricerca, [illegible] lui stesso ha sottolineato, «è la constatazione [illegible] nelle sole Langhe ci sono circa mille donne arrivate [illegible] Sud per andare spose a celibi delle campagne: un'emigrazione che ha portato al Nord tradizioni e culture profonde».

Da alcuni mesi Revelli sta tenendo [illegible] corso all'Università di Calabria ad Arcavacata, sulla collina [illegible] Cosenza: qui ha approfondito la ricerca di quelle radici che le donne del Sud hanno trasferito nel mondo delle Langa in particolare e, in generale, in tutte le zone del Nord ugualmente interessate a questo fenomeno. E proprio all'Università di Calabria Revelli ha voluto trasferire l'ammontare del premio ricevuto al Gobetti: un primo passo concreto e simbolico insieme, per sperare che diventino più stretti ed operanti i rapporti tra due zone d'Italia

echi di cronaca

Una lettrice ci scrive:

«Su La Stampa del 13 marzo il signor D'Onofrio afferma, relativamente allo "scandalo tangenti", che il rapporto con l'opinione pubblica è logorato da quanto è successo. Non [illegible] per niente convinto, in quanto parlando della vicenda con altre persone (gente comune) è emersa una sola domanda: "Perché è saltato fuori?".

«Non certo perché si è visto che i fagiani, a livello di prezzo, competono con l'oro (è accaduto a Roma, ma invertendo l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia).

«Tutti i torinesi hanno avuto molto da dire sulle piste ciclabili, sulla rete filotranviaria, sui percorsi del centro urbano che sembrano piste da mini-golf, eppure [illegible] ha indagato su queste costosissime ed inutili [illegible] per qualche computer e un Consorzio [illegible] chiaro che [illegible] intendo sminuire la gravità dei fatti) è scoppiato lo scandalo.

«E' indubbio che l'opinione pubblica non avrà mai risposta. E così noi continueremo ad essere mangiati sotto forma [illegible] fagiani, tartine al caviale e tartufi. Fortuna che qualche volta assistiamo a [illegible] spettacolari indigestioni».

Nadia Redoglia

Specchio dei tempi

I cittadini «mangiati» [illegible] forma di fagiani - [illegible] da strizzare, per il ministro, sono sempre i soliti Pautasso e Brambilla - Se la Triplice sciopera tutti restano a pancia vuota - I misteri del cedolino delle maestre

Una lettrice ci scrive da Canelli:

«Sono amareggiata e indignata dopo [illegible] letto l'articolo sul discorso del ministro Goria, che a Venezia avrebbe [illegible]: "E' [illegible] dare un'altra stretta [illegible] consumi delle famiglie perché l'economia italiana [illegible] dallo stretto sentiero".

«E' proprio sicuro l'on. Goria [illegible] siano i consumi delle famiglie a portare [illegible] sfacelo l'economia [illegible] nazione? Partendo dai fatti del Comune e della Regione Piemonte (notate, fatti e non scandali) e procedendo fino all'estremo Comune siculo, io mi chiedo quanti [illegible] Zampini ci siano, e quanti amministratori disonesti [illegible] il denaro pubblico.

«Forse non saranno i caffè, i tramezzini al caviale e i fagiani consumati nei vari pranzi dai membri del C.S.M. ad aumentare il deficit pubblico. Forse saranno proprio i dipendenti a reddito fisso, con moglie e figli a carico, che pagano le [illegible] fino all'ultima lira, che [illegible] in pensione solo dopo [illegible] anni di lavoro, che pagano le bollette [illegible] per intero, che non godono di agevolazioni ferroviarie, che hanno [illegible] la malaugurata idea [illegible] comprare nei decenni precedenti [illegible] alloggio, i colpevoli del disastro economico».

Giovanna Gherzi

Una lettrice ci scrive:

«A proposito [illegible] correttezza amministrativa, della quale oggi tanto si parla, vorrei che il responsabile comunale della refezione scolastica nelle scuole elementari rispondesse a questa domanda: perché quando scioperano gli insegnanti confederali [illegible] spesa del tutto la refezione, lasciando a bocca asciutta gli alunni degli insegnanti che non scioperano?

«Nell'ultimo sciopero, in una scuola della città (ma qualcosa del [illegible] è [illegible] so anche in altre scuole), [illegible] quattro classi su undici [illegible] rimaste a casa: le altre [illegible] erano regolarmente a scuola, e gli alunni hanno dovuto portarsi colazione [illegible] casa.

«Perché [illegible] sospensione della refezione non avviene invece [illegible] quando scioperano gli insegnanti [illegible] sindacati autonomi? [illegible] viene il dubbio che [illegible] voglia castigare questi insegnanti per la colpa di non appartenere [illegible] grande Triplice, castigando i loro alunni. Naturalmente nessuno si sogna di detrarre la quota del pranzo [illegible] e [illegible] noi genitori lo chiederemmo, consci della modestia del prezzo politico che paghiamo per la refezione [illegible] nostri figli.

«Chi beneficia [illegible] somma risparmiata (qualche milioncino ogni volta)? La [illegible] appaltatrice o il Comune? Non vorrei che qualcuno "con l'aria che tira" stornasse questi soldi per un viaggetto-studio, magari in Kenya, per approfondire le proprie cono[illegible] sulle abitudini alimentari dei Masai».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Brandizzo:

«Siamo un gruppo [illegible] insegnanti della scuola elementare che intendono rendere noto [illegible] il sistema iniquo mediante il quale lo Stato reperisce parte [illegible] soldi per sanare il disavanzo del bilancio pubblico.

«La retribuzione media [illegible] una nostra giornata lavorativa [illegible] è di L. 34.597 lorde, quindi in una giornata di sciopero viene detratta [illegible] stessa cifra. Per contro il pagamento di [illegible] giorno delle quattro festività soppresse (che non possiamo "godere" diversamente) è di L. 8500 circa.

«Dove vanno a finire le altre 26.097 lire? Alleghiamo come prova [illegible] nostro cedolino dello stipendio a documentare quanto detto».

Seguono 35 firme

Delegati Tt vince la Cisl

La Cisl con 33 nomine (40,74 per cento) ha ottenuto nei giorni [illegible] la maggioranza [illegible] voti dei lavoratori [illegible] azienda «Trasporti torinesi» chiamati a rinnovare il consiglio unitario dei delegati. Alla Cgil sono andati 29 posti (35,80 [illegible] cento), alla Uil 15 (18,52 per cento); altri 4 (4,94 per cento).

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

DAL SECONDO ATTO IN AVANTI CONTESTATO IL DIVO NELLA «LUCIA DI LAMMERMOOR» ALLA SCALA

Pavarotti giù di voce. Il loggione non perdona

Strapazzato il [illegible] in non buone condizioni - Fischi anche per il direttore [illegible] Maag - Accoglienze favorevoli per l'interpretazione di Luciana Serra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — [illegible] questa *Lucia di Lammermoor* sarà poi proprio, come [illegible] assicura, il capolavoro di Donizetti nel melodramma serio? E' la prima opera ch'io abbia sentito [illegible] vita mia, [illegible] Teatro Balbo, che naturalmente non esiste più, quindi figurarsi da quando tempo me lo chiedo.

Diversamente dalle altre opere di Donizetti, comincia molto bene. [illegible] un primo atto (più [illegible] prologo) di colorito romantico-scozzese felicemente azzeccato, e chiuso da un duo («*Verranno a te sull'aure*») che vanta una delle più [illegible] melodie dell'Ottocento teatrale italiano.

Il miracolo si ripete, naturalmente, alla chiusa dell'opera («*Tu che a Dio spiegasti l'ali*»), che Donizetti [illegible] falliva mai, e la scena [illegible] follia, col dialogo soprano-flauto, [illegible] per lo [illegible] grande trovata. Ma in mezzo, nel primo atto dopo il Prologo, ci sta molta paccottiglia. Perfino il celebrato Sestetto (che in realtà non è propriamente [illegible] perché [illegible] le quattro le voci veramente portanti, più interventi del [illegible] ro) può sembrare [illegible] meraviglia di finezze armoniche e di metrica strutturale a chi [illegible] analizzi col microscopio, come ha fatto Bortolotto in un celebre saggio. Ma l'invenzione melodica non è poi sopraffina [illegible] gioiello intagliato da mano di grande artista, [illegible] gioiello in uncloro.

Se c'era un'esecuzione da cui si potesse sperare [illegible] veder fugati i [illegible] dubbi, era proprio questa della Scala, che partiva come un'operazione destinata a [illegible] il successo popolare. Niente sperimentalismi scenici, niente ambizioni [illegible] filosofia, ripristinata la cadenza apocrifa di gorgheggi all'unissono tra flauto e soprano, soppresso, [illegible] solito, il primo quadro del second'atto nella torre diroccata dei Ravenswood, una Lucia giovane che si va sempre più affermando come soprano di coloratura, [illegible] direttore comunicativo [illegible] esperto [illegible] non decennale; [illegible] ne e regia d'un regista di gusto moderno ma non sperimentale, che tra l'altro di quest'opera è uno specialista, e infine [illegible] asso nella manica: Pavarotti.

Ma quest'[illegible] alla [illegible] è destino che [illegible] glie ne vada bene una. O si mette da sé nei pasticci per nobile desiderio di rinnovazione, oppure quando si assicura [illegible] le carte migliori, queste non combinano.

Prima [illegible] spettacolo, tutti si aspettavano che i vedovi della Callas si [illegible] dati convegno in loggione per seppellire la povera Luciana Serra. Invece [illegible] povera Luciana Serra [illegible] li mise tutti in tasca cantando molto bene l'aria [illegible] sortita, «*Regnava nel silenzio*», e da allora, confermando la buona prova fornita in quest'opera a Torino, ma senza [illegible] oltre, li [illegible] tutti per sé.

Successe invece [illegible] il divo Pavarotti [illegible] la voce [illegible] poco appannata. Come [illegible] gente [illegible] se accorse, dal second'atto in avanti (e all'ultima, terribile scena delle Tombe il tenore arrivò decisamente un po' affaticato, sebbene la parte gli fosse alleggerita dalla soppressione [illegible] scena precedente), allora tutte le maligne attenzioni del loggione furono per lui.

Intendiamoci. A Pavarotti non è successo nulla [illegible] disdicevole: non ha stoccato, sostanzialmente [illegible] ha calato, non [illegible] mai sbagliato una nota, [illegible] ha avuto veli di raucedine, niente; semplicemente il metallo della voce non era così lucido e fresco come altre volte.

Qualunque altro [illegible] che non avesse il suo nome e la sua fama sarebbe stato cordialmente applaudito. Tanto più che restano a suo totale merito la solita splendida limpidezza [illegible] sillabazione, la sincerità di partecipazione espressiva, [illegible] [illegible] concedere alle tentazioni della gigioneria. Pure, alla fine, fu un poco strapazzato dai «competenti» del loggione e non si attentò ad uscir da solo al proscenio, [illegible] sempre [illegible] lo scudo di Luciana Serra [illegible] attirava gli applausi [illegible] i parafulmini i lampi.

Qualche motivo per [illegible] [illegible] completa soddisfazione consiste [illegible] modesta qualità vocale e scenica delle parti minori. La direzione di Peter Maag, fatto segno anche lui a violente [illegible] ero polemici applausi al coro, è stata brillante e affettuosa, com'è nelle sue abitudini, ma qualche motivo vi sarà stato perché il grande insieme [illegible] second'atto (primo dopo il Prologo) sia scivolato via senza molto rilievo drammatico.

Le appropriate scene di Pier Luigi Pizzi e i costumi cui aveva messo mano uno stilista come Missoni, e lo stesso lavoro [illegible] regia sbiadivano un poco nell'uniformità d'una [illegible] [illegible] costante che inghiottiva i particolari.

Insomma, [illegible] che dopo più di sessant'anni sono ancora qui a chiedermi se *Lucia* sia davvero il capolavoro tragico di Donizetti, o no.

Massimo Mila

«Luciano si riposa in campagna»

Un imbacuccato Luciano Pavarotti mentre va alla Scala per la «prima» di «Lucia», con la moglie

[illegible] — *Come [illegible] reagito Luciano Pavarotti al primo episodio [illegible] contestazione, martedì sera alla Scala, dopo 22 anni [illegible] ininterrotti applausi in tutti i teatri* [illegible] [illegible] «In fondo gli dispiace», *risponde [illegible] moglie*, «ma relativamente, perché a protestare [illegible] stati pochi esagitati del loggione, gli [illegible] che già avevano comperato i biglietti con il fischietto in mano».

[illegible] *Modena, dove abita, Adua Veroni è venuta a Milano per la prima; avrebbero desiderato accompagnarla le tre figlie, ma non è stato possibile in quanto sono influenzate. La moglie [illegible] tenore è tornata a* [illegible] *ieri mattina; lui è* [illegible] *in* [illegible] «[illegible] amici [illegible] i quali aveva preso quest'impegno da molto tempo», *precisa sorridendo Adua* [illegible]. «E dunque [illegible] [illegible] dovrà dedurne che è scappato tra il verde per consolarsi dei fischi».

Il 18, prima replica di Lucia di Lammermoor; *con ogni probabilità, il gruppo dei loggionisti si sarà* [illegible]. «Il loro interesse — *continua Adua Veroni* — è di turbare le prime della Scala in cui cantano i grandi nomi. Sulle ragioni occorrerebbe interpellarli direttamente». *Ieri, nella* [illegible] *di* [illegible] *era praticamente impossibile telefonare*, «tanto numerosi erano i milanesi che chiamavano per scusarsi del comportamento di alcuni concittadini».

e. r.

Dallas: Sophia Loren sfiderà J. R. La «matriarca» operata al [illegible]

Sophia Loren [illegible] [illegible] magnate

PARIGI — Per i consumatori di «Dallas», sui quali incombe [illegible] una pausa di alcuni mesi con riflessi negativi sulle loro assuefazione, i [illegible] itori americani hanno avuto una [illegible] pensata, ingaggiando Sophia Loren.

La diva, [illegible] le vesti [illegible] «Mara», [illegible] promettente [illegible] [illegible] nel mondo dei petrolieri [illegible], interverrà in modo determinante contro l'uomo che è al centro dell'intero carosello, «Gei Ar»: non solo non soccomberà, [illegible] [illegible] lui sull'orlo della follia.

LOS ANGELES — E' stata operata al cuore e adesso [illegible] meglio Barbara Bel Geddes, la bionda attrice che nella popolare serie televisiva «Dallas» è la matriarca della potente famiglia protagonista, interpretando la madre di J. R.

La Geddes, che ha 60 anni, è stata colpita da un infarto nella stanza del «Cedar Sinai Medical Center» in cui era ricoverata [illegible] sabato. [illegible] la gravità delle sue [illegible] i medici hanno deciso di operarla [illegible] sottoponendola ad un intervento di quadruplo [illegible] [illegible]

Fans in delirio e borsa [illegible] in Urss per la tournée [illegible] cantante

Compagno Morandi, vuoi sposarmi?

Il successo ha portato a otto i concerti in programma - Apoteosi al Palazzo dei Congressi

MOSCA — [illegible] sipario si chiude, [illegible] tremila persone restano ferme, in attesa. Applaudono ritmicamente, [illegible] piedi, e quando Gianni Morandi riappare intonando l'ennesimo «bis», impeccabile in giacca e cravatta, l'eterno sorriso sulle labbra, l'applauso si fa scrosciante, [illegible] [illegible] corpi ondeggiano al ritmo della musica, [illegible] levano grida di «[illegible]». I ragazzi del Komsomol, fascia rossa al braccio, stentano a contenere le decine di fans che vorrebbero salire sul palcoscenico per toccarlo, abbracciarlo, portarlo in trionfo, e che si accontentano poi, fra un bis e l'altro, [illegible] chiedere autografi, [illegible] offrirgli un souvenir [illegible] non [illegible] i giovani, [illegible] anche signore corpulente [illegible] dimenano e [illegible] abbracciano. Lui firma, sorride, canta, saluta: Mosca è caduta al suo fascino.

Otto [illegible] in cinque giorni, anziché i sei che erano in programma, fra il grande teatro Rossija e il Kinoteatr Oktjabr (3 mila e 3500 posti rispettivamente), un «tutto esaurito» che [illegible] spinto a [illegible] rubli (circa 200 mila lire) le quote [illegible] bagarini e che [illegible] costretto migliaia di giovani a lunghe code nel freddo dell'inverno che muore.

Tutto esaurito anche a Riga, a Kiev, a Taskhent nel cuore dell'Asia sovietica (dove sarà raggiunto, il 31, [illegible] Ornella Colli), a Rostov sul Don, le città nelle [illegible] Morandi [illegible] impegnato [illegible] tre settimane [illegible] altri 20 concerti. E poi, «inventato» e fissato dopo il clamore di questi giorni (ha anche registrato un programma tv), l'apoteosi moscovita al Palazzo dei Congressi del Cremlino, seimila posti a sedere, [illegible] [illegible] palco da cui parla Andropov, per due spettacoli [illegible] 12 e 13 aprile. A cinquanta metri dal Rossija e dall'Oktjabr [illegible] polizia ha [illegible] una barriera [illegible] transenne per frenare [illegible] calca, un milisiano controlla i biglietti prima di lasciar passare.

Il passaggio dai ritmi più rumorosi, «sparati» dai 5 mila watt degli altoparlanti, [illegible] note sommesse e delicate di talune canzoni (per non parlare della suggestiva «Ave Maria» in sardo, senza accompagnamento musicale, affidata al Coro degli Angeli), crea spasmi scenici di indubbio effetto. E la sala è fatalmente conquistata quando — preceduto dallo speaker che spiega l'argomento — si levano le note [illegible] «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones». E' il pezzo «politico» che i russi non potrebbero non approvare, e sulla cui falsariga il quotidiano Trud ha presentato [illegible] maniera accattivante la tournée di Morandi.

«Per un popolo come il nostro che vive al centro del Mediterraneo — *gli è stato fatto dire* — è molto importante che vinca [illegible] politica della distensione, [illegible] quella pernicio[illegible] della corsa agli armamenti». *L'ha detto davvero? Morandi sorride.*

Nella [illegible] camera d'albergo Morandi [illegible] ormai [illegible] collezione [illegible] [illegible] turistici su Mosca, di poesie scritte per lui [illegible] infuocate ammiratrici, [illegible] bambolette di legno (le matreshkai), addirittura di bottiglie di Shampanskoe russo e tavolette di cioccolato: «Ogni sera sono inondato di fiori e regali. E [illegible] voglio bene a questo pubblico così caloroso. Per questo i miei "bis" vanno avanti anche mezz'ora. Come posso deludere migliaia di persone?».

«T'amo più della mia vita...», *intona; e una ragazza che mi siede* [illegible] *domanda:* «[illegible] sposato?». *Sì, in Urss Gianni Morandi ha anche ricevuto un incredibile numero di proposte di matrimonio.* «Per questo — *spiega* — sono stato costretto a staccare il telefono in albergo». *Il successo [illegible] Mosca, clamoroso come quelli dei suoi tempi migliori, è fatto anche di queste scomodità.*

Fabio Galvano

Padrino [illegible] 1 batte n. 2 25 milioni contro 22

ROMA — Secondo il servizio opinioni della Rai il «Padrino numero uno», quello con [illegible] Pacino e Marlon Brando, ha battuto il «Padrino numero due», quello con Al Pacino e De Niro.

Nella serata di domenica 13 [illegible] infatti, venti milioni e duecentomila spettatori hanno seguito la prima [illegible] del «Padrino numero due», mentre la sera di lunedì 14 gli spettatori sono saliti solo a ventidue milioni e duecentomila.

Il più alto indice di ascolto [illegible] questa programmazione spetta quindi alla serata di lunedì 7 marzo quando la seconda parte del «Padrino [illegible] uno» fu seguita da venticinque [illegible] e trecentomila spettatori.

Stasera a tv 1 per «Romanzo popolare» un [illegible] sull'enigmatico personaggio

Una maschera di ferro [illegible] di mistero

Richard Chamberlain e Louis Jourdan interpretano il feuilleton d'intrigo e d'avventura

Chi era la Maschera di ferro, il misterioso personaggio che portava perennemente sul volto, inchiavardata, [illegible] mostruosa maschera metallica? Nel 1679 l'uomo, proveniente dalla Francia, era in Piemonte, allora occupato dalle truppe [illegible] Luigi XIV, e stava rinchiuso, in segregazione, nella fortezza di Pinerolo. Anni dopo [illegible] riportato in Francia nella fortezza di Briançon e poi nell'isola di Sainte-Marguerite. [illegible] del '700 si trovava alla Bastiglia dove morì nel novembre del 1703 e venne sepolto [illegible] un cognome inventato [illegible] momento, Marchialy.

Sino da allora l'enigma su[illegible] morbosi interrogativi e alimentò le voci più bizzarre. Voltaire nella sua magistrale opera [illegible] *secolo di Luigi XIV* avanzò autorevolmente l'ipotesi che si trattasse del fratello gemello del [illegible] [illegible] tenuto in vita ma costretto [illegible] isolamento totale e perpetuo per impedirgli di aspirare al trono. Secondo altri, sotto la maschera c'era il sovrintendente alle finanze Fouquet, caduto in disgrazia. Di recente si è ritenuto di identificarlo nel conte bolognese Mattioli che avrebbe tradito la Francia.

Ma queste, e altre ancora, sono supposizioni [illegible] prove: tra cui naturalmente la più affascinante, perché più fantastica, è quella del gemello del Re Sole. La leggenda (e se [illegible] fosse [illegible] leggenda?) ha offerto ghiotti spunti con infinite [illegible] alla [illegible] tura d'appendice, e non poteva non sfruttarla Dumas [illegible] dre che la inserisce a [illegible] nel terzo volume [illegible] [illegible] dei moschettieri, [illegible] [illegible] di *Bragelonne*.

Stranamente il cinema ha sfruttato poco un soggetto così intrigante: a parte pellicole [illegible] cinematografie minori, nemmeno catalogate, risultano soltanto due edizioni con il titolo [illegible] *maschera* [illegible] *ferro*, la prima del '29 [illegible] Allan Dwan con Douglas Fairbanks, e la seconda del '39 con Louis Hayward, firmata da James Whale, il regista di *Frankenstein* e de *L'uomo invisibile*.

Ma ora ecco che [illegible] e televisione di [illegible] Bretagna, alleandosi, ci offrono la [illegible] edizione, che la [illegible] colloca stasera sulla rete 1 per la rassegna «Romanzo popolare».

Protagonista, nel due [illegible] di Re [illegible] e dell'infelice fratello, è un ottimo attore come Richard Chamberlain che tutti ricordano Ciaikovskij [illegible] niale ne *L'altra faccia dell'amore* [illegible] Ken Russell; attorno un cast di tutto rispetto con Louis Jourdan che è un [illegible] ma sempre generoso D'Artagnan e l'illustre Ralph Richardson nel [illegible] del ministro Colbert.

Chi [illegible] il *feuilleton* non perda questa *Maschera di ferro*. E' un curioso esempio, anzitutto, [illegible] come [illegible] possa in due ore [illegible] una materia [illegible] tranquillamente certi [illegible] potrebbero di[illegible] [illegible] dieci o dodici puntate.

E' la stessa operazione della [illegible] lunedì scorsa con *I miserabili*. Solo che qui non esistono i problemi artistici, psicologici, ideologici posti dal capolavoro di Victor Hugo. Qui c'è l'avventura per l'avventura, l'intrigo per l'intrigo, l'emozione per l'emozione, e lo sconosciuto, e si pensa giovane, regista Mike Newell, grazie anche agli interpreti e ai [illegible] fastosi, e lanciandosi [illegible] spericolato [illegible] [illegible] galoppo narrativo [illegible] pause, riesce a costruire un autentico «divertimento», una incalzante favola-thriller-horror che [illegible] lega assolutamente a stare davanti al televisore per sapere «come va a finire».

Ugo Buzzolan

Serata [illegible] doppio horror

Doppia serata horror, su[illegible] rete 3 e su Montecarlo, la rete 3, per il ciclo dei film di Roger Corman liberamente (molto liberamente) ispirati a Poe, va [illegible] onda I maghi del terrore (1963) in cui [illegible] può trovare un [illegible] accenno [illegible] celebre poesia «Il [illegible]»: è un horror anomalo, estrosamente [illegible] *e fiabesco, interpretato oltre che da Vincent Price da Boris Karloff e Peter Lorre, e compare anche come giovane amoroso un ignoto Jack Nicholson agli inizi di carriera.*

Protagonisti sono tre maghi, un po' diabolici e un po' pasticcioni, [illegible] [illegible] [illegible] *loro a colpi* [illegible] *stregonerie rubandosi* [illegible] *maghi e le attrezzature magiche, e trasformando gli avversari in* [illegible]

Corman per girare il film aveva a disposizione diciannove giorni; [illegible] *ultimato in sedici, utilizzò gli altri tre per realizzare sullo stesso set,* [illegible] *una rapidità prodigiosa, un altro horror, «La vergine di cera»* [illegible] *Karloff e Nicholson.*

Stasera a Torino

Berio «I duetti che scrivo per gli amici»

TORINO — Luciano Berio protagonista, questa sera e domani sera, all'Auditorium [illegible] 21° concerto [illegible] Stagione sinfonica pubblica [illegible] [illegible] è tutto dedicato a [illegible] musiche: [illegible] *on the* [illegible] *to find* per pianoforte e 22 strumenti; *Ritorno degli snovidenia* per [illegible] e piccola orchestra; *Trentatre duetti per violini*, [illegible] in occasioni diverse e d[illegible] a amici diversi: a Igor Strawinsky e a Bela Bartók, a Bruno Maderna e a Massimo Mila, a Giorgio Fe[illegible] Ghedini, a Pierre Boulez e a vari altri.

Spiega [illegible]: «*Il primo brano è la parte centrale* [illegible] *un* [illegible] *per pianoforte e* [illegible] *chestra che sto scrivendo per Daniel Barenboim. Il secondo* [illegible] *è un lavoro* [illegible] [illegible] *scritto per Rostropovic. Snovidenia* [illegible] [illegible] *russo vuol dire sogni. La composizione è basata* [illegible] *elementi melodici tratti da due canzoni* [illegible] *del tempo della rivoluzione* [illegible] [illegible] *sentiranno* [illegible] *come tali, ma* [illegible] *sempre presenti. Infine,* [illegible] *i "duetti", per la prima volta mi esprimo col "privato" nella musica. Per me i "duetti" sono quello che per Mallarmé erano certi versi* [illegible] *circostanza. Se una notte d'inverno un critico musicale,* [illegible] *domanda "perché* [illegible] *scrivi dei duetti come Bartók?" io mi metto al lavoro fino al mattino. Così cominciarono a nascere questi brani per Bela, per Massimo, Igor. Così continuano a* [illegible] *L'ultimo l'ho scritto a Roma in una situazione molto molto triste, pochi giorni fa.* [illegible] [illegible] *posso parlarne*».

Quale possibilità di ricerca resta [illegible] nuova musica?

«*Ma la musica stessa per me è ricerca. La musica è sempre nuova*».

Dopo la [illegible] di Vienna [illegible] parlerà, [illegible] Petrassi, Berio, Nono, Bussotti, di una Scuola italiana?

«*Non credo a queste forme di nazionalismo. La forma sonata è stata identificata, in parte, quando* [illegible] *morta: lo stesso accade coi nazionalismi*».

"Berio «firmerà» il Maggio musicale fiorentino dell'84. E' vero che s'inaugurerà...

«*Con Rigoletto, sì. E' un'o*[illegible] [illegible] *Verdi che mi sta molto a cuore. Dirigerà Giuseppe Sinopoli*».

Ci sarà [illegible] contemporanea?

«*Nessuna antologia. Ma parecchio Boulez*».

n. n.

Stasera su Retequattro

«Costanzo show» dal Sistina

ROMA — Microfono [illegible] mano e riflettore alle spalle, Maurizio Costanzo debutta con il suo show di Retequattro al Teatro Sistina di Roma: stasera alle 22,30.

Ospiti [illegible] puntata [illegible] il ministro della Sanità Altissimo, gli [illegible] Aldo [illegible] e Mario Scaccia, il [illegible] Silvan, il campione di sciabola Michele Maffei, [illegible] scrit[illegible] Umberto Simonetta e i Legnanesi.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,35; 23,30

- 12,30 DSE: Schede storia - Le sette meraviglie [illegible] [illegible] (5ª p.) «Il museo [illegible] Alcarnasso»
- 13 — [illegible] italiano - Cronache dei motori
- 14 — Milva, Heather Parisi, Oreste Lionello in Al Paradiso, regia di Antonello Falqui
- 15,30 DSE: VIII centenario della [illegible] di S. Francesco d'Assisi. Regia di A. Palmieri
- 16 — Mister Fantasy - Musica da vedere
- 16,50 Oggi al Parlamento
- 17,05 Direttissima con la tua antenna
- 17,10 Remi (14 ep.) «E' bello navigare»
- 17,30 10 foto, una storia, di Vito Minore, Giorgio Pini, Luigi Marzullo, regia di M. Maggiore
- [illegible] — Ulisse [illegible] «La seconda arca»
- 18,20 Tg1 Cronache: [illegible] chiama Sud - [illegible] chiama Nord
- 18,50 Sooaci que [illegible] con Stanlio e [illegible]
- 19 — Italia sera, fatti, persone e personaggi
- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Tribuna politica. Conferenza [illegible] della dc, a cura di Jader Jacobelli
- 21,35 Romanzo popolare. «La maschera di ferro», film di Mike Newell, con R. Chamberlain, P. McGoohan (4 p.)
- 23,30 Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 18,45; 22,25; 23,45

- 12,30 Meridiana, «Un soldo due soldi»
- 13,30 DSE: Geniomia perché di Sergio Ricci
- 14-15 Tandem - Videogames (1ª p.)
- 14,15 Doraemon - Videogames (2ª p.)
- 14,35 In studio
- 14,55 Blondie, telefilm di Frank Strayer
- 15,20 [illegible] Paesi lontani, sfida tra i ragazzi di Roma e Bari
- 15,40 Secondo me
- 15,50 Doraemon, dis. anim.
- 15,55 In studio
- 16 — DSE: I diritti del fanciullo (3ª p.) «L'educazione»
- 16,30 Pianeta - Programmi da tutto il [illegible]
- 17,35 Dal P[illegible]
- 17,40 [illegible] pagina di Raffaele Crovi, Roberto Guiducci e Valerio Riva
- 18,40 Tg2 Sportsera
- 18,50 Starsky e Hutch, telefilm «Il [illegible] letale», con Paul Glaser e David Soul
- 20,30 Aldo Falivena vi propone: Reporter il settimanale del Tg2 «L'ultima lettera, lettera inedita, scritta da Mussolini il 24 aprile del 1945 a Churchill»
- 21,20 Appuntamento al cinema
- 21,25 [illegible]» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Boncompagni
- 22,35 Tg2 Sportsette: Eurogol - Pugilato: [illegible] Cesar Orlando; Gibilisco - [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,30

- 17,20 Concerto sinfonico del gruppo d'archi dei «Pomeriggi [illegible] di Milano»
- 18,25 L'orecchiocchio
- 19,30 Tv 3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 D.S.E.: Geografia oggi, di Brian Nixon
- [illegible] Teatro Tre. Quando la canzone [illegible] teatro. Programma musicale presentato da Katyna Ranieri, [illegible] Franca Valeri e Daniela Formica e la partecipazione di Gino Bramieri. Regia di Giampaolo Taddeini
- 22,05 Ultimo spettacolo. Terrore terrore, 3 maghi per 7 film (IV) «I maghi del terrore», film di Roger Corman. Interpreti: Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff, Jack Nicholson, Hazel Court, Olive Sturgess

Paola [illegible] in «Quando la canzone diventa teatro» a Tv3

Italia 1

- 10,05 I guerriglieri [illegible] Filippine, film [illegible] Tyrone Power
- 12 — Phyllis, telefilm
- 14 — Gli emigranti
- 14,45 Rita la figlia americana, film [illegible] Totò, Rita Pavone
- 19 — [illegible] d'amore, telefilm
- 20 — Phyllis, telefilm
- 20,30 La stanza del vescovo, film con U. Tognazzi, O. [illegible]
- 22,40 Magnum P.I.
- 23,40 Grand Prix
- 0,40 Don August

Canale 5

- 9,20 [illegible] e [illegible] presa, film con Ginger Rogers
- 14,30 La [illegible] umana, film con [illegible] Ford
- 16,30 L'albero delle mele, telefilm
- 18,30 Popcorn
- 19,30 Baretta, telefilm
- 20,25 Superflash, quiz di [illegible] Bongiorno
- 22,15 Boxe: [illegible] [illegible] Hyun Chung
- 23,15 Boxe: Eleonc[illegible] Mercedes-Charlie Magri - Basket Nba

Rete quattro

- 10,20 Il grande Gatsby, film con Alan Ladd
- 13,15 Marina, [illegible]
- 14 — I girasoli, film con Sophia Loren, M. Mastroianni
- [illegible] Cleo cleo
- 18,30 Star Trek, telefilm
- 19,30 Vegas, telefilm 2ª [illegible], 7° episodio «Il convegno»
- [illegible] Tutto suo padre, film con E. Montesano, M. Preti
- 22,30 Maurizio [illegible] [illegible]

Eurotv

- 11 — Capitan Uragano, film
- 14 — Cuore selvaggio, novela
- 14,30 Pistolero [illegible] onore, film [illegible] Sterling Hayden
- 16 — Ispettore Regan
- 17 — Detective school, telefilm
- 20,20 Io non scappo... fuggo, film con Enrico Montesano, Alighiero Noschese
- 22,15 Codice 3, telefilm
- 23,15 Invaders, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,05

- 9 — La vita sulla Terra
- 16,05 Natura amica
- 18,00 Vienni, .. in diretta
- 19,25 Un cavallo chiamato Barney, telefilm
- 19,55 Il Regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,40 Quale Stato? Dibattito
- 22,45 Grande schermo
- 23,15 Sul Sorna
- 23,25 Giovedì sport

Capodistria

Telegiornale: 17,55; 19,30; 22,15

- 13,30 Odprta meja - Confine aperto
- 16 — Una pensione per le [illegible] telefilm
- 19 — Eurogol, le [illegible] delle Coppe
- 19,45 Con noi... in studio
- 20,30 Alta pressione
- 21,30 Orizzonti
- 22 — Vetrina vacanze
- 22,30 Chi conosce l'arte [illegible] - [illegible] internazionale

Montecarlo

Telegiornale: 18,15; 23

- 14,30 Victoria Hospital, teleromanzo
- 15,50 Così per gioco, sceneggiato
- 17,25 Cartoni animati
- [illegible] [illegible] il bugiardo
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20 — Victoria Hospital, [illegible]
- 20,30 Soko 5113, telefilm
- 21 — [illegible]
- 21,30 L'occhio [illegible] triangolo, film con Peter Cushing

Rete A

Telegiornale: 13; 18,20; 19,50; 23

- 10,30 I gabbiani [illegible] basso, film
- 12 — Love boat, telefilm
- 14 — Anche i ricchi piangono, novela
- 16,30 L'avventuriero della Tortuga, film
- 20 — Gioco delle 20
- 20,30 Il prezzo [illegible] onore, film di Henry Fonda, Walter Matthau
- 22,15 [illegible] strade della California, telefilm
- 23,20 Cash McCall, film

Alla radio

[illegible]

Giornale radio 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6,05, 7,40, 8,30 La combinazione musicale, [illegible] Radio anch'io '83, 11,10 Top [illegible] roll, 11,30 «Cole Porter - Night and day»; [illegible] Via Asiago Tenda, 15,35 La diligenza, [illegible] Radiouno servizio, 17,30 Master-under 18; 18,35 Canzoni italiane, 19,25 Radiouno jazz '83, [illegible] Permesso cavallo?, 21,30 Obiettivo Europa; 23,10 La telefonata - Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornale radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,06, 6,35, 7,05 I giorni, 8,45 «La fontana», 9,32 L'aria che tira, 10,30 Radiodue 3131; 12,40 «Effetto musica»; 13,41 Sound-track; 15 «I [illegible]», 16,32 Festival, 17,32 La ora della musica, 18,32 Il giro del sole, 20,10 Una sera rosa shocking; 21,30 Viaggio verso la notte, 22,50 Radiodue 3131 notte - Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornale radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

7, 8,30 Concerto del mattino; 10 «Ore D», 15 Pomeriggio musicale, 17 Un certo discorso; 17,30-19,15 Spaziotre, 21,10 Adriana in Nassa, 23,20 Il jazz - Stereonotte 23-6.

Una lettera del cardinale

«Diamo conforto [illegible] chi si droga»

Padre Ballestrero ha scritto al Gruppo Abele - Dibattito sui pe[illegible] dell'eroina

Massiccia l'adesione della [illegible] soprattutto giovani, alla settimana di mobilitazione *«Contro la droga e l'indifferenza»*, organizzata dal gruppo Abele. In 5 giorni di dibattito centinaia di persone hanno partecipato alle tavole rotonde e visitato la mostra *«Il percorso della tossicodipendenza»* allestita al circolo Enel [illegible] Assarotti 6. Ha detto [illegible] Luigi Ciotti: *«Una risposta inattesa, segno che la gente ha solo bisogno di essere sensibilizzata. Le prime a raccogliere il nostro messaggio [illegible] le scuole, forse perché i giovani sono più vicini al problema»*.

Oggi al club Turati (ore 21, [illegible] Accademia delle Scienze) si terrà [illegible] tavola [illegible] su *«Droga e informazione»*, con la partecipazione di giornalisti ed esperti del [illegible] delle comunicazioni di [illegible]. E' uno degli appuntamenti più importanti della «settimana di mobilitazione». *«I giornali, le televisioni* — ha detto don Ciotti — *devono dare una corretta informazione e sensibilizzazione per sviluppare [illegible] comune sui pericoli della droga. Il sensazionalismo non paga, bisogna invece affrontare il problema collettivamente e smetterla di delegarlo agli altri»*.

L'arcivescovo di Torino ha scritto ieri una lettera a don Ciotti. Dice fra l'altro: *«So che il gruppo Abele intende scuotere la città e la regione dalla indifferenza e dalla fatale [illegible] rassegnazione di fronte a chi si è inoltrato nel frastornante e disorientante "tunnel" [illegible] tossicodipendenza. Soprattutto so che intendete affermare e [illegible]trare — con il supporto di testimonianze — che "è possibile" uscire dalla droga»*.

«Vedo nel vostro impegno — aggiunge padre Ballestrero — *un riscontro dell'appello che, con i vescovi italiani, ho firmato nell'ottobre '81 e in cui esplicitamente si chiedeva ai cristiani, uniti a [illegible] gli uomini di buona volontà, di prendere in considerazione seriamente le situazioni degli emarginati che il nostro si[illegible] di vita ignora e persino coltiva. Tra gli emarginati quel [illegible] ricorda esplicitamente i tossicodipendenti»*.

Domani sera in Duomo la comunità ecclesiale [illegible] si riunirà per pregare e riflettere.

Rivarolo, i carabinieri sgominano [illegible] banda del racket

Bomba contro un negozio Catturati due ricattatori

L'ordigno [illegible] stato deposto davanti alle vetrine della «Casa del formaggio» - [illegible] arrestati [illegible] già sfuggiti [illegible] prima volta alla cattura

I presunti responsabili di un attentato contro un [illegible] di Rivarolo [illegible] individuati e fermati nel corso di un'operazione dei carabinieri di Venaria e Rivarolo. Sono: Giuseppe Bonanno, [illegible] anni, [illegible] Gasperi 18, e Mario Perri, [illegible] anni, via Viano 29, entrambi di Rivarolo. Interrogati dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dottor Baschieri, sono stati arrestati per estorsione aggravata, associazione per delinquere, detenzione e porto illegale di esplosivi e tentato crollo di costruzione.

I fatti risalgono al 1° febbraio, quando [illegible] 4,20 del mattino [illegible] discreta quantità di tritolo venne collocata e fatta esplodere davanti [illegible] vetrina del negozio «Casa del formaggio» di corso Torino, di Giovanna Stendardo, 34 anni, di Rivarolo.

Nei giorni successivi la donna e il marito, Gaetano Falsone, ricevettero [illegible] telefonata con la quale veniva loro intimato di consegnare un'ingente somma in denaro onde evi[illegible] guai futuri. I coniugi finsero di [illegible] al ricatto, ma il 7 marzo, d'intesa coi carabinieri, si presentarono alla stazione di Rivarolo (luogo prescelto per il pagamento [illegible] tangente) con [illegible] pacco [illegible] i [illegible] seguivano quanto stava accadendo a bordo di un pulmino-civetta.

Intuito il tranello i ricattatori, [illegible] erano in tre, si [illegible] fuga, [illegible] perdere le proprie tracce malgrado il lungo inseguimento. Le indagini dei carabinieri hanno ora portato i primi risultati, anche se uno dei presunti ricattatori è [illegible] boschi di bosco

Per la Camera [illegible] commercio sede a Pinerolo

La sede pinerolese della Camera di Commercio di Torino sarà in [illegible] in [illegible] bile adiacente al supermercato Conti. La decisione è stata presa alla fine di un incontro fra il presidente Enrico Salza, e gli amministratori del Pinerolese.

«I nostri uffici, potranno servire i quarantasei Comuni del comprensorio di Pinerolo — ha detto Salza — *e svolgeranno i servizi di certificazione del registro ditte dell'albo degli artigiani»*.

Verranno pure effettuate [illegible] bollettino protesti, [illegible] del numero meccanografico a ditte operanti con l'estero ed estrazione elenchi merceologici. Saranno, quindi, circa settemila le aziende del comprensorio che usufruiranno di questi uffici. Gli impianti entreranno in funzione tra sei mesi [illegible]

Bandito spara e ferisce [illegible] negoziante

Tentata rapina [illegible] un negozio di elettrodomestici, di via Villarfocchiardo 3. Due banditi, [illegible] e mascherati, hanno aggredito il titolare, ma sono stati [illegible] alla fuga per la sua coraggiosa reazione. Uno dei malviventi ha esploso un colpo di pistola, il proiettile ha raggiunto alla gamba il commerciante.

La rapina alle 19. Ottavio Morana, 47 anni, stava per chiudere il negozio: «Sono comparsi quei due, il volto coperto da passamontagna. Volevano i soldi. Nel retro c'erano mia moglie e mio figlio, ho avuto paura per loro. Così mi sono gettato sul bandito, per disarmarlo», ha raccontato.

[illegible] drammatici, [illegible] i banditi [illegible] e uno ha esploso un colpo, raggiungendo il Morana alla coscia [illegible]stra.

Perplessità [illegible] una delibera

Con 176 milioni sci e spettacolo

Critiche in consiglio provinciale perché si appalta all'esterno la promozione turistica

Il pasticciaccio delle tangenti ha avvelenato l'aria anche in Consiglio provinciale, l'unica delle grandi assemblee elettive indenne da guai giudiziari: le allusioni [illegible] hanno indotto il vicepresidente Ardito a chiarire: *«L'amministrazione è nel pieno svolgimento delle sue funzioni e [illegible] è minimamente in discussione la potestà di adottare atti deliberativi»*. Ma la dc ha proseguito nella sua critica dei metodi di governo per l'abuso di contribuzioni [illegible] milioni solo nelle ultime settimane) e il ricorso alle delibere in sanatoria.

E proprio su questi [illegible] si è registrato un capitombolo di due assessori psi (Grotto e Longo) per una delibera, [illegible] ritirata una volta [illegible] le polemiche, sulle iniziative invernali per le Comunità montane (spettacoli folcloristici, itinerari di sci-escursionismo con relativo libretto guida, per un costo totale di 176 milioni). Critiche sono venute da tutti i gruppi, anche dai comunisti, che hanno [illegible] di trovarsi «di fronte ad un'operazione un tantino al buio» della quale non condividono il sistema. In sostanza, il pci [illegible] ha detto: *«Per questa [illegible] approviamo, le prossime [illegible] saremo più così indulgenti»*.

La dc (Martina, Bernardi, Niedda) ha lamentato [illegible] decisione della spesa sia [illegible] portata all'approvazione del consiglio dopo che [illegible] già stata fatta perfino la conferenza stampa [illegible] la presentazione dell'iniziativa [illegible] era già stato stampato l'opuscolo degli itinerari [illegible] escursionismo. Inoltre si è affidato il tutto ad una ditta privata (la Lbl di corso Re Umberto 36) senza interpellarne altre, e soprattutto senza pensare che potevano [illegible] utilizzate anche strutture interne della Provincia. Si è, in sostanza, *«appaltata all'esterno la promozione, spendendo, ad esempio, 18 milioni per un volantino e 36 per propagandarlo»*.

Critiche sono venute anche dai psdi Cotta (*«basta con affidamenti a società estranee alla nostra amministrazione»*), dal pri Francisco [illegible] sistema), dal msi Boetti (*«sono sanatorie che interessano le aule giudiziarie»*). Interessante l'osservazione dell'indipendente Anduetto: in una Comunità montana di 12 mila abitanti sono state mandate 6300 copie dell'opuscolo sulle [illegible] sicuramente più «promozionali» in città. Gli assessori Grotto e Longo, che hanno poco tollerato l'attacco del pci, hanno risposto ai singoli rilievi ricordando l'impegno della Provincia per lo sviluppo del turismo in montagna. [illegible] il presidente Maccari, per la seconda volta, ha [illegible] di ritirare la delibera. Se ne riparlerà.

Vistrorio senza scuola media

Chiude [illegible] scuola la Val Chiusella? [illegible] proprio di sì, malgrado la levata di scudi degli abitanti di quattro Comuni, Vistrorio, Lugnacco, Pecco e Issiglio. I settanta allievi della media «Olivetti» di Vistrorio dovrebbero essere trasferiti a Vico Canavese.

La notizia è stata confermata [illegible] provveditorato ed è atteso [illegible] luglio il provvedimento di chiusura dell'istituto. Gli abitanti dei quattro Comuni interessati hanno indirizzato una petizione al provveditorato, [illegible] sembra che al momento nessun fatto nuovo sia venuto a modificare la situazione. Da una parte c'è la preoccupazione per la possibile perdita di [illegible] decina di posti di lavoro, [illegible] dall'altra non devono [illegible] dimenticati gli alti costi di gestione e il notevole calo della popolazione scolastica nella Valle.

Vanno al [illegible]

La Comunità Montana Alto Canavese ha organizzato per gli anziani della zona un [illegible] giorno marino a Cervia di Ravenna. Il periodo prescelto [illegible] dal [illegible] aprile al 14 ma[illegible]. Le iscrizioni nei singoli Comuni.

Sotto processo i consiglieri [illegible] Forno Canavese

Colpa del Consiglio comunale se l'azienda è rumorosa?

Secondo il pretore di Rivarolo, che ha rinviato l'udienza al 13 aprile, [illegible] amministratori [illegible] avrebbero preso tempestivi provvedimenti

Manca in Italia una normativa che disciplini in modo adeguato l'attività di prevenzione dell'inquinamento [illegible]stico? E' quanto si [illegible] arguire tra le pieghe [illegible] processo in svolgimento alla pretura di Rivarolo, che [illegible] sul [illegible] degli imputati l'intero Consiglio comunale di Forno Canavese e i legali rappresentanti di un'azienda di stampaggio a caldo degli acciai. Il Gferam. Eaistono [illegible] raccomanda[illegible] a livello internazionale, applicabili [illegible] analogia anche sul territorio nazionale. Ma quale può [illegible] il [illegible] di decibel da non superare a tutti i costi nel corso delle lavorazioni artigianali e industriali?

Le aziende di stampaggio sono indubbiamente rumorose, specie quelle che utilizzano magli ancora privi di ammortizzatori adeguati. Il Co[illegible] di Forno, come è descritto nel capo d'imputazione, avrebbe ritardato l'applicazione di un regolamento per disciplinare questo tipo di attività, incorrendo [illegible] nel [illegible] di «omissione di atti d'ufficio».

In realtà, a quanto sembra, il problema era già stato sollevato in passato e un'altra azienda fornese era finita [illegible] inchiesta. L'amministrazione precedente quella attuale aveva anche [illegible]to un professionista di stilare un regolamento, risultato però molto restrittivo. Infatti, non si devono dimenticare gli orari di lavoro, che negli anni scorsi coprivano buona parte [illegible] non tutta la giornata, creando notevoli disturbi nelle [illegible] notturne [illegible] abitanti delle case vicine [illegible] fabbriche.

Ora Forno ha adottato un regolamento antirumore: [illegible] tale applicazione sia stata tardiva dovrà deciderlo il pretore nell'udienza [illegible] 13 aprile. Il processo infatti è stato aggiornato [illegible] dell'acquisizione di nuovi atti [illegible]nistrativi, volti a dimostrare [illegible] l'amministrazione [illegible] volu[illegible] tardato nell'applicazione di un regolamento, oppure se a suo carico non possono [illegible] imputate responsabilità specifiche.

Rapine [illegible] Almese e [illegible]

Ad Almese, via Roma 6, due malviventi mascherati con passamontagna [illegible] e [illegible] mali di pistola hanno fatto irruzione nell'ufficio postale.

Dopo aver intimato il: «Mani in alto! Questa è una rapina», hanno obbligato il direttore Enrico Oliva, 38 anni, via Gramsci 4, Condove, [illegible] aprire la cassaforte e costretto due impiegate e tre clienti a sdraiarsi per terra. Gettati 3 milioni in contanti in un sacchetto di plastica, i banditi [illegible] poi fuggiti [illegible] Torino a bordo di una «Golf» grigia metallizzata che li attendeva in strada con un complice al volante.

● Un'altra rapina è stata compiuta alle 12,30 a Rivoli, ai danni della reggente del banco lotto di via Capra 1, [illegible] Cafasri, [illegible] anni, via Gramsci 65, Grugliasco. Mentre la donna, dopo aver chiuso il botteghino, si apprestava a fare ritorno a casa sulla [illegible] auto, in piazza [illegible] d'Italia è stata affrontata da un giovane mascherato e [illegible] mato di pistola che le ha strappato [illegible] sedile sulla quale l'aveva riposta la borsetta contenente l'incasso della mattinata, circa 700 mila lire. Il [illegible] è poi allontanato a piedi facendo perdere le proprie tracce.

● Aveva appena venduto la sua motocicletta e stava tornando a casa con il portafogli ben gonfio, quando quattro persone lo hanno aggredito nella centrale via Favria e l'hanno alleggerito di un milione in contanti. E' accaduto a Rocco Vitella, 30 anni, di Favria, via F. Pena 1, che [illegible] di divincolarsi e di reagire ma è stato selvaggiamente picchiato restando esanime a terra. [illegible] all'ospedale, è [illegible] giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Sei persone arrestate dagli agenti della Squadra Mobile

Dietro il traffico d'auto affiora anche un omicidio

Le indagini hanno preso l'avvio [illegible] una rapina compiuta [illegible] novembre scorso in cui morì un industriale di 39 anni - Nuovi colpi di scena

L'accusa è di associazione a delinquere e [illegible] di auto rubate, la polizia è giunta al loro arresto durante le indagini su una drammatica rapina, nel novembre [illegible] quando morì un industriale di 39 anni, Ezio [illegible]. Sono legati a quel tragico fatto di sangue? Dice il dott. [illegible] capo della Mobile: *«L'inchiesta dovrà chiarirlo»*.

Sei gli arrestati: Giovanni Mattiana, 26 anni, via Parma 32, pregiudicato; Giuseppe Scolpino, 20 anni, via [illegible] 5; Andrea Calogero, 50 anni, via Pergolesi [illegible] pregiudicato; Rosario Castronovo, 34 anni, via Borgo Dora 37, pregiudicato; Nicola Sonnessa, 55 anni, via Farini 5; Antonio Corizza, 33 anni, via Po 2. I loro nomi sono emersi indagando su [illegible] officina-demolizione auto, a pochi passi da strada [illegible] 195/18 dove ha sede la «Ennedi», spe[illegible] dove la mattina del 10 novembre avvenne la rapina.

[illegible] Nebiolo [illegible] dall'auto, nel [illegible] stabilimento: fu affrontato da due banditi, volevano rapinarlo delle buste paga. In aiuto accorsero il padre, Dario, 60 anni, e la madre, Domenica, 57 anni. I banditi [illegible] ferendo gravemente Ezio Nebiolo (morì il giorno dopo in ospedale) e il padre ad [illegible] gamba. La [illegible] fermò un giovane, Giuseppe Dell'Alera, [illegible] anni, corso San Maurizio 71; era su una [illegible] bianca, 300 metri dal luogo della rapina, davanti ad un'officina-demolizione: «Stavo cercando pezzi di ricambio», disse.

[illegible] l'assassino: sui suoi [illegible] sono state trovate [illegible] polvere da sparo, grazie [illegible] un moderno sistema di attivazione elettronica. Gli agenti della Mobile, nelle indagini, hanno fermato gli altri sei giovani, nei giorni [illegible] l'ordine di [illegible] giudice dott. Borbello, per traffico di auto rubate e associazione a delinquere. *«Ma* — dice il [illegible] capo della Mobile, Ninetti — *l'inchiesta potrebbe avere altri sviluppi»*.

Apre la finestra cade e [illegible]

Disgrazia ieri mattina al numero [illegible] vecchio stabile di via Cappel Verde: una donna di 67 anni, Maria Grosso in Maurizio, è precipitata dalla finestra al 3° piano. Ricoverata al Mauriziano è morta alle 12.

Il fatto poco dopo le 10. La Grosso [illegible] spalancato la finestra per le pulizie. Forse si è sporta troppo, forse si è sentita male: è piombata nel cortile. Il suo urlo [illegible] richiamato l'attenzione [illegible] vicini. Sono stati loro ad avvertire il marito della donna, Ernesto, 70 anni, che, ignaro, stava pulendo in un'altra stanza i tubi della stufa a kerosene.

Brucia la [illegible] donna in salvo

Ha rischiato [illegible] asfissiata Giovina Scaramella, 65 anni, Bellino, via Monginevro 3, a causa dell'incendio av[illegible] alle 2 al 6° piano della [illegible]. E' stata salvata, quando già il fumo [illegible] invaso tutte le stanze, dall'intervento dei vigili del fuoco. A provocare le fiamme era stato un corto circuito nel frigorifero.

● Rapina [illegible] magazzino di polli di via [illegible] 14, ieri sera [illegible] dopo le 17. Due giovani, armati e mascherati, hanno [illegible] l'impiegato Emanuele Carbonato, 27 [illegible], e [illegible] l'incasso.

Presi per truffa [illegible] studenti

Due studenti universitari iraniani residenti a Torino sono stati arrestati dai carabinieri di Condove per truffa aggravata e furto. Spacciandosi per soci della Lega contro i tumori e della Lega di assistenza agli handicappati raccoglievano presso le abitazioni [illegible] dei cittadini di carta e vestiario che poi vendevano a Torino. Si [illegible] Changiz Kaara, [illegible] anni, residente a Teheran (Iran) ma domiciliato a Torino in via Principe Oddone 82, e Cyrus Padashifard, 31 anni, pure residente a Teheran [illegible] domiciliato a Torino.

Giorno per giorno

[illegible] e [illegible]

[illegible] Società per l'organizzazione internazionale [illegible] Lagrange 20, oggi, [illegible] l'ing. Enrico Recchi terrà una relazione, illustrata [illegible] un documentario su *«Progetti realizzati in Africa»*.

Notizie sui tram

Servizio Trasporti Torinesi centralino 500.900 oppure 581.297; informazioni sulle linee urbane e suburbane 51.841; per il Canavese 506.622.

[illegible]

Il movimento freudiano organizza un [illegible] *«L'industria nella psicanalisi»* che si terrà il giovedì alla Galleria Le Voci, via Arsenale 33.

Per fede [illegible] opere

Per il seminario del Centro evangelico, oggi, ore 18, corso Vittorio 23, il prof. Sergio Rostagno parlerà su «Il problema della [illegible] in Lutero e nella Riforma protestante».

Lega ambiente Arci

Primo [illegible] cittadino [illegible] 20,30, il Circolo [illegible] via Bergamo 24. Saranno [illegible] i temi [illegible] politica ambientale nell'area metropolitana torinese.

Orario ambulatori

Questi gli orari delle prenotazioni e degli ambulatori [illegible] ospedali cittadini: Centro Traumatologico, via Zuretti 29, prenotazioni: 8,30-10,30 e 14,30-16,30; ambulatori: [illegible] 8,30 [illegible] 12. Infantile, piazza Polonia, prenotazioni: dalle 8 alle 16; ambulatori: al mattino. Maria Vittoria, via Cibrario 72, prenotazioni: dalle 10 alle 14,30; ambulatori: al mattino. Mauriziano, largo Turati 62, prenotazioni: dalle 8,30 alle 11,30; ambulatori: al mattino. Molinette, corso Bramante [illegible] prenotazioni: dalle 8,30 [illegible] 16; [illegible]: il mattino. Martini, via Tofane 71, prenotazioni: dalle 8 alle 12; ambulatori: dalle 10 alle 16. Maria Adelaide, lungo Dora Firenze 87, prenotazioni: dalle 9 alle 13; ambulatori: dalle 8 alle 12. Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo 143, prenotazioni: al mattino; [illegible]: 7-12 e 14-18. Ospedale valdese, via Silvio Pellico 19, prenotazioni: dalle 13 alle 16; ambulatorio di chirurgia: 11-12.

CONCORSO PER CUOCHI PIEMONTESI

Un trionfo di menù con berretti d'oro

Allievi e maestri quasi a confronto, [illegible] una [illegible] che non è esame, ma prova di bravura nel dare [illegible] ricette i sapori più ricchi e nell'allestire «trofei» che appagano l'occhio.

Si è svolta l'altra sera al ristorante La Rotonda al Valentino, tutti i piatti preparati disposti in cerchio attorno alla grande sala vetrata, l'undicesima edizione del «Berretto d'oro», concorso gastronomico promosso dall'Unione cuochi piemontesi (presidente Angelo Anselmo), dedicato [illegible] allievi degli istituti alberghieri del Piemonte e ai giovani cuochi che già si cimentano nel lavoro per stimolare la loro professionalità.

E i giovani hanno risposto con entusiasmo, soprattutto gli studenti delle scuole alberghiere, dal Colombatto di Torino (per il quale le classi [illegible] A-D e C, hanno presentato un «Trionfo di Nettuno» con gamberetti e aragosta, lumachine in spuma di salmone e un «Ricettario» dolce, un'armonia di pasta di mandorle e margherita e cioccolato fondente) a Mondovì, da Varallo Sesia a Trivero (con una «mousse di fagiano» in paioli di pasta di pane), da Acqui Terme ad Agliano d'Asti.

sl. co.

FARASSINO E' TORNATO A CANTARE AL CENTRALINO

Gipo [illegible] i suoi ricordi

Gipo Farassino, sinistrato dai regolamenti di pubblica sicurezza, non può esibirsi all'Italia e porta il consueto re[illegible] al Centralino. [illegible] minimo di emozione. [illegible] al piacere della provocazione e alla [illegible] del ricordo, lo spinge a ripercorrere i sentieri [illegible] gioventù quando ancora ch'egli, a Milano soprattutto, faceva del cabaret.

E' [illegible] quando ammette di avere finito da «tappeto» cioè [illegible] introduzione a un nome più famoso. E' brillante mentre rievoca il più bre[illegible]no di contestazione che, esaltato [illegible] un'interminabile chitarrata a mo' di flamenco, consiste in tutto nelle due [illegible] parole: «Ah, no». Scol[illegible] se infila [illegible] serie di doppi sensi bilanciati [illegible] lo slang e il monferrino.

Ma lo dice presto, al pubblico che affolla il Centralino: ormai il suo mondo è quello del «borg» e della campagna rivissuti con virile malinconia e con ironia costante. Alla platea Gipo chiede un rapporto più sereno e disteso, per ritrovare insieme la propria gioventù e per difendersi insieme dall'agguato della retorica. [illegible] coloro che insistono perché non lasci la pedana dopo alcune esecuzioni particolarmente sfumate, risponderà con un rassegnato e definitivo «Noblesse oblige» intonando per l'ennesima volta il vecchio successo *Serenata ciocatona*.

Non deve certo rinnovarsi per l'occasione [illegible] nostro chansonnier [illegible] originale persino quando [illegible] Brel o Brassens e franco quando parla di una gioventù difficile [illegible] di un'illusione svanita.

Si rimarrebbe la notte intera ad ascoltarlo mentre variega e sfuma i toni e le psicologie dell'ultimo trionfo *'N aptit da sonador*. Tra i musicanti da strapaese cotti dal vino che si sono innamorati della prima nota e la eseguono all'infinito favoleggiando «contè» antiche e cenoni moderni, c'è sempre posto per il cittadino Gipo che a tutti loro vuole bene senza l'ombra di presunzione.

p. per.

Gipo Farassino

Futurama ci presenta il pessimismo

Questo il programma odierno di Futura[illegible] la manifestazione organizzata dalla Fondazione Agnelli. Il pessimismo è la nota dominante dei due film di oggi: al Nuovo alle 18,45 proiezione de *La decima vittima* di Elio Petri e alle 21,15 «*Interceptor, il guerriero della strada*» di Miller. Al Nuovo, inoltre, proseguono le proiezioni [illegible] multivisione «*Il fu[illegible] della città*» e in via Correggio 5 continua con successo «*La frontiera tecnologica*».

Per il ciclo di divulgazione scientifica parleranno alle 21 nella sede della Fondazione Agnelli [illegible] via [illegible] 38, Murray Booth, direttore del settore Preliminary Design della Boeing; Marcello Scolaria, direttore centrale Quality Assurance dell'Alitalia e Franco Ferrero, responsabile della Direzione Tecnica [illegible] dell'Aeritalia. Presiede Ettore Antona.

VIAGGIO NELLE ASSOCIAZIONI CITTADINE

Nel club che snobba chi ha [illegible]

Il viaggio attraverso i circoli cittadini si sposta sul club di ispirazione anglosassone, i cosiddetti «service club» sparsi in tutto il mondo con un'appendice locale. A Torino, i club di questo tipo sono numerosi, ciascuno con le proprie regole, con un suo scopo [illegible] determinato: il [illegible] secondo meccanismi statutari validi ovunque.

Il tour parte dalla «Round table» (Tavola rotonda), circolo di matrice inglese, sorto nel 1926, presente in ses[illegible] Stati e che conta complessivamente centomila soci. Il motto è nella versione internazionale «Adopt, adapt, improve», che gli italiani hanno tradotto in «Amicizia e tolleranza».

I soci italiani sono seicentocinquanta, quelli torinesi ventidue. Club esclusivamente maschile, «le persone di sesso femminile sono escluse dalle riunioni ordinarie», così dice lo Statuto del Round tablers. Uomini sì dunque, ma attenzione perché vi è anche un limite di età: infatti possono essere soci soltanto coloro che abbiano compiuto i diciotto anni ma che non abbiano superato la soglia dei quaranta.

Coloro che hanno superato il tetto fatidico [illegible] quarant'anni sono ammessi come ex soci frequentatori. Il presidente della «Round table» torinese è un [illegible] pediatra: il dottor Giovanni Danelli; pure medico, ma ginecologo, il vicepresidente, [illegible] Ra[illegible].

Ne[illegible] dei soci sono rappresentate le professioni liberali, ma con un limite statutario: non più di due esponenti della medesima categoria. «*Il tasso di frequenza alle riunioni, che si svolgono con cadenza bimensile, al giovedì [illegible] saloni dell'Ammia, è molto alto*» dice Gianfranco Togno responsabile delle pubbliche relazioni della sede torinese e osservatore internazionale.

Tale interesse alle riunioni deriva — secondo Togno — «*dagli argomenti che vengono trattati e che sono strettamente inerenti con la realtà*». In calendario sono previsti incontri con esponenti della [illegible] dell'industria.

La quota [illegible] è [illegible] circa quattrocentomila lire annuali, comprendenti [illegible] riunioni conviviali: bisogna però aggiungere una cifra «una tantum» come buona entrata.

LA RACCOLTA NELLE STANZE DI VIA SANTA TERESA

Marionetta, un pezzo [illegible] museo

C'è una Torino minore non meno significativa della grande Torino [illegible] ribalta della cronaca nello [illegible] tempo per la straordinaria [illegible] del futuro e per [illegible] «scandalo delle bustarelle». [illegible] questa Torino [illegible] fa parte un museo [illegible] po' [illegible] valutato che proprio in questi giorni [illegible] perso il suo grande animatore, Luigi Lupi: le marionette ospitate nelle vaste sale accanto al teatro Gianduja in via Santa Teresa 5.

Il termine marionetta risale al Mille. A quell'epoca a Venezia si portavano in processione dodici statue che raffiguravano le Marione, d[illegible] ragazze rapite dai pirati nel 944 e miracolosamente scampate al sequestro. Come souvenir le bancarelle che facevano cornice al rito vendevano le «marionette», pupazzetti animati ispirati alle statue.

Augusto Grilli, autore della guida del museo, ha scoperto nei documenti d'archivio che dal 1707 per dieci anni il marionettista Antonio Vinardi ritornava di tanto in tanto nel palazzo [illegible] conte di Verrua con i suoi pupazzi e le complicate attrezzature.

Gianduja, la marionetta creata da Giovanni Battista Sales ispirandosi a un personaggio reale, Gioan 'd [illegible] douja, si presentò per la prima volta al pubblico il 25 novembre del 1808 in una [illegible] nel cortile della prima casa di via Doragrossa. Recitò «Gli anelli magici [illegible] le [illegible] disgrazie di Giandoja». [illegible] ebbe uno strepitoso successo. Di teatrino in teatrino, ospite [illegible] della corte sab[illegible] e altrettanto spesso del «crotone» di Palazzo Madama quando le battute in palcoscenico erano troppo audaci politicamente, [illegible] presto un beniamino.

Luigi Lupi, [illegible] giovane droghiere [illegible] Ferrara che aveva imparato il mestiere, venuto a Torino affiancò quella marionetta che parlava piemontese al [illegible] Arlecchino e fece fortuna.

v. sin.

Jolanda, la milionaria

Jolanda Santangelo, la prima campionessa di «*Un milione al secondo*», il gioco musicale a premi condotto da Pippo Baudo che va in onda tutti i mercoledì su Retequattro, ieri sera ha conservato il titolo ed ha vinto venticinque milioni che si aggiungono ai sei vinti la settimana scorsa.

[illegible] Santangelo, che ha venticinque anni, è di origine siciliana e risiede da parecchi anni a Rivoli; insegna musica e partecipa a «*Un milione al secondo*» come esperta di musica classica.

Il secondo classificato di ieri sera è stato Fabrizio Salusoglia, 19 anni, torinese, esperto di musica rock. Come prevede il regolamento, per poter essere [illegible] in gara nella puntata di mercoledì prossimo, domenica a mezzogiorno in piazza [illegible] Carlo a Torino dovrà sottoporsi ad una penitenza: mungere una mucca.

r. s.

Epigrammi questa sera a Marginalia

Dalle «serate futuriste» di Marinetti alle «serate di gerali epigrammi nonché ginnici e subarquei», proposte dai torinesi Sergio Cena e Arrigo Lora-Totino, il passo è breve. L'appuntamento è per stasera e domani alle ore 21,30 a «Marginalia Delle Forme D'Arte» di via Lagrange 20, per assistere ad alcune performances di poesia concreta.

In programma brevi e divertenti composizioni verbali, «sulle quali — specifica Sergio Cena — viene costruita un'azione mimica in modo da legare gesto e parola», il [illegible] fine di «trovare ed estrinsecare la musicalità e il ritmo interiore» di ogni frase, parola e fonema.

Arrigo Lora-Totino, dal '78 curatore dell'antologia di poesia [illegible] «[illegible]» che in sette dischi LP presenta una scelta di autori dal Futurismo a oggi, proporrà a «Marginalia» una serie [illegible] spettacolari performances.

m. ma.

FINO A SABATO VA IN SCENA IL LAVORO DI ZORILLA

Un Don Giovanni al Gobetti

Si tratta [illegible] una tragicommedia dedicata a un vecchio mito - Lo scrittore spagnolo è [illegible] il primo a proporre il personaggio assediato dalle donne

Da stasera, ore 20,30, fino a sabato va in scena al Teatro Gobetti «*Aventuras y desventuras de Don Juan el Tenorio*», tragicommedia musicale ispirata all'opera [illegible] Zo[illegible]. Proprio quest'autore è stato il primo ad affrontare il mito di Don Giovanni. Lo spettacolo è rappresentato da La Gran Compagnia di Barcellona con Anna Aguati, Jesus Burguet, Monica Rumeu Mila, regia [illegible] Jesus Burguet. Tirso de Molina, Molière, Byron, [illegible] lo stesso Zorilla hanno dato, ciascuno, [illegible] versione originale del mito di questo personaggio.

«Anch'io — dice il regista — aggiunge modestamente la mia: la versione di un latino del XX secolo che, con tutto il rispetto, non ha rispettato nulla, forse per [illegible] specie di identificazione con il protagonista [illegible] Juan, infatti, perseguitato dalle donne che lo assediano e gli rendono la vita impossibile, diventa l[illegible] di se stesso».

La locandina di presentazione [illegible] che «Insieme, cosicché [illegible] avventure e gli amori, circondata da un alone di humour, sintetizza la trama. All'interno [illegible] essa, Don Juan, ultimo esemplare di una razza in estinzione, [illegible] dibatte per sfuggire al suo destino, come il suo predecessore in carne e ossa: Giacomo Casanova».

Specifica, a questo punto, il regista Burguet: «*Invece nella mia versione, quella di Zorilla, Don Juan, fedele al suo destino, si innalzerà al cielo, perché, in ogni modo, è inevi[illegible] il lieto fine*».

Con Alice al Colosseo

Al Teatro Colosseo, ore 21,15, spettacolo con la cantante Alice. Il recital è organizzato [illegible] Grp e dalla Birreria Petrarca. L'apprezzata cantante lanciata da Franco Battiato ha vinto un'edizione di Sanremo con «Per Elisa». Il nuovo album della cantante vede la partecipazione di un altro collaboratore di Battiato, l'art director Francesco Messina.

Il nostro taccuino

Beatles — Questa sera all'Harvey Club di via Volta 9 Beatles protagonisti per una festa organizzata da «Free music» e Stievani hi-fi. Verranno proiettati filmati dei concerti del quartetto di Liverpool, e a tutti i presenti verrà [illegible] un «Beat cocktail» ideato dal barman dell'Harvey.

Antico Egitto — Nel teatro di via Juvarra 15, alle 21, serata d'incontro su «L'Antico Egitto», storia e civiltà raccontata per immagini. Soggetto e fotografia di Aldo Piana. E' organizzato dal Centro di Attività Sociali Fiat.

Il dolore umano — L'Anrude e il Centro Pannunzio organizzano stasera, ore 20,30, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, corso Stati Uniti 21, [illegible] tavola rotonda sul tema: «Il problema del dolore umano». Vi partecipano Bruno Bergamasco, Giorgio Cavallo, Giovanni Nattero, Roberto Pattono, [illegible] Alberto Pagni, Pier Franco Quaglieni, Gian Giacomo Rovera, Mario Veronese. Ingresso libero.

Cartoni animati — Stasera, ore 21, a «Il Torchio», libreria d'arte in corso Moncalieri 3-G, Emanuele Luzzati presenta «Carte, cartoni e cartoni animati».

Camminare nel rock — Arci e Radioflash presentano alle 23,30 al Big di corso Brescia 26 Assemblea Teatro in «Camminando nel rock», [illegible] performance teatrale su tre sequenze musicali. Ingresso lire 3000 e 3500.

Ariadne — Stasera, ore 21, al Teatro Alfieri, il Corpo di Ballo Ariadne presenta uno spettacolo di balletti con repertorio classico, moderno e spagnolo. Sino a sabato, dalle 9,45 alle 11,30, il gruppo di Iris Sabatini si esibirà per [illegible] scuole.

Musica jazz — Alle 18,30 nell'Aula Magna del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24, concerto del Combojazz. Ingresso libero.

Al Rotary — Alle 20,15 a Villa Monfort's di Castiglione Torinese il dott. Carlo Manacorda terrà una relazione ai soci del Rotary Club di Chivasso sul tema: «Crisi dell'associazionismo». Alle 20, al Jolly Hotel Ambasciatori, in interclub con il Soroptimist la dott. Lidia Palomba parlerà ai soci del Torino Ovest sul tema: «Chopin e i [illegible] tempi».

RATTALINO HA [illegible] AL PICCOLO REGIO

Rivoluzione con il piano

Prosegue felicemente [illegible] Piccolo Regio il ciclo di conferenze-concerti dedicate a «L'[illegible] classica» sotto la guida di Enrico Fubini. Piero Rattalino, direttore artistico del Teatro Regio, ha svolto l'altra sera con ammirevole chiarezza e brillante varietà di spunti critici il tema cruciale de «*Il pianoforte e la sua potenzialità rivoluzionaria*». Davanti ad un pubblico che riempiva la sala in ogni settore, Rattalino ha dapprima tracciato [illegible] brevi accenni una storia globale [illegible] strumento, dagli incunaboli del tardo [illegible] grandi pianoforti attuali; poi si è soffermato sui [illegible] centri principali che durante l'età classica, tra il 1770 e il 1830, offrirono alla civiltà musicale europea altrettante possibilità alternative di intendere la pratica, la costruzione e la letteratura pianistica: Vienna, dominata dalle figure di Mozart e di Beethoven, e Londra dove attorno a Muzio Clementi e ai primi industriali [illegible] pianoforti era fiorita una scuola con caratteristiche assolutamente autonome.

Ricca di osservazioni che intrecciano abilmente [illegible] aspetti tecnici e meccanici dello strumento con la conseguente evoluzione della letteratura specifica, la conversazione di Rattalino è stata vivamente applaudita come l'esibizione pianistica del duo Mario Consolo - Giuseppe Salinari che hanno eseguito, appunto, *Clementi* (Prima sonata), *Beethoven* (Tre marce op. 45) e *Mozart* (Sonata K. 488).

p. gal.

Le televisioni private

GRP Antenna 3

10,15 Il prezzo della settimana
12,45 Almanacco storico
13,10 Telefilm Penelope
13,40 Telefilm Cuore selvaggio
14,10 Telefilm [illegible] American style
14,30 Film [illegible] con Ottavia [illegible], Massimo Ranieri
16 — Cartoni
17,15 Telefilm Al banco della difesa
18 — Telefilm Bonanza
[illegible] Torino Teatro Musica
19,45 Telefilm Penelope
20,15 Programma Minishow
20,30 Pic e Gian graffiti
0,05 Film La schiuma dei giorni con Jacques Perrin, [illegible] Franca Paier
1,30 Film Le confidenze di [illegible]
3 — Film Destinazione [illegible]
4,30 Film [illegible] colore
6 — Telefilm Cow boy in Africa

Nuova Manila

13,30 Telefilm L'ultimo dei mohicani
14 — Lady E... [illegible] donna
16 — Il [illegible] speciale, varietà
17,30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
18 — Film [illegible]
18,30 Telefilm per ragazzi
20 — Documentario Battaglie sui mari
21,30 Telesette
0,30 Buonanotte con lo strip [illegible]

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
9,20 Film Matrimoni a sorpresa con Ginger Rogers, Marilyn Monroe
17 — Telefilm Tutti a casa
[illegible] Bis con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito [illegible] a premi con Corrado
13,30 Telefilm [illegible] famiglia americana
14,30 Film La bestia umana con Glenn Ford, Gloria Grahame
16,30 Telefilm Facts of life
17 — Telefilm Ralph supereroe
18 — Telefilm Diff'rent strokes - Harlem contro Manhattan
18,30 Popcorn
19 — Telefilm Facts of life
19,30 Telefilm Baretta
20,30 Superflash, quiz
22,15 La grande boxe di Canale 5 - Film Il [illegible]

Videogruppo

8,30 Film Balleta
11,30 Telefilm
12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — Asta antiquariato
15 — Guida alla sopravvivenza
15,30 [illegible]
17 — Grande [illegible]
18 — Calcio mondiale spagnolo
1[illegible] — Videonotizie
[illegible] 30 minuti
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film L'eredità amara
22,30 Telefilm [illegible]
23,30 [illegible]
24 — Ruote in pista
0,30 Telefilm

Studio Nord

10 — Cartoni
11 — Film Labbra serrate con Fosco Giachetti
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Agenzia interina
14 — Film Lampi sul Messico (1930-32) di Sergej M. Ejzenstejn
15,45 All music
18,15 Film Nel Mare dei Caraibi
[illegible] Telefilm I banditi del re
20,30 Film Ombre rosse di John Ford con John Wayne, [illegible] Trevor, John Carradine
23 — Film L'adultera

RTA Rete A

10 — Telefilm La strana coppia
10,30 Film I gabbiani volano basso con Nathalie Delon, Maurizio Merli, Mel Ferrer
13 — Telefilm Love Boat
14 — Telenovela [illegible] i ricchi piangono
14,30 Telefilm Medical Center
15,30 Film L'avventuriero della Tortuga con Guy Madison, Inge Schoner
17 — Gioco delle 20 (replica)
18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19 — Telefilm Barnaby Jones
20 — Gioco delle 20
20,30 Film A prova di errore di Sidney Lumet con Henry Fonda, Walter Matthau
22,15 Telefilm Sulle strade della California
23,15 Informazione
23,20 Film Cash Me Call con Na[illegible] Wood, James Garner

Canale 58 Tlp

18,45 I Giochi della Gioventù
19,15 Tutto... per saperne di [illegible]
19,40 T.L.P. notizie
20 — Frontiere del 2000
20,40 Film La spia che venne dal freddo
23,15 [illegible], Coppe europee

Antenna Nord Italia 1

[illegible] Telenovela [illegible] emigranti
10,05 Film I guerriglieri [illegible] Filippine con Tyrone Power, Micheline Presle, Tom Ewell
12 — Telefilm Phyllis
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Gli emigranti
14,45 Film Rita la figlia americana con Totò, Rita Pavone
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm Febbre d'amore
20 — Telefilm Phyllis
20,30 Film La stanza del vescovo, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Ornella Muti
22,30 Telefilm Magnum P.I.
23,40 Grand Prix (piste, [illegible], rally)
0,40 Telefilm Dan August
1,30 Telefilm Rawhide

Ornella Muti nel film «La stanza del vescovo» (ore 20,30) a Antenna Nord

Retequattro

[illegible] Telefilm Firehouse
10,30 Film Il grande Gatsby
12 — Telefilm Callan
[illegible] Telefilm [illegible] benedice [illegible]
13,15 Novela Marina
14 — Film I girasoli con Sophia Loren, M. Mastroianni
16 — Telefilm Firehouse
18,30 Telefilm Star trek
19,30 Telefilm Vegas
20,30 Film Tutto suo padre
22,30 Maurizio Costanzo Show
0,30 Telefilm Invasori
1,45 [illegible] La morte ha [illegible] all'assassino, [illegible] A. Massaccesi [illegible] Aubry, Klaus Kinsky

Sesta Rete Indipendente

14,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
15 — Film Il magnifico Robin Hood
17 — Film Se fossi deputato con Nino Taranto, Marisa Merlini
18,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
21 — Film L'uomo che viene da lontano con Van Heflin, Peter Vaughan
23 — Film Le ragazze del [illegible]

Videouno

12 — Telefilm Perry Mason
13,25 Film Partner
15,05 Film Jeanne la francese
16,40 Bel gioco
19,30 [illegible]
19,45 Concerto
20,15 Torino: 23 quartieri una città
[illegible] Telefilm Perry Mason
21,35 Film Jeanne la [illegible]
23,30 Film Appuntamento per uccidere

Telesubalpina

18 — Film Il mago di Lublino
18,30 Film I fantastici 3 supermen
18 — Missione che dà vita
18,35 Telefilm Il triangolo delle Bermuda
19 — Una chiesa una città
20,30 Film Fifa e arena con Totò, Isa Barzizza
22 — Fatti che parlano
[illegible] Film L'ultimo killer

Quarta [illegible] Elefante

11,30 Telefilm Giorno per giorno
12 — Telefilm Maude
13 — Sceneggiato Jenale
14 — Film La taglia
16 — Telefilm The R[illegible]
17 — Telefilm Maude
17,30 Miraggi
18,30 Telefilm Lanciotto 503
19 — Telefilm Maude
19,30 Telefilm Giorno per giorno
20 — Per mare e vela
20,22 Telefilm Mammy fa per tre
21 — Telefilm Thriller
22,30 Telefilm Il segreto di Al Capone
23 — Telefilm The Rookies
0,30 Erotissimo
1 — Film I [illegible]

Quinta [illegible]

12,30 Cartoni
14 — Telefilm Invaders
15 — 0... come donna
16 — Telefilm Love American Style
18,30 Cartoni
18,30 Telefilm [illegible] delle 30 lune
[illegible] Telefilm [illegible] mia piccola Margie
20 — Telefilm Provaci ancora Lenny
20,30 Film Il comandante del Flying [illegible] con [illegible] Hudson
22,15 Telefilm Cronos
23,15 Film Troppo nude [illegible] vivere
0,45 Film Di mamma ce n'è una sola con Senta Berger

Telecupole

13 — Telenovela Maltrattata
[illegible] — Film La tavola di Hans (per ragazzi)
[illegible] Chi la [illegible] fa per tre
18 — Telefilm Grizzly Adams
19,20 Telefilm [illegible] ospedale Nord
20,10 Videomix
20,40 Telefilm: Cargo Pesante
21,30 Edith Piaf: una donna, una vita, una voce con Raffaella De Vita
23,20 Film Assassinio sul lago

Terza Rete Tv

19,30 La vocazione di Gabriella Rossiera e Emanuela Pio[illegible]. Indagine sul pensiero religioso: partecipe Adrian[illegible]

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Dopo [illegible] nere previsioni

Aprono [illegible] Acqui le Terme vecchie e nuove

ACQUI TERME — Buone notizie, almeno relativamente, per il complesso termale acquese, dopo le previsioni [illegible] che si erano avute in gennaio e febbraio, quando sembrava che la precaria situazione finanziaria della «Terme di Acqui» s.p.a. dovesse portare ad [illegible] ripresa dell'attività per la stagione '83. Invece, [illegible] fa osservare il presidente dottor Giuseppe Scazzola, con [illegible] punta di ottimismo dopo tanti momenti difficili, [illegible] qualche settimana ha ripreso a funzionare lo stabilimento termale in centro città (quello di via XX Settembre) mentre domenica prossima dovrebbe riaprire l'Hôtel Nuove Terme, sempre in centro città.

«Per le cure abbiamo una certa richiesta, sia di privati [illegible] di [illegible] dalle varie [illegible] — fa osservare il presidente [illegible] zola —*, ora apriremo il "Nuove Terme" (quest'anno è soltanto più di seconda categoria; ndr) e dovremmo partire [illegible] oltre ottanto presenze, tra [illegible] a pagamento diretto [illegible] assistiti della struttura sanitaria nazionale».* Le presenze, pur senza [illegible] eccezionali, [illegible] comunque a indicare [illegible] certa ripresa, importante in un momento difficile [illegible] solo per il complesso [illegible] acquese.

Riapre il «Nuove Terme», così [illegible] programmi della società è la riapertura, verso fine maggio, dell'Hotel Antiche Terme, nella zona termale dei Bagni, dove c'è anche un altro stabilimento cure collegato all'Albergo Regina. Per le «Antiche Terme» si cercherà anche di avere qualche convenzione con alcuni settori mutualistici, oltre che puntare ovviamente sulla [illegible] a pagamento diretto. Nei programmi dei responsabili è di trovare qualche incentivo per i clienti, organizzando serate di piano bar ed altri trattenimenti.

«Non siamo certo con le mani in mano — afferma Giuseppe Scazzola —*, l'impegno di tutti, amministratori e dipendenti, è notevole, per l'interesse del complesso termale acquese, ben decisi a batterci per superare momenti difficili».*

Il bilancio '82 si è chiuso con un passivo di oltre 1 miliardo e difficoltà [illegible] da poco nel pagamento degli stipendi ai dipendenti e le fatture dei fornitori. Ora non appena la decisione già adottata dalla Commissione bilancio della Camera verrà confermata (è data per scontata) anche dal Senato, si dovrebbe poter ricevere, [illegible] ad uno stanziamento di 10 miliardi per il Comitato liquidazione delle aziende termali ex Eagat (e tra queste anche le Terme acquesi), alcune centinaia di milioni per chiudere il deficit e per certi interventi di manutenzione, di priorità assoluta.

Una boccata d'ossigeno, senza dubbio, ma [illegible] più; si devono trovare i fondi necessari per realizzare [illegible] interventi sugli alberghi e sugli stabilimenti termali, indispensabili [illegible] poter meglio accogliere la clientela. I. pa.

Manifestazione dei [illegible] operai che attendono un piano [illegible] riconversione

I dipendenti in [illegible] da due anni Quale sarà il futuro della Fulgor?

Fermi i progetti che riguardavano [illegible] di Cassine - Mancano i capitali [illegible] investire

ALESSANDRIA — *La Fulgor di Cassine come punto di partenza per difendere l'occupazione nell'Acquese. Questo il «leit-motiv» della manifestazione che ha visto quali protagonisti, ieri mattina, i quasi 60 lavoratori dipendenti [illegible] azienda di cavi elettrici cassinese, impegnati prima in un volantinaggio davanti a [illegible] Ghilini, quindi in una seduta «aperta» del Consiglio provinciale.*

[illegible] due anni in lotta per la difesa del posto di lavoro. Nel febbraio [illegible] il gruppo Sifin decise la chiusura dello stabilimento e [illegible] allora gli operai sono in cassa integrazione. I dipendenti della Fulgor hanno chiesto [illegible] riconversione della loro fabbrica ed il [illegible] ha fatto anche una proposta pratica: [illegible] le strutture per il recupero e la trasformazione dei sottoprodotti industriali.

[illegible] enti locali si sono dimostrati interessati alla nuova prospettiva, ma la Regione, investita ormai da tempo del problema e a [illegible] spetta la decisione finale, è bloccata. «Tanto più in questo momento», come ha sottolineato il consigliere regionale Piero Genovese (dc) l'unico [illegible] a rappresentare l'amministrazione piemontese. La Regione ha indicato solo un «piano dei siti» per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti industriali, occorre fare il passo successivo «» — ha [illegible] — la Federpiemonte aveva chiesto uno studio alla Fiat, in cui si dice fattibile un impianto di riconversione nell'Alessandrino».

Insomma si dovrebbe a questo punto trovare qualcuno disposto ad investire capitali per trasformare la Fulgor: non è impegno da poco.

La provincia — attraverso il presidente Angelo [illegible] ed il vice, Giuseppe Ravera — si è impegnata a promuovere un incontro in tempi brevissimi con la vecchia proprietà dell'azienda; a votare un ordine del giorno a sostegno dell'ipotesi avanzata dal sindacato; a valorizzare il gruppo di lavoro [illegible] dall'assessorato all'Ecologia, per studiare un impianto di riciclaggio dei rifiuti industriali.

Al dibattito sono intervenuti i sindacalisti Cesare Ponzano e Giancarlo Mandrino, i consiglieri provinciali Angelo Bottiroli (pdup), Aldo Oerini (pli), Vincenzo Doglio, Enzo Dalea e Giuseppe [illegible] (psi), Giuseppe Alvigini (dc) ed il presidente [illegible] Comprensorio Carlo Priacco (psdi). c. c.

Alessandria. Alcuni dipendenti della Fulgor durante la manifestazione di protesta (Zeta)

I pagamenti erano stati sospesi a causa di uno sciopero

Code alle Poste di Voghera Poi la pensione è arrivata

Disagi agli anziani che si [illegible] presentati più volte agli sportelli

VOGHERA — Nei due uffici postali in [illegible] Matteotti e [illegible] Grandi, nel quartiere Pombio, [illegible] ripresi ieri mattina i pagamenti [illegible] pensioni [illegible] martedì per mancanza di [illegible]. [illegible] erano arrivati in tempo i soldi, per un'agitazione del personale direttivo, come hanno spiegato i responsabili della direzione provinciale, che ha impedito di predisporre i controvalori per gli uffici.

Centinaia di pensionati si [illegible] ieri presentati agli sportelli ancora prima dell'orario di apertura e [illegible] tutta la [illegible] c'è [illegible] lunga coda che arrivava [illegible] all'ingresso: molti i mugugni per il contrattempo.

Un pensionato di [illegible] anni, Paolo Carrara, ex coltivatore diretto, ha detto: *«Non sto bene di salute. Per andare alla Posta sono costretto a percorrere a piedi più di 6 chilometri di strada. Martedì ho trovato gli sportelli chiusi e mi è stato detto che "per motivi tecnici" non erano arrivati i soldi per pagare. Ho dovuto quindi tornare a casa e ripresentarmi il giorno dopo. Prendo la minima: la pensione mi serviva per pagare l'affitto, la luce e per tirare avanti».*

A subire i maggiori disagi [illegible] i pensionati delle frazioni, molti dei quali dopo aver [illegible] il lungo martedì davanti agli uffici postali di Pombio e via Matteotti, in attesa della sperata riapertura, avevano [illegible] che le pensioni non si pagavano affatto.

Analoga situazione si verificava in tutti gli uffici postali di Pavia e della provincia. [illegible] alla [illegible] centrale di piazza [illegible] Battisti, a Voghera, il mancato invio dei valori è stato fronteggiato dalla direttrice Giovanna Brandolini con gli stessi [illegible] di [illegible] operazioni e con le anticipazioni di alcune banche.

«Abbiamo così potuto pagare regolarmente le pensioni. Nessuno è tornato indietro a mani vuote. Mercoledì abbiamo versato la pensione ad altre 170 persone senza problemi di [illegible]».

In via Matteotti, dove sono [illegible] pagate circa [illegible] pensioni, i fondi si sono esauriti prima delle 13 e parecchi pensionati presentatisi dopo le [illegible] non hanno potuto effettuare l'incasso. Dovranno ritornare oggi giovedì e perdere altre ore di tempo. a. g.

Resta in [illegible] il proprietario del «New Freedom»

Trenta mesi per ricettazione al titolare di un night-club

Al [illegible] che aveva rubato sigarette inflitto un anno e scarcerato

ALESSANDRIA — Rubò sigarette, valori bollati e altro in [illegible] tabaccheria: è stato condannato a un [illegible] di reclusione e scarcerato. Ricettò la merce: gli sono stati inflitti due anni e 6 mesi di reclusione e resta in carcere. Quest'ultimo è l'albergatore Carlo Torre, 45 anni, abitante a Tortona, proprietario del ristorante-night club «New Freedom» di Carbonara Scrivia, mentre l'autore del furto è Pier Angelo Vo[illegible], 25 anni, via Morbelli 2.

I due sono comparsi ieri mattina in tribunale — presidente Marcello Di Serafino — per rispondere appunto di ricettazione e furto [illegible]; [illegible] in stato di detenzione in quanto il procuratore della Repubblica Enrico Busio — [illegible] ieri come pubblico ministero ha [illegible] la condanna di entrambi a due anni di re[illegible] ciascuno — aveva ordinato nel gennaio [illegible] la loro cattura.

A processo concluso, Pier Angelo Vogogna ha ottenuto la libertà, non così Carlo Torre, denunciato, fra l'altro, di recente per un altro episodio di ricettazione (nel suo locale i carabinieri rinvennero durante una perquisizione molta refurtiva di vario genere).

Il giovane alessandrino la notte fra l'11 e il 12 marzo dello scorso anno rubò stecche di sigarette, francobolli, accendini e altri oggetti nella tabaccheria del commerciante Mario Di Leo, corso Acqui 2. Il furto fu denunciato alla polizia che a distanza di molti mesi riuscì a identificare l'autore del colpo: era Pier Angelo Vogogna che fu così denunciato.

Si seppe in seguito che il giovane alessandrino aveva ceduto la refurtiva [illegible] gatore Carlo Torre: agenti della Mobile effettuarono una perquisizione in casa sua trovando buona parte delle sigarette e dei [illegible] sottratti al tabaccaio [illegible] Di Leo. Anche il Torre fu denunciato. Il procuratore della Repubblica durante l'istruttoria firmò ordine di cattura. c. c.

Processo per sparatoria a Carbonara

[illegible] — Riprende domattina, venerdì, in Corte d'assise il processo a carico di otto persone coinvolte in [illegible] sparatoria avvenuta il 17 giugno 1980 al night-club «New [illegible]» di Carbonara [illegible] dove rimase gravemente [illegible] il cameriere Salvatore Baronelli.

Il [illegible] iniziato [illegible] lunedì, è [illegible] prima rinviato a ieri (devono [illegible] ancora [illegible] ascoltati alcuni testimoni) [illegible] a domani per l'assenza di un difensore.

Degli otto imputati, due, Giovanni Fedaggio e Paolo Luigi Zanco, di 30 e 25 anni, sono di Novi Ligure; rispondono [illegible] Bruno Schenone, 30 anni, Genova, di tentato omicidio. (p. b.)

Perizia psichiatrica a rapinatore

ALESSANDRIA — Antonio Secchi, 23 anni, [illegible] accusato con Francesco Ricatti di [illegible] Antonio Recchia, [illegible] anni, Giovanni Sciascia di 24 e Rita Provinciale di 45, di rapina e altro (il «colpo» compiuto il primo febbraio [illegible] danni dell'orafo valenzano Giu[illegible] e della moglie [illegible] Ratteri) sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Ieri all'inizio del dibattimento il difensore Mario Ciocc ha chiesto [illegible] esame, che il [illegible] ha affidato al dottor Luciano Municchi. Il giovane soffrirebbe di sindrome dissociativa. Dopo un naufragio avrebbe dato segni di squilibrio. Il processo riprenderà il 16 maggio. (p. b.)

L'incidente per la nevicata sulla «Vigevanese»

Operaio [illegible] e cinque feriti su un pulmino che si rovescia

La vittima aveva 60 anni - Il veicolo è finito contro un ponte

ALESSANDRIA — Un morto e cinque feriti in un incidente stradale avvenuto ieri mattina lungo la statale «Vi[illegible]» che collega la città a Valenza. Le sei persone si trovavano a bordo di un pul[illegible] Ford Transit che li stava portando al lavoro. La vittima è Gaetano Patti, 60 anni, abitante in via Rivolta 5; con lui c'erano Giulio Barison, 38 anni, abitante ad Acqui in [illegible] Bagni 140, Nicola Rivecca, di [illegible], Novi Ligure, [illegible] Venezia 1; Antonio Battaglia, di 32, Castellazzo Bormida, Spalto Magenta 14; Pasquale Moretta, di 53, Ovada, piazza Nervi 20; Marco Camussa, di 19, Tortona, via Morante 16.

Alla guida del pulmino si trovava il vogherese Carlo [illegible], [illegible] anni, rimasto illeso: stava portando i suoi colleghi, tutti dipendenti della ditta «Valditerra S.p.A.» di Novi Ligure, che si occupa di costruzioni ferroviarie, dalle officine novesi fino ad un tratto della linea ferroviaria Alessandria - Vercelli, [illegible] oltre Valenza, dove dovevano essere effettuati lavori di riparazione.

Il pulmino, verso le 7 di ieri mattina, [illegible] superato il ponte sul Tanaro e imboccato la statale «Vigevanese». Giunto nei pressi del bivio che conduce all'Ispettorato della motorizzazione, poco fuori l'abitato, ha iniziato a sbandare, piroettando su se stesso e quindi andandosi a schiantare contro il parapetto in cemento di un ponticello.

Per l'urto il pulmino si ribaltava sulla carreggiata: Gaetano Patti decedeva quasi subito per trauma cranico e [illegible]. Gli altri cinque operai, invece, venivano ricoverati d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale. Barison, Rivecca e Moretta se la sono cavata con lievi ferite (il più grave ha venti giorni di prognosi). Antonio Battaglia è stato ricoverato in osservazione con numerose fratture in [illegible] rie parti del corpo.

La [illegible] stradale non ha [illegible] stabilito con esattezza le [illegible] dell'incidente. E' molto probabile [illegible] che la sbandata improvvisa del veicolo sia dovuta all'asfalto reso scivoloso dalla [illegible] caduta abbondantemente durante la notte. p. b.

Ustionato dalla soda caustica

VOGHERA — Un operaio della raffineria del Po di Sannazzaro ha rischiato di rimanere [illegible] per un getto di soda caustica che lo ha investito a causa della rottura di una tubazione. E' Carlo Sannazzari, 48 anni, via Cattaneo 16.

L'uomo ieri è salito su un'impalcatura per riparare un tubo che porta acqua e soda agli impianti per la trasformazione del petrolio grezzo. Ad un tratto la conduttura si è spezzata e il liquido lo ha investito.

Il collega Pierluigi Magnia, 29 anni, è riuscito ad evitare il getto della sostanza caustica saltando dall'impalcatura e si è fratturato la gamba destra. Il Sannazzari invece ha subito ustioni di primo, secondo e terzo grado al volto, al capo e agli occhi. Ricoverato nel reparto [illegible] dell'ospedale, la tempestività delle cure è valsa a salvargli la vista. Tra [illegible] settimane potrà [illegible] dimesso dall'ospedale. (r. p.)

Dibattimento al tribunale di Milano

Rapimento Sacco oggi il [illegible]

La ragazza fantino seq[illegible] 5 anni fa

ALESSANDRIA — Si inizia domani, davanti alla decima sezione del tribunale penale di Milano (presidente Bianca La Monica, pm Bardi) il processo per il sequestro della ragazza-fantino Maria Sacco.

La ragazza, figlia di un imprenditore edile di Spinetta Marengo, venne rapita a Milano, il 5 novembre, di cinque anni fa.

La Sacco, allora ventenne, si era trasferita nel capoluogo lombardo, in [illegible] Conti Zogna [illegible], per dedicarsi completamente all'attività di fantino professionista. Fu proprio uscendo di casa che la giovane cadde in [illegible] all'«anonima». Vi rimase [illegible] mesi e mezzo. Poi la rilasciarono dietro il pagamento di un riscatto [illegible] un miliardo e mezzo.

Imputate dieci persone: Domenico Buraci, Giovanni Buraci, Agata Gatellaro, Teofilo De Leva, Francesco [illegible]fone, Francesco Gatellaro, Rocco Lombardo, Giuseppe Lombardo, Ernesto Mulè e infine Antonio Strangio, latitante.

Secondo l'accusa, chi organizzò l'esecuzione materiale del rapimento fu Antonio Strangio, che [illegible] reclutato poi varie persone per le successive fasi [illegible] segregazione e [illegible] rilascio. Lo stesso Strangio è imputato di aver consegnato l'ostaggio nelle mani del De Leva. F. R.

Mariapaola Sacco

L'appuntamento venerdì sera [illegible] Teatro Comunale

Serata [illegible] i big della canzone per la lotta contro il cancro

Partecipano Bobby Solo, Rosanna Fratello, Toto Cutugno - I cabarettisti

ALESSANDRIA — *Importante appuntamento domani sera venerdì 18 al Teatro Comunale per gli appassionati di musica leggera e soprattutto per quanti sono interessati alle ricerche che la Lega italiana per la lotta contro i tumori che ha infatti organizzato, valendosi della collaborazione di un'emittente privata cittadina, «Radio [illegible]», [illegible] serata, i cui incassi saranno interamente devoluti alla ri[illegible] sul cancro.*

Lo spettacolo, che avrà inizio alle ore 21 e sarà presentato da Tony Magistri, di Milano, vedrà la partecipazione di molti [illegible] famosi del mondo della canzone: Bobby Solo, Rosanna Fratello, Rossana Sacchetto, Toto Cutugno e, forse, la vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo, Tiziana Rivale, oltre a numerosi [illegible]. Saranno anche presenti alcuni noti cabarettisti, tra cui Gianni Magni e si esibirà il popolare presentatore Dino Crocco.

[illegible] serata, cui presenzieranno il ministro per la Ricerca scientifica, on. Pier Luigi [illegible] nella e l'oncologo prof. Leonardo Santi, direttore dell'I[illegible] tumori all'Università di Genova e presidente nazionale della Lega, ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul grave problema della lotta a una malattia così insidiosa come il cancro sulle [illegible] cause c'è ancora molto da scoprire.

La manifestazione è stata indetta di comune accordo [illegible] l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, un'associazione affine alla Lega, [illegible] che, diversamente da questa, si occupa esclusivamente della raccolta dei fondi, per finanziare la ricerca.

Il costo del biglietto (posto unico) è di 6000 lire e, a riprova dell'interesse suscitato dall'iniziativa, moltissimi biglietti sono già stati venduti. E. CO.

Casale — Cambio della guardia nel psi locale. Al segretario Giuseppe Massa è subentrata Anna Marotta, 35 anni, da due in città, napoletana di origine, sposata. E' stato anche rinnovato il consiglio direttivo composto da Carlo Baldovino; Franco Casanova, Guido Gastaldini, Federico Gozzellino, Francesco Mazzucco, Giovanni Mombelli, Gianfranco Salvadori, Erminio Todeschini. Fanno inoltre parte del direttivo e del consiglio esecutivo: Paolo Cassione, Franco Romussi, Giuseppe Capega, Roberto Milanese, Adolfo Vitale, Giuseppe Massa.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] e Ciyde all'italiana (comico)
[illegible]: Bianco, rosso e Verdone (comico)
COMUNALE: Tutti per [illegible] (musicale)
[illegible]: [illegible] (commedia)
CRISTALLO: [illegible] erotica (sexy)
GALLERIA: Executor (thriling).
MODERNO: Tu mi turbi (comico).

ACQUI TERME
ARISTON: Il tifoso l'arbitro e il calciatore (comico)
CRISTALLO: Querelle (drammatico)

[illegible]
MODERNO: [illegible] (comico)
POLITEAMA: Executor (thriling).

VITTORIA: [illegible] (drammatico).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Apocalypse Now (drammatico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] (sexy)
[illegible] (drammatico).
ITALIA: Identificazione di una donna (drammatico)
[illegible] (comico)

OVADA
[illegible] e Clyde all'italiana (comico)
MODERNO: Il tifoso, l'arbitro e il calciatore (comico)

[illegible] (drammatico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Apocalypse Now (drammatico)

TORTONA
MODERNO: La capra (sexy)
SOCIALE: Bonnie e Clyde all'italiana (comico).
[illegible] erotica (sexy).

VALENZA PO
SOCIALE: [illegible] (drammatico)

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] (drammatico)
GALVANI: E.T. [illegible] (fantascienza).
ROMA: Bonnie e Clyde all'italiana (comico).
SOCIALE: [illegible] (commedia).

ALLE TV

TELECITY
20,25 [illegible]: un gruppo di banditi inseguiti nel deserto giunge a un villaggio abitato solo da un vecchio e una ragazza (1948)

RETE 4
20,30 [illegible]: ambulante romano scopre di essere il figlio di Hitler e per poco non segue le orme del padre (1976)

STUDIO [illegible]
20,30 [illegible] gruppo di passeggeri viaggia su una diligenza attraverso il Nuovo Messico [illegible] degli indiani (1939)

TACCUINO

FARMACIE
[illegible]: Centrale, piazza Lega, notturna: Sacchi, corso Acqui.
Acqui: Centrale, corso [illegible]
[illegible]: Galleria, via S. San Giorgio
Novi: Moderna, via Giovanni XIII.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
[illegible]: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Caltagari, via Grationi

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria, 42.241; Acqui, 57.775; Casale, 76.361; Novi, 741.367; Ovada, 81.777; Tortona, 813.961; Valenza, 952.601; Voghera, 45.[illegible].

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (305 + numero interno)

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
[illegible] 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]
Museo di Marengo, dalle 14,30 alle 17,30.

BENZINAI
[illegible] (dalle 19,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); [illegible], corso Acqui.

ECONOMICI

Alcuni disagi per le strade soprattutto in montagna

La pioggia spazza la neve marzolina

Un po' di speranza per gli albergatori delle località turistiche - Si torna a sciare?

ALESSANDRIA — In dialetto, [illegible] po' di superiorità, le definiscono «i strason d'mars» (gli stracci di marzo): sono le nevicate fuori stagione che [illegible] abbattono inattese e improvvise come quella di martedì.

In città i primi [illegible] fiocchi sono iniziati [illegible] nel tardo pomeriggio, mentre [illegible] dalla provincia arrivavano notizie di vere tormente.

[illegible] ieri comunque è ripreso a piovere e [illegible] neve [illegible] sciogliendo rapidamente, mentre il traffico torna alla normalità.

Tutto bene anche nell'alta Val Bormida dove il manto nevoso aveva raggiunto in alcuni punti il mezzo [illegible] la statale è di nuovo percorribile, e ieri mattina è tornata anche l'energia elettrica in molti piccoli comuni che [illegible] erano rimasti privi per l'intera notte.

E' ritornato il buonumore anche sui volti [illegible] albergatori [illegible] Caldirola, [illegible] stazione invernale della Valle Curone «anche se — dicono — la neve caduta è fradicia e non è l'ideale per sciare. Speriamo che prima di domenica il freddo la rassodi». (p. b.)

Alessandria. Come appariva ieri notte la città dopo l'ennesima nevicata (Foto Zeta)

OVADA — Dopo l'abbondante nevicata [illegible] martedì piove da ieri [illegible] tutto l'Ovadese e la neve sta sciogliendosi velocemente: saranno necessari alcuni giorni perché il terreno [illegible] completamente sgombro.

Numerosi [illegible] incidenti, per fortuna senza feriti. [illegible] statale 456, tra Ovada e Molare, un pullman di linea si è scontrato frontalmente con [illegible] autobotte e il transito è rimasto bloccato per alcune [illegible]. Sull'autostrada [illegible]-Sempione in un tratto [illegible] leggera salita l'altra sera si è formata [illegible] lunga [illegible] automezzi.

In quasi tutti i paesi della zona è mancata per l'intera notte l'erogazione di energia elettrica e solo ieri mattina è [illegible] ripristinata. Anche il centro storico di Ovada è rimasto al buio per diverse ore. (r. bo.)

SERRAVALLE [illegible] — Un'abbondante nevicata (il [illegible] ha raggiunto i 25 [illegible]timetri) che ha impegnato i mezzi [illegible] Comune e dell'Anas [illegible] continui interventi ha riportato l'inverno nel Serravallese.

Ieri [illegible] grossi disagi si [illegible] registrati sull'autostrada Genova-Milano dove si sono formate lunghe code di veicoli; carabinieri e polizia stradale segnalano diversi tamponamenti [illegible] fortuna senza feriti. Frequenti anche le interruzioni dell'energia elettrica.

Il maltempo si è scatenato con particolare intensità nella Val Borbera, dove la neve [illegible] raggiunto i 30 cm, e soprattutto in Val Lemme, [illegible] la neve ha superato il mezzo metro. (n. g.)

VOGHERA — Nel Vogherese piove da due giorni ininterrottamente [illegible] e l'abbondante precipitazione, caduta insieme a nevischio, ha provocato l'ingrossamento di torrenti e canali. (e g.)

Dopo essere tornato [illegible] lavoro

Operaio sordomuto scomparso da lunedì

E' sposato e padre di due figli - In pena la famiglia

ALESSANDRIA — *L'operaio sordomuto Giancarlo Barisone, [illegible] anni, [illegible] San Bau[illegible] (riesce comunque benissimo a farsi capire), sposato, padre di due figli, è scomparso misteriosamente nel tardo pomeriggio di lunedì scorso facendo perdere le sue tracce. I familiari sono disperati, affermano [illegible] il congiunto non [illegible] alcun motivo per fuggire, è in buona salute, non ha problemi finanziari o [illegible] altro genere ed è in perfetto [illegible] [illegible] la moglie Laura Calcagno, pure sordomuta, occupata come guardarobiera all'ospedale infantile.*

Giancarlo Barisone, dipendente della ditta «Ariflex» lunedì, concluso alle [illegible] il turno [illegible] lavoro, è tornato a casa insieme [illegible] il cognato, operaio nella stessa azienda e, verso le 18, dopo aver sostato da un meccanico [illegible] Spinetta Marengo per far controllare la propria auto, una «Escort» vecchio tipo [illegible] color verde chiaro metallizzato, targata Alessandria 219426, è nuovamente uscito dicendo che sarebbe andato a prelevare la moglie all'ospedale. [illegible] quel momento l'uomo si è dissolto nel nulla.

Al [illegible] non si è presentato, e [illegible] [illegible] ha fatto ritorno né ha inviato [illegible] notizie. e. c.

Giancarlo Barisone

Venti giorni [illegible] arresto e 600 mila lire di ammenda

Casale: condanne in pretura per la sala da ballo abusiva

L'ex cinema Nuovo trasformato in discoteca [illegible] l'autorizzazione

[illegible] — E' approdata in pretura e si è conclusa con due condanne a 20 giorni di arresto e al pagamento di una ammenda di [illegible] mila [illegible] la vicenda riguardante la trasformazione [illegible] locali dell'ex cinema Nuovo [illegible] discoteca.

Dopo la denuncia presentata tre mesi fa dal sindaco Mario Oddone, a nome dell'amministrazione comunale, sono comparsi [illegible] davanti [illegible] pretore Giorgio Reposo, il trentottenne Luigi Rizzetto, corso Valentino [illegible] presidente della società «R.B.» che gestisce i locali dell'ex cinema, ed il geometra Giorgio Fava, 39 [illegible] Mirabello, via Taliec [illegible] progettista e direttore [illegible] lavori nella sala.

Entrambi dovevano rispondere [illegible] aver [illegible] un [illegible] palco in ferro e vetro con una superficie [illegible] circa 200 metri quadrati e di aver rimosso una tramezza per trasformare [illegible] discoteca l'intero locale senza la necessaria concessione edilizia.

Il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione di entrambi per insufficienza [illegible] prove, mentre il pretore li ha ritenuti colpevoli condannandoli con tutti i benefici di legge.

I lavori di trasformazione [illegible] dell'intero ex cinema Nuovo, situato nella centralissima [illegible] Trevigi, a ridosso [illegible] via Roma, avevano [illegible] vivaci polemiche in città e proteste da parte degli abitanti della zona. Vi era stato anche un acceso dibattito in Consiglio comunale, [illegible] il quale l'opposizione comunista aveva chiesto «se la maggioranza era al [illegible] te dei lavori eseguiti senza licenza».

La risposta era stata la denuncia di Mario Oddone [illegible] pretura. All'udienza [illegible] Rizzetto ha spiegato che [illegible] 1981 il Comune aveva [illegible] alla «R.B.» il permesso per la realizzazione di una sala giochi e di una discoteca.

Dopo qualche mese di attività della [illegible] giochi, però, la società decise [illegible] trasformare tutto in discoteca. Iniziarono così i lavori necessari, di cui si chiese l'autorizzazione «in [illegible] d'opera»: non [illegible] però ancora concessa.

«Sulla vicenda — ha detto nella sua testimonianza il sindaco Oddone — *hanno influito aspetti politici*».

Infatti mentre originariamente la commissione edilizia (nel 1981, presieduta [illegible] assessore Franco Rissone) [illegible] va concesso la licenza per la costruzione di una discoteca e [illegible] giochi, in un [illegible] tempo (nel 1982, quando [illegible] assessore all'Urbanistica divenne Riccardo Coppo, do) al momento [illegible] autorizzare [illegible] variante dei lavori [illegible] *«spute di carattere politico»*.

In particolare si chiese di accertare la compatibilità *«dell'inserimento [illegible] discoteca nel centro storico»*.

Conclusa la vicenda giudiziaria, [illegible] ancora dubbi sull'identità dei soci della «R.B.» che il Rizzetto non rivela; i [illegible] avevano ipotizzato che alle [illegible] fossero interessati anche esponenti politici casalesi. m. l.

Archiviate l'accuse alla dottoressa

VOGHERA — Il giudice istruttore del tribunale, Guido Macchiavello, uniformandosi alle richieste del pubblico ministero, Francesco De Socio, ha archiviato gli atti dell'inchiesta sulla morte del camionista Mauro Varrasi, 33 anni, abitante a Bologna e deceduto per infarto cardiaco a Casteggio, poche ore dopo essere stato sottoposto a visita medica nell'ospedale vogherese dalla dottoressa Patrizia Panizza, 31 anni, di turno al pronto soccorso.

La dottoressa Panizza [illegible] indiziata dal [illegible] del reato di omicidio colposo per aver consentito al Varrasi di lasciare l'ospedale malgrado fosse in gravi condizioni. La dottoressa aveva però dichiarato che fu il camionista, colpito da malore poco prima, ad [illegible] per tornare a Casteggio dove era ospite della [illegible] Maria Lai[illegible] Scotti, di 80 anni, [illegible] una dichiarazione [illegible] cui [illegible] ogni responsabilità [illegible] eventuali conseguenze.

Il magistrato ha deciso per l'archiviazione del caso in seguito anche ai risultati degli esami necroscopici eseguiti dal prof. Roberto Lugani di Milano e dai professori Alberto Taccola e Fabio Guzzi di Pavia. Il collegio di periti ha accertato che il giovane aveva il sistema cardiocircolatorio [illegible] e [illegible] coronarie in pessime [illegible] per cui [illegible] morte in ogni caso, anche se fosse stato ricoverato.

I periti [illegible] però riscontrato delle [illegible] medico-sanitarie nell'ospedale vogherese ed in particolare la mancanza di coordinamento fra i vari reparti. Il giudice istruttore, nell'ordinare l'archiviazione degli atti, ha disposto l'invio della perizia medica alla direzione dell'Usl perché prenda atto delle disfunzioni rilevate affinché si provveda ad una miglior organizzazione dei servizi ospedalieri, adottando eventuali provvedimenti amministrativi o disciplinari in merito alla vicenda. (e. g.)

Detriti e rami hanno formato [illegible] diga naturale

Straripa il ruscello e allaga il centro sportivo di Valenza

Una ditta privata è intervenuta: i vigili del fuoco non erano [illegible]

VALENZA — *«S'è allagata la piscina»*, quando la notizia ha iniziato a circolare in città molti hanno pensato [illegible] una battuta [illegible] spirito, invece è avvenuto realmente e i danni paiono (non è ancora possibile fare una stima esatta) abbastanza gravi.

L'altra sera, verso le 21, sotto [illegible] torrenziale, il rio Fogliabella è straripato: le [illegible] hanno [illegible] lo [illegible] antistante il vicino complesso sportivo comunale (che comprende la piscina scoperta e quella al coperto) allagando [illegible] breve tempo anche [illegible] parte [illegible] dell'impianto, dove [illegible] ospitate la centrale termica, quella elettrica e le pompe di filtraggio.

[illegible] massa di detriti — in particolare rami secchi, cespugli e arbusti — trascinata dalle acque raccolte dal rio, [illegible] nascendo dalla «Colla» (una [illegible] sulla strada per Alessandria) si getta [illegible] torrente Grana, ha formato, un centinaio di metri a monte della piscina, una diga naturale.

Il [illegible] Fogliabella è stato così deviato [illegible] ha invaso il [illegible] sportivo comunale. [illegible] stati subito avvertiti i vigili del fuoco di Alessandria, che, giunti sul posto, non hanno però potuto far nulla perché privi delle [illegible] attrezzature idonee a far fronte ad un'evenienza del genere.

[illegible] il Comune ha perciò chiesto l'intervento della [illegible] «Eugenio [illegible]». [illegible] di movimento terra; con [illegible] pala meccanica è stato rimosso il «tappo» di detriti, consentendo al rio di tornare a [illegible] vecchio greto.

A quel punto s'è iniziata l'opera di drenaggio che è proseguita per tutta la giornata di ieri: per mezzo di alcune idrovore è stato possibile prosciugare il seminterrato; sarà necessario inoltre far defluire l'acqua, inquinata, dalle vasche. p. b.

Il problema discusso in Consiglio a Pozzolo Formigaro

Preoccupante diminuzione dei bambini all'asilo nido

La flessione anche per le donne senza lavoro che tengono i figli a casa

POZZOLO FORMIGARO — *Il Consiglio comunale ha preso in [illegible] la difficile situazione creatasi nell'asilo nido, in seguito al persistente calo di presenze che si registra ormai da tempo. Il novembre dell'80, quando [illegible] istituire questo servizio per la popolazione pozzolese, la media degli ospiti si aggirava sulle 13-15 unità e, dopo aver toccato un massimo di 21 presenze nell'81-82, si è registrata subito una costante diminuzione: attualmente gli iscritti sono una decina.*

La spiegazione di tale fenomeno, secondo gli amministratori comunali, va cercata [illegible] che nella stagnazione delle nascite anche nella recessione economica che grava sulla zona. Infatti alla disoccupazione femminile consegue [illegible] minore richiesta di servizi assistenziali.

Il continuo lievitare dei costi di gestione, a fronte di un sempre minor [illegible] di presenze, rende difficile fare previsioni per il futuro, tuttavia l'amministrazione comunale è impegnata nella ricerca di una soluzione. Questo per [illegible] disperdere le risorse economiche e umane. Il Consiglio comunale ha impegnato quindi la giunta a [illegible] entro il 31 maggio prossimo un programma di ristrutturazione complessivo [illegible] servizio [illegible] asilo nido e dei fabbricati.

Come [illegible] dal dibattito si pensa di andare incontro ad esigenze e richieste nuove quali l'assistenza agli anziani, l'istituzione [illegible] tempo pieno nella scuola dell'obbligo, l'accorpamento della scuola materna e nido con una sola gestione di refezione e miglior utilizzo del personale. La giunta [illegible] inoltre avviare tutti gli incontri necessari [illegible] gli enti, i genitori e le forze [illegible] ciali per approfondire [illegible] proposte e chiedere lo svincolo parziale dello stabile che oggi ospita l'asilo nido [illegible] modo da rendere idonea la struttura alle nuove necessità. p. g. c.

Parte il 16 aprile

Da oggi iscrizioni al rally

ALESSANDRIA — «La diciannovesima edizione della Coppa d'Oro Città di Alessandria fa registrare un significativo salto di qualità al nostro rally automobilistico, che quest'anno ha raggiunto, con il coefficiente cinque, il punteggio più alto conferibile ai rallies nazionali, validi per l'ammissione alle finali del campionato italiano».

Così ha detto, fra l'altro, il presidente dell'Automobile Club, dottor Amedeo Ruggiero, nel presentare ad autorità, piloti, stampa, la nuova edizione della corsa automobilistica alessandrina, in programma nel mese di aprile.

«Il rally — ha soggiunto il presidente — partirà da Alessandria (negli anni passati prendeva il via [illegible] Valenza, ndr), ed è un altro importante risultato, un'innovazione richiesta anche e soprattutto [illegible] appassionati [illegible]drini, che renderà possibile una folta ed entusiastica partecipazione di pubblico».

Organizzato dall'Automobile Club alessandrino, e sponsorizzato dal bisettimanale «Giacchette», dalla Cassa di Risparmio, dalla ditta Maggi e [illegible] concessionari auto della [illegible] artigianale D3, dalla quale prenderà il via la corsa, il «Città di Alessandria» partirà alle 21 del 16 aprile, per concludersi alle 7,30 del giorno successivo.

La gara, aperta a 100 equipaggi, presenta aspetti tecnici e spettacolari di prim'ordine, grazie anche a Carlo Lastrucci, presidente della Commissione sportiva, scopritore di strade e stradine, consulente della gara insieme a Vito Reisoli, Nini Bruno, Sergio Giordano, Romeo Ferretti, Gigi Bigatti, Guido Palma, direttore dell'Automobile Club, e Angelo Fracchia, capo ufficio sportivo e segretario della manifestazione.

Le iscrizioni si aprono oggi giovedì, per [illegible] alle [illegible] del primo aprile; il rally si svolgerà su un percorso di 371 chilometri, con undici prove speciali, di cui tre da ripetersi tre volte, tutte su asfalto, per 100,400 chilometri.

E' un rally nazionale prima serie e prima zona; sedici sono i controlli orari. Si prevede la partecipazione di un centinaio di piloti. a. o.

BASKET — Gli incontri [illegible] squadre alessandrine

Fra Arar Castelspina e Covemi lotta a distanza per la vetta

Il Derthona è dato vincente - L'Abc alla disperata ricerca di punti

ALESSANDRIA — Scontro a distanza, con due formazioni [illegible], per l'Arar Castelspina del presidente Pelucco e [illegible] mister Testa e la Covemi di patron Massavelli, le due squadre che guidano la classifica del campionato [illegible] Promozione [illegible] basket, a pari punti, dopo [illegible] scontro diretto [illegible] sabato [illegible] che ha visto la vittoria dei castelspinesi, per 72-70.

L'Arar Castelspina andrà a Casale, per incontrare l'Oltreponte, mentre la Covemi dovrà vedersela in casa con il Molinetto. Due incontri, almeno sulla carta, che non dovrebbero apparire particolarmente difficili e, nei pronostici, [illegible] Arar e Covemi partono favorite. D'altra [illegible] sempre più probabile che [illegible] due formazioni [illegible] appaiate alla fine del campionato per poi vedersela nello scontro diretto per decidere chi occuperà l'unico posto in palio nella promozione alla serie superiore.

Dopo [illegible] sconfitta subita [illegible] l'Arar Castelspina, la Covemi è ora allenata da Nicola D'Ambrosio, che martedì [illegible] ha diretto [illegible] prima seduta di allenamento. Massavelli resta come general manager. Nulla di nuovo, invece, [illegible] Arar, con mister Testa. (f. m.)

TORTONA — Il Derthona Basket di mister Aldo Ossenazzo (campionato di [illegible] di pallacanestro maschile) gioca domenica in casa al Palasport «Uccio Camagna», contro il Pavia, fanalino di coda.

«Sulla [illegible] è un incontro facile — afferma il direttore sportivo Ghisolfi — ma non bisogna scordare che contro la capolista Unipol ha perso, domenica scorsa, soltanto a tavolino». Nel passato turno, invece, il Derthona è stato sconfitto (62-60) dall'Acerbi Collegno. (e. r.)

ALESSANDRIA — Sarà durato poco il sorriso degli avversari dell'Unipol Basket (serie C2 maschile) che hanno creduto ad un altro passo falso della capolista sul campo del [illegible] realtà la partita era stata sospesa a quattro minuti dal termine, [illegible] un tentativo di invasione di campo, e poi fatta ugualmente proseguire dalla coppia arbitrale (in modo da assicurare la vittoria ai padroni di casa) per evitare di eccitare ancor più gli animi.

Non 64-63 per il Pavia, dunque, ma 2-0 a tavolino per gli alessandrini che domenica ospitano un'altra squadra all'apparenza abbordabile, il Ferrarini Parma. La «meteora» parmense [illegible] inizio [illegible]pionato fu interrotta proprio dall'Unipol che all'andata travolse la squadra emiliana. Ci sono quindi i motivi di riscatto nella partita di domenica prossima, ma è anche un test per la pattuglia allenata da Gonella. (p. b.)

ALESSANDRIA — Il cambio dell'allenatore [illegible] è servito alla Cucine Forale (serie D [illegible] di basket) che domenica è impegnata sul proibitivo campo dell'Univer Borgomanero, capolista [illegible] girone. Non è servito anche perché, invece [illegible] riportare ordine, ha prodotto [illegible] ancor maggiore. Infatti in [illegible] primo tempo il posto di Luca Botti era stato assegnato al capitano della squadra Luciano Milanese, poi, pochi minuti prima di scendere in campo con [illegible] Ginnastica Torino, nuova sostituzione ed incarico a Franco Marchino.

Volonterosi ma frastornati dalla situazione, i [illegible] alessandrini hanno così finito di farsi battere d'un soffio (67-64). (p. b.)

ALESSANDRIA — Un [illegible] «en plein», anche se negativo, [illegible] l'Alessandria [illegible] Club («poule» di promozione [illegible] femminile) che sabato prossimo scende a Lissone, [illegible] la capolista del girone, senza aver ancora ottenuto una vittoria.

La quarta sconfitta consecutiva in questa «poule promozione» è venuta dal Naonis Pordenone, [illegible] un risultato che non ammette [illegible]: 80-72. (p. b.)

CASALE — Con il successo ottenuto a Milano sul terreno [illegible] Monkey's [illegible] il Casale Basket [illegible] compiuto un ulteriore importante passo avanti verso la salvezza nel campionato di pallacanestro maschile di C1. Il collettivo casalese, allenato da Giorgio Scienza, [illegible] ora con maggior fiducia alla prossima trasferta [illegible] domenica, a Fidenza. (p. d.)

VALENZA — E' un destino di questa annata sfortunata che l'El-Co Basket (serie C2 maschile) produca i suoi spunti migliori proprio quando anche le avversarie dirette nella lotta per non retrocedere fanno altrettanto. E' stato così nello scorso turno (quando i valenzani hanno espugnato il campo del Ferrarini Parma per 66-60) e gli sportivi si augurano che la cosa non si ripeta domenica con al Palasport, alle 17,30, un Bra in lotta anch'esso per la salvezza. (p. b.)

ALESSANDRIA — Partita decisiva, sabato, a Verbania, per le ragazze del [illegible] Bazar Melchionni, impegnate [illegible] play-off per la promozione [illegible] campionato di C femminile. Le alessandrine hanno travolto le [illegible] nell'incontro [illegible] andata (76-43, miglior realizzatrice la Gasparini con 28 punti) e quindi, se passeranno anche nel return-match di sabato, si spalancheranno per loro le porte della finale per il salto di categoria. (p. b.)

Ragazzini al corso di motocross

TORTONA — Il moto-[illegible] «Valli Tortonesi Cross» organizzerà nei prossimi mesi [illegible] di motocross per ragazzi dai sei ai dieci anni, completamente gratuito, e che si terrà al «campo» di Bricco S. Michele.

Le lezioni si terranno al sabato pomeriggio, alla presenza dei genitori, a partire [illegible] 14 maggio prossimo.

Istruttori per i ragazzi dagli undici ai [illegible] anni, [illegible] ex nazionali Claudio Capodarì e Mauro Bordoni, oltre agli junior Walter Armano e Gianni Costantino. (e. r.)

Domani sera un incontro sui problemi [illegible] droga

Noi, ragazzi dell'«ero»

Saranno presenti anche tre giovani tossicodipendenti astigiani

ASTI — «La droga e noi», uno slogan per [illegible] che ormai tutti [illegible] chiamati in causa da un fenomeno drammatico che impone subito mobilitazione e impegno. E' in [illegible] quello [illegible] programma domani sera (venerdì) alle [illegible] nel salone del teatro della parrocchia «Nostra Signora di Lourdes» alla [illegible] sarà la riproposizione di un dibattito «tradizionale» [illegible] se al tavolo dei relatori ci saranno amministratori e esperti. Il sindaco Guglielmo Pasta, il pretore Mario Bozzola che presiede il [illegible] del Provveditorato [illegible] la lotta [illegible] tossicodipendenze, medici e operatori, [illegible] servizio antidroga dell'Unità Sanitaria Locale.

[illegible] a loro siederanno anche tre giovani astigiani che [illegible] lottando [illegible] uscire [illegible] tunnel della droga e le loro famiglie che hanno [illegible] cettato, coraggiosamente, di [illegible] una testimonianza diretta della loro drammatica esperienza.

Stefano, Marco, Filippo, tutti ventenni hanno accettato la proposta del gruppo «Ca[illegible]» del quartiere che ha organizzato l'incontro e [illegible] il aiuta [illegible] tentativo di liberarsi [illegible] schiavitù degli stupefacenti. Daranno voce anche a tutti gli altri giovani che invece non hanno il coraggio di parlare o che finora si sono trovati davanti solo porte chiuse per le carenze [illegible] strutture di recupero o i rifiuti delle famiglie. Le loro sono [illegible] per molti aspetti emblematiche che hanno per sfondo [illegible] quartiere difficile, specchio delle contraddizioni e dell'emarginazione in [illegible] la droga trova spazio per diffondersi.

«C'è voluto tempo e pazienza per riuscire a entrare in contatto con loro, superare il muro della paura e del pudore — spiega Francesco Campa, [illegible] operaio della Weber che [illegible] parte del gruppo Caritas — *far comprendere anche alle loro famiglie che negare [illegible] realtà non serviva a nulla. L'importante è parlare [illegible] loro linguaggio, aiutarli [illegible] sforzo di lasciarsi dietro il [illegible]. In questo loro [illegible] [illegible] aiutati, [illegible] operai, pensionati, casalinghe che si affidano alla buona [illegible] lontà e all'impegno personale».*

In città l'iniziativa del gruppo della [illegible] è purtroppo un'eccezione. Mentre [illegible] moltiplicano da [illegible] magistratura e carabinieri le scoperte di spacciatori e [illegible] reati per la [illegible] degli stupefacenti, parlare di droga fa ancora paura.

Nonostante l'impegno sono proprio le strutture «ufficiali» quelle che [illegible] incontrare le [illegible] difficoltà a tener dietro agli aspetti nuovi del fenomeno. Si è concluso a gennaio un corso organizzato dal comitato del Provveditorato a cui hanno partecipato insegnanti delle elementari e delle medie e che si è proposto di fornire alla scuola strumenti [illegible] un'informazione corretta [illegible] pericolo degli stupefacenti. Poi tutto si è fermato.

Domenico Quirico

Cumuli di rifiuti lungo le piazzole di sosta

[illegible] immondizie

L'itinerario eno-turistico nel Nord-Ovest dell'Astigiano è deturpato [illegible] decine di discariche abusive - Pochi controlli, niente multe

CASTELNUOVO DON BOSCO — L'unica strada regionale dei vini finora istituita sul territorio astigiano con un itinerario tra i più suggestivi per richiami artistici e paesaggistici, [illegible] di diventare, soprattutto, un per[illegible] obbligato fra montagne [illegible] rifiuti, [illegible] e proprio viaggio [illegible] testimonianze di una mancata applicazione della regolamentazione degli scarichi urbani. Ci sono decine di piazzole di sosta lungo le strade, provinciali e [illegible], che collegano i paesi toccati [illegible] Strada [illegible] Freisa e del Malvasia. Sono per lo più collocate in posizioni «strategiche», sono di [illegible] cui si potrebbe ammirare o un monumento particolarmente importante, oppure [illegible] distese di viti, o semplicemente vallate di boschi.

Invece, su tali piazzole, si sono create discariche abusive, che raccolgono i rifiuti più vari, dalle decine di sacchi [illegible] plastica coloratissimi, ai cartoni, o, nei casi peggiori, rimasugli domestici di pezzi d'arredo: materassi, lavelli, sedie [illegible]. Ogni tanto qualcuno si prende la briga di incendiare i mucchi più grandi, ma, sopra le ceneri, si torna a formare il cumulo di immondizie.

«La nostra strada è nata con lo scopo preciso di incrementare il [illegible] artistico ed enogastronomico — spiega il presidente della Cantina Sociale Giacomo Aldo Musso — *ma credo non ci sia visitatore che non resti sbalordito, più che dal paesaggio, dalle discariche abusive».*

In paese, [illegible] restanti centri dell'itinerario regionale, si chiede che la situazione venga in qualche modo risolta. *«Oltre che al malcostume diffuso* — continua Musso — *la causa va ricercata nell'insufficiente servizio di raccolta rifiuti che [illegible] praticato in qualche comune dell'itinerario. Dove non c'è regolamentazione del servizio, la popolazione si aggiusta da sola e liberarsi [illegible] rifiuti. Il risultato è quello che tutti vediamo».* Castelnuovo provvede a raccogliere nel concentrico e in qualche borgata; altri paesi sono solo parzialmente adempienti, i [illegible] piccoli sono del tutto sprovvisti di qualunque sistema di raccolta.

Sulla strada provinciale che collega Castelnuovo a Passerano lavorano almeno sei cantonieri. Ogni settimana ripuliscono le piazzole, [illegible] la loro [illegible] non [illegible]. Cumuli [illegible] rifiuti sono arrivati persino ai piedi del Colle [illegible] Becchi, la località che è al primo posto, nell'Astigiano, fra le mete di migliaia di turisti, italiani ed esteri.

Gran parte del territorio in cui si snoda la strada regionale è di rispetto paesaggistico. Sono previste [illegible] ammende per chi [illegible] rispetta i divieti di scarico rifiuti.

Laura Bosia

L'espansione generalizzata del mercato s'è fermata

E ora per l'Asti spumante è il momento della verità

In Germania le vendite sono passate in un anno da 24 a 16 milioni [illegible] bottiglie - Meglio negli Stati Uniti - Il problema [illegible] nuovi prezzi

CANELLI — Nel 1982 [illegible] aziende produttrici [illegible] Asti Spumante che fanno parte del Consorzio hanno venduto, rispetto al 1981, 4.350.000 bottiglie in meno all'estero. Sul mercato italiano invece le vendite sono rimaste pressoché invariate: dieci milioni di bottiglie.

I dati ufficiali resi noti [illegible] Consorzio segnalano in particolare il momento difficile in Germania dove nell'81 [illegible] erano vendute circa 24 milioni [illegible] bottiglie.

Lo [illegible] anno [illegible] [illegible] ne ha assorbite [illegible] milioni. E' una perdita secca e preoccupante. Dato positivo negli St[illegible] [illegible] dove le vendite sono aumentate di oltre 4 milioni per un totale di [illegible] milioni di bottiglie.

«La rivalutazione [illegible] dollaro rispetto alla lira — afferma Alberto Contratto industriale e sindaco di Canelli — *ha permesso [illegible] inserirci nel mercato americano conquistando da due anni a questa parte posizioni sempre maggiori».*

Ma [illegible] negli Stati Uniti la debolezza della lira ha dato una mano agli esportatori (segnali [illegible] indebolimento sono giunti anche dagli Usa) così [illegible] è stato per altri Paesi. Gli operatori del settore [illegible] infatti concordi nell'indicare proprio nell'aumento [illegible] prezzi troppo repentino [illegible] [illegible] maggiore delle difficoltà [illegible] mercato dell'«Asti». [illegible] cita un esempio per tutti: nell'80 il prezzo [illegible] vino moscato era di 1100 lire il chilo mentre quest'anno all'inizio della vendemmia [illegible] di 2050 lire, quasi il doppio.

«In Germania per questo prodotto siamo usciti dalle fasce tradizionali [illegible] [illegible] — spiega Michele Chiarlo, titolare delle cantine Duca d'Asti — *il [illegible] non ha accettato l'aumento dei prezzi rifugiandosi in prodotti più convenienti. Si aggiunga, tra l'altro, che in Germania quest'anno è stata aumentata portandola a due marchi, la tassa sull'importazione degli spumanti».*

E' soprattutto il cedimento del mercato tedesco a destare preoccupazioni. Infatti [illegible] i grandi importatori della Germania, dopo i risultati di quest'anno, decideranno di puntare meno sull'«Asti». [illegible] problematico recuperare il terreno perduto considerando anche che non tutto l'aumento [illegible] costi dell'83 è già stato scaricato sul prodotto finito. A una domanda che tende a diminuire corrisponde poi [illegible] produzione che, grazie ai [illegible] impianti, tende ad aumentare.

I produttori non risparmiano notazioni polemiche: *«Non si può certo addebitare ai viticoltori l'escalation dei prezzi* — afferma Piero Spessa, presidente dell'Associazione [illegible] produttori [illegible] uva moscato — *noi [illegible] abbiamo [illegible] [illegible] la sola pretese economiche, piuttosto è stata una manovra da parte di alcune industrie per sbarazzarsi dei piccoli vinificatori. Inoltre [illegible] sapere fino a che punto l'Asti è sostenuto [illegible] grandi industrie, quando [illegible] vediamo sul mercato una "invasione" di prodotti analoghi. Crediamo comunque per il futuro ci siano ampi spazi per recuperare il terreno perduto».*

f. la.

[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] — Il progetto [illegible] la costruzione del nuovo [illegible] [illegible] di Quarto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (giovedì alle 21) in [illegible] dibattito organizzato dai gruppi consiliari [illegible] [illegible] lista comunista e [illegible] partito socialista [illegible] salone della palestra [illegible] della frazione.

Gli avvocati Giuseppe Ciria (psi) e [illegible] Mirate (pci) illustreranno le posizioni dei due partiti [illegible] problema che è stato al centro di vivaci discussioni.

CASTELL'ALFERO — Il brigadiere dei carabinieri [illegible] Lucariello, 32 anni, comandante della stazione di Portacomaro, ha investito martedì sera [illegible] la propria «Renault» [illegible] pedone, Matteo Parisi, [illegible] anni, residente a Castell'Alfero [illegible] strada Statale 79.

La proposta riguarderebbe 71 bambini

Genitori di Ferrere divisi sulla scuola a tempo pieno

FERRERE — Le cinque classi dell'istituto elementare «Castel vecchio» avrebbero potuto diventare scuole a tempo pieno. I presupposti per la trasformazione del consueto ciclo didattico mattutino in lezioni completamente «integrate» [illegible] le attività scolastiche pomeridiane parevano esserci: consiglio degli insegnanti, direttore didattico, amministrazione comunale e buona parte dei genitori si erano infatti espressi a favore della «novità», ravvisando nelle elementari del paese frequentate da 71 bambini, [illegible] buon banco di prova per la scuola a tempo pieno.

Invece, nell'ultima riunione fra genitori, insegnanti ed amministratori svoltasi di recente [illegible] l'istituto, venti famiglie su cinquantotto [illegible] [illegible] dette contrarie.

«Eppure realizzare a Ferrere un ciclo didattico di questo genere — afferma il direttore Renato Demaria — *sarebbe stata un'ottima opportunità per scolari [illegible] campagna. [illegible] accedere ad una serie di servizi parascolastici e di attività integrative che nelle ore di lezioni mattutine sono per forza di cose un po' trascurate. [illegible]boratori di disegno, piccole attività artigianali e pratiche, [illegible] e sport avrebbero arricchito il panorama normale delle discipline scolastiche».*

La difficoltà più grossa per realizzare il «tempo pieno» verrebbe dal problema della mensa, che [illegible] istituirebbe presso la scuola. Alcuni fra i venti genitori contrari si [illegible] opposti [illegible] per [illegible] quota mensile che [illegible] dovrebbe pagare [illegible] Comune per il servizio fornito (quota che, orientativamente, si aggirerebbe sulle 30 mila lire, compreso il trasporto alunni).

Per giunta l'amministrazione comunale si sarebbe impegnata, nell'arco di un anno, a ristrutturare un locale del Castelvecchio da adibire a mensa, mettendo a disposizione, inoltre, altri spazi [illegible] le attività didattiche.

l. b.

Teatro di Zola a Moncalvo

MONCALVO — Penultimo appuntamento [illegible] [illegible] (giovedì) alle 21 per il cartellone della stagione di prosa del Teatro Comunale. In [illegible] *Teresa Raquin*, versione per il palcoscenico [illegible] [illegible] [illegible] della narrativa verista curata da Gigi Angelillo e Ludovica Modugno per la regia di Alvaro Piccardi. I due autori del testo che sono anche protagonisti insieme a Rina Bacchetti, Adolfo Geri e Roberta Sanna portano in scena le atmosfere e i personaggi [illegible] grande affresco popolare di Zola.

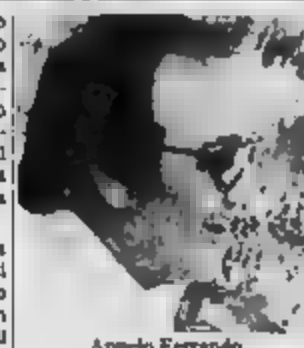
Il biglietto costa 7500 lire.

L'allenatore ha raggiunto un accordo [illegible] la società di tamburello

Ferrando guiderà [illegible] l'Edilconsat

ASTI — Angelo Ferrando ha risposto «sì» all'appello dell'Edilconsat e siederà sulla panchina della squadra [illegible]giana anche per il prossimo campionato [illegible] serie [illegible] di tamburello. La notizia mette così la parola fine [illegible] disputa fra tecnico e società che [illegible] era sviluppata in dicembre.

Ferrando poco convinto da certe decisioni dei dirigenti (cessione di Ferrero, mancato acquisto [illegible] Bonanate e un forte terzino) [illegible] deciso di mettersi [illegible] parte. «Stando così le cose — aveva detto — non [illegible] [illegible] sento più di guidare la squadra: sono deluso».

Lunghi contatti, incontri, discussioni hanno portato in un paio di mesi ad un vero e proprio capovolgimento di fronte. *«Alla fine ha prevalso [illegible] passione per il tamburello* — sostiene l'allenatore — *ma anche la convinzione che non si poteva cancellare di colpo quanto di buono si era fatto per il tamburello ad Asti, non lo [illegible] per presunzione ma [illegible] mia defezione avrebbe creato dei problemi: non c'era un tecnico pronto a rimpiazzarmi e si sarebbe corso il rischio di lasciare la squadra un po' al suo destino».* L'Edilconsat verrà gestita quest'anno collegialmente, [illegible] senso che le responsabilità verranno divise fra dirigenti e tecnico.

Angelo Ferrando

Questo perché Ferrando non avendo partecipato direttamente alla campagna acquisti e cessioni può rispondere solo in parte [illegible] rendimento di [illegible] atleti. *«Sarà una stagione [illegible] transizione* — spiega — *comunque penso che la squadra non abbia difficoltà a ripetere la stagione precedente. Per l'anno prossimo ho avuto delle garanzie invece ed è anche per questo che ho ac[illegible] di ritornare in pan[illegible]».*

[illegible] lavorerà senz'altro per portare ad Asti Beppe Bona[illegible] [illegible] [illegible] coppia [illegible] terzini, tentativo quest'ultimo [illegible] provato ma [illegible] successo nelle ultime settimane. Per ultimo uno sguardo al campionato, che [illegible] presenta molto interessante.

«Ci sarà una sola squadra "materasso" — sostiene Ferrando — *il Travagliato; con le altre dovremo sempre lottare in casa e fuori».*

[illegible] infine la rosa a disposizione [illegible] tecnico: Marello (Cerot), Capusso, Sibona, Malpetti, Mogliotti e Pastrone. Tutte le partite casalinghe verranno giocate il sabato pomeriggio nello sferisterio di Lungotanaro.

Franco Cavagnino

[illegible] — Il gruppo sportivo Alpini di Asti organizza domenica prossima una gara cicloturistica «Trofeo Luciano Donadoni». Partenza alle ore 9,45 in via Pisa. Questo il percorso: corso Savona, corso Einaudi, corso [illegible]. Ferraris, corso Genova, piazza Primo Maggio, corso Alessandria, Quarto, Castello d'Annone, Quattordio, Masio, Belveglio, Mombercelli, Monte[illegible], Vigliano, Isola, Asti.

CINEMA [illegible] TACCUINO

ASTI

LUX: Tu mi turbi con R. Benigni (1983, comico)
POLITEAMA: Scusa il ritardo con M. Troisi (1983 comico)
[illegible]: Chi osa vince (1982, avventura)
VITT[illegible]: Excalibur (1982, avventura)

[illegible]

BALBO: Quattro pazzi [illegible] (1982, commedia)
RAGNO D'ORO: riposo

[illegible]

NUOVO: riposo

NIZZA

[illegible] Erotico blues.
LUX: Conan il guerriero (1982, azione)
SOCIALE: chiuso per restauri
VERDI: E tutti risero (1982, commedia)

SAN DAMIANO

LUX: Malamore (1981, commedia).
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: [illegible]

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: San Domenico, corso Volta 29, notturna: Moderna, via Cavour 60
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cittera, via Caselle 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 30.224. Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

[illegible] MEDICA

Centralino [illegible] Asti 353.658, Nizza 721.971, Canelli 82.[illegible], [illegible] nestere Serralde 88.048, Rocca d'Arazzo [illegible]: Calliano [illegible] 442, Moncalvo/chiaro 406 [illegible], San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca 833.644, Cocconato 485.059, Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6466, Villanova 94 [illegible].

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 71.73.58; Vigili del fuoco 31.22.22; Vigili Urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

SCI - Le gare sulle nevi del Cuneese

Il Fossano al vertice del club della Granda

Successo nel trofeo «Cassa di Risparmio di Bra» al Colle di Tenda

BRA — Lo Sci Club Fossano ha stravinto il trofeo messo in palio dalla Cassa di Risparmio di Bra, per la dodicesima edizione dell'Interclub Provincia [illegible], staccando di 300 punti le altre società concorrenti nella gara di slalom gigante che si è disputata domenica [illegible] Colle [illegible] Tenda. Dei 275 partecipanti, in rappresentanza dello Sci Club di Alba, Bra, Canale, Fossano e Savigliano, solo 151 hanno terminato il percorso, tecnicamente [illegible] perfetto, ma [illegible] selettivo dalla scarsa visibilità. Ha tagliato il traguardo [illegible] dopo 750 metri, disposti su un dislivello di 185, con 26 porte, anche la mascotte della gara, Anna Gaia, [illegible] bambina di 4 anni.

Lo Sci Club Fossano si è aggiudicato la vittoria in cinque delle tredici categorie, quello di Bra in quattro, Savigliano in tre e Alba [illegible] una, ma per il gioco dei piazzamenti, il secondo posto è stato dello Sci Club Canale, che ha preceduto di soli dodici punti lo Sci Club di Bra.

Individualmente, la prova più brillante è stata quella del fossanese Guido Fruttero, miglior tempo assoluto; ottime prestazioni hanno fatto registrare in campo maschile, Sergio Fea [illegible] Savigliano, Giorgio Pellizzari e Marco Andrighetti di Fossano, Paolo Gotta e Davide Lusso (un [illegible] gazzino di nove anni) di Bra.

In campo femminile, [illegible] a confermare il valore [illegible] Antonella Germini di Fossano, e di Roberta Bonaudi [illegible] Bra, la [illegible] ha segnato il grande ritorno delle sorelle braidesi Elisa e Carla Barosi, che, [illegible] po un lungo periodo di assenza dalle piste, hanno conquistato il primo e secondo posto di categoria. Un folto pubblico ha seguito la manifestazione, che, in [illegible] simpatica atmosfera [illegible] «superderby», por[illegible] sulla [illegible] lo spirito campanilistico delle città di provincia, esaltando le capacità dei veri dilettanti dello sci. (a. n.)

LURISIA — *Oltre settanta concorrenti hanno partecipato al «Gran premio delle Nazioni», gara di slalom gigante promozionale per [illegible], cuccioli, babies e babies sprint maschili e femminili a partecipazione straniera. La competizione si è svolta sulla pista «Genzianella».*

Babies sprint maschile: *1° Gabriele Santinoli (Sc Jouvenceaux); 2° Daniele Chemise (id); 3° Marco Defilippi (Sc Frabosa).* Babies sprint femminile: *1° Cristina Pilone (Sc Lurisia); 2° Chiara Ottone (Sc Artesina); 3° [illegible] Pession (Sc Cervino).*

[illegible]by maschile: *1° Simone Clataud [illegible] Jouvenceaux); 2° Filippo Buratti (Sc Bielmonte); 3° Andrea Faure (Sc Jouvenceaux).* Babies femminile: *1° Stefania Dho (Sc Lurisia); 2° [illegible] Valentini (Agonistica Novara); 3° Marcella Martin (Sc Sestriere).*

Cuccioli maschili: *1° Spencer Pession (Sc Cervino); 2° Luca [illegible] (Sc Sansicario); 3° Christophe Cogoli (Sc Sestriere).* Cuccioli femminili: *1° Raffaella Paulre (Sc Gambinus); 2° Barbara Merlin ([illegible] Bardonecchia); 3° Federica Piazzalunga (Sc Sestriere).*

Ragazzi: *1° Gianfranco Martin (Sc Sestriere); 2° Angelo Estela (Sc Gambinus); 3° Severino Merlo (Agonistica Novara).* Ragazze: *1° Roberta Milone (Agonistica Novara); 2° Marina Bianchi (Sc Sestriere); 3° Caterina Biangero (Sc Limone).*

Allievi: *1° Anton Gastatter (Germ. Fed.); 2° Giovanni Viale (Sc Limone); 3° Gian Luca Toja (Sc Sestriere); 4° Fabrizio Ramella (Sc Pietro Micca); 5° Ugo Massimilia (Sc Pratonevoso).* Allieve: *1° Karin Echart (Germ. Fed.); 2° Alessandra Falchiero (Sc Lancia); 3° Silvia Zunino (Sc Bardonecchia); 4° Elena Manisero (Sc Limone); 5° Caterina Kaiser (Sc Champoluc).* (a. b.)

Risultati del gigante

Studenti medi ad Artesina

[illegible] — Sessanta sciatori delle scuole medie hanno partecipato al secondo trofeo «Centro sci-Bruno sport Savona», gara di slalom gigante interscolastico [illegible] il Piemonte e la Liguria.

La competizione si è svolta in una sola manche sulla pista Gaviot B, lunghezza 1060 metri, per 200 di dislivello e 30 porte direzionali. Contemporaneamente, sulla pista Gaviot A, si è disputata la settima edizione del trofeo Pinocchio per gli alunni delle terze, [illegible] e quinte elementari, sempre della Liguria e del Piemonte. Settanta gli atleti al via. Queste le classifiche.

Trofeo Pinocchio: terza elementare femminile: 1° Cristiana Meilano; 2° Stefania Dho; 3° Alessandra Morra. Terza elementare maschile: 1° Mario Toglinsecchi; 2° Franco Filippi; 3° Sandro Tesino. Quarta el. maschile: 1° Paolo Deflorian; 2° Andrea Berello; 3° Francesco Delle Piane. Quinta el. femminile: 1° Simona Melillo; 2° Chiara Pilone; 3° Romina Pasero. Quinta el. maschile: 1° Gianluca Micheli; 2° Gian Piero Balzari; 3° Giuseppe Bottero.

Trofeo Centro sci: 1ª media femm.: 1° Barbara Bonanasa; 2° Maura Bovolo; 3° Cristina Andrighetti. 1ª media maschile: 1° Francesco Sa[illegible]; 2° Cristiano Dabovè; 3° Mirco Eurebio. 2ª media femm.: 1° Daniela Vercellino; 2° Laura Dho; 3° Paola Napoli. 2ª media maschile: 1° Sebastiano Cagnoli; 2° Roberto Martinengo; 3° Matteo [illegible]. 3ª media femm.: 1° Federica Ottone; 2° Antonella Torelli; 3° Carla Castigliolo. 3ª media maschile: 1° Gian Luca Garberoglio; 2° Maurizio Piana; 3° Marco Gallo. (p. a.)

UNA PROMESSA - Ugo Massimilia, 15 anni, di Mondovì

Giovane asso della libera cerca visto per la gloria

Il discesista parteciperà nei prossimi giorni ai campionati italiani

Ugo [illegible] in azione nella gara di discesa libera a Limone (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO NEVOSO (Frabosa Soliana) — *In provincia ha [illegible] vinto tutto, adesso cerca la consacrazione [illegible] Ugo Massimilia, 15 anni, studente della prima scientifico a Mondovì, [illegible] il «colpo grosso» [illegible] campionati italiani (categoria allievi) che si disputeranno da lunedì prossimo a Sansicario.* «Punto molto sulla discesa libera, [illegible] mia specialità — *spiega Massimilia* —: posso piazzarmi fra i primi cinque, ma per la vittoria [illegible] tutto dipenderà dalla [illegible]. Se sarà dura, avrò meno rivali».

L'avventura di Ugo Massimilia [illegible] sui campi di sci è cominciata [illegible] anni fa, [illegible] gare nella categoria «baby sprint» in cui si classificò [illegible] secondo. I primi attrezzi li [illegible] ha inforcati addirittura a tre anni, sotto lo sguardo compiaciuto del padre, un assicuratore di Mondovì, di cui il figlio dice che «pure [illegible] sugli sci [illegible] la cava». La mamma, invece, [illegible] ha dovuto piano piano rinunciare alla pratica sportiva per diventare accompagnatrice, cronometrista, consigliere interessato del ragazzo.

Una storia comune a molti altri giovani sciatori, quella di Ugo Massimilia [illegible] il [illegible] galese, oggi, è forse il più bravo di tutti, nella Granda, e merita attenzione. «Ho conquistato tre titoli cuneesi nel "gigante" — *continua Ugo* —: due ai Giochi della Gioventù, un altro, l'anno scorso, nei campionati provinciali. Poi ho vinto gli "zonali" di libera a Sauze d'Oulx e [illegible] finali [illegible] Trofeo Alfa Fisher».

Quest'anno, in provincia, [illegible] è affermato in cinque gare su sei: a Prato Nevoso (speciale), Lurisia (speciale e gigante), Artesina e Limone (libera). Ora, quasi a fine stagione, arriva il momento della [illegible] con i campionati nazionali.

«Da domani sarò a Sansicario per allenarmi con il gruppo degli sciatori piemontesi — *dice [illegible] Ugo Massimilia* —: in questo ultimo periodo ho un po' ridotto la preparazione, mentre all'inizio dell'anno [illegible] quattro pomeriggi ogni settimana, oltre alle gare domenicali».

Allo Sci Club Prato Nevoso il giovane atleta è seguito da Paolo Bonomo (l'anno scorso lo allenava Piero Bonelli). «In provincia i miei rivali sono Livio e Giovanni Viale, di Limone — *continua* —; al mio Sci Club appartiene anche Gianluca Ruffi, 18 anni, che fa parte della nazionale B di discesa».

[illegible] studi, al liceo, vanno bene. «Non ho ancora pensato molto al [illegible] futuro, ma credo che mi iscriverò a Legge. Poi forse proseguirò il lavoro di mio padre».

Alto un metro e settanta, peso forma 60 chili, Ugo Massimilia va a nozze [illegible] lo sci d'acqua (d'estate ad Alassio), la pesca subacquea e il tennis. «Ma la mia passione è sempre la neve — *conclude* — e spero di rimanere a lungo nel mondo dello sci, come atleta e poi come maestro».

Non so se diventerà un campione, comunque [illegible] prova: auguri.

Giuseppe Grosso

Battuto Balocco nella finale del Memorial Manzo ad Alba

Tonello e la Merlese di Mondovì «tricolori» di pallone leggero

ALBA — *La Merlese Dancing Christ di Mondovì, con Tonello, [illegible] e Alberto Rigo, Borello e Bona ha conquistato lo scudetto tricolore [illegible] pallone leggero, vincendo nel Palazzetto dello sport di Alba il memorial «Augusto [illegible]», terzo campionato italiano «indoor». Tonello iscrive così [illegible] suo nome dopo quello [illegible] Rosso e Balocco nell'albo d'oro [illegible] manifestazione.*

Al termine di un'interessantissima giornata [illegible] [illegible], la formazione monregalese ha prevalso sconfiggendo in finale per 7 a 6 il campione uscente Carlo Balocco, che giocava [illegible] Berardo, Biengio, Cirillo e Brignolo, per i colori della Calcetruzzo Parro Dogliani.

Balocco sconfitto

La finale per il titolo è stata molto equilibrata e [illegible] battuta. Tonello era giunto all'atto conclusivo sconfiggendo nei quarti [illegible] finale Rosso per 5 a 0 e in semifinale Berruti 5 a 4, producendo [illegible] in una disperata rimonta dall'1 a 4.

Berruti nei quarti aveva eliminato Bertola per 5 a 1 e sembrava avviato tranquillamente alla finale, quando [illegible] calo di tutta [illegible] sua squadra [illegible] ad [illegible] dalla vittoria ha spianato [illegible] strada a Tonello. [illegible] aveva tremato sempre nei quarti contro l'outsider Viglione per 4 a 0 e 40 a 0 nel gioco decisivo e che [illegible] ha trovato la forza [illegible] realizzare l'ultimo 15, consentendo al campione d'Italia un recupero disperato. Più agevole per Balocco il compito in semifinale contro Alcardi, sconfitto per 5 a 1.

Dopo [illegible] esibizione dei ragazzini [illegible] GS Europa [illegible] hanno dimostrato come questo sport si adatti molto bene anche ai giovanissimi, sono scesi in campo Tonello e Balocco per la finale che ha visto prevalere di strettissima misura la squadra monregalese.

Al Memorial Augusto Manzo hanno [illegible] parte 16 squadre, suddivise in quattro gironi. Numeroso [illegible] pubblico presente, che [illegible] modo di apprezzare [illegible] solo l'abilità [illegible] consacrati campioni degli sferisteri (sei capitani di serie A sono giunti nei quarti, solo Vacchetto e Viglione hanno interrotto lo strapotere dei «big») ma anche il valore di molte squadre di giovani che hanno messo sovente in difficoltà i grandi. La manifestazione ha [illegible] ribadito [illegible] validità di questa nuova disciplina sportiva; è emersa tuttavia la necessità [illegible] diluire maggiormente il campionato italiano [illegible] più giornate, per [illegible] costringere giocatori, arbitri e pubblico a un vero e proprio tour de force. a. a.

Contratto con Cuneo

Balocco [illegible] ha ancora firmato

MONESIGLIO — Carlo Balocco, campione d'Italia in carica di pallone elastico, continua a far parlare [illegible] sé dopo aver movimentato il [illegible] pallonistico. Il campione di Monesiglio non ha ancora firmato il contratto che dovrebbe legarlo per la prossima stagione alla formazione della Subalcuneo [illegible] [illegible] Cuneo, alla quale lo aveva destinato la Fipe.

L'incontro di martedì sera a Cuneo, che doveva essere decisivo, non [illegible] avuto alcun esito: evidentemente [illegible] è ancora stato raggiunto l'ac[illegible] economico fra le due parti e l'imprevedibile [illegible] locco si è rifiutato di apporre la sua firma in calce al [illegible] [illegible].

Un nuovo incontro [illegible] in programma alla fine [illegible] settimana, ma [illegible] [illegible] stanno andando le cose il braccio di ferro potrebbe ancora continuare. (a. a.)

[illegible] - Sconfitta dalla capolista l'inseguitrice Clavesanese

Moretta rafforza il suo primato in classifica Scarnafigi può ancora sperare nella salvezza

CUNEO — Ancora [illegible] giornata favorevole alla capolista, Moretta, che ha sconfitto la diretta inseguitrice, la Clavesanese, portando a sei lunghezze il vantaggio sul neroazzurri langaroli che mantengono il secondo posto nella graduatoria [illegible] girone M [illegible] la Seconda Categoria. Nella bassa classifica, [illegible] «colpo [illegible] coda» [illegible] fanalino di coda [illegible] Scarnafigi, che è andato a pareggiare a Cavallermaggiore, pur mantenendo l'ultima posizione, ha dimostrato di [illegible] aver rinunciato alle speranze [illegible] salvezza e di poter ancora [illegible] fastidio a [illegible] e Manta che lo precedono in graduatoria. A Moretta la Clavesanese si giocava le ultime chances per riagguantare la testa della classifica, superando la capolista. Una rete di Cagliero [illegible] riuscito in favore dei padroni di casa il palpitante incontro.

«*E' stata una partita [illegible] stanzialmente equilibrata* — dice Silvio Baudo, allenatore del [illegible] —, [illegible] la [illegible] *maggior voglia [illegible] [illegible] e l'invenzione [illegible] Cagliero [illegible] hanno permesso la conquista dei due punti*».

L'altro incontro [illegible] della quinta [illegible] ritorno Fiamme Gialle-Beinette si è concluso [illegible] [illegible] equo pareggio tra due squadre scese in campo in [illegible]one rimaneggiata. [illegible] assenze di Ferri e Orsini, per i finanzieri, e di Gallré e Bergese, per il Beinette, si sono bilanciate, ma [illegible] hanno compromesso il [illegible] gioco delle due compagini in campo.

[illegible] vittoria per il Cuneo Sportiva Saetta, che ha superato col classico punteggio di due a zero il [illegible] portan[illegible] [illegible] terzo posto della classifica.

Due punti anche per il Savigliano 81 contro il forte ed esperto Verzuolo. Ha deciso una rete di Panero allo scadere [illegible] [illegible] i saviglianesi avevano reclamato per un dubbio calcio di rigore non concesso [illegible] un fallo sull'ala Curti. Una nota di merito in questo incontro va [illegible] giovanissimo terzino sedicenne Chiavassa, [illegible] padroni di casa che, malgrado l'età, si è dimostrato tra i migliori in campo.

Incontro [illegible] e tecnica[illegible] mediocre a Robilante, dove [illegible] [illegible] turno ha letteralmente rovinato [illegible] partita innervosendo i giocatori di entrambe le squadre.

[illegible] Andreis

CUNEO SAETTA - MARENE 2-0 — Cuneo Saetta: Milano, Colomberi, Giuliano, Pe[illegible] [illegible] (Stengino dal 46' e [illegible] [illegible] 56'), Bertaina, Basso, Giacca, Tosello, Garelli, Catalfano. Marene: Bossolasco, Sobrero, Brero, Racca M., Mondino, Campana, Allemandi, Racca E., Pagliaro, Minatti, Arrigo. *Reti:* Basso e Tosello.

[illegible] - [illegible] 0-2 — Manta: Anghilante, Gavatorta, Demaria, Bocca, Sandri, Audetto, Rattalino, Dalbesio (Colmo dal 46'). [illegible] (Tuninetto dal 75'), Novo, Carle. [illegible]: Marsengo, Pancera, Bertolino, Giraudo, Olivero, Borgna F., Corazza (Bonello [illegible] 75'), Borgna M., Bianco, Lerda, Erbì. *Reti:* Corazza, Lerda.

ROBILANTE - GARESSIO 2-1 — Robilante: Baudino, Landra, Dovero, Contarino D., Burzi M. (Contarino R. [illegible] [illegible] Isoardo, Violino, [illegible] A., Menardo, [illegible] M., [illegible] F. (Giraudo dal 50'). [illegible] Durando, [illegible] [illegible] Roberi, Aschero (Bologna dal 44'), Zoppi O., Scarzella, Pirlo, Zoppi S., Sartori, Scarlato. *Reti:* Zoppi [illegible] Risso M. (2).

CAVALLERMAGGIORE - SCARNAFIGI 1-1 — Cavallermaggiore: [illegible], Rivetti, Bottò, Dello, Mondino, [illegible], Bertero, Fissore, Mousello, Marsovillo, Servetto. [illegible] figi: Rubiolo, Operti, Audisio, Arnolfo, Becci (Fiorito dal 75'), [illegible] Bertola, Scotta, Tosio, Parola, Folco. *Reti:* Folco, Dello.

[illegible] - CLAVESANESE 1-0 — Moretta: Tunno F., Tunno M. (Sapino dal 60'), Millone, Tancredi, Oliveri, Giordana, Cagliero, Grillo, Cocciorazzo, Carrain, Ferrarbe. Clavesanese: De Filippi, Viberti, Pettiti, Farinetti, Protto, Bormida, Mosca, Barbiero, Ferrero, Barello, Roggero. *Reti:* Cagliero.

[illegible] GIALLE - BEINETTE 1-1 — Fiamme [illegible] le: Saccomanno, Mulas, [illegible] rone, Saullo, Mostacciuolo, Veneri, Simonetti, Priola (Riccilo [illegible] 46'), Legrottaglie, Caselia, Gasparre. [illegible] Tomatis, Risso, Levrone, Ravera, Esposito, Rostagno, Paoletti, Bertone, Ohigo, Bruno, Viglione. *Reti:* Gasparre, Ohigo.

[illegible] - VER[illegible] 1-0 — Savigliano 81: Monica, Supertino, Chiavassa, Merola, Vassallo, Zambetti, Curti, Bosio, Patruno, Mignani, Casse (Panero dall'80'). Verzuolo: Loruzzo, Ribero, Della Bella, Verra, [illegible] Pasero, Crepaldi, Martino, Aimar, Quaglia, Ramonda. *Reti:* Panero.

CLASSIFICA: Moretta punti 27; [illegible] 21; Cuneo Saetta e Beinette 19; Robilante e [illegible] 16; Savigliano 81 17; [illegible] Gialle [illegible] [illegible] 15; Cavallermaggiore [illegible] [illegible] 12; Manta [illegible] Marene 7; Scarnafigi [illegible] Robilante, Cavallermaggiore, [illegible] Gialle, Fedona, Manta e Scarnafigi una partita in meno.

[illegible] [illegible] Fe[illegible] - Beinette: Calcio 85; Verzuolo - Moretta; Cavallermaggiore - Savigliano 81; Clavesanese - Robilante; Scarnafigi - Manta; Garessio - Marene.

[illegible] - Una società alla settimana

Carrù, più di vent'anni nei campionati «minori»

CARRU' — *[illegible] [illegible] 1959, l'Associazione Calcio Carrù milita da oltre vent'anni, con alterne fortune, nei tornei minori della provincia. Negli Anni Settanta [illegible] partecipato per [illegible] quinquennio al torneo di Seconda Categoria. La retrocessione in Terza è venuta soprattutto per problemi finanziari e per una politica societaria intesa a valorizzare gli [illegible] carruccesi e dei paesi vicini. Nell'attuale [illegible] il rendimento della squadra non è più soddisfacente, almeno per quanto riguarda il girone di andata. La formazione, presieduta da Bruno Pollano e allenata da Umberto Sciffer, ha totalizzato dieci punti in dodici incontri e naviga [illegible] una posizione [illegible] tranquillo [illegible] anonimo centroclassifica.*

«Siamo partiti con una [illegible] [illegible] [illegible] rivoluzionata e con un allenatore nuovo e quindi [illegible] prevedibili problemi di amalgama e di rendimento — *dice il difensore Riccardo Oreglia* —, la squadra ha comunque migliorato gradatamente il rendimento e siamo convinti di disputare un girone [illegible] ritorno decisamente migliore».

L'organico del Carrù è formato dal portiere Panero, dai difensori Martinengo, Porta, Fabiani, Ravotti, Oreglia e [illegible] Filippi. L'ossatura [illegible] centrocampo è costituita da Picco, Manassero, Pietro Ferrua, Dogliani, Sciffer e Meriatti. All'attacco si alternano Latino, Gasrola, Nonnis, Roberto Ferrua e Barberis. E' una équipe [illegible] atleti tutti locali [illegible] età media sui ventiquattro anni.

Oltre alla prima squadra il Carrù dispone [illegible] [illegible] vivaio [illegible] tutto rispetto che fa parte [illegible] comitato «Interlanga», nel quale operano società vicine, quali il Dogliani e il Farigliano, partecipa [illegible] campionati provinciali [illegible] giovanissimi agli allievi. In questo [illegible] è possibile per tutti i giovani appassionati praticare [illegible] sport del calcio [illegible] o [illegible] di sano agonismo.

Per quanto concerne le attrezzature sportive in [illegible] alla società, il Carrù può disporre di un terreno di gioco dotato di illuminazione, ma alquanto carente come fondo e per gli spogliatoi.

«Oltre a questi problemi di strutture abbiamo grosse difficoltà [illegible] finanziarie, perché possiamo disporre soltanto dell'esiguo contributo [illegible] [illegible] e per il resto [illegible] gestirci con l'autotassazione dei soci — commentano i dirigenti —; malgrado questa situazione la società riesce a sopravvivere grazie [illegible] passione e all'amicizia [illegible] regna nella squadra. Auspicheremmo comunque un maggior interesse del pubblico». b. a.

Per il 5° centenario della scoperta dell'America

Genova si è già mossa per celebrare Colombo

E' stata avanzata la candidatura per ospitare, nel '92, una grande esposizione internazionale - L'annuncio in Regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — La città di Genova si è candidata per organizzare nel 1992, anno in cui si celebreranno i 500 anni della scoperta dell'America, una manifestazione internazionale che avrà come tema «Le esplorazioni e le grandi scoperte».

Lo ha detto ieri il vicepresidente della Giunta regionale ligure e assessore ai Trasporti e Turismo Gustavo Gamalero intervenendo alla seduta del Consiglio regionale e rispondendo a una interrogazione dei consiglieri socialisti che chiedevano cosa si stesse facendo per celebrare degnamente la scoperta del «Nuovo Mondo» da parte del genovese Cristoforo Colombo.

Gamalero ha spiegato che la candidatura di Genova è stata presentata all'organismo internazionale (raggruppa quaranta Paesi) che ha il compito di coordinare le manifestazioni internazionali. La candidatura è stata presa in considerazione anche se non è stata ancora accettata ufficialmente in quanto non è possibile proceduralmente accettare candidature prima di sei anni dalla data dell'avvenimento.

Gamalero ha inoltre ricordato che è già stato costituito un comitato scientifico nazionale ad altissimo livello. «Ora però — ha aggiunto — è necessario creare quelle strutture e quella organizzazione necessaria per arrivare preparati a questo grande appuntamento. Un compito certamente non facile per la complessità e l'importanza dell'avvenimento che richiede l'intervento di diversi soggetti, anche a livello internazionale, con il coinvolgimento degli americani e degli stessi spagnoli».

Il capogruppo socialista Delio Meoli ha ribadito che «è necessario agire subito per non perdere importanti appuntamenti».

Il consiglio regionale si è poi interessato della vicenda delle dichiarazioni della «Finmare» secondo le quali le navi della flotta pubblica avrebbero intenzione di lasciare il porto di Genova perché troppo caro. Il presidente della Giunta Alberto Teardo ha annunciato che la Regione è in attesa di una risposta per fissare un incontro con la «Finmare» per approfondire la questione.

Nel dibattito sono intervenuti Valenziano (pli), Bornacin (msi), Magliotto (pci) e Trucco (dc), tutti d'accordo con diverse argomentazioni sulla necessità di un rilancio della politica portuale e di un intervento presso la «Finmare» per un chiarimento della situazione.

I consiglieri Rossino (pci), Nari e Ferrero (dc), Meoli (psi) e Bornacin (msi) sono ultime intervenuti nella discussione su una modifica (approvata a maggioranza) da apportare alla legge regionale che stabilisce la «turnazione» nella carica di presidente del Comitato di controllo.

I comunisti hanno duramente attaccato la dc responsabile, a loro dire, della situazione venutasi a creare in tale Comitato dove il presidente non ha lasciato la carica per il normale avvicendamento. I democristiani hanno replicato che non esiste alcuna disposizione che stabilisca questo avvicendamento.

Meoli ha sottolineato invece che «il problema è il rapporto tra il Consiglio e le persone elette». «Chi accetta l'elezione — ha detto — non può prescindere dalla volontà dell'organismo che gli ha dato il mandato».

Alberto Robello

Il processo al presidente della Sampdoria

Genova: «Mantovani non ha mai frodato»

Secondo la difesa i conti tornano - Una pausa

GENOVA — I 1200 miliardi finiti all'estero e che secondo l'accusa costituiscono una frode valutaria, per l'avvocato Gianni Meneghini, difensore di Paolo Mantovani, presidente della Sampdoria, non sono altro che la somma di legittime operazioni commerciali per comperare petrolio: 1030 per il greggio e 170 per il raffinato.

I conti tornano. Paolo Mantovani, Lorenzo Noli e Mario Contini, i suoi due soci nella «Pontoil SpA» di Busalla e nella «Pontoil s.a. Trading» di Losanna, per i quali il pm ha chiesto 4 anni di carcere, sempre secondo il penalista, non avrebbero dovuto neppure essere chiamati sul banco degli imputati del tribunale di Genova.

Anche la seconda accusa, partecipazione a società straniera (la «Pontoil s.a. Trading» venne costituita prelevando il capitale occorrente dai fondi dell'omonima società italiana), contro i tre petrolieri non avrebbe alcuna consistenza perché non richiede alcuna autorizzazione da parte dello Stato.

«Qualsiasi cittadino italiano — ha sostenuto il difensore — può diventare imprenditore all'estero. Non c'è legge che lo vieti». «Inoltre — è sempre la tesi difensiva — finché l'imprenditore che opera all'estero è cittadino italiano, i suoi beni restano nello Stato».

Mantovani e i suoi due soci, infatti, hanno presentato regolare denuncia dei redditi (una quarantina di milioni ciascuno) come è documentato nelle carte processuali.

Quali sono le ragioni, allora, della costituzione della «Pontoil s.a. Trading»? La necessità di reperire i finanziamenti necessari al commercio petrolifero che la Comit (Banca Commerciale Italiana) non aveva concesso e che i petrolieri reperirono tramite la «Zenith», con i buoni uffici di Rey Revello, gran faccendiere implicato nella vicenda Italcasse-Caltagirone.

Queste operazioni, definite dal rappresentante della pubblica accusa, Michele Marchesiello, «una sottrazione di risorse allo Stato che suscita sdegno e riprovazione», per il difensore si svolsero, invece, nella più assoluta correttezza imprenditoriale.

Oggi, il processo subisce una pausa. Domani concluderanno le arringhe gli avvocati De André (fratello del cantautore) e Scopesi. La sentenza è prevista per la tarda serata. **b. b.**

In altra pagina

Una coppia di baristi è uccisa a Rapallo da una guardia

di Aldo Pepeiz

Per due giorni tutta la Val Bormida è rimasta sepolta sotto uno spesso strato di neve

Con i carabinieri nelle frazioni isolate per portare sulla jeep medicine e viveri

Soltanto ieri è cominciata a [illegible] la bufera e i fiocchi si sono trasformati in pioggia - I militari dell'Arma hanno raggiunto tutte le località - Problemi anche per le «campagnole» a percorrere le strade innevate - Maggiori difficoltà a Dego, in località «Ca' Gepin»

DEGO — Dalle 7 di martedì nevica sui monti della Valle Bormida: soltanto ieri sera la neve ha iniziato a tramutarsi in pioggia. I carabinieri di tutte le stazioni della zona hanno raggiunto le località isolate. Una scena che in passato accadeva spesso, ma che quest'inverno non si era ancora ripetuta. Invece, ciò che non è accaduto a dicembre o febbraio si è verificato in marzo con la primavera alle porte. Un fatto che anche i più anziani ricordano come eccezionale.

Il compito più difficile è toccato ai carabinieri di Dego che devono controllare una zona vasta e impervia. Ieri mattina fin dalle prime ore del giorno, una *Fiat Campagnola* ha raggiunto decine di cascinali praticamente isolati, spingendosi fino a «Cà Gepin», quattordici chilometri da Dego, 647 metri sul livello del mare.

Hanno portato medicinali e generi di prima necessità. Torneranno per rifornire i contadini di gasolio, pane, gas in bombole e altre cose di cui c'è bisogno.

Siamo partiti con un appuntato e un carabiniere, in direzione Cà Gepin. La strada è pulita fino a località Girini, poi cominciano i problemi. La Campagnola arranca a fatica sulla pista [illegible] la sera prima dallo spartineve del Comune. Il viaggio è relativamente tranquillo fino in frazione Porri, poi cominciano i guai veri e propri.

Nei piccoli tratti di salita, l'autista, un giovane carabiniere sardo, è [illegible] a inserire le «ridotte», le ruote slittano, ma l'auto si muove. Più volte la strada è bloccata da grossi alberi che il peso della neve ha fatto cadere. L'appuntato scende, sposta i rami più grossi, crea un piccolo varco. L'ultimo tratto è il più difficile, una serie di tornanti, poi una ripida salita.

A Cà Gepin l'arrivo dei carabinieri è atteso. La gente (vivono 11 persone) saluta, esce di casa, va incontro ai militari. Un rito che si ripete in occasione di ogni nevicata. I carabinieri si armano di pale e aprono la strada davanti alle porte delle case degli anziani. La piccola comunità è riunita nella grande cucina di Giuseppe Oddera. In un angolo crepita una stufa, il caldo rifocilla. Enrico Belbo, classe 1917, rievoca le grandi nevicate.

«Era stato terribile nel '29 — dice — quando rimanemmo isolati per settimane. Erano altri tempi. A piedi, casa per casa, ci aprivamo la strada fino ai Porri». Anche allora l'unico contatto con il paese era tenuto dai carabinieri che si inerpicavano lungo la salita. «Certo che con la Campagnola — aggiunge Belbo — è un'altra cosa».

Fuori continua a nevicare. Giuseppe Oddera decide di salire sul tetto di un capannone per togliere la neve. «E' la più pericolosa — dice —, è bagnata, potrebbe fare grandi danni». Intanto Osvaldo Oddera ha attaccato un vomere al trattore e ripulisce lo spiazzo davanti alla sua casa.

S'inizia poi il viaggio di ritorno. Ci sono ancora molte case da controllare. A Cà Oddera vivono Vittorio Oddera e la moglie Irma Perrone, la donna è malata. I postumi di un'influenza le hanno procurato una brutta bronchite. I carabinieri le porteranno le medicine. Sulla strada del ritorno incrociamo i tecnici dell'Enel che vanno a controllare la linea elettrica (molti cavi dell'alta tensione sono caduti) e il postino, Ivo Gilardo, che cerca di raggiungere sulla sua «126» Cà Gepin. «Ho posta importante, non posso attendere».

Tornati in paese i carabinieri devono andare a [illegible] Crixia dove un autotreno è bloccato, a causa della neve, da martedì pomeriggio, poi iniziano a controllare le colline. Ci sono da visitare altre cascine a Brovida, Santa Giulia, Sanvarezzo e Nizza.

Anche lì l'accoglienza della gente è cordiale. C'è simpatia per gli uomini dell'Arma. Li conoscono per nome, li invitano in casa. Sono gli uomini che, se c'è bisogno, accompagnano sulle montagne il medico condotto o il veterinario. I controlli durano fino a sera. Quando finalmente c'è la certezza che tutto è tranquillo si rientra in caserma.

In tutti i centri della vallata i carabinieri hanno perlustrato la campagna, da Carcare si sono spinti fino a Bormida, quelli di Millesimo hanno raggiunto la zona del Deserto, da Altare si sono spinti fino a Mallare. «Nevicherà ancora — dice Enrico Belbo — almeno per due giorni. Questa neve potrebbe fare grossi danni».

La nevicata è arrivata inattesa, ha colto tutti alla sprovvista. A Cà Gepin sono caduti 80 centimetri di neve umida, pesante, la più dannosa. Molti alberi sono stati spezzati dal peso; l'ultima nevicata che la gente ricorda di questo periodo risale a 20 anni fa, quando il giorno di San Giuseppe le frazioni rimasero isolate.

Gian Paolo Carlini

I carabinieri hanno portato viveri, medicinali e conforto alla gente isolata dalla nevicata - Lo spessore della coltre ha raggiunto gli 80 cm

Statale 29 bloccata l'Anas arriva tardi

CAIRO — Soltanto poco dopo le 22 di martedì si è sbloccata la statale 29 nel tratto da Altare a Vispa di Carcare, rimasto paralizzato per tutta la giornata a causa di alcuni autotreni che per la neve erano slittati invadendo la carreggiata. Molti automobilisti sono rimasti bloccati per ore sulle auto.

I mezzi dell'Anas sono intervenuti in ritardo, quando cioè la neve aveva già fatto presa sull'asfalto. Il lavoro dei carabinieri e degli uomini della polizia stradale che cercavano di sbloccare la situazione è stato più volte reso inutile da automobilisti che cercavano di superare l'intera colonna. Su tutte le strade statali la situazione è stata disastrosa. A Cairo, Dego, Altare, Millesimo e Cengio si sono formate lunghe code.

Hanno funzionato di gran lunga meglio i mezzi spartineve della Provincia. «La verità — dice l'assessore Gian Franco Sangalli — era nell'aria dalla sera prima. Avevamo già predisposto un piano di intervento. L'esperienza ci insegna che le nevicate di marzo sono le più pericolose».

Le strade provinciali sono state subito pulite, molti automobilisti hanno raggiunto la Valle Bormida da Savona passando dalla strada di Montenotte. I Comuni hanno fatto tutto il possibile per liberare le loro zone.

Ieri mattina sulla statale c'erano ancora molte auto e rimorchi di autotreni [illegible] dotati degli autisti.

Una frana ha investito ieri sera attorno alle 21 la galleria «San Domenico» nella zona di Levante di Varazze. Il terriccio e le pietre cadute in conseguenza alle abbondanti piogge di questi giorni hanno danneggiato gravemente un palo di automobili che stavano transitando sotto la galleria, un senso unico in direzione di Genova. **g. p. c.**

Piogge e nevicate Tigullio al freddo

CHIAVARI — La scorsa notte la temperatura nelle località montane del Tigullio è scesa bruscamente, provocando abbondanti nevicate nella zona del Passo di Centocroci in Alta Val di Vara, e su tutta la cornice dei monti della Val d'Aveto: Gropporosso, Tomarlo, Maggiorasca, Penna. Sopra i 1100 metri, il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri, mentre nella zona da S. Stefano d'Aveto a Rezzoaglio i mezzi dell'Anas hanno lavorato per tutta la mattina per sgombrare la statale 586.

In giornata, le condizioni atmosferiche sono andate migliorando. Neve anche sul monte Gottero (Varese Ligure) e sulla provinciale Varese-Passo del Bocco. Anche qui però il transito è normale.

Nei giorni [illegible] si erano registrate nevicate degne di nota, ma piogge [illegible] un po' dappertutto: nel Levante genovese [illegible] stati numerosi gli allagamenti di scantinati e gli intasamenti di tombini.

Numerose le frane e gli [illegible]: tra Voltri, Arenzano e Avosimo, la scorsa notte, l'Aurelia è rimasta interrotta per diverse ore a causa di una frana di grosse proporzioni. Sono state necessarie diverse ore di lavoro dei vigili del fuoco e dei [illegible] Anas. Verso le 10 di ieri mattina, il transito sulla [illegible] è stato ripristinato in entrambi i sensi.

Sempre nell'entroterra genovese, il [illegible] interrotta per diverse ore la provinciale tra Pedemonte di Serravalle e Crocetta d'Orero.

La statale 225 della Val Fontanabuona, che collega la Val Bisagno al Tigullio, infine, ha subito rallentamenti, dovuti a una grossa frana segnalata verso le prime ore di ieri nei pressi di «Ferriere». m. r.

Grazie all'accordo per il canale 35

E adesso a Savona si riceve la Rete 3

SAVONA — Forse, dopo tante polemiche e scontri, sta per imporsi un nuovo tipo di rapporto tra emittenti private e Rai-tv.

Un accordo tra un operatore privato e la Radiotelevisione italiana ha infatti consentito alla «Rete tre» di avere per Savona la disponibilità del canale 35 già occupato da una tv privata, che le è stato assegnato dal ministero delle Telecomunicazioni.

Da ieri quindi tutta la città può ricevere le trasmissioni regionali della Rai. Prima la ricezione delle immagini irradiate da Genova era limitata ad alcuni quartieri costieri o, comunque, posti in vista di Portofino.

A questo risultato si è giunti senza ricorsi alla magistratura e senza discussioni grazie, appunto, alla disponibilità manifestata dall'imprenditore Umberto Ganora, noto commerciante savonese ed esperto in radio-teletrasmissioni, che «gestisce» il ripetitore situato sulle alture di Savona in località Casone e al quale fanno capo una quindicina di emittenti tv private.

«Prima o dopo — dice Ganora — avremmo dovuto cedere alla Rai-tv il canale 35. Certo ci sarebbero voluti dei mesi, perché essa, attraverso trafile legali, potesse ottenere questo canale, ma alla fine ci sarebbe riuscita e tutti avremmo perso inutilmente del tempo. D'altra parte ritengo necessario che tra Rai e televisioni private si instauri un nuovo rapporto che eviti la guerra delle antenne. Con questa filosofia, cercando "spazio" dove possibile e senza scontentare o danneggiare alcuna delle emittenti private che si servono del mio "traliccio", sono riuscito a liberare il canale 35. In tal modo la Rai, che per legge deve estendere, per ora, a tutti i capoluoghi di provincia la ricezione dei programmi regionali, può cominciare a servire Savona». **n. s.**

Tre ipotesi: gestione Borletti, azzeramento dell'asta, rinvio al Consiglio

I partiti si interrogano sul Casinò è vicino il «momento della verità»

SANREMO — Grandi manovre nelle segreterie dc, pci, psdi, pri e pli, i cinque partiti di maggioranza che reggono le sorti della città, in vista dello scottante appuntamento di domani pomeriggio, quando la giunta municipale dovrà pronunciarsi in merito all'appalto del Casinò.

Per questa sera i socialisti hanno convocato il Comitato sanremese del partito per discutere ed individuare quale linea seguire tra 24 ore a Palazzo Bellevue.

Il momento è estremamente delicato, nessuno vuole commettere passi falsi. Domani pomeriggio alle 16 il sindaco Vento e gli assessori del pentapartito dovrebbero infatti decidere se assegnare la gestione della casa da gioco sino al 1990 al conte Giorgio Borletti, che ha vinto l'asta offrendo un canone annuo di 18 miliardi e [illegible] milioni, oppure annullare la gara e ricominciare da zero in quanto la società aggiudicataria mancherebbe di alcuni dei requisiti essenziali [illegible] dal capitolato o addirittura trasferire ogni decisione in seno al Consiglio comunale.

Per la «Flowers» e la «Sitsembra davvero giunto il tanto [illegible] «momento della verità». Il ministro degli Interno Rognoni, a cui era stata demandata la settimana scorsa la decisione definitiva sull'ingarbugliata vicenda, ha restituito gli atti a Sanremo dichiarando che la [illegible] tocca esclusivamente al Comune.

«La procedura per la concessione a privati della gestione della casa da gioco — ha scritto il ministro — è stata iniziata dall'amministrazione comunale di Sanremo con deliberazione del Consiglio comunale del 18 luglio 1981, e pertanto dalla stessa amministrazione deve essere portata a termine con un formale provvedimento. E ciò è tanto più indispensabile in quanto nella fattispecie l'amministrazione comunale non ha agito con propri organi istituzionali ma attraverso una commissione speciale con il compito di effettuare le operazioni di gara e sul cui operato l'amministrazione stessa deve pronunciarsi».

Pensando al futuro, nella sua ultima riunione la giunta municipale ha preso atto anche di una relazione del controllore comunale Giovanni Rossi sul «pianeta Casinò» e sulle prospettive per il 1983. Il documento offre spunti e riflessioni interessanti. Giovanni Rossi ad un certo punto si chiede se «può essere tenuto sotto controllo l'esercizio del gioco d'azzardo» e se esiste, in concreto, la possibilità di esercitare un controllo sul Casinò di Sanremo. Il controllore risponde «sì» al primo quesito, «no» al secondo. Perché? La risposta di Rossi è semplice: per mancanza [illegible] nica di personale qua[illegible], sotto ogni profilo.

«La direzione del corpo dei controllori comunali — scrive tra l'altro — ha chiesto più volte degli ampliamenti, delle assunzioni e non ha mai ottenuto niente. E' stato ripetutamente segnalato al Comune che ci sono settori che per mancanza di organici non è possibile controllare». E si citano quali esempi l'ufficio cambio assegni, la cassa di sala, la custodia e la dotazione dei gettoni della cassa di rifornimento.

Roberto Basso

Domani la città in festa per la ricorrenza dell'Apparizione della Madonna

Una «Storia di Savona» tutta da leggere

SAVONA — *Nella vallata del Letimbro, un mattino di marzo, uggioso come tanti altri giorni. Il contadino Antonio Botta ha appena finito di zappare, è stanco e sfiduciato. A Savona c'è miseria, persino chi ha terra da coltivare se la passa male. La disubbidienza nei confronti di Genova è stata fatta pagare anche stavolta, a caro prezzo. E' il 18 marzo del 1536.*

Antonio Botta, mentre si avvia verso casa, sosta a lavarsi le mani in un ruscello. All'improvviso, scorge «discendere dal cielo un grande splendore e, nello splendore, scorge la forma di una donna». Una voce: «Non dubitare, che sono Maria Vergine».

E' l'Apparizione della Madonna della Misericordia, un avvenimento che scuote dapprima la città e poi trova eco eccezionale in tutto il mondo cristiano.

Ma sulle prime, son dolori per il povero contadino savonese, che il podestà Baldassarre Doria, di Genova, fa trascinare nottetempo in [illegible] come un qualsiasi malvivente.

Sottoposto a spietati interrogatori, Antonio Botta appare sincero, giura che ci sarà una seconda apparizione sabato 8 aprile. «Uno splendore assai maggiore di quello che la prima volta eragli apparso», confermano le deposizioni conservate negli archivi. E ancora: «Alzate le mani e gli occhi verso il cielo, dando tre volte la benedizione sopra il fiumicello, sempre dicendo "Misericordia e non giustizia", disparve, restando in quel luogo per qualche tempo soavissimo odore».

Nei mesi successivi, i pellegrinaggi si moltiplicarono e, talvolta, sul luogo dell'Apparizione furono contati sino a 25 mila fedeli, un numero enorme per quell'epoca.

«Le copiose elemosine e le offerte in ori ed argenti favorirono il sorgere di un Santuario sul luogo dell'Apparizione. Il Consiglio grande di Savona, il 12 luglio 1536, deliberava la costruzione della Chiesa e di un ospizio per il ricovero dei poveri, mentre con successiva deliberazione del 9 febbraio 1537, il giorno 18 marzo veniva dichiarato festivo in città e nel distretto, disponendo che venissero "comminate pene a chi osera profanare le solennità di tal giorno"». Lo scrive Nello Cerisola, nella sua «Storia di Savona» che proprio in questi giorni esce in seconda edizione. La prima è andata a ruba.

Un'opera che si legge d'un fiato, come un romanzo, perché accessibile a tutti, completamente diversa da esperienze similari, ma indirizzata prevalentemente a studiosi e ricercatori. E' la prima «Storia di Savona» che abbraccia, in ogni particolare, le vicende della città dei Priamar, che ne sottolinea pregi e debolezze, semplicemente mettendo a confronto i fatti. In un migliaio di pagine, arricchite da foto e disegni spesso inediti, ogni savonese ha la straordinaria occasione di riscoprire qualcosa del proprio passato. A Nello Cerisola questa eccezionale «Storia di Savona» è costata trent'anni di lavoro, che l'editore Norberto Sabatelli, con felice intuizione, ha saputo concretizzare in un volume di pregevole eleganza. **l. p.**

Queste le celebrazioni

SAVONA — Le celebrazioni per la festa patronale. Stasera, in piazzetta della Maddalena, alle ore 21, concerto della banda «Forzano», diretta dal maestro Enrico Terzano.

In Duomo, dalle 20 alle 21, veglia eucaristica. Domattina, alle 7, processione votiva al Santuario, dove, in Basilica, mons. G. B. Parodi, presiederà, alle ore 8,30, la Messa pontificale.

Sarà concelebrata dai Vescovi Franco Sibilla, di Asti, Lorenzo Viraldo, di Massa Marittima, Carlo Aliprandi, di Cuneo, e Giulio Sanguineti, di Savona.

Trentamila (non tremila) containers

GENOVA — Nell'intervista con il presidente della Costa Armatori, è uscito, per un [illegible] di trasmissione, un dato sbagliato: il movimento annuo dei containers della società è di trentamila e non di tremila.

La situazione economica in provincia

Ma troppi soldi restano in banca

Presentato lo studio del [illegible] - In [illegible]to disoccupati e cassintegrati - Gli interventi

IMPERIA — Nel corso degli ultimi quindici-venti [illegible] la provincia di Imperia è passata dal settimo al quarantanovesimo posto nella graduatoria del reddito individuale medio. Nello stesso periodo di tempo Savona è passata dal sesto al dodicesimo e Genova dal quarto all'ottavo.

Il presidente della Provincia, Leo Pippione, [illegible] il presidente del Censis, Michele Dau, hanno ufficialmente presentato ieri lo studio che il Censis ha fatto sulle «tendenze e nuove domande della [illegible]cietà in provincia di Imperia».

Pippione, dopo [illegible] messo in evidenza che la Provincia, dopo l'istituzione delle Regioni e l'attribuzione di maggiori compiti ai Comuni ed altri enti territoriali (Usl, Comprensori, Comunità montane, ecc.), «è [illegible] ricerca [illegible] nuova [illegible]tà», ha polemizzato con la Regione: «*Non deve essere un supercomune che vuole fare tutto, deve delegare maggiormente i compiti*».

Il presidente del Censis ha elencato gli aspetti di «stanchezza» che denotano, e giustificano, la scarsa attività di una provincia come quella di Imperia, dove, tuttavia, il livello della «qualità della vita» è certamente superiore alla media nazionale. Questi segni di stanchezza sono il costante invecchiamento della popolazione, l'aumento degli iscritti nelle liste di prima occupazione, [illegible] delle ore di cassa integrazione, la diminuzione del «valore aggiunto» in agricoltura (sceso del 16 per cento fra il 1973 ed il 1980), un certo rallentamento [illegible] settore turistico, soprattutto per ciò che concerne gli alberghi.

Il fattore «più inquietante», secondo Dau, è [illegible] nel settore bancario: «*Ogni impresa ha, in media, quasi sei milioni depositati* [illegible] *banca ma, di questa cifra, soltanto meno di due milioni sono reimpiegati. E' il doppio di quanto avviene in campo nazionale: c'è* [illegible] *di iniziative*».

Tra i fattori positivi da elencare la «molteplicità di attività economiche» che si compensano a vicenda, l'aumento nel numero delle [illegible] unità [illegible] lavoro, l'incremento del 33 per cento nel numero delle «nuove imprese» (sia [illegible] a conduzione familiare), una crescita dell'attività [illegible] nei settori industriali e commerciali: [illegible] quest'ultimo l'incremento è stato del 129 per cento, con un maggior numero di dipendenti del 33 per cento.

Dau ha anche parlato dello «stato» del tessuto sociale: «*E' civile, con una larga tradizione di buone qualità: lo standard scolastico è nettamente superiore alla media nazionale. Positivi anche altri dati, rispetto alla media nazionale, come ad esempio gli abbonati alla tv, al telefono, il tasso di affollamento negli appartamenti*».

Dau, infine, dopo aver sottolineato che il 85 per cento [illegible] Comuni ha meno di 1000 abitanti, ha concluso affermando: «*Si tratta di riequilibrare, con adeguati interventi, lo scompenso fra costa ed entroterra,* [illegible] *favorire la distribuzione* [illegible] *servizi e delle opportunità economiche, adattandole* [illegible] *ogni singolo settore*».

Bruno Viano

Proposta anche [illegible] modifica della legge antimafia attraverso i deputati liguri

Ospedaletti non vuole il camorrista raccolta di firme tra la popolazione

Un'affollatissima riunione in Comune martedì sera - Minoranza e maggioranza d'accordo: «La cittadina è di vocazione turistica, un soggiornante obbligato lederebbe la sua immagine»

OSPEDALETTI — L'amministrazione e gli abitanti di Ospedaletti chiederanno al Parlamento, tramite i deputati [illegible] Provincia e della Regione, di modificare la legge antimafia nella parte riguardante i soggiorni obbligati dei pregiudicati.

L'iniziativa è da mettere in relazione all'arrivo nella cittadina, per un periodo di contino di due anni, di un presunto «camorrista» di Caserta, Gaetano Piccolo, 23 anni, una condanna per rapina alle spalle. La decisione [illegible] ministero degli Interni ha provocato la reazione degli ospedalettesi.

Martedì [illegible] il Consiglio comunale, [illegible] in seduta [illegible], ha approvato all'unanimità un ordine del giorno [illegible] cui appunto sottolinea la particolare situazione della città e la sua «vocazione» turistica, che sarebbe incompatibile con la presenza di un pregiudicato in soggiorno obbligato.

Maggioranza socialista e opposizione democristiana si [illegible] trovate d'accordo, sull'onda del malcontento della popolazione, [illegible] richiedere al Parlamento [illegible] modifica che escluda quei piccoli Comuni sede di Azienda di soggiorno dall'elenco dei centri che devono ospitare i confinati.

Oggi, la legge prevede un simile obbligo per tutti i paesi con meno [illegible] 5 mila abitanti (Ospedaletti ne ha 3500).

«L'iniziativa — ha sottolineato [illegible] sindaco Riccardo Bracco — *non vuole avere nulla* [illegible] *personale contro il nostro ospite. Siamo però convinti che Ospedaletti, che basa la sua economia essenzialmente sul turismo, abbia un'immagine da difendere, che rischia* [illegible] *offuscata*».

[illegible] problema si sono dimostrati «sensibili» anche i cittadini. L'aula consiliare, solitamente [illegible] settore dedicato al pubblico, martedì era affollatissima. L'ordine del giorno votato dal Consiglio è stato affiancato da una petizione popolare firmata [illegible] tutti i presenti.

[illegible] documento, oltre che ai parlamentari, verrà inviato al prefetto e al questore, con i quali si è già incontrato il sindaco, per verificare la possibilità di ottenere il ritiro del provvedimento ministeriale.

«*Non vogliamo* — dice ancora Bracco — *che si crei un precedente: il nostro non è il classico comune sperduto dell'entroterra, dove il soggiorno di un pregiudicato non comporterebbe particolari problemi*».

Per sostenere la loro tesi gli ospedalettesi fanno presenti altre difficoltà. «*E' in pratica impossibile* — si legge nell'ordine del giorno — *trovare casa e lavoro per il confinato. E non possiamo certo mantenerlo in pensione con le tremila lire che gli passa il ministero*».

La richiesta di modifica della legge sui soggiorni obbligati ha anche un'altra chiave di lettura: [illegible] il confino deve essere una punizione, [illegible] includere nell'elenco della città ospiti comuni turistici in cui il soggiorno può essere una vacanza.

Claudio Donzella

Una «volante» si scontra con un'auto

IMPERIA — Una «volante» della questura di Imperia, in servizio di scorta a valori postali lungo via Vespucci, si è scontrata ieri mattina, alle 7,30, con un'auto che ha imboccato improvvisamente la superstrada che collega Oneglia a Porto Maurizio, nel tratto ex Ferriere. Gli agenti Carmelo Garofalo e Giovanni Pischedda hanno riportato ferite guaribili rispettivamente in 20 e 10 giorni.

Il conducente dell'altra vettura, Remo Aretti, infermiere dell'ospedale di Imperia, ha riportato lesioni lievi, guaribili in 15 giorni. (m. f.)

L'inchiesta della magistratura su un episodio avvenuto all'ospedale di Sanremo

Morì a 16 anni dopo un'operazione avvisi di reato per quattro medici

Stefano Maccaferri, tossicomane, cessò di vivere il 12 dicembre 1980 al S. Martino di Genova - La denuncia dei genitori

[illegible] — [illegible] anni dalla morte di Stefano [illegible]caferri, il giovane di sedici anni, abitante a Bordighera, deceduto in seguito a complicazioni epatiche dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico al setto nasale, [illegible] magistratura di Genova ha inviato quattro [illegible]municazioni giudiziarie ad altrettanti medici [illegible] Sanremo.

Sono i professori Luciano Corbotta, primario del reparto otorinolaringoiatria dell'ospedale, Giorgio Orlando, responsabile del reparto malattie infettive (il cosiddetto «isolamento»), il dottor Cosimo de Silverio, medico curante del ragazzo, e il dottor Renato Grafigna, anestesista. Per tutti il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo.

Secondo l'accusa, i sanitari avrebbero sottovalutato il fatto che il ragazzo era tossicomane e non avrebbero eseguito alcune analisi per verificarne lo stato di salute generale e la resistenza all'anestesia e all'operazione.

L'inchiesta è partita da una denuncia presentata dal padre [illegible] Stefano Maccaferri, Edoardo, 51 anni, proprietario dell'hotel «Britannique e Jolie» in via Regina Margherita 13 a Bordighera, che ha sempre sostenuto che la morte del figlio fosse da mettere in relazione a presunti errori dei medici che l'ebbero in cura.

Stefano Maccaferri fu ricoverato nel reparto otorinolaringoiatria [illegible] il 30 novembre 1980, per essere sottoposto a un'operazione piuttosto semplice: la correzione di una deviazione al setto nasale. L'intervento fu eseguito dal professor Corbotta. Qualche giorno dopo, il paziente cominciò a lamentare dolori allo stomaco e ad avere la febbre alta.

Ulteriori controlli rilevarono la presenza di un'epatite virale e il giovane fu trasferito nel reparto «isolamento». Le sue condizioni si [illegible]rono ancora. Stefano entrò in coma e infine fu trasportato, morente, nel reparto rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova. Qui, il 12 dicembre, il suo cuore cessò di battere.

Nella denuncia presentata da Edoardo Maccaferri alla magistratura genovese (competente perché il decesso è avvenuto nel capoluogo ligure), si faceva presente che egli stesso aveva avvertito il medico curante, Cosimo De Silverio, sullo stato di tossicodipendenza del figlio. Per questo motivo sarebbe stato necessario fare analisi particolari sulla funzionalità del fegato prima dell'intervento chirurgico. Queste, invece, a giudizio del giudice istruttore dottor Fucigna, non sarebbero mai state eseguite.

Il ragazzo si sarebbe quindi sentito male con tutta probabilità per un carico di anestesia che il suo fisico non sarebbe stato in grado di sopportare.

In particolare, tra gli esami che non sarebbero stati effettuati ci sarebbe la transaminasi. Lo stesso professor Orlando, tra i destinatari della comunicazione giudiziaria, aveva inviato, il giorno della morte del ragazzo, una relazione al direttore sanitario, in cui sottolineava che alcuni elementi facevano pensare a un possibile comportamento colposo da parte di altri sanitari che in precedenza avevano avuto in [illegible] il giovane.

Sul particolare [illegible] tossicodipendenza, comunque, ci sono state versioni discordanti, anche se nel referto di [illegible] redatto dai medici ge[illegible] si parla chiaramente [illegible] «morte da [illegible] epatico in tossicodipendente».

Ora l'inchiesta dovrebbe fare luce anche su questo particolare. c. d.

Opere pubbliche per 300 milioni [illegible] Dolcedo

DOLCEDO — Numerose opere pubbliche, per un totale di circa 300 milioni, [illegible] per essere appaltate dal Comune. Si tratta, in particolare, dell'impianto di depurazione delle fogne del capoluogo e delle frazioni di Isolalunga, Ripalta e Castellazzo, per [illegible] totale di [illegible] milioni; della ristrutturazione del palazzo scolastico (470 milioni) e del potenziamento dell'acquedotto [illegible] di Castellazzo e Piazza.

Il feritore [illegible] stato arrestato dai carabinieri dopo [illegible] ricerche

Un litigio tra tossicomani a Bordighera si conclude con un ragazzo accoltellato

Maurizio Biamonti

Stefano Cappellini

BORDIGHERA — Maurizio Biamonti, 20 anni, [illegible] a Torino [illegible] abitante a S. Biagio della [illegible], [illegible] paese dell'entroterra della Valcrosia, in via Provinciale 1, è stato ricoverato martedì sera all'ospedale di Bordighera per [illegible] ferita da taglio nella schiena. Pur essendo la prognosi di soli otto giorni, il giovane è stato trattenuto in osservazione.

Biamonti ha dichiarato dapprima di essersi ferito con [illegible] vetro, ma [illegible] ha ammesso [illegible] essere stato accoltellato, pare per questioni di droga, da un conoscente. Sono subito scattate le ricerche dei carabinieri che ieri mattina hanno arrestato l'aggressore, Stefano Cappellini, 27 anni, abitante a Bordighera in via Aldo Moro, tossicodipendente, che dopo il fermo ha dovuto essere condotto al pronto soccorso dell'ospedale perché in preda a crisi di astinenza.

Cappellini, [illegible] per reati contro il patrimonio, è stato trasferito alle carceri di Sanremo dopo essere stato interrogato dal pretore che ha derubricato la prima imputazione da [illegible] omicidio a lesioni gravi.

Il ferimento sarebbe avvenuto in [illegible] vicolo nei pressi della centrale via Vittorio Emanuele di Bordighera: i due litigavano per questioni di droga. Biamonti, soccorso da [illegible] persone, è stato trasportato all'ospedale. L'arma usata è un temperino a lama lunga che è stato ritrovato [illegible] tutori dell'ordine.

Maurizio Biamonti è il primo di quattro ragazzi adottati da una famiglia di S. Biagio. Pare che la madre, Elda Biancheri, vedova, insegnante e in servizio, dopo la morte del marito avesse avuto qualche problema con i figli. i. m.

Dolceacqua
Perde [illegible] mulo [illegible]

DOLCEACQUA — Giovanni Battista Balbo, un contadino di Dolceacqua più noto [illegible] il soprannome di «Baciò», ha perso la sua fida «Lina».

E' una mula che Balbo aveva acquistato nel 1947 quando l'animale aveva quattro anni. Da allora l'uomo non [illegible] era più staccato [illegible] «Lina» che ha superato, fatto raro, i 40 anni di vita.

Altre critiche [illegible] Sanremo

Il pci: [illegible] nuova commissione-casa

SANREMO — Dopo la recente iniziativa della Cgil, anche il gruppo consiliare comunista ha chiesto ieri le dimissioni del presidente della commissione casa, Vanni Gavino, dc, e la rifondazione, con criteri profondamente diversi e un maggiore potere dell'organismo.

«*In questi tre anni di attività* — ha detto l'architetto Silvano Toffolutti in una conferenza stampa — *la commissione non ha mai funzionato, limitandosi a interventi assistenziali, come il pagamento dell'alloggio* [illegible] *pensione delle famiglie sfrattate*».

Secondo il pci i partiti si sarebbero defilati al momento di affrontare concretamente il problema casa. «*Nella commissione sono rimasti solo due consiglieri comunali, Gavino* [illegible] *quanto delegato del sindaco e* [illegible] *sottoscritto.* [illegible] *altri gruppi hanno preferito farsi rappresentare da altre persone, senz'altro preparate, ma senza* [illegible] *reale* [illegible] *politico con il quale condizionare* [illegible] *scelte dell'amministrazione*».

Le dimissioni vengono richieste «*perché Gavino è rappresentante di una giunta che ha dimostrato tutta la* [illegible] *incapacità anche in un problema così delicato come quello della casa, in una città* [illegible] *migliaia di alloggi sfitti e centinaia di famiglie sfrattate*». c. d.

Il «biglietto da visita» per tutte le abitazioni

Funzionalità e qualità sono i principali requisiti che il cliente oggi chiede quando si appresta ad arredare la propria casa. Il mobile è un po' il biglietto da visita di un appartamento. [illegible] *qualche tempo* — osservano i titolari del [illegible] "*Fogliarini Spa*" di Perinaldo, a [illegible] più di nove chilometri da Vallecrosia, e raggiungibile anche da Sanremo — *ha particolare successo il cosiddetto mobile contemporaneo*».

Si tratta di [illegible] prodotto che può adattarsi tanto [illegible] miniallogi quanto ai grandi locali, riunendo in sé la praticità del mobile di serie componibile e la qualità di quello artigianale, e venire incontro ai vari gusti del pubblico.

«*I modelli, forniti dalla ditta Lema* — spiegano i fratelli Enzo e Piero Fogliarini — *vengono poi adattati da un architetto, secondo una precisa progettazione, che si adegua alle caratteristiche del locale*».

Nel mobilificio dei fratelli Fogliarini (una superficie espositiva di circa 3200 metri quadrati, divisi in tre piani e mezzo) esiste un'ampia scelta, che va dal classico al moderno, con legni di noce, [illegible] vere, frassino, betulla, teccati.

Alcune marche, come [illegible] «*Mobilieffe*», [illegible] «*Fantoni*», la «*Linea*», presentano un'intera gamma di arredamenti, dall'ingresso alla camera da letto. Nel caso della «*Fantoni*», ad esempio, si va dal coloniale rustico al mobile di rovere massiccio. Nel settore dedicato alle cucine, particolarmente richieste sono quelle laminate in [illegible] bianco, con rifiniture in legno naturale o tinto. Tra le sale da pranzo, è soprattutto apprezzato il classico in [illegible].

Per i salotti, da «*Fogliarini*» si può scegliere tra la «*3* [illegible]» e la «*Brunati*», che presenta mobili moderni con linee morbide, pelli extra e tessuti esclusivi. Il gusto per il classico, ancora molto forte nel pubblico, predilige spesso la camera da letto dove hanno [illegible] i [illegible] in ottone.

«*Soprattutto* — sottolineano i fratelli Fogliarini — *noi lavoriamo con mobili qualificati cui si rivolgono, ad esempio, coloro che intendono cambiare l'arredamento di casa*».

Nel mobilificio di Perinaldo c'è la possibilità di una scelta vastissima, che può soddisfare tutte le necessità e avvalersi di una consulenza tecnica. E per chi intende visitarlo, [illegible] offre nello stesso tempo l'occasione di una scampagnata nell'entroterra.

Da stamane

In gara ad Alassio 113 vele di 6 nazioni

ALASSIO — Da stamane alle 11 113 grandi vele si disputeranno nelle acque alassine le «Regate internazionali classe Ior». Si tratta d'imbarcazioni marittime e possenti ove progettazione degli scafi e capacità dei timonieri rappresentano il meglio della vela europea. Sono infatti in lizza concorrenti di sei nazioni oltre agli italiani: gli spagnoli, gli svizzeri, i francesi, i tedeschi e i greci.

Si contenderanno il «Trofeo Even Puli» su due campi di gara: quello a Nord (in corrispondenza di Laigueglia), dove gareggeranno le prime tre classi, ed il campo Sud, di fronte ad Albenga, dove si misureranno le altre classi (dalla quarta alla sesta, più la miniclass).

La suddivisione nelle varie classi è la seguente: prima classe 14 barche, seconda classe 20, classe terza 11, classe quarta (la più numerosa) 23, classe quinta 16, classe sesta 8, miniclass 17.

Ma vediamo i nomi che sono alla partenza (alcuni dei quali appartengono anche al Gotha della finanza europea). Nella prima classe figura lo spagnolo Bribon a bordo del quale, nell'agosto scorso, il re di Spagna, Juan Carlos, partecipò ai campionati del Mediterraneo (al timone ci sarà Rostegui campione mondiale della classe Start. C'è poi il Gula 2000 con Giorgio Falck. Molto forte è con il favore del pronostico, l'imbarcazione greca «The big greek machine».

Nella seconda l'equipaggio più in vista è quello di Vida e di Primadonna.

Nella terza, l'equipaggio del Nat, composto da abitanti di Portofino, quindi una nuova barca della Marina militare.

Nella quarta (qui si maggiore l'attenzione sportiva in vista dei campionati del mondo che si disputeranno a Trieste nel prossimo giugno) numerose barche effettueranno il loro primo collaudo. Tra cui Sirius della Marina militare spagnola. Favorita Stradivaria, Botta Dritta-411-«Serbidiola».

Nella quinte, i favori del pronostico vanno a «Attenti a quei due» e a «Rifugio Nuvolao» (timoniere il campione del mondo dei Flying Dutchman Dazelli). Nella sesta c'è attesa per il «Civetta», una nuova barca disegnata da Finot. Favoriti Paola V e Birbilsap. Nella miniclass, parte col favore del pronostico Guillsara.

Il [illegible] mosso (molto meno però rispetto alla vera e propria mareggiata di martedì) promette condizioni di clima ideali per la classe Ior. r. sr.

Squalificati tre savonesi

[illegible] pesante [illegible] giudice sportivo nei riguardi del Savona: Vianello ha avuto due giornate di squalifica, Melillo e Dainese [illegible] ciascuno.

Semifinalista in Coppa Italia con i gol di Formoso e Negri

Gran finale della Sanremese Il Treviso è eliminato (2-0)

Ottanta minuti opachi poi l'improvvisa sveglia che ribalta il risultato dell'andata

Sanremo. Gatti chiuso nella morsa dei difensori trevigiani

SANREMO — Il sogno di Coppa continua per la Sanremese. Ieri, con il 2-0 inflitto al Treviso, i biancazzurri si sono approdati alle semifinali della manifestazione, dove li attende la [illegible] che sarà ospite al «Comunale» domenica [illegible].

Ma quanta [illegible] per arrivare alla qualificazione. C'è voluto un Treviso ridotto in dieci per un'espulsione, c'è voluto il grande forcing matuziano dell'ultimo quarto d'ora per rompere l'incantesimo di una partita sostanzialmente brutta.

Il pugno del k.o., capitan De Luca e compagni lo hanno trovato solo negli ultimi dieci minuti. Formoso all'82' e Negri, proprio lui, l'enigmatico bomber arrivato in autunno, all'86', sono finalmente riusciti a mettere in ginocchio i veneti, giunti in Riviera con il patrimonio di un gol di vantaggio.

[illegible] detto subito che la locandina della partita era un po' sottotono. A parte il contorno (salito scarso pubblico di Coppa e terreno di gioco in condizioni ancor più infami del solito per la pioggia caduta) vigilia, anche le due squadre non presentavano le cose migliori. La Sanremese era priva di Peloso, Di Prete, Cichero e [illegible], aveva inizialmente lasciato in panchina Formoso e Bertazzon, facendo giocare Marangon in non perfette condizioni fisiche. E l'ex juventino infatti, dopo [illegible] minuti ha dovuto cedere il posto a Bordin. Il Treviso, addirittura, aveva inviato una formazione veramente inedita, con una pattuglia di valorosi ragazzini.

La Sanremese, però, ha dovuto lottare parecchio per avere ragione degli irriducibili trevigiani. In attacco Negri, Gatti e Amadio hanno stentato a lungo a trovare intesa e misure giuste; in difesa Filippigh ha «patito» parecchio il mobilissimo Finotto. E i ragazzini del Treviso, così hanno controllato agevolmente gran parte della partita. Nel primo tempo, anzi, sono stati loro ad avere le migliori occasioni.

Solo nella ripresa i biancazzurri, per l'occasione in maglia rossa, hanno cominciato ad uscire dal guscio. Al 55' Bertazzon, [illegible] ha costretto il portiere Pierobon ad un difficile intervento. Il ... [illegible] crocio ... palo. E' stata quella la prima, vera occasione. La svolta del match tra il 66' e il 70', prima l'arbitro Albertini (giacchetta nera con scarso indice di gradimento a Sanremo) ha espulso per doppia ammonizione il veneto Tumiati, e poi Canali ha mandato in campo Formoso.

L'entrata dell'attaccante ha vivacizzato di più la manovra e il forcing matuziano è diventato ancor più insistente. Negri prima, al 75', e il [illegible] poi, al 78', sono andati vicini alla rete. Il preludio ai due gol decisivi negli ultimi, arrembanti dieci minuti. All'82' un tiro-passaggio di Vertova in area trova Formoso sulla traiettoria, la palla carambola sull'attaccante, spiazza il portiere e s'infila in rete; il vantaggio da le ali alla Sanremese e all'84' Gatti con un bel colpo di testa costringe nuovamente il portiere veneto a una difficile deviazione; all'86' il gol - qualificazione con Negri che [illegible] «inventa» una splendida rovesciata.

Bruno Monticone

Sanremese: Bobbo; Filippigh, Formoso; Vertova; De Luca, Piacedda, Marangon (38' Bordin), Gatti, Francesconi, Negri, Amadio, [illegible] (66' Bertazzon).

Treviso: Pierobon; Casarotto, Osti; Picon, Ghedin, Poser, Zanata, Monieri, Finotto (73' [illegible] Rossi), Berto, Tumiati.

GIOVANILI — Nella Coppa Martino ruggiscono le grandi

Il «settebello» è bordigotto ma il Vallecrosia non molla

Molti bomber in vacanza - Squalificati quattro allievi del S. Bartolomeo

«Noblesse oblige» ed i campioni si hanno rispettare. Così non appena è scattata la «Coppa Martino» per allievi provinciali il torneo che tradizionalmente in provincia di Imperia segue il campionato di categoria, il Vallecrosia neocampione provinciale, ha ruggito di [illegible] andando a vincere (3-1) sul terreno della Ventimigliese. Un bel successo che [illegible] posto i vallecrosini in testa alla classifica parziale del girone B, insieme alla Giovane Bordighera, che ha travolto (7-2) i «cugini» del Sant'Ampelio nel derby cittadino.

Nell'altro girone, guida la graduatoria l'Argentina Arma che ha superato per 2-1 la Castellaro, con reti di Siccardi e Bogliolo (Maggio ha realizzato per i matuziani), mentre nell'altro match il programma Riviera dei Fiori e San Bartolomeo hanno pareggiato (2-2).

Pochi gol — La settima giornata di ritorno del campionato «Esordienti» è stata caratterizzata da poche reti: 11 in 5 partite, un livello decisamente al di sotto della media. Solo la Ventimigliese ha rifilato quattro gol all'Argentina Arma (4-2) mentre il Pontedassio ha superato di misura la Dianese. I neroazzurri di Demoro, comunque, hanno cinque lunghezze di vantaggio in classifica sulla Sanremese, possono dormire sonni tranquilli.

Qualche gol in più [illegible] «Giovanissimi», dove le cose migliori le hanno fatte il Vallecrosia (4-2 all'Imperia) e la Sanremese, che ha superato per 2-1 la Taggese. Alla quale questa volta non è stata sufficiente la rete del solito [illegible] Rizzi, il suo goleador. Un successo quello dei biancazzurri di Grosso e Broccini che riapre un po' il discorso del primato. Ora i matuziani sono a due lunghezze dal taggiasi e tenteranno il rush finale.

Pulcini — Il campionato, dopo quattro giornate, è entrato entrato nel vivo. Nel primo girone, tre formazioni in testa: Imperia «A» (che ha vinto 2-0 sul terreno della Dianese con reti di Arrigo e Spadino), il Bartolomeo e Argentina «A» (1-0 alla Castellanremo con [illegible] di Tuccio; nel girone «B», è in fuga l'Intemelia «A»; nel C. il Vallecrosia.

Giudice sportivo — Ancora una raffica di squalifiche. Tra i «Giovanissimi», una giornata a Bertorotta (Intemelia), tra gli «Allievi», tre giornate a Coletto, Jannolo e Tamborino e due a Marino. Sono tutti del San Bartolomeo. Un bel k.o. **b. m.**

Calcio femminile: Biellese spietata

Travolto l'Alassio l'arbitro collabora

ALASSIO — La [illegible] giornata del campionato di [illegible] femminile di Serie B è stata caratterizzata dal crollo [illegible] fattore campo: un solo punto per le squadre che giocavano in casa.

La capolista Biellese, [illegible] sempre più squadra da battere [illegible] autorevole [illegible] alla promozione, ha voluto ad [illegible] ragazze giallonere con un punteggio tennistico: 6 a 1. Le alassine hanno retto il confronto sino alla mezz'ora, subendo due gol e accorciando le distanze con la Trevia, ma la terza rete delle piemontesi, contestata ma convalidata dall'arbitro ha stroncato ogni velleità di rimonta. La non concessione di un rigore a favore delle [illegible] poi fatto il resto. La Biellese ha così dilagato con [illegible] Villa, doppietta della [illegible] e una rete firmata dalla Zaffaro.

Nella prossima giornata, l'Alassio sarà in trasferta a Gorizia, un'altra [illegible] più in vista, attualmente al secondo posto della graduatoria.

Questi i risultati della terza giornata: Alassio-Biellese 1-6; Novese-Vicenza 2-2; Milan-Castrezzato 1-3; Pavia-Aurora Membretto 1-1; Rovarese-Gorizia 1-2. Ha riposato il Pordenone.

Classifica: Biellese p. 6; Gorizia e Castrezzato e Aurora Membretto 4; Vicenza e Novese 3; Pordenone e Rovarese 2; Alassio e Milan 1; [illegible] già osservato il turno di riposo: Membretto, Pavia e Pordenone. **g. m.**

I piloti savonesi si preparano ad un'altra stagione di prestigio

Sodano è tornato ai grandi rally Pregliasco debutterà in Sardegna

Un passaggio della Ford Escort XR3 di Pregliasco che debutterà al «Costa Smeralda»

SAVONA — *Tre Lancia hanno firmato il primo capitolo del campionato italiano rally internazionali in Targa Florio. Per l'automobilismo di [illegible] nostra la [illegible] siciliana è ufficializzato il rientro del savonese Piero Sodano nel grande giro dei rallies. C'è [illegible] conferma di Gabriele Noberasco, straordinariamente attento e concentrato, l'ottima prestazione dell'equipaggio Bozzo-Turco, terzi nel gruppo «N», con la Ford Escort. Un risultato veramente importante, quest'ultimo, per la coppia savonese. Unico assente, giustificato [illegible] è ancora pronta la sua macchina, una Ford Escort, è stato Mauro Pregliasco, che dovrà rimandare l'esordio stagionale al Costa Smeralda.*

Il ritorno all'attività agonistica di Piero Sodano, con il pilota bresciano Nicola Busseni e con la Ferrari 308 gruppo 4, era nell'aria da qualche mese. «E' un po' un esperimento — dice Piero —, voglio provare a [illegible] e, contemporaneamente, continuare a gestire il mio ristorante. Non farò molte gare — continua il savonese —, forse tre, quattro. Vedremo [illegible] in volta, insieme allo sponsor la Saba televisori, a che rally partecipare. Intanto, verso la fine di aprile dovremo scendere in campo con la nuova 308 gruppo B».

Sodano è abbastanza soddisfatto del piazzamento alla Targa Florio: un quinto posto assoluto, che poteva benissimo essere un terzo, se la sfortuna non ci avesse [illegible] zampino con una foratura, nel momento cruciale della gara.

Anche la mancanza di esperienza di Busseni negli «internazionali» può aver influito sulla classifica finale. Certamente, con la maturazione del pilota e l'esperienza del navigatore, già nei prossimi appuntamenti la Ferrari-Saba potrà recitare il ruolo di antagonista della Lancia Rally.

Mauro Pregliasco, dicevamo all'inizio, ha dovuto rimanere al palo. La nuova macchina con cui correrà la stagione 1983, la Ford Escort XR3-NS di 1600 cc non è ancora pronta, la sarà per il prossimo appuntamento in Sardegna.

«E' un'ottima macchina — sostiene Pregliasco — prevista in gruppo "A" avrà una potenza intorno ai 140 cavalli, un peso vicino agli 820 kg, ottime sospensioni e la barra di torsione regolabile: un lusso per una vettura così piccola. Sono sicuro che farò buone cose con la Escort — continua il pilota di Millesimo —. Nella mia classe corro per vincere. Più complicato il discorso per quanto riguarda il gruppo "A". Lì ci sono le Alfette di Noberasco, Ormezzano, Bentivoglio e Speranza. Ottime auto guidate da ottimi piloti, certamente che se dovessero fare qualche passo falso potrei piazzare la zampata. Scherzo, è soltanto una lontanissima probabilità».

I tifosi, numerosi in tutta Italia, avrebbero voluto vedere Mauro Pregliasco alla guida di una macchina diversa, da assoluto, tanto per intenderci.

«Che [illegible] fare il primo è la cosa più bella per un pilota. Io sono un professionista — dice Mauro — e con la Ford Italiana ho un contratto di lavoro che prevede che io gareggi con quel tipo di macchina. Bene! Io correrò con l'Escort 1600 e darò tutto me stesso, mi impegnerò al massimo per fare il miglior risultato possibile».

Mauro Pregliasco correrà tutta la stagione con l'Escort gruppo «A», fatta eccezione per il rally di Sanremo. Per la gara indetta gli verrà affidata una Escort biturbo gruppo «B», «quella collaudata da Airikkala — dice Mauro — e allora vedrò di fare una corsa maiuscola, ai vertici della classifica. Cercherò di togliermi qualche soddisfazione».

A trent'anni, Mauro Pregliasco mostra una voglia di gareggiare veramente straordinaria, e, se possibile anche voglia di migliorare ancora. Nelle prossime gare, potremo consolare così e quanto riescirà a tirar fuori dalla Escort. Sarà certamente una bella battaglia. **g. p. c.**

Ai regionali esordienti di Loano

Il nuoto genovese fa razzia di titoli

LOANO — I campionati regionali di nuoto per esordienti categoria A (fino a 12 anni) e B (fino a 10 anni), disputati nella piscina del Palasport di Loano, con l'organizzazione della Doria Nuoto, non hanno fatto registrare alcun record.

La miglior prestazione è di Massimiliano Mantovani, del Multedo, con 2'37" sui 200 rana, ripetutosi [illegible] inferiore con 1'14"1 e sui [illegible]. In buona evidenza anche [illegible] Consiglio, della Sturla, con 1'01" sui 100 stile libero.

Secondo pronostico, la parte del leone è delle società genovesi, aggiudicatesi ben 40 titoli sui 54 in palio; 11 sono andati al [illegible] province [illegible] ed Imperia, tre agli spezzini.

La Doria Nuoto [illegible] aveva portato ai campionati soltanto il quartetto a [illegible] rana (Olivieri, Lertora, Alberino, Gamba) che non è riuscito a piazzarsi. Nelle singole gare hanno ottenuto buone affermazioni la [illegible] Cristina Avallone, 31" nei 50 stile libero, e 1'08" sui 100 stile libero; la spezzina Arianna Molinari, 2'08"5 nei 200 stile libero, imponatasi sui 200 dorso con 2'48"4. la [illegible] Rosmaria [illegible] Rogbone, prima nei 200 dorso con 2'55"9 e sui 100 dorso con 1'23" e ancora sui 200 stile libero con 2'38"5.

Nei 100 metri farfalla, primo il savonese Filippo Scaramelli, con 1'09"9, mentre l'imperiese Antonio Scardi si è imposto con 28"5 sui 50 stile libero. Nelle staffette, successo dei savonesi (Cervetto, Pontelli, Santamaria, Galatolo) nella 4x50 stile libero B e degli spezzini (Letizi, Rodini, Molinari, Baroni) nella 4x200 stile libero A. **g. cn.**

Ai regionali di cross a Cogoleto

Mancano i giudici gare «irregolari»

SAVONA — Clamoroso «caso» nel mondo dell'atletica leggera ligure. I campionati regionali di corsa campestre juniores e seniores, in programma domenica a Cogoleto, sono stati disputati solo in forma ufficiosa, per l'incomprensibile assenza di tutti i giudici di gara.

Così, in un clima di arcaica disorganizzazione, i dirigenti delle società si sono dovuti prodigare per rendere del tutto inutile la trasferta. Quasi per rispondere a tanta incuria da parte dei dirigenti federali gli atleti hanno dato vita ad una serie di gare tirattissime ed entusiasmanti che non verranno [illegible] omologate.

Tra i seniores, ha vinto il fortissimo genovese Pesone, ma sono da segnalare anche il terzo posto di Fetenzi (Cillardo), il quarto di Pregonese (Finalpia), il settimo di Bizzo (Atletica Savona). Negli juniores, [illegible] in primo piano il Finalpia.

Sabato [illegible] si è svolto a Torino il campionato italiano indoor «Masters». [illegible] una volta, incredibile le performance di Renzo Gillarrio (il «patron» del club millesimese), che ha corso i 3000 metri della sua categoria (oltre 50 anni) in 9'36"8, finendo quarto, col primato personale migliorato di oltre trenta secondi.

Un altro rappresentante della Gillardo, il giovane Mauro Molinari, ha gareggiato a Trieste nella corsa campestre che valeva la fase finale del concorso Esercito-Scuola. Proprio in vista della volata finale (era tra i primi) Molinari ha però purtroppo accusato una crisi a 300 metri dal traguardo. Lo sfortunato millesimese si è classificato quattordicesimo. **r. bg.**

TERZA CATEGORIA — Le due leader [illegible] spedite

Alla «Vecchia» piace il ritmo il Quiliano nella stratosfera

Il S. Lorenzo rimane in agguato: Bruno, il suo bomber, è a quota 20

Nel girone B della Terza categoria, continua il duello al vertice fra Vecchia Laigueglia e San Lorenzo. I portacolori della provincia imperiese hanno risolto di misura il confronto diretto con il Leca, la «Vecchia» invece espugnato il campo del Bergeggi e mantiene la prima posizione (un punto, anche una partita in più rispetto al S. Lorenzo).

Bomber — *Mario Bruno, capocannoniere a quota 20, trascinatori del San Lorenzo, ha realizzato su rigore la rete del [illegible] sopra del Leca. Nel primo tempo, sul risultato di parità, gli albenganesi hanno fallito un penalty, calciato da Bertinelli.*

Polemica — *Dopo la movimentata partita notturna disputata sabato 26 febbraio a Loano tra San Francesco e Vecchia Laigueglia (1-1), la società di casa è stata multata 20 mila lire.* «Niente squalifica del campo e gravi provvedimenti disciplinari, le dichiarazioni post-partita di alcuni dirigenti ospiti lasciavano intendere — *dice il direttore sportivo del San Francesco, Gianni Demonte* —. Il terzino Bersani, del Vecchia Laigueglia, non è stato colpito da un bengala lanciato da un [illegible] ma è leggermente infortunato nel cadere [illegible] linea bianca di fondo campo e la calce bagnata gli ha provocato [illegible] al volto».

Il San Francesco Loano, unica formazione imbattuta in casa, ha pareggiato sul campo del Stalri Esi.

Goleada — *Il Toirano ha travolto il Portoredo (6-1). Protagonisti del successo, Dioguardi, Maspes, Monteleone, Baldoino e Spinelli (doppietta). Cinque reti sono state realizzate nella ripresa. Pioggia di gol anche ad Albenga, dove il Partenope ha battuto per 5-0 lo Sporting Club. L'incontro Bolissimo-San Michele è stato rinviato per mancato arrivo dell'arbitro.* **m. f.**

Ventesima giornata del girone B: il Quiliano è ormai quasi irraggiungibile, la Cameranese perde il contatto con la capolista e il Letimbro si insedia nella seconda posizione, a 5 punti dalla prima. In coda, [illegible] novità di rilievo, salvo la clamorosa caduta del Balicetto.

Quiliano già promosso? — A questo punto sembra proprio di sì. Domenica, i giocatori di Moirano hanno però faticato ad imporsi contro un Nuraghe grintoso e deciso a non farsi umiliare dalla capolista. Ne è venuto fuori un incontro teso, a tratti duro in cui il Quiliano ha messo in evidenza le maggiori capacità tecniche e soprattutto un Bertola in piena forma.

Altare protista — La Cameranese, dopo aver dominato la partita e dopo essere andata in vantaggio, non è riuscita a conservare il risultato e si è fatta raggiungere da un Altare in non certo irresistibile. Il gioco debole dei piemontesi e la difesa negli ultimi turni la Cameranese ha incassato una valanga di gol.

Outsider — E' il Villapiana di Quelli. Dopo un avvio incerto e qualche clamoroso scivolone, è il momento della riscossa. La [illegible] risalire i quartieri alti della classifica in modo graduale e costante. E' quarta a 22 punti alle spalle di Quiliano, Letimbro e Cameranese. Domenica ha schiacciato con un perentorio 4-2 il malcapitato Vallegnia.

Pareggio — Tra Ferrania e Letimbro nessuno ha prevalso. I valbormidesi, [illegible] gli fuori [illegible] lotta per le prime posizioni, possono tuttavia ancora qualche soddisfazione in quest'ultimo scorcio del campionato. Il pareggio e fare le spese della ripresa vena del Ferrania è stato proprio il Letimbro che ha perso l'occasione di mantenere inalterato la distanza dal Quiliano. I savonesi hanno trovato una squadra decisa a non lasciarsi schiacciare. **st. mu.**

La judoka primatista europea si trasferisce a Udine

Maria Teresa Motta se ne va Imperia perde una campionessa

«In Friuli — dice — potrò allenarmi e continuare a studiare»

Maria Teresa Motta

IMPERIA — *Lo sport imperiese trova una campionessa, è rubata la perde Maria Teresa Motta, 20 anni, cintura nera 4 dan, probabile olimpionica, detentrice del titolo europeo di judo della categoria +72 senior conquistato domenica scorsa a Genova. La trasferta a Udine. Non difenderà più i colori del Judo Club Corsaro di Imperia, ma quelli della Libertas Udine.*

Terza ai mondiali di Parigi, prima assoluta agli italiani nell'82, ora è la in Europa. Maria Teresa Motta è una grossa realtà dello sport italiano.

Iniziata l'attività agonistica al Sakura di Arma di Taggia, dopo una permanenza di qualche mese nelle file del Judo Club Corsaro, la giovane è ora proiettata verso una dimensione professionistica della pratica sportiva. Ha bisogno di strutture e di ritmi d'allenamento che le consentano di mantenere e consolidare la giovane età, la migliore le sue performances. E' stata questa la molla che ha spinto la judoka al trasferimento.

Perché proprio Udine? «La [illegible] le condizioni necessarie per conciliare studio e preparazione sportiva — risponde Maria Teresa —. A Imperia, purtroppo impossibile [illegible] affezionata alla mia [illegible] e alla gente che con passione ha seguito i miei primi passi nel mondo dello sport, per cui la decisione di trasferirmi è stata dolorosa».

Qualche rimpianto che secondo forse problemi di ambientamento? «No, assolutamente. A Udine vivono e si allenano altri atleti della Nazionale di judo che conosco da prima di decidere di lasciare Imperia. Per questo, la mia scelta è caduta su quella città».

Descritta come un personaggio piuttosto schivo, restia a parlare, la Motta lascia una ragazza timida, ma disponibilissima alla conversazione. Mantiene però il piglio di chi sa di dovere molto principalmente a se stessa: «Sono grata ad Alberto Ferrigno che a Giorgio Oliva, hanno fatto [illegible] per me — dice —. La loro passione, e chiaramente il mio costante impegno, sono stati alla base dei miei successi. Mi allenò senza interruzioni tutta la settimana e spesso due volte al giorno. Lo judo è per me più che uno sport, è la competizione non è che un momento di un discorso molto più ampio».

Giorgio Oliva, della Judo Club Corsaro è stato il suo ultimo allenatore prima del trasferimento. «Non abbiamo avuto esitazioni nel concederle il nulla osta per il cambio di società — dice —. Teneria legata a [illegible] sodalizio, non in grado di consentirle una preparazione professionistica, avrebbe potuto pregiudicarne il prosieguo della carriera». **f. d.**

Un inquietante risultato dei controlli sulla rete della ditta Giuntini

Ad Albissola 17 fughe di gas

Il sindaco Vallerino: «Quello che è accaduto in via Colombo non deve più ripetersi. Non vogliamo creare allarmismo ma avere un quadro preciso della situazione» - Il legale del Comune presenterà oggi [illegible] Procura della Repubblica una relazione dei periti - La magistratura dovrà accertare perché si sono rotte le condutture

ALBISSOLA M. — [illegible] efficiente, sicura, la [illegible] gas? L'interrogativo è d'obbligo, non solo dopo lo scoppio di via Colombo. I tecnici della [illegible] tedesca «Herman Sewerin», di Gutersloh, hanno accertato l'esistenza di ben 17 fughe di gas.

[illegible] localizzate in via Don Natale Leone (di fronte allo chalet Mafalda, a cinquanta metri dalla trattoria Stella); in via [illegible] Battisti; [illegible] via [illegible] Aprile (angolo via [illegible] Fascine) [illegible] di là dell'Aurelia, fuori [illegible] centro storico; [illegible] via S. Giorgio. In corso Vittorio Poggi [illegible] individuate [illegible] «fughe», poi [illegible] Morando (vicino alla galleria Torre), in via [illegible] Pietro (a fianco della scuola elementare); in via Casarino, nella zona industriale (davanti all'Albasider), all'angolo di via del Gervasio.

L'ing. [illegible] Sicca, perito nominato dal [illegible] di Albissola, [illegible] aggiunge molti particolari. «*I dubbi e le perplessità [illegible] primi giorni sono stati messi a fuoco con una certa precisione. La rete della ditta Giuntini è soggetta a fughe di [illegible] via Colombo [illegible] delle tante ha provocato lo scoppio. Come? Il [illegible] metano diventa miscela esplosiva quando raggiunge la percentuale del 4% nell'atmosfera. Dal tubo rotto* (la lesione è antecedente all'esplosione, lo hanno accertato senza ombra di dubbi i periti, n.d.r.) *il gas, dopo un certo periodo di tempo in cui ha "cercato" una via per salire alla superficie, ha trovato un passaggio che conduceva al pianterreno della trattoria Stella. Si è creata [illegible] camera di scoppio. E' stata sufficiente una scintilla, per provocare il disastro*».

L'ing. Sicca ha respinto, con estrema [illegible], l'ipotesi di una [illegible] tubo sotterraneo vicino al palazzo [illegible] al suolo. «*E' [illegible] un motivo molto semplice. [illegible] rimanere ancora una legittima incertezza [illegible] primi giorni. Quando è [illegible] la [illegible] da fuga* (sabato scorso, n.d.r.) *sempre [illegible] Colombo, all'altezza del numero civico 78, in circostanze analoghe, anche gli ultimi dubbi si [illegible] dissipati. Tra i lavori effettuati vicino al tratto di tubazione "incriminata" e la sua rottura non c'è nessuna relazione*».

Dice il geometra Andrea Caviglia, [illegible] ufficio tecnico del [illegible]: «*L'amministrazione ha seguito, in [illegible] questa [illegible], la prassi regolare. Abbiamo accertato che le riparazioni effettuate erano state eseguite a regola d'arte*».

Ma sono pericolose le nuove perdite [illegible] dai tecnici tedeschi? «*Non è una situazione tranquillizzante* — conclude [illegible] — *anche [illegible] sappiamo [illegible] prodotte se dalla rottura del [illegible] o da "raccordi" difettosi. Comunque sia, [illegible] è certo normale*». «*Abbiamo richiesto noi* — specifica il sindaco Giuseppe Vallerino — *all'indomani dello [illegible], alla Giuntini [illegible] effettuare i controlli. Quello che è accaduto in via Colombo [illegible] deve più ripetersi. Non vogliamo creare dell'allarmismo, [illegible] solo avere un'[illegible] precisa delle condizioni della rete del gas*».

A questo punto vanno prese in considerazione le responsabilità civili e penali. Ne parla l'avvocato Luciano Germano, legale di parte civile per il Comune di Albissola. «*Presenterò stamane al procuratore della Repubblica una relazione dei nostri periti sulla fuga di [illegible] sabato scorso, perché [illegible] acquisita agli [illegible]. Secondo [illegible] ha un'importanza non marginale rispetto all'inchiesta, che deve risalire alle cause dello scoppio*».

Al [illegible] la della convenzione in atto [illegible] il Comune e [illegible] Giuntini, [illegible] le normative previste [illegible] codice civile. Una circolare [illegible] degli Interni, del [illegible] specifica, con [illegible] precisione, le caratteristiche degli impianti; per quanto riguarda l'uso [illegible] metano prevede l'utilizzo [illegible] acciaio inguainati. Non prevede però l'obbligo di rinnovare la rete, se questa risale a prima del '64. Ma stabilisce che «*l'azienda proprietaria dovrà procedere alle necessarie manutenzioni di carattere ordinario e straordinario e ritenersi responsabile da eventuali danni provocati da guasti all'impianto*».

[illegible] magistratura, e non il Comune, a parere dell'avv. Germano, il compito anche di accertare [illegible] quali circostanze si sono rotte le condutture. Infine, il sindaco Vallerino ha preannunciato l'intenzione del Comune di aprire [illegible] contenzioso con la ditta Giuntini a proposito [illegible] costo [illegible] tenuto conto [illegible] solo alcune zone (fra cui la frazione Luceto) ricevono [illegible] puro, a [illegible] calorie, mentre gli utenti pagano indiscriminatamente la stessa tariffa.

Massimo Numa

Albisola. I vigili [illegible] fuoco al [illegible] dopo la tremenda esplosione di via Colombo

Sequestrati documenti a Borghetto

Farmacia comunale ecco i carabinieri

Procede l'inchiesta del magistrato: venivano acquistati medicinali [illegible] regolare fattura?

BORGHETTO [illegible] SPIRITO — I documenti contabili della farmacia comunale di Borghetto sono stati sequestrati dai [illegible]: il maresciallo Chiola si è recato ieri in municipio per eseguire un'ordinanza della magistratura che nei giorni scorsi aveva inviato una comunicazione giudiziaria al [illegible] Antonio Pincin, [illegible] anni, residente [illegible] Albenga, via Tiziano 21, [illegible] facente funzioni di direttore della farmacia.

La sua assunzione [illegible] venne successivamente rinnovata dall'amministrazione civica di Borghetto.

Scritture, registri e inventari [illegible] al [illegible] magistrato [illegible] dell'in[illegible] che si [illegible] mosse [illegible] un anno fa [illegible] rivolte al dott. Pincin da un suo collaboratore (che [illegible] querelato dall'interessato) [illegible] esposto inviato alla procura della Repubblica savonese dal sindaco Pier Luigi Bovio.

Per quanto non vi siano indiscrezioni sugli sviluppi delle indagini, il giudice inquirente sembra orientato a controllare se per la conduzione della farmacia comunale esista o meno una doppia contabilità derivante dall'acquisto di medicine o altri prodotti farmaceutici senza la fattura, un sistema che potrebbe consentire di nascondere parte degli incassi.

Di fronte [illegible] prime contestazioni, il dott. Pincin pare abbia [illegible] che, a causa [illegible] difficoltà [illegible] rifornirsi di medicinali perché il Comune tardava a liquidare i fornitori, si era trovato costretto a cambiare prodotti [illegible] farmacie. Nella vicenda è [illegible] chiamato in causa anche un rappresentante di medicinali di Pietra Ligure.

g. m.

Drogato [illegible] coma è salvato ad Alassio

ALASSIO — Un giovane palermitano è [illegible] ricoverato in stato di coma all'ospedale di Alassio a causa di una dose eccessiva di droga. Luciano [illegible], 18 anni, nato e residente nel capoluogo siciliano, da alcuni giorni in Liguria (ospite [illegible] Albenga di alcuni amici che abitano nel centro storico), è stato trovato dai vigili urbani [illegible] Alassio privo di sensi.

Subito trasportato all'ospedale di Valdolivo, i sanitari hanno provveduto a praticargli la terapia rianimativa.

Consiglio comunale [illegible] Alassio

ALASSIO — Urbanistica e pubblicità delle sedute [illegible] i due più interessanti argomenti in discussione questa [illegible] in consiglio comunale. Convocata con le undici firme della minoranza (nove pci, [illegible] pri), la seduta si apre con l'esame e la discussione della [illegible] di piano poliennale [illegible] attuazione.

Si parlerà anche della richiesta di ripristinare le trasmissioni televisive del Consiglio. (r. sr.)

Incendio sulle alture [illegible] Testico

ANDORA — E' stato domato l'altra [illegible] un incendio sulle alture [illegible] Testico. Le fiamme, levatesi [illegible] le 22 della sera precedente avevano investito 3 ettari di oliveti. Nella zona c'erano fortunatamente cinque componenti la squadra antincendio di Finale Ligure e altri giovani impegnati nella disinfestazione dei pini. Il loro intervento, insieme a quello di due guardie forestali, è stato determinante e verso le 14 l'incendio è stato definitivamente spento. (a. d.)

Savona: Maurizio Vacca è sospettato per la tragica [illegible] di un giovane tossicomane

Catturato uno spacciatore di eroina vendette a Piscopo la dose mortale?

E' stato arrestato dopo venti giorni [illegible] indagini - La vittima aveva diciannove anni

SAVONA — Dopo venti giorni di indagini la squadra mobile [illegible] identificato il presunto spacciatore che avrebbe venduto una dose di eroina a Massimo Piscopo, 19 anni, stroncato da un'overdose la sera del [illegible] febbraio. Maurizio Vacca, 22 anni, abitante [illegible] frazione [illegible] Gervasio, [illegible] commercianti, è attualmente rinchiuso nelle camere di sicurezza della questura. In stato di [illegible]. Per il momento è accusato di spaccio di stupefacenti, e non si esclude [illegible] nuova imputazione: quella di omicidio colposo. [illegible] la morte del tossicomane.

Maurizio Vacca, una vecchia conoscenza della squadra antinarcotici, è stato [illegible] preso l'altra sera alle 22,50 in corso Italia da una pattuglia della mobile. Era solo e si stava dirigendo verso piazza Mameli. Quando ha visto gli [illegible] in borghese ha cercato di fuggire.

Maurizio Vacca, [illegible]tamente dopo la morte di Massimo, era scomparso. [illegible] se [illegible] avuto qualcosa da nascondere. La mobile, guidata dal commissario Sandro Branda (all'operazione hanno partecipato oltre [illegible] maresciallo Oreste Leone e Giuseppe Piras, il brigadiere Pier Luigi Vizio), ha interrogato una ventina [illegible] tossicomani, gli amici e i parenti [illegible] Massimo Piscopo.

Alle indagini hanno però collaborato, infrangendo il muro di omertà che circonda l'ambiente [illegible] drogati, solo i primi: qualcuno ha fatto il nome del presunto spacciatore e sono scattate così le ricerche. Le tracce di Maurizio Vacca si sono perse nel Nord Italia. E' stato segnalato a Bolzano e in altre città.

La trappola messa a punto [illegible] mobile era però pronta a chiudersi sul sospettato. E così è avvenuto. Il giovane è rientrato in città martedì mattina, in treno. Ha trascorso il pomeriggio aggirandosi per i «soliti» posti dove si riuniscono i tossicomani, forse convinto di non essere più nel mirino della polizia.

Non ha detto una parola [illegible] agenti che [illegible] stavano stringendo le manette intorno ai polsi. E' stato caricato su un'auto «civetta» e trasferito a palazzo S. Chiara a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per riuscire a bloccarlo sono stati necessari decine di appostamenti e minuziose indagini. Il [illegible] di Massimo [illegible] potrebbe essere definitivamente risolto nelle prossime ore. Forse ci sono altri complici.

La dose fatale di eroina sarebbe stata venduta a Massimo la mattina stessa di sabato 26 febbraio. Il giovane era appena rientrato [illegible] Calabria, dove [illegible] ospite [illegible] fratelli della madre Ermengarda De Lia, che lo ritrovò, cadavere, nella casa di via Pella, accasciato sul [illegible] della [illegible] cina. [illegible]

Maurizio Vacca

Condannati (e liberati) 2 giovani di Borghetto

SAVONA — Due [illegible]mani, Salvatore Pintagro, 23 anni, Borghetto Santo Spirito, via Matteotti 13, e Giovanni Ferrara, di 24 anni, Milano, sono stati condannati per detenzione di stupefacenti (oltre dieci grammi di eroina), a due anni e otto mesi e quattro milioni di multa ciascuno, dal tribunale di Savona. I giudici hanno concesso loro la libertà provvisoria.

Pintagro e Ferrara furono arrestati dai carabinieri nel [illegible] scorso gennaio in un appartamento [illegible] condominio «Panorama» di Borghetto. Erano ancora intontiti dall'effetto della droga. A guidare gli inquirenti nell'alloggio fu la madre di uno degli imputati. I carabinieri li sospettavano di avere preso [illegible] ad una rapina [illegible] ottenuto dalla Procura della Repubblica [illegible] Savona un mandato di perquisizione.

Giovanni Ferrara, quando vide entrare i carabinieri, balzò dal letto in cucina e cercò di ingoiare i 10 grammi di eroina che aveva lasciato su un tavolo. Venne bloccato dai militari. (b. b.)

La corsa delle carrette è organizzata dagli [illegible]

SAVONA — A proposito della «Corsa delle carrette», l'Assu (Associazione [illegible] studenti universitari) ricorda di essere l'organizzatrice della manifestazione, che è di sua proprietà.

Con la manifestazione non si premia la velocità, ma la sfilata e la discesa sono organizzate in modo da fornire il massimo divertimento al pubblico [illegible] ogni rischio. L'Assu aggiunge [illegible] Radio Riviera Music ha soltanto chiesto di sponsorizzare la manifestazione. A questo proposito l'Assu non ha ancora preso una decisione.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno, [illegible], illustra la manifestazione

Ritorna a Noli la regata dei rioni e sarà un'edizione in grande stile

NOLI — *Correva l'anno 1181 e presso [illegible] chiesa [illegible] Paragorio il marchese Enrico II del Carretto ed i notabili nolesi s'incontravano per stabilire, contro [illegible] pagamento di ben 1440 lire genovesi, l'indipendenza [illegible] Noli dalla sudditanza [illegible] ad allora imposta dai del Carretto. Una data storica, che decretava la [illegible] nascita [illegible] Repubblica Marinara che, pur senza rifulgere [illegible] gloria delle quattro consorelle più famose, era destinata a durare — tra alterne vicende — sino al 1797.*

[illegible] spazio storico che già nel [illegible] 70 e nell'anno [illegible] sfruttato per lanciare una simpatica manifestazione storica, «La regata dei rioni», una iniziativa che l'Azienda di Soggiorno [illegible] Noli ha deciso di riprendere in grande stile.

In pratica l'idea è di ridare lustro alle antiche tradizioni. [illegible] richiamo certamente [illegible] del centro storico nolese rimasto intatto, alle attività [illegible] sua gente di [illegible] trasformando la manifestazione [illegible] un simbolo alla stessa stregua, [illegible] essere irriverenti, del Palio di Siena.

Il nuovo presidente dell'Azienda, Ferruccio Billò, intende così [illegible] a Noli [illegible] delle manifestazioni [illegible] forte richiamo della Liguria. La novità sarebbe poi quella di incentrare sull'avvenimento storico tutto il calendario delle attività dell'anno, unitamente alla promozione e al marketing turistico della cittadina.

«*Ma al di là [illegible] fatto storico e della manifestazione in sé* — spiega Billò — *il [illegible] obiettivo deve essere quello di uscire dalla [illegible] stagionale e artigianale del turismo, per diventare una vera e propria industria, secondo una politica manageriale*».

Per fare questo, quindi, al di là della semplice programmazione, altri grossi problemi [illegible] quali la rivalutazione del centro storico, la realizzazione del porto turistico, il potenziamento delle strutture ricettive e la creazione di strutture [illegible] il tempo libero. L'Azienda vuole assumere [illegible] ruolo di continuo stimolo verso gli enti preposti.

Alla regata parteciperanno i quattro rioni dell'antica Repubblica: Portellu, Maina, Ciassa e Burgu. Da questi borghi verranno i consoli, i guerrieri, i paggetti, le donne ed i cavalieri, [illegible] infine loro, i grandi protagonisti: gli equipaggi della regata. Una celebrazione che per avere i fasti che le competono sarà coadiuvata dagli antichi custodi della «A campanassa» di Savona, dai nobili di Ventimiglia, dai signori di Loano e [illegible] Pietra.

Quindici giorni prima, infine, i borghi si riuniranno per scegliere l'equipaggio e il suo seguito. La notte precedente la gara, grande sfilata per le vie del Comune con fiaccolata propiziatoria che si concluderà nella grande piazza alla presenza del governo, del Consiglio universale [illegible] capi e del popolo tutto, per ritornare poi ai propri borghi in [illegible] del grande evento [illegible] giorno dopo.

Alberto Dressino

Il progetto della nuova strada sarà riesaminato

Via Maciocio, il Comune ci ripensa forse si salverà il campo di calcio

SAVONA — Nuova [illegible] degli [illegible]tanti del quartiere Oltreletimbro [illegible] problema del campetto per il calcio [illegible] via Maciocio. La vicenda è nota. Il Comune intende allargare la strada e, di conseguenza, l'unica attrezzatura sportiva della zona è destinata, presto, a sparire. I bambini hanno già inscenato manifestazioni di protesta.

Nel corso della riunione si è preso atto, con soddisfazione, [illegible] disponibilità espressa da tecnici e amministratori comunali, di rivedere in parte il progetto, che qualcuno non ha esitato a definire capace di [illegible] via Maciocio in una [illegible] grande arteria a quattro corsie.

Adesso sembra che la [illegible] tecnica preveda, oltre al rifacimento della strada, [illegible] necessario dal forte incremento di traffico, derivante dalla presenza della stazione ferroviaria e dalla crescita urbanistica [illegible] zona, anche [illegible] costruzione [illegible] un campetto, sul parere [illegible] rustico. [illegible] ancora di preciso, specie a proposito dell'ubicazione, ma l'assessorato [illegible] competente [illegible] allo studio il problema.

«Questa pausa di riflessione — è stato detto durante l'assemblea — lascia sperare in un accoglimento delle nostre richieste, anche se ci si continua a domandare perché via Maciocio debba trasformarsi in una specie di superstrada».

Nel quartiere si [illegible] la [illegible] del [illegible] progetto [illegible] Comune, per valutarlo in tutti i suoi aspetti. Inutile dire [illegible] la maggior attenzione [illegible] riservata proprio alla concreta possibilità di conservare ai ragazzi dell'Oltreletimbro un pezzo di verde su cui tirar calci al pallone. **l. p.**

Il progetto approvato l'altra [illegible] in Consiglio comunale

Un depuratore anche ad Albenga la spesa è di undici miliardi

ALBENGA — Il progetto generale [illegible] il depuratore delle acque [illegible] consorzio [illegible] il Comune di Ceriale, possibilmente entro il maggio del 1986, termine fissato dalla Regione), è stato approvato martedì notte [illegible] Consiglio comunale di Albenga.

La spesa complessiva è di 11 miliardi: l'opera si realizzerà a stralci. Il primo lotto, costerà 6 miliardi e [illegible]. E' questa, infatti, la spesa inizialmente deliberata dall'amministrazione col voto del gruppo [illegible] maggioranza dc, psi, psdi, pli. Si sono astenuti i repubblicani e gl'indipendenti, hanno votato contro i comunisti, passati poi all'astensione per i singoli progetti del sistema di raccolta delle acque nere.

Le critiche mosse al progetto presentato dalla giunta (ingegneri Gaggero e Nasoi non [illegible] entrate nel merito tecnico dell'opera, tranne che per alcuni rilievi del l'avv. Mentil. Il dibattito [illegible] accentrato [illegible] sul metodo dell'impostazione del problema che su alcuni rilievi amministrativi, come, ad esempio, il disciplinare [illegible] firmarsi [illegible] i progettisti [illegible] definire il costo che potrebbe raddoppiare.

Il progetto verrà [illegible] con appalto - concorso per acquisire nuove tecnologie. Per il finanziamento si chiedono contributi alla Regione, allo Stato e alla Comunità europea ed eventualmente mutui [illegible] Depositi e Prestiti. Il potenziale dell'impianto è valido sino al 2015 su un comprensorio che [illegible] potrà ospitare, insieme a Ceriale, fino a 120 mila abitanti residenti e fluttuanti.

Prima del voto, il [illegible]po comunista Angelo Viveri ha fatto verbalizzare circo[illegible] che [illegible] a [illegible] aspetti d'illegittimità (mancanza della delibera incarico ai progettisti, impossibilità di quantificare il costo del progetto e rischio [illegible] doppia parcella, impegno massiccio dei cespiti delegabili e mutui). I comunisti avevano anche chiesto di rinviare la decisione per consentire un miglior studio del progetto [illegible] un convegno e con valutazioni comparate su altri elaborati tecnici. L'assessore alla Sanità, dott. Roberto Parodi, ha risposto: «*Un rinvio compromette i finanziamenti; il termine ultimo per la presentazione dei progetti è il 7 aprile*». **g. m.**

Scomparso [illegible] pensionato [illegible] Cairo

CAIRO — Un pensionato di 65 anni, Gigliolino Giambi, residente in via Bertolotti, manca da casa da domenica sera.

L'uomo era andato a trovare il figlio Renato in località Villa e non è più tornato. Sono state effettuate battute in tutta la zona, i carabinieri lo stanno cercando dovunque.

«E' venuto in casa mia — ha raccontato Renato [illegible] ai carabinieri — era tranquillo. Poi [illegible] ha preso la bicicletta e si è diretto [illegible] casa». L'ultimo ad averlo visto, vicino al mattatoio, è stato [illegible] un automobilista. L'uomo sembra svanito nel nulla.

«Il fatto più inquietante — dicono i carabinieri — [illegible] si trova [illegible] la bicicletta». (g. p. c.)

Sfruttamento prostituzione arrestato

SAVONA — Leo Calzaghe, 30 anni, abitante a Savona in via Svizzera 41, è [illegible] arrestato [illegible] carabinieri del nucleo radiomobile per sfruttamento della prostituzione.

Il procuratore della Repubblica Boccia, dopo averlo interrogato, insieme a Renata Buscaglia, 21 anni, anche lei [illegible] Savona, la donna che avrebbe sfruttato, ha confermato l'arresto.

L'uomo è stato bloccato nella notte di martedì dai carabinieri che lo sorvegliavano da tempo. I militari hanno visto Renata Buscaglia allontanarsi con due soldati di leva, ritornare dopo circa mezz'ora sul posto dove attendeva i «clienti» e salire sull'auto di Leo Calzaghe, che l'attendeva. (m. [illegible])

DAL SECONDO ATTO IN AVANTI CONTESTATO IL DIVO NELLA «LUCIA DI LAMMERMOOR» ALLA SCALA

Pavarotti giù di voce. Il loggione non perdona

Strapazzato il cantante in non buone condizioni - Fischi anche per il direttore Peter Maag - Accoglienze favorevoli per l'interpretazione di Luciana Serra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ma questa *Lucia di Lammermoor* sarà poi proprio, come si assicura, il capolavoro di Donizetti [illegible] melodramma serio? E' la prima opera ch'io [illegible] sentito in vita mia, al Teatro Balbo, che naturalmente non esiste più, quindi figurarsi da quando tempo me lo chiedo.

Diversamente dalle altre opere di Donizetti, comincia molto bene, con un primo [illegible] (più esattamente prologo) di colorito romantico-scozzese felicemente azzeccato, e chiuso da un duo (*«Verranno a te sull'aure»*) che vanta una delle più belle melodie dell'Ottocento teatrale italiano.

Il miracolo si ripete, naturalmente, alla chiusa dell'opera (*«Tu che a Dio spiegasti l'ali»*), che Donizetti non falliva mai, e la scena della follia, col dialogo soprano-flauto, è per lo meno una grande trovata. Ma in mezzo, nel primo atto dopo il Prologo, ci sta molta paccottiglia. Perfino il celebrato Sestetto (che in realtà non è propriamente tale perché sono solo quattro le voci veramente portanti, più interventi del coro) può sembrare una meraviglia di finezze armoniche e di [illegible] strutturale a chi lo analizzi col microscopio, come ha fatto Bortolotto in un celebre saggio. Ma l'invenzione melodica non è poi sopraffina: un gioiello intagliato da mano di grande artista, ma un gioiello in similoro.

Se c'era un'esecuzione da cui si potesse sperare di veder fugati i nostri [illegible], era proprio questa della Scala, che partiva come un'operazione destinata a catturare il successo popolare. Niente sperimentalismi scenici, niente ambizioni di filosofia, ripristinata la cadenza apocrifa di gorgheggi all'unisono tra flauto e [illegible], soppresso, come di solito, il primo quadro del second'atto nella torre diroccata dei Ravenswood, una Lucia giovane che si va sempre più affermando come soprano di coloratura, un direttore comunicativo ed esperto ma non dozzinale; scene e regia d'un regista di gusto moderno [illegible] non sperimentale, che tra l'altro [illegible] quest'opera [illegible] specialista, e infine [illegible] asso nella manica: Pavarotti.

Ma quest'anno alla Scala è destino che [illegible] glie ne vada bene una. O si mette da sé nei pasticci per nobile desiderio di rinnovazione, oppure quando si assicura tutte le carte migliori, queste non combinano.

Prima dello spettacolo, tutti si aspettavano che i vedovi della Callas si fossero dati convegno in loggione per seppellire la povera Luciana Serra. Invece la povera Luciana Serra se li mise tutti in [illegible] cantando molto bene l'aria di sortita, *«Regnava nel silenzio»*, e da allora, confermando la buona prova fornita [illegible] quest'opera a Torino, ma senza andar oltre, [illegible] ebbe tutti per sé.

Successe [illegible] che il divo Pavarotti [illegible] la voce un poco appannata. Come [illegible] gente se ne [illegible], dal second'atto in avanti (e all'ultima, terribile scena delle Tombe il tenore arrivò decisamente un po' affaticato, sebbene la parte [illegible] fosse alleggerita dalla soppressione [illegible] scena precedente), allora tutte le maligne attenzioni [illegible] loggione furono per lui.

Intendiamoci. A Pavarotti non è successo nulla [illegible] disdicevole: non [illegible] steccato, sostanzialmente non [illegible] calato, non ha mai sbagliato [illegible] nota, non ha avuto veli [illegible] raucedine, niente; semplicemente il metallo della voce non era così lucido e fresco come altre volte.

Qualunque altro tenore che non avesse il suo nome e la [illegible] fama sarebbe [illegible] cordialmente applaudito. Tanto più che restano a suo totale [illegible] la solita splendida limpidezza di sillabazione, la sincerità di partecipazione espressiva, senza nulla concedere alle tentazioni della gigioneria. Pure, alla fine, fu un poco strapazzato dai «competenti» [illegible] loggione e non si attentò ad uscir da solo al proscenio, ma sempre con lo scudo di Luciana Serra che attirava gli applausi come i parafulmini i lampi.

Qualche motivo più [illegible] non completa soddisfazione consiste nella modesta qualità vocale e scenica delle parti minori. La direzione di Peter Maag, fatto segno anche lui a violente [illegible] con polemici applausi al coro, è [illegible] brillante e affettuosa, [illegible] nelle sue abitudini, ma qualche motivo ci [illegible] stato perché il grande insieme [illegible] second'atto (primo dopo il Prologo) sia scivolato via [illegible] molto rilievo drammatico.

Le appropriate scene di Pier Luigi Pizzi e i costumi cui aveva messo mano uno stilista come Missoni, e lo stesso lavoro di regia stingevano un poco nell'uniformità d'una mezza luce costante che inghiottiva i particolari.

Insomma, ecco che dopo più di sessant'anni sono [illegible] qui a chiedermi se *Lucia* sia davvero il capolavoro tragico di Donizetti, o no.

Massimo Mila

«Luciano si riposa in campagna»

Un imbacuccato Luciano Pavarotti mentre va alla Scala per la «prima» di «Lucia», con la moglie

MILANO — *Come [illegible] reagito Luciano Pavarotti al primo episodio di contestazione, mar[illegible] sera alla Scala, dopo 22 anni [illegible] ininterrotti applausi [illegible] tutti i [illegible] [illegible] mondo?* «In fondo gli dispiace», risponde [illegible] moglie, «ma relativamente, perché a protestare sono [illegible] pochi esagitati [illegible] loggione, gli stessi che già avevano comperato i biglietti con il fischietto in mano».

Da Modena, dove abita, Adua Veroni è venuta a Milano per la prima; avrebbero desiderato accompagnarla le tre figlie, ma non è stato possibile in quanto [illegible] influenzate. La moglie del tenore è [illegible] a Modena [illegible] mattina: lui è andato in campagna, [illegible] *certi amici con i quali aveva preso quest'impegno da molto tempo», precisa sorridendo Adua Pavarotti.* «E dunque non si dovrà dedurne che è scappato tra il verde per consolarsi [illegible] fischi».

Il 18, prima replica di Lucia [illegible] Lammermoor: con ogni probabilità, il gruppo [illegible] loggionisti si sarà calmato. «Il loro interesse — *continua Adua Veroni* — è di turbare le prime della Scala in cui cantano i grandi nomi. Sulle ragioni [illegible] interpellarli direttamente». *Ieri, nella villa [illegible] Modena era praticamente impossibile telefonare,* «tanto numerosi [illegible] i milanesi che chiamavano per scusarsi [illegible] comportamento di [illegible] concittadini».

g. f.

Dallas: Sophia Loren sfiderà J. R.
La «matriarca» operata al [illegible]

Sophia Loren fa la magnate

PARIGI — Per i consumatori di «Dallas», sui quali incombe [illegible] pausa di alcuni mesi con riflessi negativi sulla loro assuefazione, i produttori americani hanno avuto una bella pensata, ingaggiando Sophia Loren.

La diva, sotto le vesti di «Mara», [illegible] promettente esponente di [illegible] [illegible] mondo [illegible] petrolieri texani, interverrà in modo determinante contro l'uomo che è al centro dell'intero carosello, «Gei Ar»: non solo non soccomberà, [illegible] indurrà [illegible] sull'orlo della follia.

[illegible] [illegible] — E' stata operata al cuore e adesso [illegible] meglio Barbara [illegible] Geddes, la bionda attrice che nella popolare serie televisiva [illegible] è la matriarca della potente famiglia protagonista, interpretando la madre di J. R.

La Geddes, che [illegible] 60 anni, è stata colpita da un infarto nella [illegible] [illegible] [illegible] Sinai Medical Center» in cui era ricoverata da sabato. Vista la gravità delle sue condizioni i [illegible] hanno deciso di operarla immediatamente sottoponendola [illegible] un intervento di quadruplo bypass coronarico.

Fans in delirio e borsa nera in Urss per la tournée del cantante

Compagno Morandi, vuoi sposarmi?

Il successo ha portato a otto i concerti in programma - Apoteosi al Palazzo [illegible] Congressi

MOSCA — *Il sipario si chiude, [illegible] tremila persone restano ferme, in attesa. Applaudono ritmicamente, in piedi, e quando Gianni Morandi riappare intonando l'ennesimo «bis», impeccabile in giacca e cravatta, l'eterno sorriso sulle labbra, l'applauso si fa scrosciante, centinaia [illegible] corpi ondeggiano [illegible] ritmo della musica, si levano grida di «bravo». I ragazzi del Komsomol, fascia rossa al braccio, stentano a contenere le decine di fans che vorrebbero salire sul palcoscenico per toccarlo, abbracciarlo, portarlo in trionfo, e che si accontentano poi, fra un [illegible] e l'altro, di chiedere [illegible] autografi, di offrirgli un souvenir. E non solo i giovani, [illegible] anche signore corpulente [illegible] dimenano e si sbracciano. Lui firma, sorride, canta, saltella: [illegible] è caduto al suo fascino.*

Otto concerti in cinque giorni, anziché i sei che erano in programma, fra il grande teatro Rossija e il Kinoteatr Oktjabr (3 mila e 3500 posti rispettivamente), un «tutto esaurito» che ha spinto a [illegible] rubli (circa 200 mila lire) la quota dei bagarini e che aveva costretto migliaia di giovani a lunghe code nel freddo dell'inverno che moriva.

Tutto esaurito anche a [illegible] ga, a Kiev, a Tashkent nel cuore dell'Asia sovietica (dove sarà raggiunto, il 31, [illegible] Ombretta Colli), a Rostov sul [illegible], le città nelle quali Morandi [illegible] impegnato per tre settimane in [illegible] 20 concerti. E poi, «inventata» e fissata dopo il clamore di questi giorni (ha anche registrato un programma tv), l'apoteosi moscovita al Palazzo dei Congressi del Cremlino, seimila posti a sedere, lo stesso palco da cui parla Andropov, per due spettacoli il 12 e 13 aprile. A cinquanta metri dal Rossija e dall'Oktjabr [illegible] polizia ha eretto una barriera di transenne per frenare [illegible] calca, un miliziano controlla i biglietti prima di lasciar passare.

Il passaggio dai ritmi più rumorosi, «sparati» dai 5 mila watt degli altoparlanti, alle note sommesse e delicate di talune canzoni (per non parlare [illegible] suggestiva «Ave Maria» in sordo, [illegible] accompagnamento musicale, affidata al Coro degli Angeli, con spo[illegible] scenici di indubbio effetto). E la [illegible] è fatalmente conquistata quando — preceduto dallo speaker che spiega l'argomento — si levano le note di «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones». E' il pezzo «politico» che i russi non potrebbero non approvare, e sulla cui falsariga il quotidiano Trud ha presentato in maniera accattivante [illegible] tournée di Morandi.

«Per un popolo come il nostro che vive al centro del Mediterraneo — gli è stato fatto dire — è molto importante che vinca la politica della distensione, [illegible] quella perniciosa della corsa agli armamenti». *L'ha detto davvero? Morandi sorride.*

Nella sua camera d'albergo Morandi [illegible] ormai una collezione di fiori (artistici su Mosca, di poesie scritte per lui da (in)focate ammiratrici, di bamboline di legno (le matrioshka), addirittura di bottiglie di Shampanskoe russo e [illegible] latte [illegible] cioccolato: «Ogni sera sono inondato di fiori e regali. E io voglio bene a questo pubblico così caloroso. Per questo i miei "bis" vanno avanti anche mezz'ora. Come posso deludere migliaia di persone?».

«T'amo più della mia vita...», *(siona; e una ragazza che mi siede accanto domanda: «E' sposato?». Sì, in Urss Gianni Morandi ha anche ricevuto un incredibile numero [illegible] proposte di matrimonio.* «Per questo — *spiega* — [illegible] stato costretto a staccare il telefono in albergo». *Il successo [illegible] Mosca, clamoroso come quelli dei suoi tempi migliori, è fatto anche di queste sconodità.*

Fabio Galvano

Padrino n. 1 batte n. 2
25 milioni contro 22

ROMA — Secondo il servizio opinioni della Rai il «Padrino numero uno», quello con Al Pacino e Marlon Brando, ha battuto il «Padrino numero due», quello con Al Pacino e De Niro.

Nella serata di domenica 13 marzo, infatti, venti milioni e duecentomila spettatori hanno seguito la prima parte del «Padrino numero due», [illegible] la sera di lunedì 14 gli spettatori sono saliti solo [illegible] milioni e duecentomila.

Il più alto indice [illegible] [illegible] [illegible] questa programmazione spetta quindi alla serata di lunedì 7 marzo quando la seconda parte del «Padrino numero uno» fu seguita da venticinque milioni e trecentomila spettatori.

Stasera a tv 1 per «Romanzo popolare» un [illegible] sull'enigmatico personaggio

Una maschera di ferro e di mistero

Richard Chamberlain e Louis Jourdan interpretano il feuilleton d'intrigo e d'avventura

Chi era la Maschera di ferro, il misterioso personaggio che portava perennemente sul volto, inchiavardata, una mostruosa maschera metallica? Nel 1679 l'uomo, proveniente dalla Francia, era in Piemonte, [illegible] occupato dalle truppe di Luigi XIV, e stava rinchiuso, in segregazione, nella fortezza di Pinerolo. Anni dopo fu riportato in Francia nella fortezza di Briançon e poi nell'isola di Sainte-Marguerite. All'inizio del '700 si trovava alla Bastiglia dove morì nel novembre del 1703 e venne sepolto con un cognome inventato [illegible] momento, Marchialy.

Sino da allora l'enigma suscitò morbosi interrogativi e alimentò le [illegible] più bizzarre. Voltaire nella sua magistrale opera *Il secolo di Luigi XIV* avanzò autorevolmente l'ipotesi che si trattasse [illegible] fratello gemello del Re [illegible] [illegible] in vita ma costretto a isolamento totale e perpetuo per impedirgli di aspirare al trono. Secondo altri, [illegible] la maschera c'era il sovrintendente alle finanze Fouquet, caduto in disgrazia. Di recente si è ritenuto di identificarlo nel conte bolognese Mattioli che avrebbe tradito la Francia.

Ma queste, e [illegible] ancora, sono supposizioni senza prove: tra cui naturalmente la più affascinante, perché più fantastica, è quella del gemello del Re Sole. La leggenda (e se [illegible] fosse solo leggenda?) ha offerto ghiotti spunti con infinite varianti alla letteratura d'appendice, e non poteva [illegible] sfruttarla Dumas padre che la [illegible] a modo suo nel terzo volume del [illegible] dei moschettieri, *Il visconte di Bragelonne*.

Stranamente il cinema ha sfruttato poco un soggetto così intrigante: a parte pellicole di cinematografie minori, nemmeno catalogate, risultano soltanto due edizioni con il titolo *La [illegible] di ferro*, la prima del [illegible] di [illegible] Dwan con Douglas Fairbanks, e la seconda del '39 con [illegible] Hayward, firmata da James Whale, il regista di *Frankenstein* e de *L'uomo invisibile*.

Ma ora ecco che cinema e televisione di Gran Bretagna, alleandosi, ci offrono la terza edizione, che la [illegible] colloca stasera sulla rete 1 per la [illegible] «Romanzo popolare».

Protagonista, nei due ruoli di Re Sole e dell'infelice fratello, è un ottimo attore come Richard Chamberlain che tutti ricordano Ciaikovskij tormentato ne *L'altra faccia dell'amore* di Ken Russell; attorno un cast di tutto rispetto con Louis Jourdan che è un anziano [illegible] sempre generoso D'Artagnan e l'illustre Ralph Richardson nei panni [illegible] ministro Colbert.

Chi ama il *feuilleton* non perda questa *Maschera di ferro*. E' un curioso esempio, [illegible] tutto, di [illegible] si [illegible] in [illegible] [illegible] condensare una materia [illegible] tranquillamente certi sbrodoloni potrebbero diluire [illegible] dieci o dodici puntate.

E' la stessa operazione della settimana scorsa con *I miserabili*. Solo che qui non esistono i problemi artistici, psicologici, ideologici [illegible] dal capolavoro di Victor Hugo. Qui c'è l'avventura per l'avventura, l'intrigo [illegible] l'intrigo, l'emozione [illegible] l'emozione, e lo sconosciuto, e il pensa giovane, regista Mike Newell, grazie anche agli interpreti e ai mezzi [illegible], e lanciandosi con spericolata abilità [illegible] un galoppo narrativo senza paura, riesce a costruire [illegible] autentico «divertimento», [illegible] incalzante favola-thriller-horror che obbliga assolutamente a stare davanti al televisore per sapere «come va a finire».

Ugo Buzzolan

Serata al doppio horror

Doppia serata horror, sulla rete 3 e su Montecarlo. A rete 3, per il [illegible] [illegible] film di Roger Corman liberamente (molto liberamente) ispirati a Poe, va in onda I maghi del [illegible] (1963) [illegible] cui si può trovare un vago accenno [illegible] [illegible] poesia «Il corvo»: è un horror anomalo, estrosamente umoristico e fiabesco, interpretato oltre che da Vincent Price da Boris Karloff e Peter Lorre, e compare anche come giovane [illegible] [illegible] tenente Jack Nicholson agli inizi di carriera.

Protagonisti sono [illegible] maghi, un po' [illegible] e un po' pasticcioni, che duellano tra loro a colpi di stregoneria rubandosi [illegible] maghi e le attrezzature magiche, e trasformando [illegible] avversari in animali.

Corman per girare il film aveva a disposizione diciannove giorni; avendolo ultimato in sedici, utilizzò gli altri tre per realizzare sullo stesso set, con una rapidità prodigiosa, un altro horror, «La vergine di cera» con Karloff e Nicholson.

Stasera a Torino

Berio «I duetti che scrivo per gli amici»

TORINO — Luciano Berio protagonista, questa sera e domani sera, all'Auditorium. Il 21° concerto della Stagione sinfonica pubblica della Rai è tutto dedicato a sue musiche: *Points on the curve to find* [illegible] pianoforte e 22 strumenti; *Ritorno degli snovidenia* per violoncello e piccola orchestra; *Trentatre duetti per violini*, nati in occasioni diverse e dedicati a amici diversi: a Igor Strawinsky e a Bela Bartók, a Bruno Maderna e a Massimo Mila, a Giorgio Federico Ghedini, a Pierre Boulez e a vari altri.

Spiega Berio: *«Il primo brano è la parte centrale [illegible] un concerto per pianoforte e orchestra che [illegible] scrivendo per Daniel Barenboim. Il secondo pezzo è un lavoro che ho scritto [illegible] per Rostropovic. Snovidenia in russo vuol dire sogni. La composizione è basata su elementi melodici tratti [illegible] due canzoni russe del tempo della rivoluzione. Non si sentono [illegible] mai come tali, ma sempre presenti. Infine, con i "duetti", per la prima volta mi esprimo col "privato" nella musica. Per me i "duetti" sono quello che per Mallarmé erano certi versi di circostanza. Se una notte d'inverno un critico musicale... mi domanda "perché non scrivi [illegible] duetti come Bartók?" io mi metto [illegible] [illegible] fino al mattino. Così [illegible] cietrono a nascere questi brani per Bela, per Massimo, Igor. Così continuano a nascere. L'ultimo l'ho scritto a [illegible] in una situazione molto molto triste, pochi giorni fa. Ma [illegible] posso parlarne».*

Quale possibilità di ricerca resta alla nuova [illegible]

«Ma la musica stessa per me è ricerca. La [illegible] è sempre nuova».

Dopo la Scuola di Vienna si parlerà, per Petrassi, Berio, Nono, Bussotti, di una Scuola italiana?

«Non credo a queste forme di nazionalismo. La forma [illegible] [illegible] è [illegible] identificata, te parle, quando [illegible] [illegible]: lo stesso accade col nazionalismo».

[illegible] «firmerà» il [illegible] musicale fiorentino dell'84. E' vero che s'inaugurerà...

«Con Rigoletto, sì. E' un'opera di Verdi che mi sta molto a cuore. Dirigerà Giuseppe Sinopoli».

Ci [illegible] musica contemporanea?

«Nessuna antologia. Ma parecchio Boulez».

a. s.

Stasera su Retequattro

«Costanzo show» [illegible] Sistina

ROMA — Microfono in [illegible] e riflettore alle spalle, Maurizio Costanzo debutta con il [illegible] show di Retequattro [illegible] [illegible] Sistina di Roma: stasera alle 22,30.

Ospiti della puntata sono il ministro della Sanità Altissimo, gli attori Aldo Fabrizi e Mario Scaccia, il mago Silvan, il campione di sciabola Michele Maffei, lo scrittore Umberto Simonetta e i Legnanesi.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,35; 23,30

- 12,30 DSE: Schede storia - Le sette meraviglie [illegible] mondo: (5ª p.) «Il museo di Alicarnasso»
- 13 — Cronache italiane - Cronache dei motori
- 14 — Millo, Heather Parisi, Oreste Lionello in: Al Paradise, regia di Antonello Falqui
- 15,30 DSE: [illegible] centenario della nascita di S. Francesco d'Assisi. Regia di A. Palmieri
- 16 — Mister Fantasy - Musica da [illegible]
- 16,50 Oggi al Parlamento
- 17,05 Direttissima con la tua antenna
- 17,10 Remi (14 ep.) «E' bello navigare»
- 17,30 10 foto, una storia, di Vito Minore, Giorgia Pini, Luigi Marzullo, regia di M. Maggiore
- 18 — [illegible] 31 «La seconda arca»
- [illegible] Tg1 Cronache: [illegible] chiama Sud - Sud chiama Nord
- 18,50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
- 19 — Italia sera, fatti, persone e personaggi
- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- [illegible] Tribuna politica. Conferenza stampa della dc, a cura di Jader Jacobelli
- 21,35 Romanzo popolare. «La maschera di ferro», film di Mike Newell, con R. Chamberlain, P. McGoohan (4 p.)
- 23,30 Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RETEDUE

Telegiornale 13; 17,30; 19,45; 22,25; 23,45

- 12,[illegible] Meridiana, «Un [illegible] due soldi»
- 13,30 [illegible]: Centomila perché di Sergio Ricci
- 14-16 Tandem - Videogames (1ª p.)
- 14,15 Doraemon - Videogames (2ª p.)
- 14,35 In [illegible]
- 14,55 Blondie, telefilm di Frank Strayer
- 15,20 [illegible] [illegible] lontani, sfida tra i ragazzi di Roma e Bari
- 15,40 Secondo me
- 15,50 Doraemon, dis. anim.
- 15,55 In studio
- 16 — DSE: I diritti del fanciullo (3ª p.) «L'educazione»
- 16,30 Pianeta - Programmi da tutto il mondo
- 17,35 [illegible] Parlamento
- 17,40 Terza pagina di Raffaele Crovi, Roberto Guiducci e Valerio [illegible]
- 18,40 Tg2 Sportsera
- 18,50 Starsky e Hutch, telefilm «Il fascino fatale», con Paul [illegible] e David Soul
- [illegible] Aldo Falivena vi propone: Reporter il settimanale [illegible] Tg2 «L'ultima lettera, lettera inedita, [illegible] da Mussolini il 24 aprile del 1945 a Churchill»
- 21,20 Appuntamento al cinema
- 21,25 «Drim» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Boncompagni
- 22,35 Tg2 Sportsette: Eurogol - Pugilato: da Capo Orlando, Gibilisco - Cusma

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,30

- 17,20 Concerto sinfonico del gruppo d'archi dei «Pomeriggi musicali» di Milano
- 18,25 L'orecchiocchio
- 19,30 Tv 3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 D.S.E.: Geografia oggi, di Brian Nixon
- 20,30 Teatro Tre. Quando la canzone diventa teatro. Programma musicale presentato da Katyna Ranieri, con Franca Valeri e [illegible] Formica e la partecipazione di Gi[illegible] Bramieri. Regia di Giampaolo Taddeini
- 22,05 [illegible] spettacolo. Terrore terrore, 3ª rassegna [illegible] 7 film (IV) «I maghi del terrore» film di Roger Corman. Interpreti: Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff, Jack Nicholson, Hazel Court, Olive Sturgess

Paola Onofri in «Quando [illegible] nessuno diventa teatro» a Tv3

Italia 1

- 10,05 I guerriglieri delle Filippine, film [illegible] Tyrone Power
- 12 — Phyllis, telefilm
- 14 — Gli emigranti
- 14,45 [illegible] la figlia americana, film [illegible] Totò, Rita Pavone
- 19 — [illegible] d'amore, telefilm
- 20 — Phyllis, telefilm
- 20,30 La [illegible] [illegible] [illegible] scovo, [illegible] [illegible] U. Tognazzi, O. Muti
- 22,40 Magnum P.I.
- 23,40 Grand Prix
- 0,40 [illegible] August

Canale 5

- 9,20 Matrimoni a sorpresa, film con Ginger Rogers
- 14,30 La [illegible] umana, film [illegible] Glenn Ford
- 16,30 L'albero [illegible] mele, telefilm
- 18,30 Popcorn
- 19,30 Baretta, telefilm
- 20,25 Superflash, quiz [illegible] Mike Bongiorno
- 22,15 Boxe: Leo C[illegible] Hyun Chung
- 23,15 [illegible]: [illegible] Mercedes-Charlie Magri - Basket Nba

Rete quattro

- 10,20 Il grande Gatsby, film con Alan Ladd
- 13,15 Marina, novela
- 14 — I girasoli, film con Sophia Loren, M. Mastroianni
- 16,30 Ciao ciao
- 18,30 Star Trek, telefilm
- 19,30 Vegas, telefilm [illegible] serie, 7° episodio «Il convegno»
- 20,30 Tutto suo padre, [illegible] con E. [illegible] sano, M. Prati
- 22,30 Maurizio [illegible] show

Eurotv

- 11 — Capitan Uragano, film
- 14 — [illegible] selvaggio, [illegible]
- 14,30 [illegible] [illegible] onore, film [illegible] Sterling Hayden
- 16 — Ispettore Regan
- 17 — Detective school, telefilm
- 20,30 Io non scappo... fuggo, film con Enrico Montesano, Alighiero Noschese
- 22,15 Codice 3, telefilm
- 23,15 Invaders, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45, [illegible],15; 23,05

- 9 — La vita sulla Terra
- 18,05 Natura amica
- 18,50 Viavai, in diretta
- 19,25 Un cavallo [illegible] to Berney, telefilm
- 19,55 Il Regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,40 Quale [illegible] Oi Sasso
- 22,45 Grande schermo
- 23,15 Qui Berna
- 23,25 Giovedì sport

Capodistria

Telegiornale: 17,55; 19,30; 22,15

- 13,30 Odprta meja - Confine aperto
- 18 — [illegible] pensione per la vecchiaia, telefilms
- 19 — Eurogol, le [illegible] delle Coppe
- 19,45 Con noi... in studio
- 20,30 Alta pressione
- 21,30 Orizzonti
- 22 — Vetrina vacanze
- 22,30 [illegible] conosce l'arte? - Aste [illegible] zionale

Montecarlo

Telegiornale 18,15; 23

- 14,30 Victoria Hospital, teleromanzo
- 15,50 Così per gioco, sceneggiato
- 17,25 Cartoni animati
- 18,25 Billy il bugiardo
- 19,30 [illegible] [illegible] [illegible] alfari
- 20 — Victoria Hospital, teleromanzo
- 20,30 Soho 8113, telefilm
- 21 — «Chrono»
- 21,30 L'occhio [illegible] triangolo, film con [illegible] ter Cushing

Rete A

Telegiornale: 13; 18,20; 19,50; 23

- 10,30 I gabbiani volano basso, film
- 12 — Love boat, telefilm
- 14 — Anche i ricchi piangono, novela
- 15,30 L'avventuriero [illegible] la Tortuga, film
- 20 — Gioco delle 20
- 20,30 Il [illegible] [illegible] errore, film di Henry Fonda, Walter Matthau
- 22,15 Sulle strade della California, telefilm
- 23,20 Cash McCall, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible] 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6,05, 7,40, 8,30 La combinazione musicale; 9,02 Radio anch'io '83; 11,10 Top and roll; 11,30 «Cole Porter - Night and day»; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,25 La diligenza; 16,03 Radiouno [illegible] tic; 17,30 Master-under 18; 18,35 Canzoni italiane; 19,25 Radiouno jazz '83; 20,25 [illegible] metto cavallo?; 21,03 [illegible] vo Europa; 23,10 La telefonata - Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,06, 6,35, 7,05 I giorni; 8,45 «Le lontane»; 9,32 L'aria che tira; 10,30 Radiodue 3131; 12,48 «Effetto musica»; 15,42 Sound-track; 15 «I demoni»; 16,32 Festival; 17,32 Le ore della musica; 18,32 Il giro [illegible] [illegible]; 20,10 Una [illegible] [illegible] shocking; 21,30 Viaggio [illegible] la notte; [illegible] Radio[illegible] 3131 [illegible] - Stereodue 15-24.

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,45.

7, 8,30 Concerto del mattino; 10 «Ora D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30-19,15 Spaziotre; 21,10 Adriana in Nasso; [illegible] il jazz - Stereonotte [illegible]

Da Stresa iniziative promozionali per i viaggi di [illegible]

Luna di miele sul Lago Maggiore (anche con l'albergo gratuito...)

La «regina» del Verbano vuole «rubare» coppie alle mete tradizionali - Una [illegible] rie di facilitazioni e sconti [illegible] migliori hotel - I poster diffusi in [illegible] il mondo

STRESA — Venezia, Firenze o Roma sono in genere [illegible] mete preferite per gli sposi in viaggio di nozze ma una piccola parte sceglie anche il Lago Maggiore. Gli sposi francesi da qualche anno hanno addirittura «scoperto» il Lago d'Orta. Adesso l'azienda di soggiorno di Stresa «lancia» in grande stile il programma «luna di miele sul Maggiore».

Un poster (lo sposo in bicicletta e la mogliettina con velo al vento sulla canna) reclamizza l'iniziativa insieme a 50 mila dépliants che verranno inviati a centinaia [illegible] parrocchie, uffici di Stato civile, agenzie turistiche. Altro «centro» di propaganda per questa iniziativa saranno tutti gli «sportelli» della Banca Popolare di Novara che in un certo senso «sponsorizza» questa promozione turistica.

«Poster e dépliants — spiega il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giovanni Bertani — vogliono essere un suggerimento per gli sposini. Scrivendoci per prenotare o anche semplicemente per informazioni usando lo speciale talloncino accluso al dépliant, partecipano automaticamente al sorteggio di soggiorni per una settimana al Grand Hotel Des Iles Borromées».

Ma i soggiorni gratuiti non costituiscono il solo incentivo: l'azienda di soggiorno provvede [illegible] offrire un omaggio-ricordo a tutti gli sposini ospiti insieme alle facilitazioni previste dal «tutto compreso». Per una somma aggirantesi sulle 260 mila lire è possibile ottenere pensione completa per una settimana in uno dei grandi alberghi con escursioni gratuite alle isole e ai giardini botanici. Per soggiorni più lunghi sono previste escursioni ad Orta, a Macugnaga e [illegible] «puntata» [illegible] Svizzera.

«Questa iniziativa dei viaggi di nozze nel Verbano l'avevo già avuta nel 1954, quasi trent'anni fa, — dice Giovanni Bertani — un noto albergatore [illegible] Stresa ora defunto, Gerardo Garola. Negli archivi dell'Azienda di soggiorno abbiamo ancora le sue lettere di allora con le proposte. Noi non abbiamo fatto [illegible] che riprendere quell'idea che, [illegible] l'aiuto [illegible] Banca Popolare, dedichiamo [illegible] a Garola».

Con il poster degli sposi viene presentato, proprio in questi giorni, anche quello che Stresa dedica ogni anno [illegible] promozione turistica. Si è abbandonato il tradizionale per una «tavolozza» naive intitolata «fantasia di colori a Stresa». E' opera della pittrice Franca Rodolfi, quella dei «pretini rossi» in piazza Duomo, «pretini» che compaiono anche in questo poster ma sul [illegible] accanto ad alcune fanciulle in altalena.

Con questa iniziativa, Stresa si ripropone, ancora una volta, come maestra di pubbliche relazioni.

Piero Barbè

Stresa. La riproduzione dell'ultimo poster dell'azienda di soggiorno

C[illegible] sono seicento le signore delle camelie

CANNERO RIVIERA — Organizzata dalla «Società Italiana per la Camelia», l'edizione 1983 della «Mostra internazionale della Camelia» si svolgerà anche quest'anno — per il secondo consecutivo — a Cannobio.

La rassegna, che verrà inaugurata il 31 marzo sui [illegible] metri quadrati dell'area verde limitrofa a viale Risorgimento, proporrà un'esposizione di camelie in pianta e recise, in circa 600 varietà, per la specie cultivar. Saranno anche esposti varietà ed ibridi ottenuti sia da floricoltori professionisti, che da privati che del giardinaggio hanno fatto il loro «hobby».

a. c.

Cambia volto l'assistenza

Comunità alloggio per handicappati

Tracciate [illegible] Provincia [illegible] linee d'intervento

NOVARA — *Oltre 150 operatori del settore hanno partecipato alla «conferenza di servizio» sul riordino dell'attività socio-assistenziale [illegible] competenza dell'amministrazione provinciale di Novara. L'incontro, organizzato nella sala consiliare, rappresenta [illegible] novità quasi assoluta. Pare che finora soltanto due province abbiano tentato una [illegible] fortunai [illegible] del genere: Milano e Torino.*

La conferenza ha chiamato a raccolta tutte le persone che [illegible] occupano del settore assistenziale rappresentanti dell'utenza esterna e addetti ai lavori [illegible] provincia in funzione di «esperti».

Alla convocazione hanno risposto i rappresentanti delle sette Usl della Provincia, dei due comprensori (Nord e Sud) e di tutti i Comuni capifila. Erano presenti anche esponenti provinciali dei sindacati oltre alle associazioni assistenziali, [illegible], Anffas, Anfaa, ecc.

«Il confronto che [illegible] proponevamo — *spiega il presidente della Provincia Adriano Bruffia* — era fra i nostri tecnici, e cioè gli operatori socio-assistenziali dell'amministrazione provinciale, e l'utenza. Lo scopo è stato pienamente raggiunto e la discussione sui vari problemi dell'assistenza è stata ampia e positiva».

A presentare la conferenza di servizio sull'assistenza, oltre al presidente Bruffia, è stato l'assessore Franco Fornara. Il motivo conduttore di [illegible] la conferenza — così come ha spiegato l'assessore interessato Francesco Della Torre — è stato il [illegible] modo di intendere l'assistenza ai minori. Non più il tradizionale ricovero all'interno degli istituti, ma la costituzione di comunità alloggio quali strutture territoriali alternative. In altri termini un «surrogato» della famiglia, in grado di dare ai giovani assistiti maggiore calore umano.

Della Torre ha poi fatto la rassegna [illegible] istituzioni [illegible] funzione nella Provincia. [illegible] citato fra l'altro le due comunità alloggio per handicappati, una per il comprensorio di Novara, l'altra per il Verbano - Cusio - Ossola, e [illegible] due riservate ai minori che presentano disturbi di comportamento.

«Il [illegible] di trasformazione — *ha aggiunto l'assessore* — interessa da qualche tempo anche l'Istituto Provinciale Infanzia di Novara che [illegible] sostituito a breve scadenza da una microcomunità alloggio per minori fino ai 6 anni d'età. Questa scelta è dettata non solo dalla sensibile riduzione delle presenze degli assistiti (127 nel '60; solo 7 oggi), ma anche dalla consapevolezza di dovere inserire questi bambini in strutture microfamiliari in grado di evitare tutte le negative conseguenze della vita in istituto».

La conferenza dei servizi socio-assistenziali è stata la prima [illegible] tutta una serie già programmata dalla Provincia. A breve scadenza avremo la conferenza sulla viabilità, poi quella su ecologia ed ambiente.

m. a.

Gli studenti di Vigevano [illegible] Pertini

VIGEVANO — Durante la settimanale udienza che il Presidente della Repubblica riserva ai giovani, domani accoglierà al Quirinale anche 46 studenti della locale scuola media «Bramante» e gli insegnanti.

A Sandro Pertini gli studenti faranno dono di una scarpina d'oro, [illegible] della laboriosità della città, offerta dall'amministrazione [illegible] nale, e di un libro della storia della città lomellina.

(pe. r.)

Dal 19 [illegible] 27 marzo torneo Unuci

Coppa tennis indoor «Città di Novara»

NOVARA — E' [illegible] il momento di parlare di tennis anche a Novara. L'occasione è fornita dal «Tennis U.N.U.C.I.» che dal 19 al 27 marzo organizzerà la prima Coppa indoor «Città di Novara», un torneo a inviti riservato a giocatori di categoria [illegible] e non classificati.

Si tratta di una manifestazione nuova per Novara che avrà anche lo scopo di propagandare questo sport. Nel Novarese per la prossima stagione saranno organizzati complessivamente ben 35 tornei facenti capo ai cinque «Grand Prix» (oltre ai 5 «master» finali) che si disputeranno dal 26 marzo [illegible] 19 settembre. Per tornare al torneo novarese i sedici partecipanti sono stati divisi in quattro gruppi che si daranno battaglia sabato e domenica per stabilire i due vincitori che riprenderanno a giocare venerdì 25 marzo con i quarti concludendo poi nei due giorni successivi il torneo.

Queste le suddivisioni:

Gruppo giallo: Marco [illegible]coni, 26 anni, Milano; Euro Zardo, 32 anni, Sanremo; Fabrizio Pellerino, 26 anni, Gattinara; Paolo Caponi, 16 anni, Varese.

Gruppo rosso: Cesare [illegible]gostini, 22 anni, Novara; Mar[illegible] Duò, 17 anni, Novara; Franco Ferrara, [illegible] anni, Trecate; Giuliano Guggioli, 22 anni, Novara.

Gruppo blu: Sandro Capelli, 30 anni, Novara; Massimo Invernizzi, 22 anni, Novara; Massimo Balderi, 22 anni, Novara; Federico Berra, 15 anni, T[illegible].

Gruppo verde: Ettore Fontana, 29 anni, Alessandria; Marco Morotti, 23 anni, Novara; Alessandro Craceffo, 16 anni, Novara e Luca Desacentiis, 18 anni, Novara.

Tra questi sedici giocatori troviamo qualcuno che ha già vinto praticamente tutto nelle categorie giovanili. Si tratta di Ettore Fontana che si è aggiudicato la Coppa Valerio nel 1971, il Torneo Avvenire [illegible] 1969, il titolo italiano allievi sempre nel '69 e quello juniores di doppio nel 1971 in coppia con Barazzutti. Poi Euro Zardo, nazionale juniores per tre anni sino al 1969 e [illegible] italiano di doppio allievi. Poi tutti gli altri giovani che vantano lusinghieri [illegible] cessi e sono lanciati verso un roseo futuro. Le gare si svolgeranno sul campo del Tennis U.N.U.C.I. di via Cellini con inizio alle ore 14 di sabato.

Proseguiranno poi domenica pomeriggio e continueranno alle ore 18 di martedì 22 e giovedì [illegible] marzo per concludere le eliminatorie. Venerdì, alle ore 18, i quarti di finale e poi di seguito, sabato e domenica, semifinali e finale con la premiazione.

Liliano Laurenzi

Classifiche di Terza Categoria

NOVARA — Queste le classifiche di Terza Categoria.

GIRONE A: Oroso-Pregliese 0-1; Margozza Un.-Anzola 0-1; Cannobiese-Cannero 1-1; Masera-Mergozzo 2-2; Vogogna-Piedimulera 1-1; Cuzzego-Ornavasso 1-1. La classifica: Ornavasso e Cannobiese p. 17; Cuzzego, Piedimulera e Pregliese [illegible]; Crodo, Mergozzo e Anzola 13; Vogogna, Cannero e Masera 12; Margozza Un 7.

GIRONE B: Pella-Invorio [illegible] 3-0; Oleggio-Casale C.C. 0-1; Humilitas-Miasinese 3-1; Agrano-Feriolo 2-1; Armeno-Ronco 2-1; Oleggio C.-Orta 1-2. La classifica: Orta p 22; Pella 21; Humilitas 20; Casale C.C. 18; Armeno 14; Miasinese, Agrano e Gherio 12; Feriolo 11; Oleggio C. 9; Invorio [illegible]

GIRONE C: Pratese-Bar[illegible] 2-1; S. Croce-Sizzano 0-0; P.L. Comignago-Momo 1-2; Revislate-Vaprio 0-1; Maggiorese-Cressese 1-0 ant. sabato; riposa Pro Loco Boca. La classifica: Maggiorese e Pratese p. 18; Momo 16; Sizzano 15; Pro Loco Boca 14; Vaprio e Cressese 13; P.L. Comignago 11; Barengo e S. Croce 9; Revislate 4.

GIRONE [illegible]: Vicolungo-Pro Nibbiese 1-0; Sparta-Briona 3-0; Recetto-Caltignaga 1-0; Vignale 82-Casaleggio 0-3; S. Pietro-Casalbeltrame 0-1. Riposa Casalino. La classifica: Briona, Sparta e Casalbeltrame p. 17; Vicolungo 14; Caltignaga, Casaleggio, Casalino e Recetto 12; Pro [illegible] 11; S. Pietro 9; Vignale 82 5.

GIRONE E: Garbagna-Cultrax Veveri 1-1; S. Rocco-S. Andrea's 3-3; Leone S. Marco-Lumellogno 7-1; Torrionese-Juve Nibbiola 2-1; Voluntas-Terranco C 1-1; Vignale-Porta Mortara 2-1. La classifica: Voluntas e Cultrax Veveri p. 21; Terranco C. e Torrionese 19; Juve Nibbiola 17; Leone S. Marco 16; Garbagna e Lumellogno 16; S. Rocco 10; Vignale 7; Porta Mortara 4; S. Andrea's 3.

E' di natura psicologica il male di [illegible] soffre il Novara [illegible] Galbiati

Gli azzurri recitano il «mea culpa»

Scienza, Scandroglio, Spada e Musiello sono d'accordo: «Soltanto un paio di vittorie può farci guarire» - La società adesso si [illegible] soprattutto agli elementi più esperti

Beppe Scandroglio — Alfredo Spada — Fabio Scienza — Giuliano Musiello

NOVARA — Il male [illegible] cui soffre il Novara è di natura essenzialmente psicologica. Si può guarire con un paio di successi convincenti che contribuirebbero a fugare i dubbi, le paure e le incertezze che attanagliano e condizionano l'intera squadra.

Soltanto così gli azzurri potrebbero rilanciarsi in campionato per puntare senza mezzi termini all'obiettivo della promozione, il [illegible] fallimento sarebbe da imputare in particolare ai giocatori e al tecnico. A queste conclusioni sono pervenuti dirigenti, allenatore e giocatori dopo un approfondito esame per fare il punto della situazione. La società si affida soprattutto agli elementi più esperti, ai giocatori dotati di maggiore personalità per ottenere una [illegible] zione decisiva. Non si arriva a parlare di autogestione ma certo senza l'apporto decisivo dei vari Pari, Scandroglio, Musiello, Spada, Mussero e Serami, che siano di stimolo e d'esempio per i giovani, il Novara non riuscirà a superare la crisi di gioco e risultati, i cui effetti sono mitigati solamente dalla classifica favorevole, in virtù delle disgrazie altrui.

Spada ammette molto tranquillamente: «*E' da due mesi ormai che ci manca la freschezza mentale [illegible] prima giocare con la maglia di [illegible] società tanto blasonata in un certo senso ci gratificava, adesso invece [illegible] peso per uno [illegible] circostanze. Il dover vincere a tutti i costi, per esempio, diventa logorante. Gli avversari poi contro di noi moltiplicano gli sforzi. Fisicamente stiamo bene, ma personalmente sono piuttosto scettico sulle possibilità di tornare a brillare, in fatto di [illegible] avvenire all'inizio*».

Scandroglio è invece convinto che ci sarà [illegible] svolta de[illegible]: «*La società ha dimostrato una grande comprensione. Non penso però sia sufficiente responsabilizzare gli anziani. Certo, [illegible] possiamo dare l'esempio, ma le responsabilità sono di tutti. Se penso che potevamo aver già chiuso il campionato, mi arrabbio. Sono convinto che ce la [illegible] fare. I recuperi di Scienza ed Elli dovrebbero risultare decisivi. Una cosa è certa, la soluzione ai problemi di questa squadra può venire solamente al nostro interno*».

La società [illegible] aspetta un contributo decisivo [illegible] Musiello, la [illegible] posizione in campo potrebbe mutare da domenica con un arretramento alle spalle delle due «punte» Scienza e Talarico. «*Paradossalmente oggi ci preoccupa più il nostro rendimento che degli avversari* — dice Musiello —. *E' difficile rimanere per [illegible] tempo al vertice. Non dovremmo stare mai a guardare i risultati delle altre squadre [illegible] abbiamo fatto finora adagiandoci, magari inconsciamente, sugli allori. [illegible] grosso risultato, ottenuto con una prestazione convincente, contribuirebbe a rilanciare decisamente la squadra sbloccandola a livello psicologico*».

Fabio Scienza, che dovrebbe riprendere domenica il suo posto, è atteso un po' a tutti i livelli (dai compagni di squadra e dagli sportivi) come il «salvatore della patria».

Scienza, è una responsabilità che pesa? «*Certamente [illegible] anche se sono convinto che un giocatore, da solo, non può risolvere tutti i problemi di una squadra. [illegible] non hanno saputo approfittare delle nostre disavventure ed anche questo è uno stimolo in più per riprendere a far bene*».

Renato Ambiel

Oggi al cinema

NOVARA

ASTRA: Chorus Call.
[illegible]: Ufficiale e gentiluomo.
ELDORADO: Bonnie e Clyde all'italiana.
EXCELSIOR: G[illegible] tutto probabilmente rivolta.
[illegible]: Kaan principe guerriero.
VITTORIA: Tu mi turbi.
ARALDO: I tre caballeros.

ARONA

LUX: Vai avanti tu che mi vien da ridere.
MODERNO: Amici miei atto 2°.
ROMA: Cinque giorni [illegible] estate.

[illegible]MANERO

NUOVO: Il tempo delle mele n. 2.
[illegible]: Vai avanti tu che mi viene da ridere.

DOMODOSSOLA

CORSO: Follie cavalcate.
CINEUNO: Spettacolo di arte varia.

TRECATE

VITTORIA: E.T. l'extraterrestre.
COMUNALE: Supersonic [illegible].

CAMERI

ORATORIO: I [illegible].

ROMAGNANO SESIA

CA[illegible]O: [illegible] del [illegible]

OMEGNA

SOCIALE: L'inganno (Cinelecta).

VERBANIA

APOLLO: Sexual emotion.
ARISTON: Querelle.
VIP: L'esorcista.
SOCIALE (Pallanza): Vieni avanti cretino mia.
SOCIALE (Intra): Cane e gatto.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Querelle.
ASTORIA: Britannia Hospital.
[illegible]: Yol.
MARCONI: Sapore di mare.

Verbania — Si inaugura alle 18 allo «Studio d'Arte Lanza» in [illegible] Garibaldi [illegible] (angolo S. Fabiano) una rassegna di dipinti di Armanda Verdirame e di Carla Rolla. Resterà aperta sino dopo Pasqua. Alla «Galleria d'Arte Lanza», sempre in corso Garibaldi, ma al numero 30, continua invece sino a fine mese la mostra di Lucio Fanti e Morahila Kelso.

Verbania — Per la stagione verbanese della «Gioventù Musicale di Italia» lunedì 21 è annunciato un concerto dell'«Orchestra sinfonica della scuola di musica di Hannover». Solista al piano Julia Goldstein, direttore Herbert Albes; nel programma la sinfonia N. 41 in do magg. Jupiter di Mozart; il concerto N. 2 in do min. per piano e orchestra di Rachmaninov e la sinfonia N. 6 in do [illegible] di Schubert. Inizio alle 21.

Arona — I tifosi milanisti che vogliono seguire le partite dei rossoneri a San Siro, possono disporre di un pullman speciale che proviene da Verbania.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,30 Rio e Gian [illegible]
[illegible] — Telefilm Lou [illegible]

RETE A

20,30 Film A prova d'errore, presidente degli Stati Uniti distrugge per errore Mosca, per pareggiare deve sganciare bombe atomiche su New York (1965)
22,15 Telefilm [illegible] California

TELENOVA

20,30 Film Io non scappo... fuggo: due soldati italiani in Sicilia al momento dello sbarco degli alleati fuggono travestiti da Hitler e Mussolini (1970)
22,15 Telefilm Codice 3
23,15 Telefilm [illegible]

RETE 4

20,30 Film Tutto suo padre: [illegible] romano scopre di essere il figlio di Hitler e per poco non segue le orme del padre (1978)
22,30 Maurizio Costanzo show

TELECITY

20,25 Film Cielo giallo: un gruppo di banditi inseguiti nel deserto piomba in un villaggio abitato solo da un vecchio e una ragazza (1948)
22 — Telefilm [illegible]
23 — Telefilm La strana coppia

Un'indagine comunale per [illegible] di risolvere al più presto il problema

E' impossibile il traffico in città semafori in tilt, parcheggi-palude

Prevista la costruzione di un silo a due piani per 2000 auto nell'area del vecchio ospedale - Accordo con la Provincia

[illegible] — Il Comune si sta muovendo su diversi fronti per risolvere in modo definitivo il problema della viabilità e dei parcheggi in modo particolare nel centro storico. Due giorni di pioggia hanno [illegible] in [illegible] la circolazione mandando in tilt i semafori all'incrocio fra [illegible] Rimembranza e via [illegible] e rendendo impraticabile il parcheggio dell'ex ospedale, una delle poche aree di posteggio libere del centro storico. Ieri, e soprattutto martedì, trovare un parcheggio in centro era pressoché impossibile, anche perché piazza Risorgimento — dove vige la zona - disco — era bloccata per il convegno della Fao.

Nei prossimi mesi alcuni di [illegible] inconvenienti dovrebbero finalmente [illegible] eliminati. Proprio in questi giorni, infatti, l'amministrazione comunale [illegible] il Co[illegible] dei vigili urbani e l'Ufficio di piano del Comune [illegible] nuovo servizio dell'Ufficio tecnico) di esaminare una sistemazione congrua delle aree di circolazione e il parcheggio nel centro alla luce del piano regolatore generale che, secondo le previsioni, dovrebbe andare in [illegible] prima dell'estate. E vediamo come si stanno affrontando e come verranno risolti in futuro due fra i problemi più importanti.

Parcheggi. Da [illegible] costituiscono il problema più difficile da trattare e da risolvere. Com'è noto, il progetto preliminare del nuovo [illegible] regolatore generale [illegible] ad allontanare le auto dal [illegible] storico che, se non proprio una super - isola pedonale, dovrebbe diventare una zona a circolazione limitata. Visto che, però, i cittadini dovranno pur raggiungere il qualche [illegible] il [illegible] storico, si [illegible] pensando ad un mega - parcheggio da sistemare proprio nell'area del vecchio ospedale. Un parcheggio a due [illegible] che potrebbe contenere fino a 2000 [illegible]. Costruirlo non [illegible] facile, anche perché lo spiazzo non è interamente del Comune ma anche della [illegible]vincia.

[illegible]. Proprio in questi giorni è scattata l'«onda verde» in tutta la città. «Secondo i nostri calcoli — dice il comandante dei vigili, capitano Giovanni Damiani — un'auto che, per esempio, imbrocchi il verde di piazza Laudo può arrivare in due minuti all'ospedale "Sant'Andrea" tenendo la velocità costante di quaranta all'ora».

Purtroppo, l'«onda verde» è partita male perché, dopo poche ore, sono saltati i semafori all'incrocio su viale Rimembranza. «L'impianto — spie[illegible] all'Ufficio tecnico — è [illegible] ed è bastato un acquazzone violento per mandare a [illegible] i cavi. All'inconveniente non si potrà ovviare tanto presto, se non con un intervento - tampone che faremo nei prossimi giorni».

Enrico De Maria

Vercelli. Fango e grandi pozzanghere nel posteggio dell'ex Ospedale Maggiore (foto Greppi)

Uno dei fondatori pci

Festeggiato il sindacalista Santhià

SANTHIA' — «Itinerario di un militante comunista: dagli anni di Gramsci alla Repubblica»: è il [illegible] che sabato prossimo sarà trattato nell'Auditorium San Francesco da Giuseppe Berta, dell'Istituto «Gramsci» di Torino, per festeggiare l'88° compleanno di [illegible] [illegible] Santhià, uno dei fondatori del partito comunista italiano.

Battista Santhià, originario santhiatese, si era messo in luce soprattutto come dirigente sindacale negli Anni 30 alla Fiat. A Santhià vive tuttora il fratello, Giuseppe, che è stato sindaco del paese per quindici anni; attualmente il nipote Franca è [illegible] [illegible]nicipale alle finanze, eletta [illegible] volta nella li[illegible] pci.

I festeggiamenti per l'88° compleanno di Battista Santhià inizieranno [illegible] 15,30 con la relazione di Berta; seguirà un breve intervento della [illegible] Battista Santhià, e infine concluderà la manifestazione l'on. Ugo Pecchioli, della direzione del pci. (w. ca.)

Restano sindaco, psdi, e un compagno di partito

Cinque su sei assessori si dimettono a Tronzano

Tre sono dc e due indipendenti - Si attende la riunione del Consiglio

TRONZANO — *Improvvise dimissioni di cinque assessori municipali su sei, al Comune di Tronzano: al momento risulta ancora in carica, [illegible] il sindaco Francesco Serasso (psdi), solo l'assessore all'assistenza sociale, Giuseppe Bocchiero, anch'egli socialdemocratico.*

Gli assessori dimissionari sono: quello allo sport, Bruno Lupi, ai lavori pubblici, Pier Angelo Biroli, all'agricoltura, Pietro Gili, alla viabilità, Mario De Napoli ed al commercio, Francesco Poy; questi ultimi due sono due indipendenti, mentre i primi tre sono democristiani.

La decisione è stata presa nei giorni scorsi, ma è [illegible] nota solo ieri mattina. Ha commentato il sindaco Serasso: «Non [illegible] [illegible] valutato bene la situazione comun[illegible] [illegible] che questo avrebbe dovuto accadere. La coalizione che si era formata dopo le elezioni del 1980 avrebbe dovuto continuare fino alla sua naturale scadenza».

Uno degli assessori dimissionari, Pietro Gili, ha detto: «La nostra decisione non è riferibile ad un episodio specifico, ma ad un clima di incom[illegible] che si era [illegible] formando in giunta. Comunque, questa sera (*ieri per chi legge - n.d.r.*) ci sarà una riunione del gruppo di maggioranza durante la quale spero si potranno chiarire [illegible] incomprensioni; prima di allora non è possibile fare anticipazioni».

Il gruppo di maggioranza, così come era risultato dalle elezioni del 1980, è composto da 14 dc (di cui due indipendenti) e due socialdemocratici; all'opposizione quattro consiglieri socialcomunisti. Ha commentato il capogruppo dell'opposizione, il comunista Mario Annovazzi: «Noi ufficialmente non siamo a conoscenza della questione: l'abbiamo saputa solo per via indiretta. Stiamo aspettando che la giunta si decida ad informare il consiglio; ad ogni modo le sezioni del pci e del psi stanno preparando un manifesto, che sarà affisso domenica, per denunciare questa situazione».

Ha spiegato ieri il sindaco Serasso: «Dai risultati della riunione di questa sera, trarrò le conseguenze per [illegible] il consiglio. Io, comunque, rimango al mio posto, perché non mi sembra siano venuti a mancare i presupposti per continuare a lavorare».

Il comunista Mario Annovazzi ha aggiunto. «La [illegible] [illegible] sorpresi, perché era prevedibile. Anche durante l'ultimo consiglio comunale la maggioranza non è riuscita a far passare una delibera sull'aumento delle tariffe del [illegible] pubblico, noi [illegible] opposizione ci siamo ast[illegible], ma i voti sono stati sette favorevoli contro [illegible] contrari. Penso che anche questo episodio abbia influito nella decisione dei cinque assessori».

[illegible] *dirigenti della* [illegible] *zione dc non è* [illegible] *possibile ottenere dichiarazioni*. «E' un problema che riguarda il gruppo consiliare — *hanno commentato* — ed il partito fino ad ora non è stato interessato. Decideremo in base agli sviluppi della vicenda». w. [illegible]

Cigliano — Una busta di formato grande, con tassa a carico del destinatario, affrancata da un ufficio pubblico finanziario di Vercelli il 8 marzo scorso ed indirizzata ad uno studio professionale di Cigliano, ha impiegato 7 giorni per compiere i 25 chilometri di strada per essere recapitata, essendo giunta all'ufficio [illegible] ciglianese mercoledì [illegible] 15 marzo.

Sergej Obraszov rappresenterà il «Don Giovanni» saltato a Torino

Nessun problema per il burattinaio russo il «Civico» potrà ospitare lo spettacolo

Il palcoscenico del teatro ha la capienza necessaria - Il secondo spettacolo è di varietà

VERCELLI — «[illegible] problema per Obraszov. Il Teatro Civico potrà avere mille difetti, [illegible] ha un innegabile pregio: un palcoscenico di tutto rispetto, che sa fa competere con i maggiori teatri italiani». *E' quanto ha precisato Armando Rocco, l'ex direttore del Civico, commentando la notizia della «prima» di Obraszov rinviata a Torino, perché il palco del Colosseo è troppo stretto. Il grande burattinaio* [illegible] *dovrà infatti esibirsi sabato e domenica sera al Civico, con lo spettacolo «saltato» nel capoluogo piemontese.*

I tecnici della compagnia di Sergej Obraszov debbono poter disporre, per allestire lo spettacolo, di un palcoscenico di 14 metri di larghezza, 9 di profondità e 8,50 di altezza. «Il nostro palcoscenico — *aggiunge Armando Rocco* — ha una profondità di ben [illegible] metri. Sull'altezza, poi, non ci [illegible] essere dubbi: ne disponiamo per 20 metri. Si [illegible] sicurino [illegible] spettatori: sapremo ospitare deg[illegible] il celebre burattinaio».

L'appuntamento con il Teatro Centrale delle marionette di Mosca rimane dunque stabilito per sabato e domenica [illegible]. *Sabato verrà rappresentato il «Don Giovanni '83», mentre* [illegible] *sarà il «Concerto straordinario». La vicenda di Don Giovanni è conosciuta: è la storia di un bellissimo uomo che ha ammaliato molte donne. La* [illegible] *rappresentazione è uno spet*[illegible] *di varietà che si articola in vari numeri con cantanti, ballerini, musicisti, solisti,* [illegible] *di bestie feroci, giocolieri ed acrobati. Il sipario su entrambe le rappresentazioni* [illegible] *si alzerà alle 21,15.*

«Non ci sarebbe stato di che stupirsi — *si dice nell'ambiente culturale vercellese* — se gli spettacoli con le [illegible] non fossero stati rappresen[illegible]. Già c'è stato il rischio che gli appuntamenti saltassero perché il Civico non è in regola con le norme di sicurezza».

A questo proposito, [illegible]*que, i rischi sono ridottissimi poiché la galleria* [illegible] *sarà aperta, in quanto non consente una visuale perfetta ed inoltre l'ingresso è stato vietato ai minori di anni 14: le rappresentazioni hanno varie sfumature «piccanti» che hanno appunto suggerito il divieto per i minori.*

Le prenotazioni si possono effettuare oggi e domani dalle 18 alle 20 al botteghino del Civico. Sabato e domenica, invece, i biglietti si potranno acquistare dalle 18 sino all'inizio della manifestazione. Per i soci [illegible] *Società del Quartetto (che ha portato* [illegible] *città), le poltrone costa*[illegible] *lire: per gli* [illegible] *10.000*. d. ca.

Premiate le maschere di Tronzano

TRONZANO — «Per [illegible] dimenticare il Carnevale»: [illegible] essere il titolo del «revival» che l'Associazione sportiva tronzanese ha organizzato per sabato sera, nel salone delle feste dell'ex albergo del Sole.

La manifestazione, patroci[illegible] dalla «Famija Trunsaneisa», servirà per ricordare [illegible] tutti i presidenti che si [illegible] succeduti alla guida della società dalla sua fondazione ad oggi. Ciascuno degli ex presidenti riceverà un «premio di riconoscenza»; ma saranno premiate anche le sei migliori [illegible] che parteciperanno [illegible] serata danzante.

Ad [illegible] parteciperà il complesso locale «I Lem». (a. ca.)

Un simbolico presidio sotto i portici di piazza Caovur

[illegible] per la [illegible] della legge sull'equo canone

Molte le famiglie che [illegible] casa mentre in [illegible] gli alloggi vuoti

VERCELLI — In piazza per la casa [illegible] di 25 marzo, come invece avviene oggi in tutte le principali [illegible] italiane, si svolgerà una manifestazione in occasione della «giornata nazionale di lotta per la casa», organizzata dalle organizzazioni sindacali degli inquilini (Sunia, Sicet, Uil-casa), con l'adesione della federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Dalle ore 9 alle 12 sotto ai portici di piazza Cavour verrà effettuato un «presidio simbolico». Scopo della manifestazione è fare approvare dal Parlamento una serie di proposte per la modifica della legge sull'equo canone. In particolare, si chiede: il rinnovo automatico dei contratti di locazione (salvo cessazioni per giusta [illegible]) fino al 31 dicembre 1986; la concessione di poteri ai Comuni per l'utilizzo degli alloggi tenuti sfitti; la graduazione degli sfratti; [illegible]re severità contro gli abusi dell'attuale normativa sulla locazione; estensione della legge sull'equo canone anche ai centri con meno di [illegible] mila abitanti; allargamento dei criteri e dei meccanismi attraverso i quali viene [illegible] il «fondo sociale» per l'equo canone.

[illegible] organizzatori hanno preparato un volantino, che verrà distribuito oggi, nel quale si spiegano le motivazioni della manifestazione e si sottolinea la grave situazione in cui versa, a Vercelli [illegible] altrove, il mercato [illegible]tativo.

«Entro quest'anno — spiegano gli organizzatori — scadranno in Italia 4 milioni e mezzo di contratti: [illegible] [illegible] si potrà far fronte a questa situazione? Come ci si può difendere [illegible] [illegible] "neri"? Come potranno i pensionati pagare i pesanti aumenti d'affitto previsti [illegible] agosto? A questi problemi generali, si aggiungono quelli locali. A Vercelli certi dati parlano [illegible]: solo in città vi sono [illegible] [illegible] non utilizzati, tenuti vuoti, [illegible] tre sono moltissime le famiglie in [illegible] di una casa, senza la possibilità di trovarla».

[illegible] manifestazione di [illegible] ripropone un annoso problema, di fronte al quale [illegible] anni gli enti pubblici si impegnano, senza però arrivare ad una soluzione complessiva. [illegible] [illegible] Comune ed Istituto autonomo per le case popolari continuano ad investire ingenti somme nella nostra zona, sia per la costruzione di nuovi alloggi, sia per la ristrutturazione dei più vecchi. Ma è una rincorsa in una situazione in progressivo deterioramento, con gli sfratti che si accumulano e il mercato abitativo privato sempre più compresso e bloccato. d. co.

Appaltati alcuni lavori

Palazzolo migliora fogne e acquedotto

Sarà costruita anche una palestra e fatta una piazza

PALAZZOLO — Il Comune ha appaltato una serie di opere pubbliche di notevole importanza la cui realizzazione incomincerà tra pochi giorni. Vediamo brevemente quali sono le loro caratteristiche.

Sarà ristrutturato e potenziato l'acquedotto comunale con il rifacimento del pozzo di San Gennario, che verrà portato a 120 metri di profondità [illegible] quanto gli attuali 40 [illegible] insufficienti a garantire l'approvvigionamento idrico a [illegible] dell'aumentato consumo; verrà ampliata la rete fognaria cittadina, diventata anch'essa insufficiente; [illegible] realizzata la pavimentazione di piazza Giovane Italia, ancora in terra battuta pur essendo la piazza principale del paese; verrà infine [illegible] al centro polisportivo comunale, un fabbricato attrezzato ad uso palestra, al quale fa[illegible] [illegible]o campi [illegible] tennis, pallavolo e pallacanestro.

La spesa preventivata è di 66 milioni per l'acquedotto, 145 per le fognature, 8 per la piazza e 44 per la palestra.

«*Queste spese sono possibili* — dice il vice sindaco [illegible] Poy — *in quanto il bilancio comunale di Palazzolo è sano, ogni anno presenta degli avanzi di amministrazione. Tutti questi lavori, la conclu*[illegible] *dei quali si pensa possa avvenire entro l'estate, vengono quindi sostenuti in parte autofinanziandoli, in parte con mutui. Vorrei inoltre ricordare uno strumento di fondamentale importanza per la ripresa dell'attività edilizia, cioè l'adozione, che* [illegible] *nei prossimi mesi, del progetto preliminare del piano regolatore generale*».

Anche il [illegible] [illegible] trascorso, [illegible] stato un anno abbastanza [illegible] per quanto concerne i lavori pubblici a Palazzolo. g. g.

Cavaglià Domenica Karting

[illegible]

CAVAGLIA' — *Esordio ufficiale della nuova stagione kartistica, domenica, sulla pista «Le Sirene», con una gara nazionale di velocità organizzata dal «Karting Club Vercelli», in collaborazione con il Coni, la Federazione ita*[illegible] *kart e l'Aci di Vercelli.*

[illegible] *disputati i trofei nazionali «Ferrari» e «Andonas», riservati alle nove categorie della specialità kartistica italiana. E' prevista la partecipazione del campione del mondo junior, Romeo Della, e di quello «super», Mike Wilson; sarà anche presente il «Club azzurro nazionale» al completo.*

La [illegible] *sarà* [illegible] *alle prove libere e a quelle di qualificazione; le semifinali e le finali saranno disputate nel pomeriggio. La premiazione è prevista per le 19, al termine delle gare.* (w. ca.)

Vercelli — Oggi, sul campo di Livorno Ferraris, [illegible] 20,30, avrà luogo una [illegible] di allenamento della squadra rappresentativa Under 21 di calcio che parteciperà al Torneo delle Province. La formazione incontrerà la locale compagine-guida in Prima Categoria. I giocatori sono stati selezionati dal responsabile Franco Gamba.

Vercelli — Ammoniti sul campo per la terza volta: Leonardo Albergoni (Trino), Massimo Monti (Pro Roasio), Cesare Del Grosso (Piemonte Sport), Rosario Mascari (Fontanettese).

Vercelli — Domenica 20 marzo, all'azienda agricola Borasco di Vercelli, ove ha sede la Sezione specializzata per la risicoltura, avrà luogo la premiazione dei produttori di riso che hanno partecipato, per l'anno 1982, al concorso indetto dalla Fondazione Gian Giacomo Morando Bolognini, in collaborazione con l'Ente nazionale risi e l'Ente nazionale sementi elette. Ottantatré i premiati, scelti fra 127 partecipanti al concorso, appartenenti a dieci province di sei regioni.

BASKET Campionato di [illegible]

Per Vesti Franchi sconfitta a sorpresa

L'Autosociale [illegible] dall'Ivrea per 91 a 80

VERCELLI — Entrambe sconfitte le squadre vercellesi di pallacanestro che prendono parte al campionato di Serie B femminile e Serie D maschile. La Vesti Franchi, che otto giorni prima [illegible] disputato una superpartita contro la capolista Muggia, conquistando [illegible] impensati preziosissimi punti [illegible] lotta per evitare la retrocessione, è [illegible] [illegible] ta a Brescia contro l'ultima in classifica, dove alla vigilia sembrava facile vendemmiare un risultato positivo.

Invece è successo quello [illegible] [illegible] si aspettavano e ad un certo momento l'incontro è diventato [illegible] in [illegible]. A trenta secondi dal termine erano in vantaggio le [illegible] per un punto: [illegible]. La Mastandrea [illegible] per piazzare il [illegible] a canestro che avrebbe [illegible] il risultato, quando [illegible] bloccata violentemente da [illegible] [illegible]. L'arbitro non fischiava la grossissima irregolarità delle ospitanti.

La [illegible] [illegible] ha giocato con: Mastandrea 31, Ramella 18, Zucca 6, [illegible] Rotonda 8, De Grandi 3, Alemanno, Bonioni, Caron, [illegible]. L'Autosociale Opel, dal canto suo, è [illegible] sconfitta in casa, al Palazzetto dello Sport di via Donizetti, dall'Ivrea per 91-80.

Il primo tempo, [illegible] in parità, è stato il migliore per i vercellesi. [illegible] ripresa sono andati progressivamente calando. E gli ospiti così sono passati. Certo che ora il campionato, per gli uomini di Cerro, è [illegible] più in [illegible] la zona retrocessione è a due passi.

L'Autosociale ha giocato con: Majorana 8, Mo 12, Farina 13, De Chirico 24, Nebbia 8, Castigliano 14, Ravera, Serone, Oddo, [illegible]. f. l.

Il Centro Nuoto è quarto fra le società piemontesi

VERCELLI — *Le forze migliori del* [illegible] *in campo natatorio si sono affrontate alla Piscina Colletta di Torino nella competizione valevole per il campionato regionale di società, a cui si accedeva con la disputa di una serie di fasi contrassegnate da tempi limite per la qualificazione.*

A conferma dell'ottimo momento che stanno attraversando gli atleti del Centro Nuoto Sport, vincitori dell'importante Trofeo Sportinuoto, nelle vasche della piscina torinese, si è raggiunto un altro risultato di squadra, che mette ulteriormente in evidenza come, nel [illegible] *del nuoto a Vercelli, si sia lavorato proficuamente in questi anni.*

Il Centro Nuoto Vercelli si è piazzato al quarto posto, superato soltanto dai fortissimi Sisport [illegible] *Torino, Centro Nuoto Torino e Rari Nantes Torino.*

Massimiliano Fornaresi, Roberto Negro e Roberto Pasquale, oltre a dare un decisivo contributo al piazzamento complessivo di classifica, hanno migliorato i loro tempi limite, ed hanno avuto l'onore del podio. Della squadra vercellese hanno fatto parte anche Luca Colucci, Gabriele Pensotti, Paolo Giuliani, [illegible] *Palestrino.*

Cinema e taccuino

VERCELLI

[illegible] [illegible] (vet. min. 18 anni).
[illegible]: chiuso.
NUOVO ITALIA: Scusate il ritardo [illegible] con P. Villaggio e C. [illegible], regia di Steno.
PRINCIPE: I cacciatori [illegible] [illegible] d'oro (avventura).
VERDI: [illegible] (comico).
[illegible] [illegible] il principe guerriero (avventura).

GATTINARA

ITALIA: La zia erotica (vet. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: [illegible] [illegible] (viet. [illegible] 14 anni).

[illegible]

VERCELLI

Centrale, via Lanny 5.

GUARDIA MEDICA

[illegible] (0161) 20.50; Cavaglià (0161) [illegible]; Cigliano (0161) 44 624; [illegible] (0161) [illegible]; Gattinara (0163) 81 777 - 831.101; Santhià (0161) 921.[illegible]; Trino (0161) 829 584.

[illegible]

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, [illegible] Sorterino, Mobil, corso Gastaldi, Mobil, [illegible] per Quinto [illegible].

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 58 UHF)

10 — Telemarket, [illegible] novità
12,05 L'oroscopo di oggi
12,15 Film L'uomo che viene da lontano
13,50 [illegible]
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie [illegible] in gamba
15 — Telefilm
16 — Telemarket, magazine di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie [illegible]
19 — [illegible], rubrica medica
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — [illegible]
21,40 [illegible] (1ª parte)
22,45 [illegible], notiziario
23 — [illegible] (2ª parte)
2 — [illegible]

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 46, 38 UHF)

12 — Film [illegible] (western)
13,30 Cartoni animati della serie [illegible]
14 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
14,30 Film [illegible]
16 — Film [illegible] (commedia)
18 — Cartoni animati della serie [illegible]
19,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
[illegible] Rubrica medica [illegible]
19,30 [illegible], [illegible] di ippica
[illegible] Videovercelli, notizie
20 — [illegible] medica [illegible]
20,30 [illegible], giochi e quiz telefonici
21,30 Film Il ranch degli [illegible] (western)
23 — [illegible], rubrica giornalistica
24 — Videovercelli, notizie

[illegible] NORD

[illegible] [illegible] gruppo di passeggeri viaggia su una diligenza [illegible] verso il Nuovo Messico assediato dagli indiani (1939)

VIDEOGRUPPO

20,30 [illegible] non lascia solo ricchezze ma anche tanti dolori

QUARTA RETE

1 — [illegible] segue le tracce di un bandito aiutato da un ragazzo che vuole vendicare il padre (1962)

[illegible] RETE

20,30 Il [illegible] del «Flying [illegible]»: tra i ghiacci del Canada [illegible] la bella moglie di un capitano (1962)
23,15 [illegible] una dopo l'altra delle [illegible] suoi [illegible]

[illegible] DI SCOPA

Piano Regolatore Generale Comunale

Avviso di deposito del Piano Regolatore Generale Comunale.

Il sottoscritto Sindaco di Scopa rende noto che è depositato presso [illegible] segreteria comunale e pubblicato all'Albo pretorio a far data dal [illegible] marzo 1983 e per 30 giorni consecutivi, il Piano Regolatore Generale Comunale di Scopa, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. [illegible] del 27 gennaio 1983 e durante i quali chiunque può prenderne visione.

Quanto sopra a [illegible] dell'art. 15 della Legge regionale n. 56 del 5-12-1977 e s.m.

Scopa, il 12-3-1983

IL SINDACO (Riccio Livio)

Un'indagine comunale per cercare di risolvere [illegible] più presto il problema

E' impossibile il [illegible] in città semafori in tilt, parcheggi-palude

Prevista [illegible] costruzione di un silo a due piani per [illegible] auto nell'area del vecchio ospedale - Accordo con la Provincia

VERCELLI — Il Comune è già muovendo su diversi fronti per risolvere in modo definitivo il problema della viabilità e dei parcheggi in modo particolare nel centro storico. Due giorni di pioggia [illegible] messo in crisi la circolazione mandando in tilt i semafori all'incrocio fra viale Rimembranza e via [illegible] rendendo impraticabile il parcheggio dell'ex ospedale, una delle poche aree di posteggio libere del centro storico. Ieri, e soprattutto martedì, trovare un parcheggio in centro era pressoché impossibile, anche perché piazza Risorgimento — dove vige la zona [illegible] — era bloccata per il convegno della Fao.

Nei prossimi mesi alcuni di questi inconvenienti dovrebbero finalmente essere eliminati. Proprio in questi giorni, infatti, l'amministrazione comunale ha incaricato il Comando dei vigili urbani e l'Ufficio di piano del Comune (un nuovo servizio dell'Ufficio tecnico) di esaminare una sistemazione congrua delle [illegible] di circolazione e di parcheggio nel [illegible] alla luce del piano regolatore generale che, secondo le previsioni, dovrebbe andare in esecuzione prima dell'estate. E vediamo come si stanno affrontando e come verranno risolti in futuro due fra i problemi più importanti.

Vercelli. Fango e grandi pozzanghere nel posteggio dell'ex Ospedale Maggiore (foto Greppi)

Parcheggi. Da sempre costituiscono il problema più difficile da trattare e da risolvere. Com'è noto, il progetto preliminare del nuovo piano regolatore generale tende ad allontanare le auto dal centro storico che, [illegible] proprio una super - isola pedonale, dovrebbe diventare una zona a circolazione limitata. Visto che, però, i cittadini dovranno pur raggiungere in qualche modo il centro storico, si sta pensando [illegible] un mega - parcheggio da sistemare proprio nell'area del vecchio ospedale. Un parcheggio a due piani che potrebbe contenere fino a 2000 vetture. Costruirlo non sarà facile, anche perché lo spiazzo non è interamente del Comune ma anche della Provincia.

Semafori. Proprio in questi giorni è scattata l'«onda verde» in tutta la città. «Secondo i nostri calcoli — dice il comandante dei vigili, capitano Giovanni Damiani — un'auto che, per esempio, imbrocchi il verde in piazza Lasto può [illegible] rivare in due minuti all'ospedale "Sant'Andrea" tenendo la velocità costante dei quaranta all'ora».

Purtroppo, l'«onda verde» è partita male perché, dopo poche [illegible], sono saltati i semafori all'incrocio su viale [illegible] branza. «L'impianto — spie[illegible] all'Ufficio tecnico — è vecchio ed è bastato un bel quassone violento per mandare in massa i cavi. All'inconveniente non si potrà ovviare tanto presto, se non con un intervento - tampone che faremo nei prossimi giorni».

Enrico [illegible] Maria

Uno dei fondatori pci

Festeggiato il sindacalista Santhià

SANTHIA' — «Itinerario di un militante comunista: dagli anni di Gramsci alla Repubblica»: è il tema che sabato prossimo sarà trattato nell'Auditorium San Francesco da Giuseppe Berta, dell'Istituto «Gramsci» di Torino, per festeggiare l'85° compleanno di Battista Santhià, uno dei fondatori del partito comunista italiano.

Battista Santhià, originario santhiatese, si era messo in luce soprattutto come dirigente sindacale negli Anni 30 alla Fiat. A Santhià vive tuttora il fratello, Giuseppe, che è [illegible] sindaco del paese per quindici anni; attualmente la nipote Franca è assessore municipale alle finanze, eletta a sua volta nella lista del pci.

I festeggiamenti per l'85° compleanno di Battista Santhià inizieranno alle 15,30 con la relazione di Berta; seguirà un breve intervento dello stesso Battista Santhià, ed infine concluderà [illegible] la manifestazione l'on. Ugo Pecchioli, della direzione del pci. (w. ca.)

Restano sindaco, psdi, e un compagno [illegible] partito

Cinque su sei assessori si dimettono a Tronzano

Tre sono dc e due indipendenti - Si attende la riunione del Consiglio

TRONZANO — *Improvvise dimissioni* [illegible] *cinque assessori municipali su sei,* [illegible] *Comune di Tronzano: al momento risulta ancora in carica, oltre al sindaco Francesco Serasso (psdi), solo l'assessore all'assistenza sociale, Giuseppe Boschiero, anch'egli socialdemocratico.*

Gli assessori dimissionari sono: quello allo sport, Bruno Lugli, ai lavori pubblici, [illegible] *Angelo Biroli, all'agricoltura, Pietro Gili,* [illegible] *viabilità, Mario De Napoli ed al* [illegible]*cio, Francesco Foy; questi ultimi due sono due indipendenti, mentre i primi tre sono democristiani.*

La decisione è stata presa nei giorni scorsi, ma è stata resa nota solo ieri mattina. Ha commentato il sindaco Serasso: «Non ho [illegible] valutato bene la situazione: comunque, penso che questo avrebbe dovuto accadere. La coalizione che si era formata [illegible] le elezioni del 1980 avrebbe dovuto continuare [illegible] alla sua naturale scadenza».

Uno degli assessori dimissionari, Pietro Gili, ha [illegible] «La nostra decisione non è riferibile ad un episodio specifico, ma ad un clima di incomprensione che si era [illegible] formando in giunta. Comunque, [illegible] sera (ieri per chi legge - n.d.r.) ci sarà una riunione del gruppo [illegible] maggioranza durante la quale [illegible] si potranno chiarire queste incomprensioni; prima di allora non è possibile fare [illegible] cipazioni».

[illegible] *gruppo* [illegible] *maggioranza, così come* [illegible] *risultato dalle elezioni* [illegible] *1980, è composto da 14 dc (di cui due indipendenti) e due socialdemocratici; all'opposizione quattro consiglieri socialcomunisti. Ha commentato il capogruppo dell'opposizione, il comunista* [illegible] *Mario Annovazzi:* «Noi ufficialmente non siamo a conoscenza della questione: l'abbiamo saputa [illegible] per [illegible] indiretta. Stiamo aspettando che la giunta si decida ad informare il consiglio; ad ogni modo le sezioni del pci e del psi stanno preparando un manifesto, che sarà affisso domenica, per denunciare questa situazione».

Ha spiegato [illegible] *il sindaco Serasso:* «Dai risultati della riunione di questa sera, trarrò le conseguenze per convocare il consiglio. Io, comunque, rimango al mio posto, perché non mi sembra siano venuti a mancare i presupposti per continuare a lavorare».

Il *comunista Mario Annovazzi ha aggiunto:* «La notizia non ci ha sorpresi, perché era prevedibile. Anche durante l'ultimo consiglio comunale la maggioranza non è riuscita a far passare una delibera sull'aumento delle tariffe del peso pubblico: noi come opposizione ci siamo astenuti, ma i voti sono stati sette favorevoli contro sette contrari. Penso che anche questo episodio abbia influito nella decisione dei cinque assessori».

Dai dirigenti della locale sezione [illegible] *non è stato possibile ottenere dichiarazioni.* «E' un [illegible] che riguarda il [illegible] consiliare — *hanno commentato* — ed il partito fino ad ora non è stato interessato. Decideremo in base [illegible] sviluppi della vicenda». w. ca.

Cigliano — Una busta di formato grande, con [illegible] carico del destinatario, affrancata da un ufficio pubblico finanziario di Vercelli il 8 marzo scorso [illegible] indirizzata ad uno studio professionale di Cigliano, ha impiegato 7 giorni per compiere i 15 chilometri di strada per essere recapitata, essendo giunta all'ufficio postale ciglianese mercoledì scorso 15 marzo.

Sergej Obraszov rappresenterà il «Don Giovanni» saltato a Torino

Nessun problema per il burattinaio [illegible] il «Civico» potrà ospitare lo spettacolo

Il palcoscenico del teatro ha la capienza necessaria - Il secondo spettacolo è di varietà

VERCELLI — «Nessun problema per Obraszov. Il Teatro Civico potrà avere mille difetti, ma ha un innegabile pregio: un palcoscenico di tutto rispetto, che lo fa competere con i maggiori teatri italiani». *E' quanto ha precisato Armando Rocco, l'ex direttore del Civico, commentando la notizia della «prima» di Obra*[illegible] *rinviata a Torino, perché il palco del Colosseo è troppo stretto. Il grande burattinaio* [illegible] *dovrà infatti esibirsi sabato e domenica sera al Civico, con lo spettacolo «saltato» nel capoluogo piemontese.*

I tecnici della compagnia di Sergej Obraszov debbono poter disporre, per allestire lo spettacolo, di un palcoscenico di 14 metri di larghezza, 9 di profondità e 8,50 di altezza. «Il [illegible] palcoscenico — [illegible] *giunge Armando Rocco* — ha [illegible] profondità di ben 20 metri. Sull'altezza, poi, non [illegible] possono essere dubbi: ne disponiamo per 28 metri. Si rassicurino gli spettatori: sapremo ospitare degnamente il celebre burattinaio».

L'appuntamento con il Teatro Centrale delle marionette di Mosca rimane dunque stabilito per sabato e dom[illegible] *sera.* [illegible] *verrà rappresentato il «Don Giovanni '83», mentre domenica ci sarà il «Concerto straordinario». La vicenda di Don Giovanni è conosciuta, è la storia di un bellissimo uomo che ha ammaliato molte donne. La seconda rappresentazione è* [illegible] *spettacolo di varietà che si articola in vari numeri* [illegible] *cantanti, ballerini, musicisti, solisti, domatori di bestie feroci, giocolieri* [illegible] *acrobati. Il sipario su entrambe le rappresentazioni si aprirà alle 21,15.*

«Non ci sarebbe stato di che stupirsi — *si dice nell'ambiente culturale vercellese* — se [illegible] spettacoli [illegible] le marionette [illegible] fossero stati rappresentati. Già c'è stato il rischio che gli appuntamenti saltassero perché il Civico non è in regola con le norme di sicurezza».

A questo proposito, comunque, i rischi sono ridottissimi poiché la galleria non sarà aperta, in quanto non [illegible] *le una visuale perfetta* [illegible] *Inoltre l'ingresso è stato vietato ai minori di anni 14: le rappresentazioni hanno varie sfumature «piccanti» che hanno appunto suggerito il divieto per i minori.*

Le prenotazioni si possono effettuare oggi e domani dalle 18 alle 20 al botteghino del Civico. Sabato e domenica, [illegible]*ce. I biglietti si potranno* [illegible] *quistare dalle 18 sino all'inizio della manifestazione. Per i so*[illegible] *della* [illegible] *del Quartetto (che ha portato Obraszov in città), la poltrona costa* [illegible] *lire; per gli altri 10.000.* d. ca.

Premiate le maschere di Tronzano

TRONZANO — «Per non dimenticare il Carnevale»: può essere il titolo del «revi[illegible]» che l'Associazione sportiva tronzanese ha organizzato per sabato sera, nel salone delle feste dell'ex albergo del Sole.

La manifestazione, patrocinata dalla «Famija Trunzaneisa», servirà per ricordare anche tutti i presidenti che si sono succeduti alla guida della società, [illegible] sua fondazione ad oggi. Ciascuno degli ex presidenti riceverà un «premio di riconoscenza»; ma saranno premiate anche [illegible] migliori maschere che parteciperanno alla serata dan[illegible].

Ad [illegible] parteciperà il complesso locale «I Lem». (w. ca.)

Un simbolico presidio sotto i portici di piazza Caovur

[illegible] per la modifica della legge sull'equo [illegible]

Molte le famiglie che [illegible] casa mentre in città sono 1200 [illegible] alloggi vuoti

VERCELLI — In piazza per la casa: venerdì 25 marzo, come invece avviene oggi in tutte le principali città italiane, si svolgerà una manifestazione in occasione [illegible] «giornata nazionale di lotta per la casa», organizzata [illegible] organizzazioni sindacali degli inquilini [illegible] Uil-casa), con l'adesione della federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Dalle ore 9 [illegible] 12 sotto ai portici di piazza Cavour verrà effettuato un «presidio simbolico». Scopo della manifestazione è fare approvare dal Parlamento una serie di proposte per la modifica della legge sull'equo canone. In particolare, si chiede: il rinnovo automatico dei contratti di locazione (salvo cessazioni per giusta causa) fino al 31 dicembre 1986; la concessione di poteri ai Comuni per l'utilizzo degli alloggi tenuti sfitti; la graduazione degli sfratti, maggiore severità contro gli abusi dell'attuale normativa sulla locazione; estensione della legge sull'equo canone anche ai centri con meno di 5 mila abitanti; allargamento dei criteri e dei meccanismi, attraverso i quali viene assegnato il «fondo sociale» per l'equo canone.

Gli organizzatori hanno preparato un volantino, che verrà distribuito oggi, nel quale si spiegano le motivazioni della manifestazione e si sottolinea la grave situazione in cui versa, a Vercelli come altrove, il mercato abitativo.

«Entro quest'anno — spiegano gli organizzatori — scadranno in Italia 4 milioni e mezzo di contratti di locazione. Come si potrà far fronte a questa situazione? Come ci si può difendere dai canoni "neri"? Come potranno i pensionati pagare i pesanti aumenti d'affitto previsti per agosto? A questi problemi generali, si aggiungono quelli locali. A Vercelli certi dati parlano da soli: solo in città vi sono 1.200 alloggi non utilizzati, tenuti vuoti, [illegible] tre sono moltissime le famiglie in cerca di una casa, senza la possibilità di trovarla».

La manifestazione di oggi ripropone un annoso problema, di fronte al quale da anni gli enti pubblici si impegnano, senza però arrivare ad una soluzione complessiva soddisfacente. Comune ed Istituto autonomo per le case popolari continuano ad investire ingenti somme nella nostra zona, sia per la costruzione di nuovi alloggi, sia per la ristrutturazione [illegible] più vecchi. Ma è una rincorsa ad una situazione in progressivo deterioramento, con gli sfratti che si accumulano e il mer[illegible] abitativo privato sempre più compresso e bloccato. d. co.

Appaltati alcuni lavori

Palazzolo migliora fogne e acquedotto

[illegible] costruita anche una palestra e fatta una piazza

PALAZZOLO — Il Comune ha appaltato una serie di opere pubbliche di notevole importanza la cui realizzazione incomincerà tra pochi giorni. Vediamo brevemente quali sono le loro caratteristiche.

Sarà ristrutturato e potenziato l'acquedotto comunale con il rifacimento del pozzo di San Gennario, che verrà portato a 120 metri di profondità in quanto gli attuali 80 sono insufficienti a garantire l'approvvigionamento idrico a [illegible] dell'aumentato [illegible] verrà ampliata la rete fognaria cittadina, diventata anch'essa insufficiente; sarà [illegible] la pavimentazione di piazza Giovane Italia, ancora in terra battuta pur essendo la piazza principale del paese; verrà infine costruito, al centro polisportivo comunale, un fabbricato attrezzato ad uso palestra, al quale faranno seguito campi da tennis, pallavolo e pallacanestro.

La spesa preventivata è di 86 milioni per l'acquedotto, 145 per le fognature, 8 per la piazza e 44 per la palestra.

«*Queste spese sono possibili* — dice il vice sindaco Bruno Foy — *in quanto il bilancio comunale di Palazzolo è sano, ogni anno presenta degli avanzi di amministrazione. Tutti questi lavori, la conclusione dei quali si pensa possa avvenire entro l'estate, vengono quindi sostenuti in parte autofinanziandoli, in parte con mutui. Vorrei inoltre ricordare uno strumento di fondamentale importanza per la ripresa dell'attività edilizia, cioè l'adozione, che avverrà nei prossimi mesi, del progetto preliminare del piano regolatore generale*».

Anche il 1982, appena trascorso, [illegible] stato un anno abbastanza fecondo per quanto concerne i lavori pubblici a [illegible] g. g.

Cavaglià Domenica Karting azzurro

CAVAGLIA' — *Esordio ufficiale della nuova stagione kartistica, domenica, sulla pi*[illegible] *«Le Sirene», con una* [illegible] *nazionale di velocità organizzata dal «Karting Club Vercelli», in collaborazione con il Coni, la Federazione italiana kart e l'Aci di Vercelli.*

Saranno disputati i trofei nazionali «Ferrari» e «Audone», riservati alle nove categorie della specialità kartistica italiana. E' prevista la partecipazione del campione del mondo junior, Romeo Della, e di quello «super», Mike Wilson; sarà anche presente il «Club azzurro nazionale» al completo.

La mattinata sarà riservata alle prove libere ed a quelle di qualificazione; le semifinali e le finali saranno disputate nel pomeriggio. La premiazione è prevista per le 18, al termine delle gare. (w. ca.)

Vercelli — Oggi, sul campo di Livorno Ferraris, alle 20,[illegible] avrà luogo una gara di allenamento della squadra rappresentativa Under 21 di calcio che parteciperà al Torneo delle Province. La formazione incontrerà la locale compagine che milita in Prima Categoria. I giocatori sono stati selezionati dal responsabile Franco Gamba.

Vercelli — Ammoniti sul campo per la terza volta: Leonardo Albergoni (Trino), Massimo Monti (Pro Roasio), Cesare Del Grosso (Piemonte Sport), Rosario Mascari (Fontanettese).

Vercelli — Domenica 20 marzo, all'azienda agricola Borasio di Vercelli, ove ha sede la Sezione specializzata per la risicoltura, avrà luogo la premiazione dei produttori di riso che hanno partecipato, per l'anno 1982, al concorso indetto dalla Fondazione Gian Giacomo Morando Bolognini, in collaborazione con l'Ente nazionale risi e l'Ente nazionale sementi elette. Otteranno i premiati, scelti fra 127 partecipanti al concorso, appartenenti a dieci province di sei regioni.

[illegible] Campionato di serie B

Per [illegible] sconfitta a sorpresa

L'Autosociale battuta dall'Ivrea per 91 a 80

VERCELLI — Entrambe sconfitte le squadre vercellesi di pallacanestro che prendono parte al campionato di Serie [illegible] femminile e Serie D maschile. La Vesti Franchi, che otto giorni prima aveva disputato una superpartita contro la capolista Muggia, conquistando due impensati preziosissimi punti nella lotta per evitare la retrocessione, è stata sconfitta a Brescia contro l'ultima in classifica, dove alla vigilia sembrava facile vendemmiare un risultato positivo.

Invece il successo quello che non si aspettavano e ad un [illegible] momento l'incontro è diventato tutto in salita. A [illegible]ta secondi dal termine erano in vantaggio le locali per un punto: 57-56. La Mastandrea stava per piazzare la botta a [illegible] che avrebbe ribaltato il risultato, quando veniva [illegible] vistosamente da tre bresciane. L'arbitro [illegible] fischiava la grossissima irregolarità delle ospitanti.

La Vesti Franchi ha giocato con: Mastandrea 21, Ramella [illegible], Zucca [illegible] La Rotonda 8, De Grandi 3, Alemanno, Bonzoni, Caron, Bertozzi. L'Autosociale Opel, dal canto suo, è stato sconfitto in [illegible] al Palazzetto dello Sport di via Donizetti, dall'Ivrea per 91-80.

Il primo tempo, terminato in parità, è stato il migliore per i vercellesi. Nella ripresa sono andati progressivamente calando. E gli ospiti così sono passati. Certo che ora il campionato, per gli uomini di Cerro, è ancora più in salita: la zona retrocessione è a due passi.

L'Autosociale ha giocato con: Majorana 6, Mo 12, Farina 18, De Chirico 24, Nebbia 4, Castagnano 14, Ravera, Serone, Oddo, Grasso. f. l.

Il Centro Nuoto è quarto fra le società piemontesi

VERCELLI — *Le forze migliori del Piemonte in campo natatorio si sono affrontate* [illegible] *Piscina Colletta di Torino nella competizione valevole per il campionato regionale di società, a cui si accedeva con la disputa di una serie di fasi contrassegnate da tempi limite per la qualificazione.*

Il conferma dell'ottimo momento che stanno attraversando gli atleti del Centro Nuoto Sport, vincitori dell'importante Trofeo Sportinuoto, nelle vasche della piscina tori[illegible] *è raggiunto un altro risultato di squadra, che mette ulteriormente in evidenza come, nel settore* [illegible] *nuoto a Vercelli, si sia lavorato proficuamente in questi anni.*

Il Ce[illegible] *Nuoto Vercelli si è piazzato* [illegible] *quarto posto, superato soltanto dai fortissimi Sisport Fiat Torino, Centro Nuoto Torino e Rari Nantes Torino.*

Massimiliano Fornarese, Roberto Negro e Roberto Pozzuolo, oltre a dare un decisivo contributo al piazzamento complessivo di classifica, hanno migliorato i loro tempi limite, ed hanno avuto l'onore del podio. Della squadra vercellese hanno fatto parte anche Luca Colucci, Gabriele Pessotti, Paolo Giuliani, Massimiliano Palestrino.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: [illegible] (viet. min. 18 anni)
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: [illegible] all'italiana con P. Villaggio e O. Muti, regia di Steno.
PRINCIPE: I cacciatori [illegible] d'oro (avventura).
VERDI: [illegible] (comico)
VIOTTI: [illegible] (avventura)

[illegible]TTINARA

ITALIA: [illegible] (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: [illegible] (viet. min. 18 anni)

FARMACIE

VERCELLI
[illegible], via Lanny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20 50; Cavaglià (0161) 96 470; Cigliano (0161) 44 524; Crescentino (0161) [illegible] (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921 666; Trino (0161) 829 584

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 66 UHF)

10 — Telemarket, mercatino di novità
12.05 L'oroscopo di oggi
12.15 Film L'uomo che viene da lontano
13.30 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
15 — Telefilm
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18.20 Telefilm della serie [illegible]
19 — [illegible], rubrica medica
19.40 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — [illegible]
21,45 [illegible] e..., telefilm (1ª parte)
22.45 Telenotte, notiziario
23 — [illegible] e..., telefilm (2ª parte)
2 — [illegible]

VIDEOVERCELLI
(Canali 56, 60, 45, 38 UHF)

12 — Film [illegible] pistole per il Gringo (western)
13,30 Cartoni animati della serie [illegible]
14 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
14,20 Film [illegible]
15 — Film [illegible] (commedia)
18 — Cartoni animati della serie [illegible]
18.30 Cartoni animati [illegible] serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18.50 Rubrica medica [illegible]
19.20 [illegible], rubrica di ippica
19.45 Videovercelli, notizie
20 — Rubrica medica [illegible]
20,30 [illegible], giochi e quiz telefonici
21,30 Film [illegible] (western)
23 — [illegible], rubrica gastronomica
24 — Videovercelli, notizie

STUDIO NORD

20.30 [illegible] gruppo di passeggeri viaggia su una diligenza attraverso il Nuovo Messico assediato dagli indiani (1939)

VIDEOGRUPPO

20,30 [illegible] non lascia solo ricchezza ma anche [illegible]

QUARTA RETE

1 — [illegible] cacciatore di taglie segue le tracce di un bandito aiutato da un ragazzo che vuole vendicare il pa[illegible]

QUINTA RETE

20,30 [illegible] «Flying [illegible]» tre ? ghiacci del Canada ricorre prepotente uccide la bella moglie di un capitano (1953)
23.15 [illegible] giovane maniaco uccide una dopo l'altra delle modelle porno, coraggiose nostre mette fine ai suoi delitti

---

[illegible] DI SCOPA

Piano Regolatore Generale Comunale

Avviso di deposito [illegible] Piano Regolatore Generale Comunale.

Il sottoscritto Sindaco [illegible] Scopa rende noto che è depositato presso questa segreteria comunale e pubblicato all'Albo pretorio a far parte dal 14 marzo 1983 e per 30 giorni consecutivi, il Piano Regolatore Generale Comunale di Scopa, adottato con [illegible]razione del Consiglio co[illegible] n. 32 del 27 gennaio 1983 e durante i quali chiunque può prenderne visione.

Quanto sopra a norma dell'art. 15 della Legge regionale n. 56 del 5-12-1977 e s.m.

Scopa, il 12-3-1983

IL SINDACO
(Ricdio Livio)

Col bilancio approvato dal Consiglio [illegible]

Guerra [illegible] farmacia che il Comune [illegible]

I farmacisti si oppongono e [illegible] ricorrere alla giustizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — E' stato approvato [illegible] all'unanimità dai consiglieri comunali il bilancio di previsione della farmacia municipale [illegible] via Rosselli, che prevede [illegible] utile, al termine dell'esercizio in corso, di [illegible] due milioni 713 mila lire. E' un adempimento di normale [illegible] ministrazione, [illegible] acquista però un interesse particolare, in relazione alle polemiche suscitate dalla decisione dell'amministrazione comunale di venderla al miglior offerente.

L'asta si svolgerà il 25 marzo prossimo, nel palazzo municipale. Il prezzo di partenza, per la titolarità della farmacia, è fissato [illegible] 400 [illegible]. La base d'asta per le [illegible] re e gli arredi è di [illegible] milioni. I medicinali e tutto il resto saranno valutati al prezzo di fattura, con lo sconto [illegible] per cento. La somma ricavata [illegible] destinata al completamento delle scuole del villaggio La Marmora.

La decisione di vendere [illegible] farmacia municipale, presa da tempo, soltanto in questi ultimi tempi ha suscitato una [illegible] da parte dell'Associazione dei farmacisti. La categoria, con considerazioni che nell'ambiente politico-amministrativo sono attribuite ad un «anacronistico corporativismo», si oppone alla vendita, preannunciando tuoni e fulmini anche sul piano giudiziario, se necessario.

Il sindaco Luigi Squillario ha [illegible] altrettanta decisione, ammonendo tra l'altro i farmacisti: se la loro azione influirà negativamente sulla partecipazione di potenziali acquirenti, il Comune segnalerà il fatto all'autorità giudiziaria, ravvisandovi un reato di «turbativa d'asta».

L'organico della farmacia municipale dovrebbe essere di un direttore, un coadiutore e un commesso. Attualmente solo quest'ultimo posto è regolarmente coperto. Vi [illegible] stano [illegible] opera una farmacista con l'incarico di direttrice (dottoressa [illegible] Poschi) e [illegible] coadiutori, entrambi con [illegible] a tempo parziale.

Nel bilancio [illegible] esercizio la spesa per il personale è complessivamente [illegible] 47 milioni [illegible] devono aggiungere [illegible] 6 milioni per contributi previdenziali e uno per l'eventuale lavoro straordinario. Altre spese [illegible] riferiscono al «personale incaricato per le pratiche tecnico-amministrative» (4 [illegible] e [illegible] lire), all'affitto dei locali (un milione), all'illuminazione e riscaldamento dei [illegible] (due milioni) e agli [illegible] postali, telefonici e di cancelleria (5 milioni). Complessivamente, le uscite effettive raggiungono la cifra di 387 milioni e 987.194 lire.

Le entrate [illegible] globalmente a 387 milioni e 987.194 lire. Si prevede che nell'anno in corso (il bilancio logicamente deve essere fatto anche se cambierà la titolarità dell'esercizio) la farmacia municipale [illegible] nali [illegible] Comune: per 200 milioni a vari enti, in prevalenza assistenziali, e per [illegible] milioni [illegible] pubblico. p. m.

Biella — I donatori di sangue aderenti alla sezione locale dell'Avis sono convocati per l'assemblea annuale, che si svolgerà stasera [illegible], in seconda convocazione, nella sede di viale Matteotti 19. [illegible] ranno presentate le varie relazioni.

Abbandonata lungo il Cervo

Biella. Un'auto d'epoca [illegible] lungo il Cervo (Fotoservizio di Giovanni Giovannini)

LE BIELLESI IMPEGNATE NEL CAMPIONATO DI B

Con Ceramica e Gaglianico due successi in pallavolo

L'Occhieppese [illegible] esordito vittoriosamente col Samone ad Ivrea (3-0)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Successo delle squadre biellesi impegnate nel campionato di pallavolo di serie D.

La Casa della Ceramica Occhieppese ha esordito vittoriosamente nella nuova palestra [illegible] Occhieppo Inferiore, superando per 3 a 0 il Samone [illegible] Ivrea. Stimolati dalla presenza di [illegible] pubblico appassionato e numeroso, i ragazzi [illegible] Nico Fioravera sono scesi in campo molto [illegible]. Hanno vinto così agevolmente il primo set per 15 a 6.

Nella seconda frazione [illegible] invece trovati in [illegible] taggio [illegible] 11 a 9, ma hanno subito reagito, aggiudicandosi anche questa ripresa per 15 a 13. L'ultimo set non ha avuto storia, con i biellesi [illegible] al comando e vittoriosi per 15 a 10.

Nell'altro incontro è tornato al [illegible] il Bandini-Gaglianico, [illegible] ha superato pure per 3 a 0 lo Strambino, ultimo [illegible]. I due punti incamerati hanno permesso ai ragazzi [illegible] D'Agostino di agganciarsi, almeno provvisoriamente, [illegible] classifica: sono però a quota 8 punti, [illegible] zona retrocessione, appaiati al Saluggia. Una delle due squadre deve retrocedere. Il Gaglianico per il momento può vantare una miglior differenza set e teoricamente è [illegible]. Il campionato però è ancora lungo.

Sabato prossimo l'Occhieppese [illegible] giocherà in trasferta con lo Strambino, mentre il Gaglianico andrà a far [illegible] Val Veny.

La formazione [illegible] dell'Occhieppese invece [illegible] perfezionando [illegible] preparazione, in vista delle [illegible] per il titolo regionale. Il 17 aprile giocherà a Mondovì, contro i campioni uscenti, [illegible] il 24 disputerà l'incontro di ritorno. L'ultimo titolo piemontese vinto da una formazione biellese risale al 1974, quando fu appannaggio del Vallemosso. m. al.

Bellizzi dimissionario

BIELLA — Alfredo Bellizzi, ex dipendente comunale [illegible] pensione e segretario del sindacato autonomo Confsal, si è dimesso dal consiglio di [illegible] ministrazione della Casa di riposo Belletti Bona, nel quale rappresentava il partito repubblicano. La decisione ha carattere polemico.

Bellizzi ha recentemente insinuato che [illegible] ospiti [illegible] Casa di riposo vengono dati cibi scadenti e in sede di discussione (se [illegible] è parlato in Consiglio comunale) qualcuno ha fatto rilevare che nella sua comunicazione l'amministratore non teneva granché conto della grammatica. «*Mi dimetto* — ha scritto Bellizzi — *per poter frequentare un corso di ortografia*».

Calcio del girone B

Riuscito [illegible]ggancio in Prima

BIELLA — E' riuscita l'operazione «aggancio» al Sandicarino ed [illegible]: approfittando [illegible] inaspettata sconfitta della Strambinese sul terreno dello Charvensod per [illegible] a 1, hanno raggiunto i canavesani al secondo posto in classifica [illegible] campionato di calcio di Prima categoria. [illegible] B. San[illegible] e Pro [illegible], bloccati sul pareggio a reti inviolate, rispettivamente [illegible] Fulgor Valdengo [illegible] e Dufour Varallo, hanno [illegible] un punto rispetto al Saint-Vincent, capoclassifica, vittorioso sul Quincinetto per 2 a 0.

La [illegible] vertice [illegible] graduatoria è comunque [illegible] fluida e nelle prossime giornate può [illegible] ancora di tutto. Il vento ha bloccato [illegible] 0 a 0 il Vigliano, impegnato [illegible] trasferta con il Pont-Donnaz.

Si è già interrotta, invece, la serie positiva della Valle Cervo. I ragazzi [illegible] Sinelli sono stati sconfitti in trasferta dalla Quaronese, per [illegible] a 1, e [illegible] ripiombati [illegible] penultimo posto in classifica.

Il campionato sta ora entrando nel vivo della competizione e già domenica [illegible] prossima proporrà vari «derbies» interessanti. La Dufour andrà a giocare sul campo [illegible] Quaronese, mentre Strambinese e Pro [illegible] sio si affronteranno in un incontro diretto che vale già uno spicchio di promozione. Altra «stracittadina», ricca di spunti agonistici, è la sfida tra Sandicariato e Valle Cervo. m. al.

La coltre bianca supera il metro

Alagna, nevicate e [illegible] valanghe

Alcune piste [illegible] sci riaperte a Bielmonte

ALAGNA — In Valsesia, [illegible] Alagna, Carcoforo e in tutti i centri al di sopra degli 800 metri, è ricomparsa [illegible] neve che ha raggiunto un'altezza che non ha avuto precedenti nel [illegible] record.

Ai piedi del Rosa, in paese, e nelle altre località turistiche la coltre bianca supera il metro. Alle quote più elevate sfiora i due metri.

La temperatura si mantiene costantemente al di sopra dello zero. Durante il giorno il termometro ha registrato 5-6 gradi creando il problema delle valanghe.

Nel pomeriggio e [illegible] se[illegible] stati avvertiti ad Alagna rumori sospetti provenienti dalle cime che sovrastano il paese. Quasi certamente si è trattato di masse di neve staccatesi [illegible] pareti. Per [illegible] il fenomeno non [illegible] interessato i tratti di strada più esposti al pericolo.

BIELLA — [illegible] monti [illegible] Biellese è caduto complessivamente, fino al tardo pomeriggio di ieri, più di [illegible]. Non sono però segnalati, nella zona montana, inconvenienti di rilievo, per quanto riguarda la viabilità.

Ad Oropa la neve è «pesante» e quindi non adatta agli sciatori. E' invece farinosa al Lago del Mucrone, al Camino e all'Antecima [illegible] gli addetti agli impianti sportivi sono pronti ad intervenire [illegible] far trovare piste perfette agli sciatori di fine settimana.

Anche a Bielmonte lo spessore della neve caduta negli ultimi giorni ha superato il metro. L'abbondante innevamento consente la riapertura [illegible] piste sul versante Sud.

E' la seconda di tre agitazioni

Sciopero di 4 ore oggi per i tessili

Dopo l'interruzione delle trattative sul contratto

BIELLA — [illegible] *svolge oggi il secondo dei tre scioperi, ognuno di quattro ore, indetti dalla Federazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento per «l'atteggiamento pretestuoso assunto* [illegible] *Federtessile* [illegible] *tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale». La Fulta si riferisce all'incontro, interrotto dopo breve tempo,* [illegible] *i delegati degli imprenditori (la Federtessile è appunto la «controparte»), che ribaltano però sui sindacati l'accusa di avere interrotto le trattative.*

Sono interessati allo sciopero odierno tutti gli addetti all'industria tessile nel territorio del Comprensorio biellese. Nelle maggiori aziende dovrebbero essere i singoli consigli di fabbrica a stabilire le modalità della sospensione del lavoro; nelle altre, saranno dimezzati i turni.

Il primo sciopero, effettuato martedì [illegible] *non ha registrato* [illegible] *elevato numero di adesioni: 55-60 per cento, per ammissione* [illegible] *sindacati. L'ultima «fetta» delle dodici* [illegible] *complessive è in calendario* [illegible] *la prossima settimana: martedì dovrebbero scioperare gli operai degli stabilimenti della zona di Cossato e della vallata dello Strona, mercoledì i lavoratori di Biella e della «cintura», del Basso Biellese e delle Valli del Cervo e dell'Elvo.* p. m.

Biella — Nei [illegible] del Centro turistico giovanile, in via Marconi 15, stasera si svolgerà un incontro con il Gruppo archeospeleologico [illegible] Borgosesia. Saranno proiettati alcuni documentari.

Biella — Il Comune ha bandito due concorsi pubblici, per titoli ed esami, relativi ai posti vacanti di ragioniere capo e viceragioniere capo. Le domande devono essere presentate entro il prossimo 6 aprile. Per informazioni gli interessati devono rivolgersi alla sezione del personale municipale (tel. 25.501).

Domenica, pallacanestro [illegible] lusso

Basket [illegible] Cossato [illegible] vecchie glorie

Gli ex dell'Ignis Varese [illegible] le Confezioni [illegible]

COSSATO — Pallacanestro di [illegible] domenica prossima alla palestra di Paschetto: saranno [illegible] scena [illegible] vecchie glorie gialloblù dell'Ignis Varese, [illegible] formazione cestistica che [illegible] questo nome è diventata leggendaria.

Continuando una simpatica tradizione, [illegible] Confezioni Biellesi Pallacanestro Cossato hanno organizzato per domenica, alle 17,30, una sfida [illegible] i campioni [illegible] ormai a riposo. La pattuglia degli ex giocatori dell'Ignis sarà capitanata da Ottorino Flaborea, biellese d'adozione, che è stato un po' la bandiera della pallacanestro locale quando c'era la gloriosa Libertas Biella, prima di approdare [illegible] squadra [illegible], campione d'Europa, e alla «Nazionale».

[illegible] «Flabo» dovrebbero esserci Ossola, Raga (il messicano dalla mira infallibile, che ora dirige una formazione svizzera), Yelverton (l'americano appassionato di musica, dai poderosi rimbalzi), e ancora Cescutti, Gergati, Vaccaro, Nesti e Bulgheroni. Anche se questi giocatori ora hanno qualche capello grigio, gli appassionati [illegible] pallacanestro li ricordano sempre con simpatia.

Sul fronte opposto ci saranno i «giovani leoni» delle Confezioni Biellesi: Gianni Davito, Gian Luca Eusebio, Enrico Vaglio, Daniele Bertoli, Gianni Furia, Giuseppe Barotti, Giuliano Gibin, Sergio Gambon, nonché qualche rinforzo occasionale, come il «fungo» Biglia della Tosalana e Romagna del Fray.

La partita logicamente avrà carattere amichevole, [illegible] lo spettacolo [illegible] saranno presenti tutti gli illustri ospiti, è assicurato. m. al.

Sequestrate cinquemila bottiglie pronte [illegible] essere immesse [illegible] mercato

Serravalle, importatore [illegible] per lo [illegible] champagne

E' Renato Sarasso, 42 [illegible] - E' accusato (con altre [illegible] di frode e [illegible]

Renato Sarasso, di [illegible] anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SERRAVALLE SESIA — Cambiavano le etichette delle bottiglie e vendevano un comunissimo spumante spagnolo come «Cordon Rouge», una marca prestigiosa di «champagne» francese.

La frode, venuta a galla in seguito ad una indagine com[illegible] Guardia [illegible] Finanza [illegible] Gallarate e dal Nucleo [illegible] di Torino, [illegible] portato all'arresto di tre persone. Su ordine di cattura, spiccato dal pretore di Varese, sono finiti [illegible] carcere un vercellese, [illegible] novarese e un varesino.

Renato Sarasso, 42 anni, residente a Serravalle [illegible] in [illegible] Matteotti, importatore [illegible] vini [illegible] Spagna [illegible] «René Barbier», uno spumante [illegible] qualità. Giuseppe Piazza, 53 anni, residente a Castelletto Ticino, e Antonio Rota, [illegible] anni, domiciliato a Tradate, lo rivendevano dopo aver sostituito il sigillo e le etichette.

Il commercio [illegible] prodotti contraffatti [illegible] esteso probabilmente oltre [illegible] tre province. I clienti ai quali veniva fornito il falso «champagne» [illegible] larga parte gestori di locali notturni.

Contemporaneamente agli arresti, [illegible] inquirenti hanno sequestrato cinquemila bottiglie pronte ad essere immesse sul mercato con la denominazione variata. Le casse [illegible] spumante sono [illegible] requisite [illegible] provincia [illegible] Varese, dove è stato anche scoperto un laboratorio per la trasformazione e sofisticazione di sostanze alcoliche.

La frode [illegible] trasformava in «champagne» il vino spagnolo andava avanti [illegible] tempo. Prima di [illegible] scoperti i presunti responsabili dell'episodio hanno [illegible] migliaia [illegible] bottiglie, alcune [illegible] quali [illegible] certamente ancora in circolazione.

I primi indizi sulla contraffazione sono partiti da Torino. L'importatore ufficiale per l'Italia [illegible] «Cordon Rouge» ha [illegible] una anomalia nella commercializzazione del prodotto e ne ha informato il Nucleo antisofisticazioni.

[illegible] termine dell'indagine gli inquirenti hanno inviato un rapporto giudiziario [illegible] magistratura e sulla [illegible] delle prove acquisite il pretore di Varese ha [illegible] i mandati di cattura.

I tre arrestati, indiziati di alterazione e uso [illegible] segni distintivi di prodotti industriali, e frode nell'esercizio del commercio, hanno avuto ruoli diversi [illegible] traffico illecito. [illegible] è escluso, quindi, che Renato Sarasso, titolare di una società importatrice (e che si è dichiarato subito estraneo alla vicenda), potesse anche essere stato all'oscuro di quello che avveniva dopo aver consegnato lo spumante spagnolo [illegible] suoi due acquirenti. L'inchiesta della magistratura precisera al più presto questo aspetto della vicenda. g. p. v.

Oggi processo al sindaco di Sostegno

VERCELLI — Sarà processato questa mattina, [illegible] direttissima, Lelio Gualino, il sindaco democristiano di Sostegno arrestato la scorsa settimana per omissione d'atti d'ufficio e tentata [illegible] ne. Coltivatore diretto, sindaco del paese da tre legislature, Gualino compirà 60 anni fra pochi giorni.

L'accusa nei suoi confronti è stata formulata al termine di una brevissima istruttoria, aperta dal sostituto procuratore della repubblica, Luciano Scalia, [illegible] denuncia di due donne di Sostegno, alle quali il sindaco avrebbe chiesto dei favori in cambio dell'approvazione di una regolare licenza edilizia. (d. co.)

TACCUINO BIELLESE

[illegible]

APOLLO: Pussy talk.
EMPERO: Vado a vivere da solo.
MAZZINI: Ufficiale e gentiluomo.
ODEON: [illegible] e Clyde all'italiana.
SOC[illegible]: Cinque giorni, un'estate.

[illegible]

LUX: Attila, flagello di Dio.
SOCIALE: Amici miei atto II.

COGGIOLA

ENNIO: Porca vacca.
ITALIA: Piacere totale.

COSSATO

VARALLO

CIVICO: Tenebre.

[illegible]

Usl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241 - Tollegno, Occhieppo Inferiore.
Usl 48 - Trivero: [illegible]. Vigliano: farmacia Forno.
Usl 49 - Borgosesia: [illegible], Vercelli 2, tel. 22.141 - Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51 193

GUARDIA [illegible]

Giorni feriali: [illegible] 20 alle 8 del mattino [illegible] dalle 14 alle 8 del [illegible]. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella tel. 35.03.333. Borgosesia 25.513. Cavaglià 96.470. Cossato 922.801. Mongrando 568.913. Trivero 75[illegible]. Vallemosso 706.154. Varallo 52[illegible].

PRIME VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ZONA MILANO - R. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA FRANCIA

Hölderlin a Milano

Bruno Ganz il dispiacere del testo

L'attore Bruno Ganz

MILANO — In grigio ferro, cravatta scura e camicia bianca, Bruno Ganz legge Hölderlin, seduto a un tavolo al centro del palcoscenico, un paio di riflettori puntati addosso. Succede martedì sera al teatro Pierlombardo. Gli spettatori applaudono: con convinzione coloro i quali capiscono il tedesco, con gentilezza gli altri, che devono essere la maggioranza, altrimenti non si spiegherebbe questa permanente mancanza di tensione in sala. Probabilmente se ne accorge anche Ganz, tanto è vero che, intervallando la dizione a qualche bicchiere d'acqua, per un paio di volte reprime un accenno di sbadiglio.

Non c'è un programma, né un ciclostilato con i testi, né una persona che, prima dei vari brani, magari sintetizzi il relativo contenuto. Ma una bancarella nel foyer vende per 15.000 lire un volume di Hölderlin con traduzioni a fronte.

Sul palcoscenico Bruno Ganz sfoglia «Gesammtausgabe» e qua e là sceglie da dove leggere. Ha una dizione composta, un modo di prosciugare il testo, un gestire sobrio, una bella voce contenuta e calda. I pezzi presentati sono tutti tratti dal romanzo epistolare «Hyperion»; alla fine, in italiano, l'attore dice alcuni versi della tragedia «Empedocle».

Alle 22,30 il recital è finito; educati applausi ringraziano il quarantaenne grande attore tedesco che da stasera riprende, alla Schaubühne di Berlino, le recite di «Amleto» (edizione integrale, in scena dall'11 dicembre).

o. r.

Drammatica conferenza stampa a Roma dopo i rinvii della legge

Teatro: i soldi entro marzo oppure è la paralisi totale

ROMA — «*Se i provvedimenti straordinari previsti dalla legge bloccata l'altra settimana al Senato non verranno approvati dall'assemblea di Palazzo Madama entro il 31 marzo, gli imprenditori teatrali, pubblici e privati, proclameranno la "serrata" del settore prosa*».

L'ha chiaramente lasciato intendere Lucio Ardenzi parlando a nome dell'Unione nazionale attività teatrali. «*Chiuderanno i teatri rimasti ancora aperti* — ribattono polemicamente alcuni operatori culturali — *perché altri teatri, come il Niccolini di Firenze, il Teatro del Collettivo di Parma e il Teatro della Basilicata, non arriveranno, per mancanza di mezzi finanziari, alla fine del mese. Così come è già stata sciolta la compagnia di Ronconi*». In questa vertenza gli imprenditori hanno la piena solidarietà dei tecnici e degli attori.

La gravità della crisi economica del teatro italiano è stata illustrata dagli operatori del settore durante una conferenza stampa indetta nella sede dell'Agis. Erano presenti i responsabili dei più rappresentativi teatri pubblici e privati: da Ivo Chiesa (Stabile di Genova) a Lucio Ardenzi (presidente dell'Associazione del teatro privato), da Nina Vinchi (Piccolo di Milano) a Pietro Garinei (Sistina di Roma), da Giuseppe Battista (Eliseo di Roma) a Maurizio Scaparro (Teatro di Roma), da Giorgio Guazzotti (Stabile di Torino) a Fulvio Fo (Associazione delle cooperative).

A conclusione del suo intervento introduttivo, Ivo Chiesa ha affermato che l'approvazione della legge deve avvenire nel giro di pochi giorni altrimenti si deve procedere allo stralcio di quella parte del provvedimento che concerne gli Enti Lirici. «*In futuro* — ha detto — *il teatro di prosa si batterà in ogni modo affinché ogni settore venga giudicato e finanziato indipendentemente dagli altri, come avveniva fino a due stagioni fa*».

All'origine di questa violenta polemica c'è il fatto che non sono state ancora elargite dal ministero dello Spettacolo le sovvenzioni per la corrente stagione, che in tutto il mondo vengono distribuite a sostegno dell'attività di prosa. «*Trovo giusto* — osserva Ivo Chiesa — *che gli enti lirici cerchino di salvaguardare i loro interessi, anche se con i loro problemi ci hanno cacciato nei guai. Ma bisogna considerare che gli interventi finanziari della legge bloccata al Senato noi li aspettiamo dal luglio scorso, mentre i lirici li aspettano dal primo gennaio perché la loro stagione corrisponde all'anno solare*».

Come noto la legge riguardante i provvedimenti straordinari a favore di tutti i settori dello spettacolo si è arenata al Senato per una diatriba sorta sui criteri di spartizione tra gli enti lirici delle sovvenzioni statali. Adesso la questione è al vaglio delle forze politiche che cercano una mediazione. La legge dovrebbe tornare in aula al Senato mercoledì prossimo: è stata già inserita all'ordine del giorno della seduta notturna.

«*Stiamo cercando* — ci ha detto il ministro Signorello — *un ragionevole compromesso che salvaguardi gli interessi di tutti gli enti lirici. Se mercoledì prossimo la legge supera l'esame del Senato entro una quindicina di giorni dovrebbe passare anche alla Camera*».

L'importante è fare presto; il sistema teatrale non può sopportare ulteriori ritardi. I più preoccupati, e anche i primi a cedere per mancanza di risorse finanziarie, sono le cooperative e i complessi della sperimentazione. «*Noi temiamo* — sostiene Fulvio Fo — *di dover anticipare la risoluzione dei contratti con i lavoratori. Non si può, infatti, ignorare che dall'approvazione della legge al giorno in cui riceveremo i soldi passeranno mesi. Nel frattempo molti lavoratori rimarranno disoccupati: in questo modo veniamo ripagati dalle istituzioni che per anni abbiamo cercato di sostenere con il nostro lavoro e con il nostro contributo*».

«*Questo dibattito mi ha depresso* — aggiunge Pietro Garinei — *perché ho sentito presentare il teatro come un moribondo e invece il teatro italiano è vivo. Sono i politici che rischiano di affossarlo*».

«*Il momento è triste* — dice ancora Maurizio Scaparro — *perché nel nostro Paese manca una politica culturale e ciò provoca il deterioramento della fantasia e della gioia di lavorare in palcoscenico*».

Concludendo la conferenza stampa il presidente dell'Agis, Franco Bruno, ha ribadito che per tutti i settori dello spettacolo il traguardo sono le leggi di riforma.

Ernesto Baldo

In ballo 40 miliardi

ROMA — Per la prosa il ministero dello Spettacolo stanzia annualmente sette miliardi e mezzo, ma per la stagione 1982-83 sono stati distribuiti soltanto due dodicesimi del «fondo teatro» (un miliardo e 250 milioni) perché non è stata ancora approvata la legge finanziaria dello Stato.

Al «fondo» si devono aggiungere la «quota-Rai» (7-8 miliardi) che arriva a giugno, e i ventisei miliardi della legge ponte per lo spettacolo attualmente ferma al Senato. Complessivamente, dunque, l'attività di prosa «costa» allo Stato 41-42 miliardi all'anno.

In realtà, però, soltanto trenta miliardi arrivano effettivamente alle imprese, pubbliche e private, perché dodici miliardi vengono, per i ritardi nell'erogazione delle sovvenzioni, rosicchiati dagli interessi bancari. Trenta miliardi per sovvenzionare 260 organismi: 12 teatri pubblici, 82 cooperative, 68 compagnie private, 83 complessi per la sperimentazione e 37 compagnie di teatro per ragazzi. Il teatro occupa, tra l'altro, oltre seimila lavoratori ed interessa una platea di dieci milioni di spettatori.

Nel costo dell'attività teatrale si devono aggiungere gli interventi degli enti locali e delle Regioni che globalmente non sono inferiori alle sovvenzioni statali. Nonostante ciò la spesa pubblica per la prosa è in Italia inferiore a qualsiasi altro Paese europeo. La «Comédie», per esempio, costa allo Stato francese diciassette miliardi all'anno.

Domani sera spettacolo di Obraszov

TORINO — Ieri sera Sergej Obraszov, il più famoso burattinaio vivente, ha presentato al Colosseo «Concerto straordinario», lo spettacolo che ha sostituito il «Don Giovanni 82», impossibile da realizzare a causa del palco troppo stretto.

Questa sera non ci sarà spettacolo. La replica si svolgerà domani alle 21 (per gli abbonati alle sere pari).

Cugat sta bene ha aperto una mostra

MADRID — Xavier Cugat, caricaturista oltre che musicista, espone di nuovo in questi giorni a Madrid, riprendendo l'attività artistica interrotta a seguito ai recenti ricoveri in clinica per una serie di attacchi cardiaci. L'esposizione comprende dipinti a olio e schizzi, tra cui alcuni autoritratti umoristici molti dei quali immaginari, in cui l'autore incarna personaggi storici.

Per il suo libro

De Laurentiis ritira querela a Gassman

VICENZA — Il giudice istruttore di Vicenza, Giannico Rodighiero, non procederà contro Vittorio Gassman che era stato accusato dal produttore Dino De Laurentiis di diffamazione a mezzo stampa. De Laurentiis ha rimesso la querela.

Gassman era stato querelato nei mesi scorsi dal produttore, che aveva ritenuto offensivo un passo del libro «Un grande avvenire dietro le spalle», scritto dall'attore.

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

La dc ritorna su un dibattito ormai ampio

«Piena indennità a chi è soltanto consigliere»

Carlo Artaz respinge le critiche rivolte al segretario Bondaz

AOSTA — Dopo aver scatenato la bufera la democrazia cristiana fa marcia indietro. La proposta del suo segretario Gianni Bondaz per l'abolizione delle indennità ai consiglieri regionali, che ha aperto un dibattito durissimo, passa adesso come un «ballon d'essai», buttato sul tappeto per saggiare gli animi, e parte di un progetto riformistico ben più chiaro.

«La dc non vuole togliere le indennità agli amministratori della Regione — dice Carlo Artaz, membro della direzione e responsabile degli enti locali per il partito — semmai rivederne i criteri di assegnazione». Alle pesanti critiche rivolte a Bondaz c'è dunque una replica indiretta.

Si chiede spiegazione di questo fatto e si ottiene questo tipo di risposta: «Non voglio difendere il nostro segretario che assolutamente non ne ha bisogno — dice Artaz —. Bondaz rappresenta il partito, parla per tutti noi, quindi il mio intervento non è fuori luogo. Voglio spiegare negli esatti termini la nostra proposta e respingere le accuse di chi ha affermato che la dc privilegerebbe i ricchi nella politica».

Questo appunto viene troncato di netto dal democristiani e proprio Artaz lancia un monito che lascia intendere una parte dei movimenti interni al partito: «Siamo stufi di avere nella dc gente che vuole praticare la politica solo perché in questo mondo è rimasto un po' di miele da raccogliere e gustare. L'emergenza numero uno è la maggiore correttezza e onestà degli amministratori».

Tornando alle spettanze dei consiglieri comunali e regionali l'esponente della dc ha parlato di indennità che vanno rese «proporzionali alle possibilità economiche e all'attività degli amministratori», ricordando che allo stipendio mensile si aggiungono integrazioni derivate dalla presidenza delle commissioni e i gettoni presenza alle riunioni. «Non è una giustificazione — ha detto Artaz — il fatto che i rappresentanti comunisti versino al partito l'intera quota d'indennizzo».

La democrazia cristiana, insomma, intende promuovere una corrente di pensiero per giungere alla modifica degli «stipendi» dei consiglieri e per rivedere anche quella che definisce «la questione della pensione a cui si ha diritto dopo cinque anni di mandato». Il problema a questo punto diventa intricato perché ogni consigliere che vuole godere della pensione da amministratore (al compimento del sessantesimo anno di età) deve versare mensilmente 500 mila lire a una speciale cassa di previdenza sociale.

Carlo Artaz

Di qui è facile credere che la democrazia cristiana abbia toccato un altro tasto difficile, esponendosi a ulteriori polemiche. Naturalmente la dc affronta ancora lo stato pensionistico in maniera superficiale, assicurando tuttavia di voler andare più a fondo. Il terreno comunque sembra essere minato. Artaz, intanto, specifica che cosa s'intende per revisione delle indennità: «Lo stipendio spetterebbe a coloro che sono a tempo pieno e che non hanno altri redditi poiché il rappresentante dei cittadini non è un burocrate o un funzionario. Le cose vanno riviste per chi gode di entrate derivanti da altre attività e documentate dai modelli 101 o 740».

La dc propone anche l'aumento dell'indennizzo per i sindaci dei piccoli Comuni che «spesso non riescono a coprire le loro spese» e «maggior trasparenza» a tutti i livelli amministrativi. «Basta — conclude Artaz — con i viaggi di lavoro che si traducono poi in visite di piacere in alberghi di lusso pagati con denaro pubblico».

Dario Crestodina

Aosta — Si è costituito un comitato, che avrà il compito di coordinare le varie iniziative, in occasione del 25 aprile, anniversario della Liberazione.

Fino a domenica lo «Charaban»

AOSTA — E' incominciata ieri sera al Teatro Giacosa la settimana dello Charaban numero 18.

Nella prima parte, «La vatse l'est a mo», due atti di Federico Veglio, e «Le vieu», dramma di Rosa Olarey, adattato per la scena da Raymond Vautherin. Nella seconda parte, «Dzaleison paternella», commedia in due atti di Raymond Vautherin.

Considerata la grande affluenza di pubblico, la compagnia dello Charaban ha deciso di allestire uno spettacolo straordinario per domenica, alle 16. La prevendita dei biglietti è al cinema Giacosa, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Durante il sopralluogo all'ovovia

Champoluc, Fournier chiede al giudice libertà provvisoria

AOSTA — Ferruccio Fournier, 44 anni, amministratore delegato delle funivie di Champoluc in carcere con Paolo Cena, manovratore, e Remo Spataro, caposervizio tecnico, per la sciagura dell'ovovia del Crest, ha chiesto al giudice istruttore Luigi Schiavone la libertà provvisoria.

E' accaduto martedì pomeriggio negli uffici della società funiviaria di Champoluc dopo il sopralluogo compiuto dal giudice nel luogo della disgrazia che costò la vita il 1° febbraio a 11 persone. Il magistrato, che si occupa dell'inchiesta da quando gli imputati di omicidio colposo plurimo sono in carcere, ora dovrà prendere una decisione.

E' probabile che già venerdì si saprà se Fournier potrà o meno tornare libero in attesa del processo.

Il sopralluogo di martedì doveva chiarire che cosa era accaduto la mattina della sciagura. Il giudice era intenzionato a ricostruire il «dopo incidente» cercando di vagliare con precisione la posizione e i movimenti degli accusati e comunque del personale in servizio all'ovovia. «Sono molto soddisfatto di quanto ho potuto appurare — ha detto ieri mattina Schiavone —. Ho raccolto parecchie deposizioni di testi e ho interrogato sul posto Ferruccio Fournier, ma non posso ancora decidere nulla. Dopo la riunione con i periti penso di avere tutti gli elementi necessari per prendere provvedimenti sulla posizione degli imputati».

L'amministratore delegato delle funivie di Champoluc è stato interrogato fino a tarda sera. Il segreto istruttorio non permette di sapere il motivo, ma è probabile che il magistrato abbia voluto verificare la deposizione di Fournier dopo l'arresto. L'amministratore è infatti accusato di aver dato l'ordine di far ripartire l'ovovia del Crest malgrado il primo incidente e, comunque, di non aver fatto nulla per evitare il riavvio dell'impianto.

Fournier ha però sempre sostenuto di non essere presente quando Paolo Cena ha ridato corrente e fatto ripartire la funivia e di non aver quindi mai ordinato il riavvio. Forse il magistrato ha confrontato questa versione dei fatti con quella di altre testimonianze e riconosciuto i movimenti di Fournier prima e dopo la sciagura.

e. mar.

Il trasloco effettuato su ordinanza del presidente dell'unità sanitaria

Il consultorio da Pont a Donnas Continua la protesta delle donne

PONT-SAINT-MARTIN — Il consultorio di Pont-Saint-Martin è stato trasferito nella nuova sede poliambulatoriale di Donnas con uno strascico polemico non indifferente.

E' stato lo stesso presidente dell'Usl, Roberto Vicquery, che, facendo seguito a una propria ordinanza scritta, ha eseguito personalmente la direttiva decisa a suo tempo dall'assessore regionale alla Sanità, Augusto Rollandin.

Il trasloco nella sede di Donnas, avvenuto la mattina di martedì, ha colto di sorpresa le molte donne che lunedì pomeriggio, venute a conoscenza che la contestata decisione del trasferimento era ormai imminente, avevano presidiato la sede del consultorio di Pont per impedirne il trasloco. Il giorno successivo i lavori di trasferimento sono stati controllati dai carabinieri, ma non si sono verificati disordini.

Tuttavia le donne che si servono di questo particolare servizio sanitario, per un ulteriore confronto sul problema del trasferimento del loro «più importante servizio di base», hanno invitato ufficialmente a un incontro le forze politiche regionali e locali, l'assessore Rollandin, il presidente dell'Usl Vicquery e il presidente della giunta Andrione. La riunione è stata fissata per lunedì alle 21 nel palazzo Europa di Pont-Saint-Martin.

Sul caso è intervenuta anche la sezione del pci, che in un comunicato definisce il trasferimento «un atto di prepotenza».

Secondo i comunisti si tratta di un «provvedimento illegittimo» che priva il distretto numero tredici di un'importante struttura sanitaria e mette fine a un'esperienza da più parti giudicata estremamente positiva.

«Il metodo usato — spiega il pci — è antidemocratico, perché la decisione è stata adottata malgrado il parere contrario del Comune, del distretto socio-sanitario e contro la volontà degli utenti espressa in una petizione di oltre mille firme». Il pci parla infine di «metodi degni di altre epoche, con perentorie disposizioni nei confronti del personale».

Il caso quindi è tutt'altro che chiuso. I comunisti di Pont-Saint-Martin hanno invitato l'amministrazione comunale a impugnare legalmente il provvedimento. Ieri fonti ufficiose davano per certo il ricorso al tribunale.

Walter Barbero

Chiusa al traffico la statale della Val di Cogne

Pericolo di caduta slavine sulle strade della regione

AOSTA — Disagi in tutta la Valle al di sopra dei 500 metri per le forti nevicate di martedì e ieri. Le strade della regione sono percorribili con catene o pneumatici da neve. La statale 507 per Cogne è stata chiusa al traffico l'altra notte per la caduta di alcune slavine, che hanno invaso la carreggiata dal km 7 al km 18 (dal bivio di Ozein all'abitato di Epinel). I primi interventi dell'Anas per rimuovere la massa nevosa precipitata sulla statale sono stati sospesi a causa del pericolo di cadute di altre slavine.

Ieri le precipitazioni nella zona sono state più abbondanti rispetto a martedì e l'Anas non è ancora in grado di dire quando sarà possibile intervenire, senza pericolo, per riaprire al traffico la statale di Cogne.

Il rischio di caduta di valanghe non è comunque circoscritto alla Valle di Cogne. La neve è scesa abbondante, soprattutto nella parte centro-orientale della regione (gruppi montuosi compresi tra il Cervino e il Gran Paradiso): più di 70 centimetri di neve sono caduti a Gressoney La Trinité e Champorcher. «Il pericolo di valanghe è grave e in aumento — avverte l'ufficio valanghe dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste — a causa del perdurare delle precipitazioni nella zona centro-orientale della regione. E' inferiore sul rimanente territorio, dove la neve fresca è caduta intorno ai 30 centimetri».

h. m.

Le volontà di Giancarlo Ballerini

Leverogne si tassa per ricerca cancro

L'uomo, colpito dal male, è morto a 48 anni

ARVIER — Ai funerali di Giancarlo Ballerini, morto di cancro a 48 anni, c'era tutta Leverogne, la frazione di Arvier dove l'uomo viveva con la moglie Elda Clusaz e con i figli Fausto, di 18 anni, e Dania, di 17. Nessuna corona di fiori ha accompagnato la salma al piccolo cimitero di Arvier. Sulla bara vi era soltanto una rosa, come Ballerini aveva chiesto prima di morire alla moglie.

«Non voglio fiori — aveva detto —. Raccogliete denaro per l'associazione italiana per la ricerca sul cancro». La famiglia ha così informato gli abitanti di Leverogne sulle ultime volontà di Giancarlo. Ora il vaglia postale indirizzato all'associazione di Milano è stato affisso sulla porta della chiesa parrocchiale e in municipio.

Il paese ha risposto all'iniziativa con sorprendente solidarietà a testimonianza di quanto la morte del Ballerini abbia colpito Leverogne. Sono stati raccolti oltre due milioni che sono stati spediti a Milano, dove Giancarlo Ballerini era stato sottoposto a visite mediche dopo la prima operazione all'ospedale di Aosta.

Il suo peregrinare negli ospedali [illegible] oltre un anno fa quando il male lo colpì all'improvviso: l'operazione a Aosta, la visita dal professor Veronesi di Milano, la speranza nella guarigione, poi la ricaduta e le cure purtroppo inutili a Parigi, nel centro tumori, e a Aosta. Lucido fino alla fine Ballerini ha voluto aiutare la ricerca contro il male del secolo, «perché nessuno debba più soffrire come me», aveva detto.

Nativo del Bolognese, Ballerini 20 anni fa aveva sposato Elda Clusaz di Leverogne e ora lavorava nella società del traforo del Monte Bianco.

Giancarlo Ballerini

e. m.

Quartiere «Cogne»

AOSTA — Questa sera, alle 21, il Consiglio di quartiere «Cogne» si riunirà per esaminare il progetto di ristrutturazione presentato dall'Oikos (studio professionale di Bologna).

Il progetto, già passato all'esame della Commissione consiliare urbanistica del Comune di Aosta, sarà poi sottoposto ai cittadini in un'assemblea, la cui data sarà fissata dopo l'incontro di giovedì.

Gignod — La Comunità montana del Grand Combin organizza anche per quest'anno soggiorni marini estivi per bambini di età dai 6 ai 12 anni. Si faranno due turni, dal 30 giugno al 22 luglio e dal 25 luglio al 18 agosto.

Distrutta una casa a Gressoney

Madre con 2 bimbi è salvata dal fuoco

In vacanza da Genova - Danni per 300 milioni

GRESSONEY LA TRINITE' — Una famiglia genovese in vacanza a Gressoney La Trinité, in una casa della frazione Orsio, ha rischiato di morire tra le fiamme dell'incendio che ha distrutto l'edificio di quattro piani.

E' accaduto poco dopo le 20 di martedì e le fiamme sono state spente soltanto alle prime ore del mattino di ieri. La palazzina, di proprietà di Caio Vincent, di Gressoney, era abitata da Laura Cuttica, di Genova, che l'aveva affittata per trascorrere con i due figli, Benedetta di 3 anni e Pietro di 2, e la «baby-sitter», un breve periodo di vacanza.

Tutto è accaduto all'improvviso. Alle 20,30 circa la Cuttica si è accorta delle fiamme che si propagavano al piano superiore. In precedenza la famiglia aveva acceso la grande stufa in pietra della casa per riscaldare i locali. La Cuttica ha sentito un rumore al piano superiore. «Un tonfo — ha detto — seguito dal crepitio delle fiamme. Ho capito che da sola non potevo far nulla e sono corsa a chiedere aiuto all'albergo Lyskock, poco distante da casa».

I due fratelli Dante ed Ezio Squinobal hanno raggiunto poco dopo la palazzina con gli estintori, ma ormai la parte superiore dell'edificio era in fiamme. Messi in salvo i bambini e la governante, i due fratelli hanno svuotato l'interno della casa badando soprattutto ad allontanare gli oggetti più infiammabili: bombole a gas, stufe a cherosene e taniche di combustibile. Nel frattempo giungevano i vigili del fuoco volontari di Gressoney Saint-Jean e La Trinité.

Alle 21,15 erano sul posto parecchi mezzi antincendio e i vigili riuscivano a circoscrivere le fiamme evitando che si propagassero alle case vicine. La frazione Orsio è isolata e c'è voluto parecchio tempo prima che i vigili del fuoco di Aosta e Ivrea potessero raggiungerla.

Il proprietario Caio Vincent, maestro di sci della scuola Monte Rosa, dal 1927 caposervizio delle seggiovie di Punta Jolanda, aveva affittato lo stabile in attesa di trasferirvisi con la famiglia. Pavimenti e soffitti erano in legno e di recente il Vincent aveva provveduto a restaurare alcune parti. Mobili e arredi erano curati e di pregevole fattura. Nulla è stato salvato dalle fiamme (la palazzina non era assicurata contro gli incendi). Il danno è molto ingente: circa 300 milioni.

Marco Fasi

Mostra di Rivoir

PONT-SAINT-MARTIN — Nel ristorante di Pont-Saint-Martin è allestita una mostra del pittore Guy Rivoir, che rimarrà aperta fino alla fine di marzo.

Si tratta di un ritorno in Bassa Valle dell'apprezzato artista pinerolese che presenta una serie retrospettiva dei suoi migliori lavori: in particolare paesaggi suggestivi, marine di luminosa trasparenza, figure che esprimono tutte le possibilità di Rivoir in un'ispirazione pittorica che trae sicuramente origine dall'espressionismo francese.

(lo. b.)

La famiglia Petitjacques-Fornay sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la prematura scomparsa della cara

Rina Petitjacques

— Aosta, 16 marzo 1983.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Kaan principe guerriero, regia di Don Coscarelli, con M. Singer, T. Roberts, R. Torn (Usa 1982) — *Separato dai genitori per colpa di un malefico mago, Kaan cresce nella pratica delle armi: si vendicherà con l'aiuto degli animali.*

GIACOSA: spettacolo teatrale dello Charaban.

ITALIA: Arrivano i miei, regia di Nini Salerno, con N. Salerno, S. Rome (Italia 1982) — *La vita di una giovane coppia è sconvolta dall'arrivo dei suoceri convertiti, dopo un viaggio in Giamaica, alla religione «Rasta».*

LUX: Querelle, regia di Rainer Werner Fassbinder, con B. Davis, F. Nero, J. Moreau, H. Poschi (Germ. Occ. 1982) — *Le torbide vicende di Querelle sulle banchine e nei bordelli del porto di Brest non sono che una metafora dell'uomo contemporaneo alla ricerca della sua identità. Viet. min. 18.*

SPLENDOR: Grunt, regia di Andy Luotto, con A. Luotto (Italia 1982) — *Farsa primitiva nel costume e nello spirito.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Blade Runner, regia di Ridley Scott, con H. Ford, R. Hauer, S. Young (Usa 1982) — *In una fatiscente Los Angeles del 2000 un cinico detective è costretto a inseguire e a sterminare gli androidi ribelli.*

VERRES

IDEAL: riposo.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.188.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di ieri: min. 0, max. +2. Umidità: 94%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «I bravissimi dieci», gioco radiofonico
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale
19,30 C'è una strega a Saint-Vincent (6ª puntata)

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
12,08 L'académie des 9
12,45 A2 première édition du journal
13,50 Les amours de la Belle Epoque
15,05 Marie Jane Harper a pleuré la nuit dernière (telefilm)
16,40 Un temps pour tout
17,45 Récré A2
19,10 D'accord, pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Basket-ball
22,10 Les enfants du rock
23,40 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
15 — Point de vue
15,10 Football
16,10 La course autour du monde
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Les petits Suisses... et les autres
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 Les Tricheurs
22,10 Téléjournal
23,25 Toots & The Maytals

RTA RETE A
10 La strana coppia (telefilm)
10,30 I gabbiani volano basso (film)
14,30 Medical Center (telefilm)
15,30 L'avventuriero della Tortuga (film)
19 — Valle d'Aosta notizie
20 — Disco delle 20
20,30 A prova di errore (film)
22,10 Sulle strade della California (telefilm)
23,20 Cash McCall (film)

CANALE 5 TELE 2000
13 — Il pranzo è servito (gioco a premi)
13,30 Una famiglia americana (telefilm)
16,30 L'albero delle mele (telefilm)
19,30 Baretta (telefilm)
20,25 Superflash, gioco a quiz
23,15 Campionato di basket NBA
0,30 Il vestito strappato (film)

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
7 — Apertura
7,05 Auguri
7,30 Notizie flash
8,15 Palestra
9 — Disco lancio
9,30 Super mattino
10 — Notizie flash
11 — Disco lancio
11,30 Moda
12,10 Il tranello, gioco
13,03 Disco lancio
14 — Super pomeriggio
14,30 Hit parade
15 — Notizie flash
16,10 Primi della classe
16,45 Disco notizie
18 — Notizie flash
18,10 Viabilità
18,15 Disco notizie
18,25 Disco lancio
20 — Disco weekend

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Sergio Scavarda presenterà il brevetto a «Portobello»

Un «commerciante d'aria pura» vende attrezzo per montagna

Il «Maxpend» permette di salire velocemente con gli sci pendii del 65 per cento

PONT-SAINT-MARTIN — Sergio Scavarda, geometra, gestore d'un campeggio, si autodefinisce «commerciante d'aria pura» ed è un appassionato dello sci - alpinismo che pratica da parecchi anni. «*Sono malato di questa disciplina* — dice — *perché sono un uomo di montagna*».

E' questa passione che lo ha spinto a ideare e costruire un attrezzo che, applicato allo scarpone, rende più agevole l'escursione scilistica e facilita i passaggi pericolosi ad alta quota. Il «prodotto» si chiama «Maxpend» e Scavarda lo ha costruito dopo tre anni di prove.

«*Il mio brevetto* — spiega — *consente una camminata in massima pendenza. Con il suo impiego si superano pendii del 65 per cento con nevi dure: ecco perché ho battezzato l'attrezzo "Maxpend"*».

Sono molti i vantaggi che lo sciatore - alpinista ha dall'applicazione dell'attrezzo allo sci. «*E' un tutt'uno con l'attacco da sci-alpinismo* — dice ancora Scavarda — *e di conseguenza non pesa sulla coda degli sci permettendo in tal modo una maggiore scioltezza nei movimenti*».

Pur essendo entusiasta della sua invenzione Sergio Scavarda la definisce «l'uovo di Colombo». «*In commercio infatti esistono per lo sci - alpinismo gli alzatacco e i ramponi, ma questi due elementi si eliminano a vicenda al momento dell'inserimento*».

E allora in che cosa consiste l'invenzione? «*Semplice* — risponde con un sorriso — *nell'aver unito in un unico attrezzo i due accessori*». Lo sci - alpinismo è disciplina sportiva molto impegnativa. Si svolge a quote piuttosto elevate e oltre a una perfetta padronanza degli sci richiede una notevole preparazione atletica e quindi un'eccezionale resistenza alla fatica. Lo sciatore affronta terreni innevati in modo diverso e da affrontare di volta in volta con attenzione.

«*I pericoli* — dice Scavarda — *bisogna saperli valutare*». Ecco perché spesso l'attrezzatura scilistica è affiancata da piccozza e ramponi per superare passaggi particolarmente ghiacciati o molto ripidi. La conoscenza dell'ambiente alpino e dei pericoli che nasconde la montagna è indispensabile per poter affrontare con sicurezza escursioni sci - alpinistiche. Ma non basta: l'attrezzatura spesso aiuta a superare situazioni difficili.

I «ramponi» da sci-alpinismo «Maxpend» di Sergio Scavarda

Oggi in commercio vi sono sci studiati per la sola pratica sci - alpinistica: leggeri e molto robusti nello stesso tempo. Se le pelli di foca permettono di risalire pendii molto ripidi senza pericolo di scivolare verso valle, le difficoltà maggiori lo sciatore - alpinista le incontra nell'attraversamento di versanti in pendenza con neve ventata e dura. Sergio Scavarda ha quindi pensato al «Maxpend» per eliminare in parte questi problemi.

«*Mi sono reso conto* — dice — *che mancava un "qualcosa" per apprezzare ancor di più la disciplina sportiva. La consapevolezza delle insidie mi ha fatto ideare il dispositivo che elimina i pericoli d'uno scivolamento laterale, ad esempio*».

Il «Maxpend» può essere applicato a tutti i tipi di scarpone al quale è legato con un «laccio» in nylon. L'attrezzo può ruotare sotto l'attacco dello sci. Quando vi è la necessità di usarlo le sue punte d'acciaio s'appoggiano lateralmente allo sci e si conficcano nella neve consentendo una salita più sicura e veloce.

L'attrezzo è da poco in commercio e ancora poco conosciuto. Per questo Sergio Scavarda ha deciso di partecipare al «mercatino» televisivo di Enzo Tortora a «Portobello» per reclamizzare il «prodotto», farlo conoscere al grande pubblico.

Sandra Lucchini

Per salvare l'ambiente

Raccolta di firme ad Aosta

AOSTA — L'associazione ornitologica della Valle d'Aosta ha indetto per sabato dalle 15 alle 19 in via De Tillier una raccolta di firme «*per dimostrare* — dice il presidente Vincenzo Governale — *che i cittadini di Aosta sono sensibili alla protezione dell'ambiente naturale*».

L'iniziativa ha come scopo principale il completo ricupero naturale dell'area umida di Saint - Marcel, una zona unica in Valle, dove nidificano parecchie specie di uccelli acquatici. Secondo l'associazione ornitologica è un primo passo per ripristinare i «*delicati equilibri naturali che consentono la sopravvivenza della fauna nella nostra regione*».

L'area, compresa tra i Comuni di Brissogne e Saint - Marcel, ha una superficie di circa 60 ettari: acquitrini, stagni, laghetti e canneti. «*Perché* — dice ancora Governale — *non si provvede a salvare quest'angolo irripetibile della Valle? Da anni ci battiamo perché la zona (residuo di un'area di circa mille ettari) venga destinata ad oasi di protezione della flora e della fauna*».

«*Per permettere alla fauna la possibilità di stanziare e nidificare* — continua Governale — *è necessario eliminare tutti gli elementi di disturbo quali auto, moto e altre attività umane. Bisogna quindi impedire l'ingresso di mezzi motorizzati e creare una normativa che regoli l'accesso all'area umida*».

r. a.

Positivi i dati turistici a febbraio

Cervinia, «paradiso» degli sciatori inglesi

Sono aumentati anche giapponesi e tedeschi

CERVINIA — Dopo il mese di gennaio, che ha reagito alla tradizionale flessione degli scorsi anni con l'eccezionale incremento di presenze del 58,34 per cento (da 28.972 a 45.876, di cui 36.656 stranieri, pari al 80,09 per cento), e dopo aver riscontrato una miglior attività promozionale, svolta da azienda di soggiorno e operatori turistici di Cervinia in questi ultimi due anni, febbraio ha confermato l'andamento turistico positivo, con presenze al limite della capienza delle strutture alberghiere.

Le presenze sono passate dalle 44.738 del 1982 alle 49.749 di quest'anno, con un incremento dell'11,20 per cento. Gli stranieri sono stati 34.469, pari al 69,26 per cento, con un incremento del 10,98 per cento, mentre le presenze italiane (15.280) sono aumentate dell'11,25 per cento.

Sempre più massiccia la presenza degli inglesi, passati da 10.806 a 15.834, che rappresentano il 45,93 per cento delle presenze straniere. C'è stato poi il ritorno dei tedeschi, passati da 2087 a 2778 presenze (più 33,10 per cento). Interessante mercato, quello tedesco, che l'impennata del marco sembra favorire nel suo turismo verso l'estero.

Significativo anche il costante aumento delle presenze «esplorative» dei giapponesi, passati da 84 a 131 (più 55,9 per cento), costituite in prevalenza da operatori turistici, che potrebbero introdurre il Breuil e la Valle d'Aosta nel loro interessante e ricco mercato, costituito da oltre 12 milioni di sciatori.

Marzo si preannuncia altrettanto promettente per Cervinia, con alberghi quasi costantemente esauriti. La settimana di Pasqua in aprile, comporterà certamente una [illegible] della stagione invernale, con una prevedibile riduzione di presenze nel mese, rispetto a quelle dello scorso anno. Comunque la stagione dovrebbe chiudere in modo largamente attivo.

Come per tutti i prodotti, anche per il turismo la pubblicità e la promozione assumono un ruolo sempre più determinante. Il turista non può acquistare un prodotto se non lo conosce. L'innevamento costantemente buono, che la conca del Breuil in genere [illegible] nei confronti di molte stazioni italiane e straniere, è un fattore che la può favorire, solo se chi deve scegliere il luogo dove trascorrere le proprie vacanze, ne è a conoscenza.

l. c.

Due brani paraliturgici registrati su cassetta

Un affresco sacro e profano nelle musiche di Colombotto

Solisti e coro femminile accompagnati dall'organo della cattedrale

Aosta. Teresio Colombotto, autore delle composizioni

AOSTA — *Una serie di recenti composizioni di ispirazione religiosa del maestro Teresio Colombotto, aventi come tema comune il culto mariano, costituisce l'oggetto di una registrazione su cassetta, presentata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, in collaborazione con la sede regionale della Rai.*

L'esecuzione è affidata al coro femminile «Città di Aosta», ai solisti Susanna Ghione, soprano, Renata Colombatto, mezzosoprano, e a Nella Actis Perino, contralto, accompagnate all'organo della Cattedrale di Aosta da Roberto Cognasso, e diretti dall'autore.

Il «Fulget hodie», che dà il titolo alla cassetta, utilizza il testo letterario di un poema paraliturgico del XVI Secolo, in lingua latino-volgare, facente parte del Prosario di Roisan, e conservato nel codice 13 della biblioteca del seminario maggiore di Aosta.

La composizione, nella quale si avvicendano solisti e coro, accompagnati dall'organo, si avvale di un linguaggio modernamente espressivo, da cui non sono assenti reminiscenze medievaleggianti, che l'autore stempera eloquentemente nella partitura, in equilibrio tra le esigenze del canto e la scrittura strumentale di questa meditazione musicale della tradizione religiosa cattolica.

Il risultato è un affresco, in cui popolare e dotto, sacro e profano, antico e moderno, coesistono in una lucida e consapevole sintesi artistica.

Il secondo brano inciso è costituito dalla «Petite liturgie Mariale» (Magnificat, Stabat Mater, Salve Regina e Litaniae Lauretanae), già eseguita in concerto nel maggio dello scorso anno nella cappella di San Lorenzo; tale cassetta è poi arricchita da alcune antifone organistiche, che impegnano lo strumento della cattedrale in un sobrio discorso compositivo, avvolto da un velo di classicismo, sostanzialmente accessibile e in grado di garantire in ogni momento la gradevolezza dell'ascolto, accentuata da una realizzazione tecnica di buona qualità, interamente affidata a specialisti locali.

Emanuela Lagnier

Ottimi fondisti e buoni tiratori gli atleti del Centro sportivo esercito di Courmayeur

«Stagione splendida, anche all'estero» Il biathlon ha raccolto molte vittorie

Courmayeur. Il colonnello Battista Mismetti, direttore agonistico delle squadre di biathlon

COURMAYEUR — La stagione agonistica degli sport invernali ha consentito alla nostra Regione di conquistare una serie di risultati di valore internazionale, non solamente nei settori dello sci alpino e nordico, ma anche nel biathlon.

Gli atleti valdostani più rappresentativi sono stati Lino Jordan e Fabio Cavagnet, mentre la figura carismatica del biathlon azzurro è certamente il colonnello Battista Mismetti, direttore agonistico delle squadre nazionali.

A Courmayeur, alla caserma del Centro sportivo Esercito, il maggiore Romano Blua ha sintetizzato il comportamento agonistico dei suoi atleti.

«*I nostri ragazzi* — ha detto Blua — *hanno avuto una stagione splendida per rendimento agonistico, e i risultati ottenuti hanno contribuito al successo complessivo del Centro sportivo Esercito, che ha conquistato il titolo di campione italiano assoluto con Gottlieb Taschler, Andreas Zingerle e Werner Kiem nella staffetta 3x7,5 km, bissando la vittoria dello scorso anno. Anche nel settore juniores gli specialisti del C. S. Esercito si sono messi in evidenza con Roberto Marchesi, che si è laureato campione italiano nella 15 km, mentre Reinhard Kiettenhammer è stato medaglia di bronzo*».

Sempre nella rassegna tricolore di Anterselva, due medaglie d'argento sono state conquistate da Andreas Zingerle nella 20 km senior e da Roberto Marchesi nella 10 km junior, oltre ai bronzi di Gottlieb Taschler e di Pier Alberto Carrara. Non sono mancati, inoltre, i piazzamenti internazionali di rilievo, conseguiti nella Coppa del mondo, che da alcune stagioni vede gli atleti italiani non più come comprimari ma in veste di protagonisti.

«*Ad Holmenkollen (Norvegia), il nostro Taschler è giunto 15° nella 20 km individuale* — conclude Blua —, *mentre in precedenza, nei campionati mondiali di Anterselva, Andreas Zingerle era stato 9° assoluto nella 20 km, dominata come sempre dal tedesco Est, Frank Ulrich che, nell'occasione, aveva conquistato il suo nono titolo*».

Gli atleti del Centro sportivo Esercito di Courmayeur, oltre ad essere ottimi fondisti, sono anche bravi tiratori.

c. g.

Sant'Orso il torneo di bocce

AOSTA — La squadra di bocce «Sant'Orso» ha vinto per sorteggio la gara a terne svoltasi sul terreno del bocciodromo comunale di Aosta e organizzata dal Comitato regionale Ubi.

La gara era aperta ai giocatori delle categorie C1, C, C. I vincitori (Valentino Valentin, Danilo Foletto e Silvio Chuc) avevano battuto in semifinale per 13 a 8 la squadra della «Notre Vallée» (Crestanello, Vallana e Castagnaro).

La finale non si è potuta disputare per mancanza di tempo: gli incontri di semifinale si erano protratti infatti sino a tarda ora.

(c. g.)

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Io Chiara e lo Scuro, Francesco Nuti, Giuliana De Sio, regia Maurizio Ponzi. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,25.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): «F. e L.» (Palma d'oro al Festival di Cannes) (drammatico). Ap. 14,30. Film: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 581.190): Sciopèn, Michele Placido, Adalberto Maria Merli, Giuliana De Sio, color. Vietato 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 4500.
ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.516): Saranno famosi di Alan Parker (musicale divertente). Or.: 16,40; 19,30; 22,10.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): chiuso per lavori.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): La spada di Hok, Jack Palance, Annette Crosbie, John Parry (avventuroso). Ap. 16,30. Film: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Ti ricordi di Dolly Bell? di E. Kusturica con S. Sumac (Leone d'oro Venezia - Premio Agis-Bnl). Col. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 4000.
CRISTALLO (via Gobetti 5, tel. 650.71.00): Arrivano i miei, Sydne Rome, Nini Salerno, G. Abatantuono, col., non vietato. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,30. L. 4500.
DORIA (via Gramsci 8, tel. 547.427): Ufficiale e gentiluomo, Richard Gere, Debra Winger (commedia). Or.: 15,40; 18; 20,15; 22,30.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.780): Querelle de Brest di R. W. Fassbinder con Jeanne Moreau, Franco Nero, B. Davis. Colori. Vietato 18. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 4500.
KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna ...) ...

NEI CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

TORINO MILANO - R. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA FRANCIA

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

Hölderlin a Milano

Bruno Ganz il dispiacere del testo

L'attore Bruno Ganz

MILANO — In grigio ferro, cravatta scura e camicia bianca, Bruno Ganz legge Holderlin, seduto a un tavolo al centro del palcoscenico, un paio di riflettori puntati addosso. Succede martedì sera al teatro Pierlombardo. Gli spettatori applaudono: con convinzione coloro i quali capiscono il tedesco, con gentilezza gli altri, che devono essere la maggioranza, altrimenti non si spiegherebbe questa permanente mancanza di tensione in sala. Probabilmente se ne accorge anche Ganz, tanto è vero che, intervallando la dizione a qualche bicchiere d'acqua, per un paio di volte reprime un accenno di sbadiglio.

Non c'è un programma, né un ciclostilato con i testi, né una persona che, prima dei vari brani, magari sintetizzi il relativo contenuto. Ma una bancarella nel foyer vende per 15.000 lire un volume di Holderlin con traduzione a fronte.

Sul palcoscenico Bruno Ganz sfoglia «Gesammtausgabe» e qua e là sceglie da dove leggere. Ha una dizione composta, un modo di proseguire il testo, un gestire sobrio, una bella voce contenuta e calda. I pezzi presentati sono tutti tratti dal romanzo epistolare «Hyperion»; alla fine, in italiano, l'attore dice alcuni versi della tragedia «Empedocle».

Alle 22,30 il recital è finito; educati applausi ringraziano il quarantenne grande attore tedesco che da stasera riprende, alla Schaubühne di Berlino, le recite di «Amleto» (edizione integrale, in scena dall'11 dicembre). o. r.

Drammatica conferenza stampa a Roma dopo i rinvii della legge

Teatro: i soldi entro marzo oppure è la paralisi totale

ROMA — «*Se i provvedimenti straordinari previsti dalla legge bloccata l'altra settimana al Senato non verranno approvati dall'assemblea di Palazzo Madama entro il 31 marzo, gli imprenditori teatrali, pubblici e privati, proclameranno la "serrata" del settore prosa*».

L'ha chiaramente lasciato intendere Lucio Ardenzi parlando a nome dell'Unione nazionale attività teatrali. «*Chiuderanno i teatri rimasti ancora aperti* — ribattono polemicamente alcuni operatori culturali — *perché altri teatri, come il Niccolini di Firenze, il Teatro del Collettivo di Parma e il Teatro della Basilicata, non arriveranno, per mancanza di mezzi finanziari, alla fine del mese. Così come è già stata sciolta la compagnia di Ronconi*». In questa vertenza gli imprenditori hanno la piena solidarietà dei tecnici e degli attori.

La gravità della crisi economica del teatro italiano è stata illustrata dagli operatori del settore durante una conferenza stampa indetta nella sede dell'Agis. Erano presenti i responsabili dei più rappresentativi teatri pubblici e privati: da Ivo Chiesa (Stabile di Genova) a Lucio Ardenzi (presidente dell'Associazione del teatro privato), da Nina Vinchi (Piccolo di Milano) a Pietro Garinei (Sistina di Roma), da Giuseppe Battista (Eliseo di Roma) a Maurizio Scaparro (Teatro di Roma), da Giorgio Guazzotti (Stabile di Torino) a Fulvio Fo (Associazione delle cooperative).

A conclusione del suo intervento introduttivo, Ivo Chiesa ha affermato che l'approvazione della legge deve avvenire nel giro di pochi giorni altrimenti si deve procedere allo stralcio di quella parte del provvedimento che concerne gli Enti Lirici. «*In futuro* — ha detto — *il teatro di prosa si batterà in ogni modo affinché ogni settore venga giudicato e finanziato indipendentemente dagli altri, come avveniva fino a due stagioni fa*».

All'origine di questa violenta polemica c'è il fatto che non sono state ancora elargite dal ministero dello Spettacolo le sovvenzioni per la corrente stagione, che in tutto il mondo vengono distribuite a sostegno dell'attività di prosa. «*Trovo giusto* — osserva Ivo Chiesa — *che gli enti lirici cerchino di salvaguardare i loro interessi, anche se con i loro problemi ci hanno cacciato nei guai. Ma bisogna considerare che gli interventi finanziari della legge bloccata al Senato noi li aspettiamo dal luglio scorso, mentre i lirici li aspettano dal primo gennaio perché la loro stagione corrisponde all'anno solare*».

Come noto la legge riguardante i provvedimenti straordinari a favore di tutti i settori dello spettacolo si è arenata al Senato per una diatriba sorta sui criteri di spartizione tra gli enti lirici delle sovvenzioni statali. Adesso la questione è al vaglio delle forze politiche che cercano una mediazione. La legge dovrebbe tornare in aula al Senato mercoledì prossimo: è stata già inserita all'ordine del giorno della seduta notturna.

«*Stiamo cercando* — ci ha detto il ministro Signorello — *un ragionevole compromesso che salvaguardi gli interessi di tutti gli enti lirici. Se mercoledì prossimo la legge supera l'esame del Senato entro una quindicina di giorni dovrebbe passare anche alla Camera*».

L'importante è fare presto: il sistema teatrale non può sopportare ulteriori ritardi. I più preoccupati, e anche i primi a cedere per mancanza di risorse finanziarie, sono le cooperative e i complessi della sperimentazione. «*Noi temiamo* — sostiene Fulvio Fo — *di dover anticipare la risoluzione dei contratti con i lavoratori. Non si può, infatti, ignorare che dall'approvazione della legge al giorno in cui riceveremo i soldi passeranno mesi. Nel frattempo molti lavoratori rimarranno disoccupati. In questo modo veniamo ripagati dalle istituzioni che per anni abbiamo cercato di sostenere con il nostro lavoro e con il nostro contributo*».

«*Questo dibattito mi ha depresso* — aggiunge Pietro Garinei — *perché ho sentito presentare il teatro come un moribondo e invece il teatro italiano è vivo. Sono i politici che rischiano di affossarlo*».

«*Il momento è triste* — dice ancora Maurizio Scaparro — *perché nel nostro Paese manca una politica culturale e ciò provoca il deterioramento della fantasia e della gioia di lavorare in palcoscenico*».

Concludendo la conferenza stampa, il presidente dell'Agis, Franco Bruno, ha ribadito che per tutti i settori dello spettacolo il traguardo sono le leggi di riforma.

Ernesto Baldo

In ballo 40 miliardi

ROMA — Per la prosa il ministero dello Spettacolo stanzia annualmente sette miliardi e mezzo, ma per la stagione 1982-83 sono stati distribuiti soltanto due dodicesimi del «fondo teatro» (un miliardo e 250 milioni) perché non è stata ancora approvata la legge finanziaria dello Stato.

Al «fondo» si devono aggiungere la «quota-Rai» (7-8 miliardi) che arriva a giugno, e i ventisei miliardi della legge ponte per lo spettacolo attualmente ferma al Senato. Complessivamente, dunque, l'attività di prosa «costa» allo Stato 41-42 miliardi all'anno.

In realtà, però, soltanto trenta miliardi arrivano effettivamente alle imprese, pubbliche e private, perché dodici miliardi vengono, per i ritardi nell'erogazione delle sovvenzioni, rosicchiati dagli interessi bancari. Trenta miliardi per sovvenzionare 265 organismi: 12 teatri pubblici, 51 cooperative, 68 compagnie private, 83 complessi per la sperimentazione e 57 compagnie di teatro per ragazzi. Il teatro occupa, tra l'altro, oltre seimila lavoratori ed interessa una platea di dieci milioni di spettatori.

Nel costo dell'attività teatrale si devono aggiungere gli interventi degli enti locali e delle Regioni che globalmente non sono inferiori alle sovvenzioni statali. Nonostante ciò la spesa pubblica per la prosa è in Italia inferiore a qualsiasi altro Paese europeo. La «Comédie», per esempio, costa allo Stato francese diciassette miliardi all'anno.

Domani sera spettacolo di Obraszov

TORINO — Ieri sera Sergej Obraszov, il più famoso burattinaio vivente, ha presentato al Colosseo «Concerto straordinario», lo spettacolo che ha sostituito il «Don Giovanni 82», impossibile da realizzare a causa del palco troppo stretto.

Questa sera non ci sarà spettacolo. La replica si svolgerà domani alle 21 (per gli abbonati alle sere pari).

Cugat sta bene ha aperto una mostra

MADRID — Xavier Cugat, caricaturista oltre che musicista, espone di nuovo in questi giorni a Madrid, riprendendo l'attività artistica interrotta a seguito ai recenti ricoveri in clinica per una serie di attacchi cardiaci. L'esposizione comprende dipinti a olio e schizzi, tra cui alcuni autoritratti umoristici molti dei quali immaginari, in cui l'autore incarna personaggi storici.

Per il suo libro

De Laurentiis ritira querela a Gassman

VICENZA — Il giudice istruttore di Vicenza, Giannico Rodighiero, non procederà contro Vittorio Gassman che era stato accusato dal produttore Dino De Laurentiis di diffamazione a mezzo stampa. De Laurentiis ha rimesso la querela.

Gassman era stato querelato nei mesi scorsi dal produttore, che aveva ritenuto offensivo un passo del libro «Un grande avvenire dietro le spalle», scritto dall'attore.